Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 699 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA NUBI SULLA MAGGIORANZA CON IL DISCORSO DEL LEADER DEL PCI A BOLOGNA

Berlinguer critico sul governo appoggia le richieste sindacali

Ha però escluso di voler minare le intese politiche - Forse domani il monocolore sul banco di prova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza degli ospedalieri rischia di provocare un clamoroso capitombolo al monocolore di Andreotti. Il pericolo, benché i leaders di tutti i partiti della maggioranza continuino ad escludere tassativamente l'ipotesi di una crisi di governo, incomincia a diventare concreto alla luce della dura presa di posizione compiuta dal segretario comunista Berlinguer nel discorso di chiusura dell'assemblea degli amministratori del Pci svoltasi ieri a Bologna.

Al presidente del Consiglio Andreotti che si appresta a presentarsi in Parlamento per chiedere ai partiti della maggioranza un'adesione definitiva all'applicazione rigorosa del piano Pandolfi e quindi un «no» tassativo a tutte le richieste di aumenti salariali portate avanti dai sindacati degli ospedalieri e dei lavoratori del pubblico impiego, Berlinguer ha, in pratica, fatto sapere che i comunisti sposano integralmente le posizioni assunte dalla federazione sindacale unitaria e non sono affatto d'accordo sull'irrigidimento mostrato dal governo di fronte a queste posizioni.

L'emergere di un contrasto così netto tra il governo e il partito che insieme alla Democrazia cristiana rappresenta il puntello principale del monocolore potrebbe esplodere domani, quando Andreotti (sempre che la conferenza dei capi gruppo della Camera di oggi confermi la data richiesta a Ingrao dal sottosegretario Evangelisti) solleverà di fronte al Parlamento l'intera questione della incompatibilità delle richieste dei sindacati del pubblico impiego con l'applicazione rigorosa del Piano Pandolfi. La crisi, allora, potrà dirsi virtualmente aperta. In realtà, esistono ancora dei margini di manovra, margini che nascono sia dalla consapevolezza di tutte le forze politiche della mancanza di alternative alla attuale formula di governo sia dalla comune intenzione di realizzare, sia pure con qualche aggiustamento per quanto riguarda il Pci, il programma economico concordato.

«Non vogliamo, né cerchiamo — ha infatti sostenuto Berlinguer — la crisi di governo, né ci comporteremo in modo da provocarla. Il Paese non ha bisogno oggi di una crisi ma di risolvere i suoi gravi problemi. La situazione — ha però aggiunto il leader comunista — potrebbe precipitare verso la crisi solo se il governo venisse meno al rispetto dei punti del proprio programma e se venisse meno la solidarietà delle forze democratiche per risolvere tutti i problemi sul tappeto, anche i più spinosi».

I comunisti, in altri termini, non sembrano intenzionati ad assumersi la responsabilità di aprire la crisi ma chiedono che il governo e le altre forze della maggioranza non si arrocchino dietro una difesa rigida del Piano Pandolfi («speriamo — ha detto Berlinguer a questo proposito — che lo comprenda anche l'on. La Malfa») ma che, al contrario, decidano di mantenere un atteggiamento elastico nei confronti delle rivendicazioni delle forze sindacali più responsabili.

Questa richiesta comunista, secondo Berlinguer, è legittimata almeno da due fattori precisi. In primo luogo, ha rilevato, non è affatto vero che le tensioni del quadro politico sono suscitate dai comunisti. «Ma quale partito — ha detto Berlinguer — se non il nostro ha dato segni tanto tangibili di responsabilità», rivolto al presidente democristiano Piccoli che nei giorni scorsi si era appellato al senso di responsabilità del Pci per scongiurare la crisi di governo. Berlinguer ha soggiunto che Piccoli «farebbe meglio a guardare in casa sua, all'agitarsi di certe correnti e personaggi che mettono in discussione ogni giorno il concetto di emergenza, che già preparano il passaggio ad altre maggioranze e ad altre formule».

A giustificare la richiesta di duttilità, poi, oltre alla dimostrazione della piena lealtà del Pci nei confronti della politica dell'unità nazionale e del monocolore, ha aggiunto Berlinguer, vi è la considerazione che il governo non si è affatto comportato in maniera chiara nella vertenza degli ospedalieri in cui «non reggono le giustificazioni addotte per rimangiarsi l'accordo sottoscritto dal sottosegretario Del Rio, né è contraccambiabile come "rigore" l'irrigidimento di fronte alla posizione della federazione sindacale unitaria teso a risolvere globalmente il problema del pubblico impiego».

«Non si possono promettere — ha rilevato il segretario comunista — aumenti ai magi-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

I dorotei cercano spazio

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — I dorotei intendono ricomporre, in vista del prossimo congresso del partito, il ruolo centrale svolto dalla corrente negli anni che hanno preceduto il rinnovamento avviato da Zaccagnini. Non si tratta di un ritorno al passato (troppi avvenimenti hanno sconvolto il Paese negli ultimi tempi per non aver cambiato anche i più restii ad ogni forma di innovazione), ma del tentativo di riaggregare tutto il gruppo — che è sempre stato il più numeroso all'interno del partito — per giocare un ruolo decisivo nella elaborazione della linea congressuale di Zaccagnini.

E' quanto è emerso con chiarezza nel convegno di Montecatini anche nel corso dell'intervento conclusivo svolto da Flaminio Piccoli, leader storico e indiscusso della corrente, da poco salito alla presidenza del partito. Da questa nuova posizione «super partes» Piccoli ha invitato, tra gli applausi, tutti i presenti a lavorare per ricostruire l'unità della corrente, per poter incidere maggiormente nel partito quando si tratterà di respingere la richiesta del Pci di entrare al governo, e per poter lavorare, già oggi, nell'evitare che le difficoltà che stanno caratterizzando i rapporti tra le forze politiche e tra queste e quelle sociali (sindacati in testa) possano provocare guai irreparabili per la continuità dell'azione del governo.

Eppure, con il proprio leader collocato in uno dei posti di maggior responsabilità del partito, proprio il richiamo all'unità della corrente assume toni problematici. Nei primi due giorni abbiamo assistito all'illustrazione di due linee diverse da parte dei «nuovi leaders»: Bisaglia e Ruffini. Tra le loro tesi c'è una divaricazione che solo nominalmente passa attraverso la proiezione verso due «fasi» diverse (la quarta Bisaglia, la terza Ruffini).

Dietro al bisticcio si nasconde un modo diverso di interpretare l'emergenza e di lavorare per superarla, l'on. Piccoli, nel suo atteso intervento, non ha fatto accenno al «numero» del periodo storico che stiamo vivendo ma nella sua analisi dell'emergenza e della politica del confronto è parso molto più vicino alla posizione del ministro della difesa Ruffini che a quella del responsabile del dicastero delle partecipazioni statali.

Ed allora il problema di fondo: su quale linea i dorotei intendono marciare uniti nel partito e nella società? Una risposta precisa dovrà venire necessariamente dal dibattito precongressuale e dalla logica delle cose che impone a tutti, in questo periodo, un continuo riesame delle proprie posizioni. In caso contrario c'è il rischio che il fantasma del «potere per il potere» torni a snaturare la fisionomia del gruppo.

Forse anche per evitare questo pericolo, nel suo intervento, ha sottolineato la necessità di «incalzare i vertici del partito, anche chi vi sta parlando in questo momento» ma anche quella di «ricondurre sempre il dibattito nelle sedi proprie del partito che sono la direzione ed il consiglio nazionale». Un partito reso più vitale èla condizione necessaria per afrontare in condizioni di parità il confronto con le altre forze politiche. Tra queste,

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

IN SCIOPERO PER ALTRE 24 ORE I CONFEDERALI

Crisi ospedaliera: oggi una «ricaduta»

Sintomi di stanchezza? - Speranze di una soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un breve attimo di respiro oggi torna ad aggravarsi la situazione all'interno degli ospedali a causa dello sciopero proclamato dalla federazione del personale paramedico della Cgil-Cisl-Uil, che si aggiunge a quello a oltranza delle organizzazioni autonome. Ieri in molte città la situazione è stata meno pesante del solito (anche se in quasi tutti gli ospedali i pasti continuano a essere forniti dall'esterno) grazie a un certo calo nella percentuale delle astensioni.

Oggi e domani si riuniranno i vertici dei sindacati confederali e autonomi per fare il punto sulla situazione. I confederali hanno rivolto al presidente della Camera e a quello del Consiglio un appello perché il dibattito parlamentare si svolga in tempi brevi. Negli ambienti della «triplice» si nota un certo ottimismo rispetto ai giorni passati, attribuibile alla presa di posizione dei comunisti espressa a Bologna da Berlinguer e Napolitano che gli lascia intravedere una possibilità di soluzione.

E' probabile, quindi, che nella riunione di domani, alla quale parteciperanno rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego, si decida di attendere i risvolti della relazione di Andreotti prima di scatenare la «guerra» in tutto il settore, azione che potrebbe portare a conseguenze indesiderabili anche per lo stesso sindacato. In ogni caso si comincia a notare qualche segno di stanchezza nel portare avanti lo sciopero sia in campo confederale sia autonomo.

Passato il primo attimo di esaltazione, visto che il governo non è intenzionato a cedere e forse anche a causa del fatto che il personale in agitazione vede, giorno per giorno, le conseguenze dirette della loro azione sui malati, le «fughe» in campo autonomo della base iscritta ai sindacati confederali sembrano essere diminuite.

Adesso, come hanno dichiarato nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali occorre trovare al più presto una soluzione che non allontani la base dai vertici e che non scateni la corsa all'aumento in tutto il settore del pubblico impiego. A questo proposito i confederali vorrebbero trattare su un unico tavolo tutti i problemi del pubblico impiego anticipando le scadenze dei contratti (sarebbe un'occasione per potere intervenire sulla programmazione come da tempo cercano di fare) e il governo sembra essere d'accordo, visto che ha approvato le linee generali di un disegno di legge in proposito.

Ma il governo, preoccupato di non fare saltare il piano Pandolfi, non è d'accordo sulle richieste dei sindacati che chiedono la trimestralizzazione della scala mobile (che per il settore pubblico viene calcolata ogni sei mesi) e aumenti di circa trentamila lire scaglionati nel prossimo triennio. Per quanto riguarda gli ospedalieri in particolare, i sindacati restano fermi sulla necessità di rispettare l'accordo raggiunto il 20 ottobre.

Resta inoltre da vedere quale sarà l'atteggiamento degli autonomi della Cisas e della Cisal qualora si arrivasse a un accordo tra confederali e governo.

Ubaldo Cosentino

GLI «OSPEDALIERI» IN STATO DI AGITAZIONE

Protestano anche i medici (senza contratto da 22 mesi)

FIRENZE — Il consiglio nazionale della Cimo (Confederazione ital. medici ospedalieri - 12 mila iscritti), riunitosi a Firenze al termine di un seminario di studi indetto dalla confederazione sui problemi della riforma sanitaria, delle pensioni e del contratto di lavoro della categoria, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione dei medici iscritti.

La protesta della Cimo è per ora limitata allo stato di agitazione, senza cioè astensione dal lavoro — come viene osservato in un comunicato diffuso al termine della riunione — «allo scopo di evitare ulteriori e insostenibili disagi e nocumento alla salute degli ammalati», ma «con riserva di più incisive forme di lotta sindacale, qualora non si giunga in tempi brevi alla riapertura della trattativa per la parte normativa e della definitiva stipula del rinnovo contrattuale dei medici ospedalieri».

Nel corso della riunione del consiglio nazionale, i medici ospedalieri — oltre a lamentare che il contratto di lavoro è scaduto da 22 mesi — hanno protestato contro «un'impostazione contrattuale che li avvilisce nella loro professionalità, ponendo una parte di essi persino al di sotto di livelli retributivi di altre categorie di dipendenti ospedalieri, peraltro già insufficienti». Fra l'altro, è stato anche rilevato che «l'insoddisfazione della categoria è sempre più rilevante e che già molti medici fra i più qualificati abbandonano gli ospedali».

La Triestina acciuffa un meritato 1-0

SERIE A

Il Milan resta solo al comando

* * *

SERIE B

Due volte riagguantati i friulani

* * *

SERIE C

Verso la fine la vittoria alabardata

TRIESTINA - MODENA 1-0 — Una buona prestazione d'assieme dei rossoalabardati è stata coronata, al 38' del secondo tempo, da un gol del giovane Muiesan (a sinistra). (Italfoto)

AL SANTUARIO DELLA MENTORELLA CUSTODITO DA CINQUE FRATI POLACCHI

Pellegrinaggio mariano del Papa

Capranica — Il Papa, malamente visibile a sinistra, tra la folla, raggiunge il santuario mariano della Mentorella lungo un impervio sentiero montuoso. (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRANICA PRENESTINA — Oltre diecimila fedeli, giunti dai vicini paesi dei monti Prenestini e anche da Roma, hanno accolto ieri pomeriggio Giovanni Paolo II al santuario mariano della Mentorella, a 1020 metri d'altezza, sul monte Guadagnolo.

L'elicottero dell'Aeronautica militare che si era levato in volo dal piccolo eliporto vaticano una ventina di minuti prima ha atterrato su un fazzoletto di terra, a duecento metri dal santuario, alle 14.50; sull'elicottero del Papa, lo stesso «Agusta-Sikorski» di cui tante volte si servì (in specie durante l'Anno Santo) Paolo VI, erano anche il prefetto della casa pontificia, mons. Martin, il prelato d'anticamera, Paetz, polacco, e il segretario particolare di Papa Wojtyla, Dziwisz, anch'egli polacco.

Entrato nel piccolo tempio, che una leggenda fa risalire al primo secolo dopo Cristo, il Papa — com'è solito fare — ha stretto le mani ai fedeli, ha baciato alcuni bambini ed è rimasto genuflesso per qualche momento in meditazione davanti alla statua lignea della Madonna delle Grazie, che risale al XII secolo. Quindi si è seduto davanti all'altare, e ha assistito alla messa celebrata dal vescovo di Tivoli, mons. Gioquinta; vicino all'altare erano anche il vescovo di Palestrina, mons. Spallanzani, e l'abate ordinario di Subiaco, Andreotti.

Nella chiesetta, dove sono custodite oltre duecento reliquie di santi, assieme ai cuori di Papa Innocenzo XIII e del gesuita Kircher (il quale nel secolo Diciassettesimo la fece restaurare), erano stati collocati lunghi festoni variopinti; sull'altare, a caratteri luminosi, era il motto del cardinale Wojtyla: «Totus Tuus».

Finita la messa, il Papa è uscito dalla chiesa, dove si erano assiepate trecento persone, e assieme ai presuli è salito su un palco che era stato eretto davanti al sagrato per leggere un'omelia; poco prima avevano parlato il vescovo di Tivoli e il padre provinciale dei Resurrezionisti, Smolinski, la congregazione alla quale appartengono i cinque frati polacchi che custodiscono il santuario della Mentorella.

Il padre provinciale, giunto appositamente dalla Polonia, aveva parlato in polacco, e il Papa, in tono scherzoso, rivolgendosi ai fedeli, così ha esordito: «Ho visto che voi avete capito che cosa egli ha detto...». «Adesso — ha proseguito — date la parola al Papa».

«Questo luogo nascosto tra i monti — ha detto Giovanni Paolo II — mi ha affascinato in modo particolare. Da esso si può spaziare e ammirare la magnifica visione del paesaggio italiano. Vi sono stato anche qualche giorno prima dell'ultimo Conclave». Dopo aver ringraziato gli amministratori locali e tutti coloro che «si sono occupati di questo volo», il Papa ha spiegato che era solito recarsi al santuario della Mentorella, perché è un luogo adatto alla venerazione della Madonna e alla preghiera: «La preghiera che in vari modi esprime il rapporto dell'uomo con il Dio vivo — ha detto — è anche il primo compito, il primo annuncio del Papa, il primo messaggio del Papa». «La preghiera — ha aggiunto Giovanni Paolo II, che per ripararsi dalle fredde raffiche di vento aveva indossato per la prima volta il manto rosso — dà un senso a tutta la vita, in ogni suo momento, in ogni circostanza».

Un bambino italiano e una bambina polacca hanno quindi offerto al Papa mazzi di fiori, mentre la popolazione locale gli ha donato un agnellino; il Papa ha lasciato in dono al santuario un calice d'oro. Poco prima delle 16.30, dopo essersi brevemente intrattenuto con i padri resurrezionisti, Papa Wojtyla è risalito sull'elicottero per tornare in Vaticano.

Remo Bezmalinovich

Trionfo per Wyszynski al ritorno a Varsavia

VARSAVIA — Migliaia di persone sono convenute all'aeroporto di Varsavia per dare il benvenuto al primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynki, che tornava da Roma; la folla inalberava bandiere polacche e vaticane, con la fotografia a colori di Papa Wojtyla, e striscioni con la scritta: «Ti ringraziamo Padre nostro».

Quando il cardinale è entrato nell'aerostazione, dall'alto di una terrazza panoramica sono piovuti centinaia di fiori; dalla folla strabocchevole si levavano, intanto, canti religiosi e grida di gioia: uno spettacolo simile — a detta di tutti — non si era mai visto all'aeroporto della capitale polacca. Molti dei presenti erano confluiti a Varsavia da città lontane, e qualcuno, per assistere meglio allo spettacolo, si era portato da casa delle scale. Quando l'automobile del primate ha lasciato l'aeroporto, è stata letteralmente coperta di fiori. Altra folla attendeva Wyszynski davanti alla sua residenza.

Ad accogliere ufficialmente il cardinale c'erano numerosi vescovi e sacerdoti; il governo era rappresentato dal capo dell'ufficio per gli affari religiosi, ministro Kazimierz Kakol, e da alcuni funzionari.

In un breve incontro con i rappresentanti della stampa polacca e straniera, il primate di Polonia si è riferito all'incontro di Papa Giovanni Paolo II con i giornalisti, dicendo scherzosamente: «Anch'io, dunque, d'ora in poi dovrò migliorarmi, perché con la stampa finora non sono mai stato in rapporti molto buoni».

Ha poi ringraziato calorosamente la stampa per il lavoro svolto in occasione dell'ultimo conclave, e ha aggiunto che il Papa, durante il loro ultimo incontro, gli ha ricordato che, per il fatto di essere divenuto vescovo di Roma, non ha cessato di essere un vescovo di Polonia. «Ciò — ha concluso Wyszynski — ci rallegra enormemente, come ci rallegra il fatto che a capo della Chiesa si trovi un uomo che conosce la nostra realtà, che in essa si è formato e che in essa ha operato con esperienze che appartengono sia alla vita ecclesiastica sia alla vita nazionale. Tutto ciò — ha detto il cardinale — servirà certamente alla nostra patria».

Giovanni Paolo II ad Assisi e a Siena?

CITTA' DEL VATICANO — Voci riportate dalla stampa su un viaggio che il Papa farebbe domenica prossima ad Assisi e Siena non sono state né confermate né smentite, ieri, dal portavoce della sala stampa vaticana, il quale ha aggiunto: «Comunque, vi è una settimana di tempo».

ANCORA UN PESANTE TRIBUTO UMANO IN DUE GIORNI DI DISORDINI

L'Iran «brucia»: altri 23 morti

Nel paese si respira aria di rivolta - Dall'esilio il capo degli Sciiti, Khomeini incita a continuare la lotta fino alla caduta dello Scià - Xenofobia smentita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Ancora sangue in Iran. In nuovi, cruenti scontri, avvenuti ieri, a Kermanshah e Dezful, sono morte otto persone; vanno ad aggiungersi alle quindici che hanno perduto la vita sabato nelle manifestazioni anti-governative che ormai a macchia d'olio si estendono in tutto il paese. Assieme alle vittime la violenza: ieri come nei tre giorni precedenti, una folla esasperata ha assalito edifici pubblici e negozi, mettendoli a ferro e a fuoco. Ci sono, dunque, tutti gli ingredienti della rivolta, che l'appello lanciato da Parigi dall'«Ayatullah» Khomeini, il capo in esilio degli Sciiti iraniani, ha indubbiamente alimentato: il leader religioso, considerato l'ispiratore della ribellione al regime, chiede ai suoi connazionali di continuare la lotta sino a quando lo scià sarà rovesciato.

A Kermanshah e Dezful, dove la cronaca lamenta gli ultimi morti, gli impiegati di alcuni istituti di credito si sono rifiutati di tornare al lavoro per timore di venire uccisi; le banche sono state, in questo mese, il bersaglio principale dei dimostranti antigovernativi. Danni e violenza vengono segnalati anche ad Amol, un piccolo centro sul Mar Caspio: la folla, scesa in strada, ha dato alle fiamme diversi negozi e alcuni cinema.

Scontri tra migliaia di persone, militari e polizia, sono avvenuti anche a Teheran: le decine di cortei pacifici organizzati in altrettanti quartieri della capitale sono presto degenerati in manifestazioni di cruda violenza; sono state assalite banche, date alle fiamme rivendite di liquori, distrutti o danneggiati edifici pubblici e persino i camioncini per il trasporto della birra. In prossimità della città universitaria, oltre diecimila persone hanno chiesto a gran voce il ritorno in patria di Khomeini.

Disordini, scioperi, violenze rendono sempre più difficile il mandato del governo del primo ministro Jaafar Sharif Emani, e vanificano qualsiasi tentativo di riconciliazione. Ormai si può dire che in gran parte del paese si respira aria di rivolta. Ad Hamadan, Gorgan, Khorrambad, Andimeshk, Aliabad, Shirza, Babol, nelle già citate Kermanshah e Dezful, la «civile convivenza» è ormai un termine che appartiene al passato. Lo sciopero dei funzionari statali, ormai in corso da un mese, ha praticamente paralizzato la macchina del governo.

Ieri, in una conferenza stampa tenuta a Teheran, il ministro delle informazioni, Mohamed Reza Ameli, ha ancora una volta fatto riferimento alle responsabilità di elementi stranieri: «Gli avversari dello Scià ricevono ordini dall'estero» ha detto. Lo stesso Ameli ha dichiarato che il governo «proteggerà la libertà degli stranieri residenti in Iran» e che le voci di xenofobia del popolo iraniano sono sparse appositamente da gruppi faziosi, che eccitano l'opinione pubblica».

Si è intanto appreso che trentaquattro alti funzionari della «Savak», la polizia segreta iraniana, sono stati estromessi dall'incarico: lo hanno reso noto funzionari di governo, senza precisare il motivo del provvedimento; tra gli epurati figura anche il vicedirettore della «Savak», Parviz Sabeti. Contro l'impiego della tortura, alla quale la polizia segreta ricorrerebbe, si sono levate anche ieri, in Parlamento, le voci di alcuni parlamentari, che hanno altresì chiesto al governo la liberazione dei detenuti politici.

All'inizio dell'anno, lo Scià aveva allontanato il capo della polizia segreta, generale Nematullah Nasiri, e lo aveva sostituito con il generale Nasser Moghadam, contrario all'impiego della tortura. Il segretario del partito pan-iraniano, Mohsen Pezeshkpur, ha presentato in Parlamento un disegno di legge, nel quale si chiede la «riabilitazione di tutti i detenuti politici già scarcerati, e un nuovo processo per quelli tuttora in carcere».

A. P.

Teheran — Soldati e dimostranti si fronteggiano nella capitale.

RICHIESTE RESPINTE

Niente passaporto a 150 mila ungheresi

BUDAPEST — Il ministro degli interni ungherese, Andras Benkei, ha rivelato che 150 mila richieste di passaporto, fatte da cittadini ungheresi che desideravano recarsi all'estero, sono state respinte nei primi otto mesi di quest'anno; la rivelazione è contenuta in un articolo del quotidiano «Nepszabadsag», organo del partito comunista. Nell'articolo, il ministro illustra la nuova legge che regola gli spostamenti e i viaggi dei cittadini ungheresi: si tratta di una legge che tiene in massima considerazione il problema delle valute estere.

ULTIMA ORA

Cargo italiano a picco: 8 dispersi

ATENE — Un portavoce del ministero della marina greca ha annunciato che il mercantile italiano «Nico Primo», da 490 tonnellate, è affondato al largo del capo di Tainaron, all'estremità meridionale del Peloponneso, a causa di una tempesta che imperversa nel Mediterraneo. Otto dei nove membri dell'equipaggio risultano mancanti: il nono è riuscito a raggiungere a nuoto la costa.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONGRESSO FNSI A PESCARA

Murialdi riconfermato

La carica di segretario nazionale resta a Luciano Ceschia

PESCARA — Paolo Murialdi è stato rieletto per la terza volta presidente della Fnsi per il triennio 1979-1981. L'elezione è avvenuta con 169 voti su 270 votanti al terzo ed ultimo scrutinio, nel quale era sufficiente la maggioranza semplice.

Paolo Murialdi è nato a Genova nel 1919. Partigiano combattente durante la guerra di liberazione, è stato redattore capo del quotidiano «Il Giorno» dalla fondazione fino al 1974. E' stato eletto presidente della Fnsi nel congresso di Rimini del 1974 e riconfermato in quello di Taormina del 1976. E' direttore della rivista «Problemi dell'informazione» ed autore di vari libri sul giornalismo ed i giornali.

Luciano Ceschia è stato confermato per la quarta volta segretario nazionale della Fnsi. L'elezione è stata decisa dalla giunta esecutiva della Fnsi che si è riunita subito dopo la elezione dei suoi componenti da parte del consiglio nazionale.

La giunta esecutiva della Fnsi, riunitasi alle sei di ieri mattina, ha eletto, dopo una riunione che è durata oltre quattro ore, tre vicesegretari nazionali per i professionisti ed uno per i pubblicisti. Per i professionisti sono stati eletti: Cardulli, Vigorelli e Borsi. Per i pubblicisti è stato eletto Molina.

I delegati al congresso hanno eletto i 15 giornalisti professionisti ed i nove pubblicisti che si aggiungono ai rappresentanti delle associazioni regionali già designati per il consiglio nazionale. Professionisti eletti sono, nell'ordine: Ceschia, Borsi, Agostini, Del Bufalo, Cardulli, Arrighi, Zeri, Panozzo, Geron, Corsi, Clemente, Geraci, Drago, Fidora e Paglia. I pubblicisti sono: Falleri, Granata, Terrosi, Bartolini, Sibio, Rho, Bai, Pergola e Sigismondi.

Il congresso ha eletto i componenti professionisti e pubblicisti del collegio dei revisori dei conti. I professionisti sono: Reali, Mazzotta, Sangiorgi e Ragusa; supplente Abbate. I pubblicisti sono Boroni, supplente Tornabuoni.

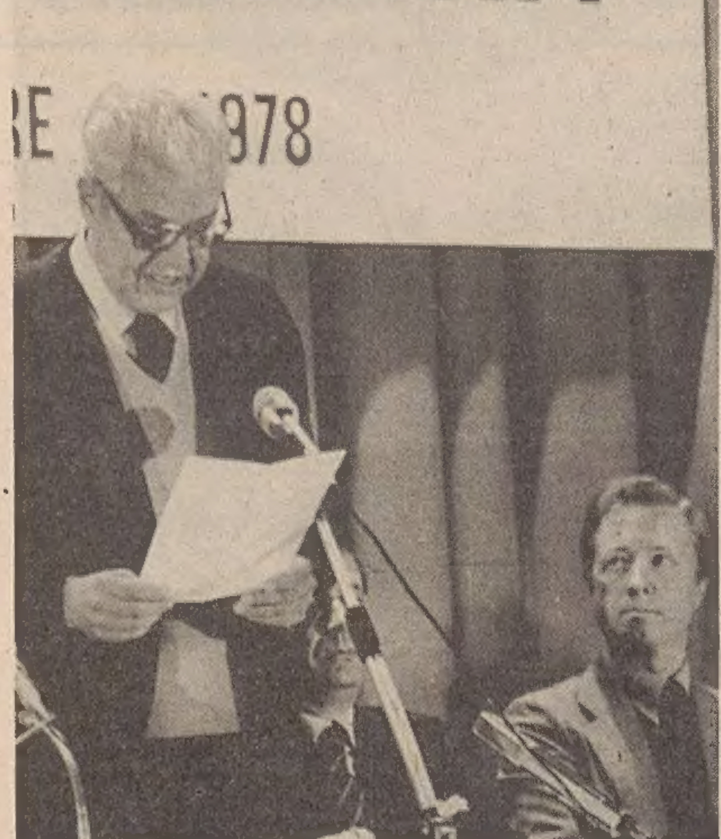
Il congresso ha eletto i componenti pubblicisti del collegio dei probiviri. La designazione dei probiviri professionisti è già stata fatta ieri dalle associazioni regionali. Gli eletti pubblicisti sono: Lungherini, Carrozzoni, Lucchi, Bassani, Danzuso e Pozzan.

Il settimo sarà scelto tra Liconti e Valdemi sulla base dell'anzianità professionale. I supplenti sono Calitri, Magi, Chiarelli, Bigi, Palazzo, De Marco, Bussolini.

Con la riunione dei 78 componenti del consiglio nazionale (54 eletti dalle associazioni regionali, 24 eletti direttamente dal congresso) si è chiuso ufficialmente, all'alba di ieri, il sedicesimo congresso nazionale della Fnsi.

La riunione del consiglio nazionale è stata caratterizzata da una polemica che ha visto protagonisti i consiglieri nazionali appartenenti alla maggioranza dell'assosiazione stampa romana. Questi ultimi (Arrighi, Zeri, Drago e Paglia) non hanno partecipato all'elezione della giunta esecutiva perché non è stata accettata la richiesta di avere un loro rappresentante nell'organismo federale.

Questi sono i componenti della giunta esecutiva, presieduta da Murialdi, eletti dal consiglio nazionale. Professionisti: Ceschia, Cardulli, Borsi, Vigorelli, Agostini, Corsi, Cescutti, Clemente e Del Bufalo. Pubblicisti: Molina, Rho, Fiori e Falleri.



Pescara — Paolo Murialdi e Luciano Ceschia, confermati rispettivamente alla presidenza e alla segreteria. (Telefoto Ansa)

Serie di scioperi all'«Adige» di Trento

TRENTO — Non è uscito in edicola ieri, per uno sciopero proclamato dai poligrafici e dal personale amministrativo, il quotidiano di Trento «L'Adige». L'iniziativa si inquadra in una serie di agitazioni decise dai consigli di fabbrica della Site e della Set (le due società che gestiscono rispettivamente la testata e la tipografia del quotidiano), che bloccheranno l'uscita del giornale anche mercoledì 1 novembre, mercoledì 8 e sabato 11 novembre.

Il 13 novembre sciopereranno per sei ore gli impiegati delle due società. Con questi scioperi i lavoratori hanno inteso sottolineare «la preoccupazione per la sorte del giornale — come si legge in una nota sindacale — in assenza di impegni e garanzie precise da parte di chi ha la responsabilità della gestione».

Indagini in Lombardia su un traffico d'armi

ROMA — Le squadre mobili di Roma e di Milano stanno sviluppando in collaborazione con i carabinieri le indagini su un traffico clandestino di armi svoltosi in Lombardia. L'operazione, sulle cui modalità viene mantenuto il più rigoroso riserbo, è stata messa in moto dalla squadra mobile di Roma nella giornata di venerdì, ed ha portato all'alba di sabato al ritrovamento a Milano di un'auto carica di armi. Non si sa esattamente quali siano la quantità e la qualità di armi: nell'auto di piccola cilindrata sono state trovate parecchie valigie contenenti pistole, mitra ed altre armi.

I movimenti dei trafficanti di armi in Lombardia sono stati individuati dai funzionari della mobile di Roma che nella notte tra venerdì e sabato si sono recati nel capoluogo lombardo. Con la collaborazione della squadra mobile di Milano e dei carabinieri gli agenti romani hanno cercato di mettersi sulle tracce dei trafficanti di armi che tuttavia, al momento in cui è stata trovata l'auto, erano fuggiti. L'auto era stata rubata appena un'ora prima del ritrovamento ad un milanese che era corso a denunciare il furto alla polizia e che è risultato del tutto estraneo al traffico clandestino di armi.

NON CESSANO LE AGITAZIONI DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Altra settimana difficile per chi viaggia in aereo

Oggi, mercoledì e venerdì sciopero Fulat - Giovedì quello Anpav

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'acuirsi dei contrasti fra il governo e le forze sindacali per il problema del pubblico impiego segnerà probabilmente l'intera settimana a cominciare dalla giornata di oggi nella quale si asterranno dal lavoro per 24 ore i lavoratori ospedalieri aderenti alla federazione unitaria di categoria.

Sempre oggi si riunisce la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Il massimo organo sindacale italiano era stato convocato per approvare il documento-piattaforma per il confronto con la Confindustria sui problemi della mobilità, dell'occupazione giovanile e del mercato del lavoro. In seguito alla rottura col governo sulla questione degli ospedalieri, si occuperà prevalentemente della situazione nel pubblico impiego e stabilirà la data per la riunione del direttivo unitario che dovrà esaminare più dettagliatamente il problema e definire anche eventuali forme di lotta. Si prevede che il direttivo possa riunirsi entro la settimana o, al massimo, nei primi giorni della successiva. La segreteria si incontrerà quindi, nel pomeriggio di domani con i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego per valutare la situazione.

I sindacati autonomi hanno in programma per domani riunioni dei direttivi e delle segreterie delle organizzazioni degli ospedalieri, di quelle della scuola, dei ministeriali e degli enti locali.

Oggi la Uil spiegherà in una conferenza stampa il senso e le possibilità della sua proposta di riduzione dell'orario di lavoro «a costo zero». In serata dovrebbe esserci un secondo incontro del governo con i sindacati sulla situazione economica e occupazionale della Calabria.

Nella stessa giornata a Pescara si svolgerà uno sciopero generale nel quadro delle azioni di lotta articolate per il Mezzogiorno decise dall'ultima riunione del comitato direttivo della Cgil - Cisl - Uil. Una seconda azione in questo senso si svilupperà domani con uno sciopero generale in Calabria e una manifestazione di lavoratori calabresi a Roma, alla quale parteciperanno anche i lavoratori della Liquichimica che hanno occupato le aziende per la nota vertenza. Per quanto riguarda le iniziative di categoria, particolarmente attivi nella settimana saranno i lavoratori del trasporto aereo e i metalmeccanici.

Oggi, mercoledì e venerdì scioperano gli assistenti di volo (hostess e stewards) aderenti al sindacato confederale di categoria (Fulat). Le astensioni dal lavoro saranno articolate secondo le seguenti modalità: dalle 10 del 18 gli assistenti dei voli in partenza da Roma e da Napoli e dalle 13 alle 21 quelli dei voli in partenza da Milano. L'agitazione è stata indetta a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che è stata interrotta e mai più ripresa. L'associazione autonoma di categoria (Anpav) ha da parte sua indetto uno sciopero di 24 ore per giovedì 2.

Oggi e domani continuano intanto gli incontri dell'Intersind della Cisl, della Uil e dell'Anpac per il contratto dei piloti. La Cgil non partecipa in seguito alla proposta dell'Alitalia di un aumento medio in busta paga di 250 mila lire che la confederazione ritiene sperequante rispetto agli altri lavoratori.

I metalmeccanici riuniscono il loro direttivo nazionale giovedì e venerdì per definire il programma delle azioni di lotta legate alla giornata del 16 novembre. Nella mattinata di giovedì i tre segretari generali della Flm, Galli, Bentivogli e Mattina illustreranno, in una conferenza stampa la portata reale della piattaforma della categoria per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ancora domani, infine, la Federazione lavoratori tessili e dell'abbigliamento (Fulta) si incontra con la Gepi per risolvere il problema delle aziende in crisi e nella stessa giornata scioperano i lavoratori del settore tessile dell'Eni.

R. R.

PRESSO NAPOLI
Travolti dal treno ad un passaggio a livello

NAPOLI — Il manovale Raffaele Mosca, di 40 anni, e il figlio Amedeo, di 14, apprendista meccanico, sono morti nel loro furgone travolto da un treno della circumvesuviana a un passaggio a livello in località Macedonia sulla linea Napoli-Poggiomarino.

E' accaduto ieri mattina, alle 7.45. Il treno era partito dalla stazione di Napoli un quarto d'ora prima, con pochi viaggiatori. Il passaggio a livello, senza sbarre, è custodito da un cantoniere, che di solito pone delle transenne all'ora di transito dei convogli. Ieri era di servizio il cantoniere Aniello Conza. Il macchinista del treno, Luigi Boccia, ha dichiarato di aver visto da lontano il cantoniere e, quindi, di aver ritenuto di avere via libera. Conza invece si era allontanato.

Mosca e il figlio, che abitavano a Somma Vesuviana, hanno attraversato i binari un attimo prima che sopraggiungesse la motrice del convoglio. L'urto è stato inevitabile.

Berlinguer critico

Dalla prima pagina

strati fino a 250 mila lire al mese o, come ha fatto l'Intersind, aumenti fino a 500 mila lire ai piloti, per poi negare le 27 mila lire, per giunta già stabilite da un accordo, agli ospedalieri». Un irrigidimento del genere, ha insistito Berlinguer, se «non maschera una manovra verso la crisi» serve solo «a dare spazio a forze che attizzano agitazioni irresponsabili e (come in certi ospedali) inumane».

Di conseguenza, ha concluso il segretario del Pci, «se si lavorerà sulla situazione proposta dai sindacati si arriverà ad uno sbocco rasserenatore» ma «se non si agirà in questa direzione si capirà poi chi ha lavorato per la crisi e per dare spazio alle forze eversive».

Ma Andreotti, che intende approfittare della vicenda degli ospedalieri per sancire il principio generale della inderogabilità del Piano Pandolfi, potrà accettare la richiesta del Pci? Secondo il presidente del Consiglio che su questo punto ha il pieno appoggio della Democrazia cristiana e del partito repubblicano, come hanno dimostrato gli interventi di ieri di Galloni e Del Pennino, la vertenza degli ospedalieri va considerata alla stessa stregua della pietra che fatta rotolare a valle provoca una valanga.

Dell'identico avviso è lo stesso ministro del tesoro Pandolfi che ieri, intervenendo alla inaugurazione dell'«Expo-Commercio di Milano, ha insistito sulla validità del piano che porta il suo nome

Come conciliare, allora, l'esigenza economica di non travalicare i limiti di spesa segnati nel piano triennale con l'esigenza di natura politica di non creare una frattura incolmabile tra sindacati confederali, partiti di sinistra ed il governo? La risposta è legata a quanto avverrà tra oggi, domani e dopodomani.

A. G.

Dorotei

evidentemente, un capitolo a parte merita il Pci.

«Noi — ha detto Piccoli — non sottoponiamo ad esame nessuno. Non siamo in una maggioranza programmatica per fare la predica a questo o a quello, il partito comunista deve però sapere che se ci siamo mossi, se la Dc tutta intera si è mossa è stato per la sua vocazione profonda a dun pluralismo autentico. Il problema politico immediato per noi, oggi, non è quello di archiviare garantisticamente lo stilismo nei partiti comunisti occidentali come una parentesi da non più aprire. Si tratta al contrario di vedere cosa c'è oggi all'ordine del giorno del Pci qual è la sua coscienza storica, quale la sua proposta politica. L'emergenza rappresenta un momento di prova e di riflessione che le forze politiche sbaglierebbero ad abbreviare non solo a spese della positiva soluzione della crisi, ma della stessa reciproca chiarificazione senza aggiungere che questa e quella ne sarebbero, da tale accelerazione, pesantemente compromesse».

Piccoli ha quindi brevemente accennato ai problemi che frenano in questi giorni l'azione del governo, ed ha condiviso la decisione di portare in Parlamento tutta la spinosa questione del pubblico impiego. Quindi ha tentato di tratteggiare l'identità della Dc.

Accennando al quanto di nuovo ha già fatto intravedere il nuovo Papa, Piccoli ha aggiunto: «Dobbiamo anche noi spalancare le porte del nostro partito mostrando agli iscritti, all'elettorato, ai partiti fratelli dell'Europa e degli altri continenti, ai nostri stessi concorrenti od avversari l'immagine rinnovata, capace di catalizzare la fiducia e

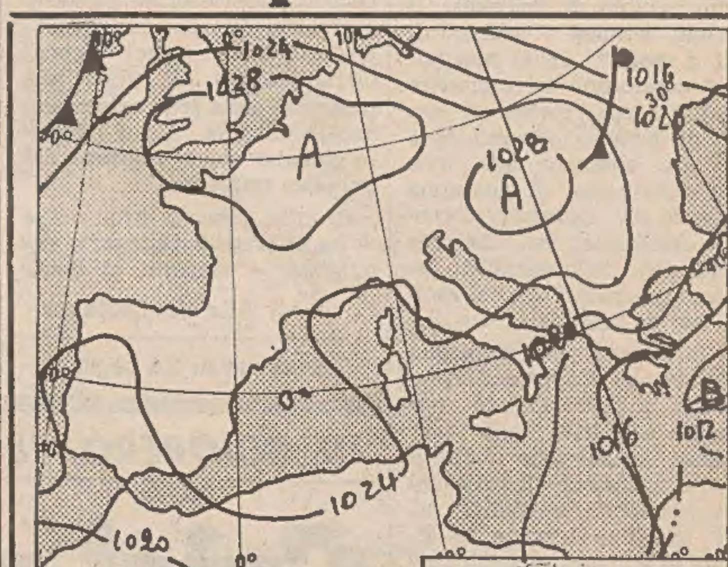
Prima del suo intervento c'erano state le conclusioni della tavola rotonda sul tema «Dc-Pci-Psi» che ha visti impegnati i rappresentanti di tutte le correnti, e la replica dell'on. Bisaglia. I risultati del confronto interno si possono riassumere con un concetto di fondo: «Per la Dc sarebbe un grave errore costruire assi preferenziali col Pci o col Psi. Occorre, invece, saper prestare attenzione a quanto di nuovo si sta muovendo all'interno di ciascun partito».

T. G.

Giorgio De Chirico: lieve peggioramento

ROMA — Le condizioni di Giorgio De Chirico, il noto pittore da tempo ricoverato in una clinica romana hanno fatto registrare in questi ultimi giorni un lieve peggioramento, che tuttavia non ha dato eccessive preoccupazioni ai medici curanti.

Il tempo che farà



Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo quasi sereno salvo residui limitati; annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali che andranno progressivamente scomparendo. Foschie nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro in intensificazione dalla notte.

Temperatura: in aumento.

Venti: regolari.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano -1, 17; Verona 2, 16; Venezia 4, 15; Milano 3, 15; Torino 7, 16; Cuneo np; Genova 11, 20; Bologna 2, 17; Firenze 6, 19; Pisa 5, 20; Ancona 6, 15; Perugia 6, 12; Pescara 5, 16; L'Aquila 0, 12; Roma Urbe 0, 19; Roma Fiumicino 4, 18; Campobasso 2, 9; Bari 7, 15; Napoli 5, 17; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria np.; Messina 13, 17; Palermo 16, 18; Catania 8, 18; Cagliari 7, 20.

Temperature minime e massime in alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 13; Atene 7, 12; Belgrado -2, 8; Berlino 10, 13; Bruxelles 8, 14; Buenos Aires 16, 24; Il Cairo 15, 32; Caracas 17, 28; Chicago 3, 13; Copenaghen 6, 12; Francoforte 9, 11; Helsinki -1, 4; Gerusalemme np.; Kiev 0, 4; Lima 17, 20; Lisbona 10, 24; Londra 9, 17; Los Angeles 14, 24; Madrid 4, 21; Manila 23, 31; Miami 26, 26; Montreal n.p.; Mosca -3, 1; Nuova Delhi 17, 34; New York 7, 17; Nicosia 10, 27; Oslo 6, 16; Parigi 6, 14; Rio De Janeiro 19, 35; San Francisco 11, 17; Stoccolma 7, 11; Tel Aviv np.; Toronto np.; Vienna 2, 10.

UN ORDIGNO E' ESPLOSO, UN ALTRO NON HA FUNZIONATO

Due attentati a Roma contro sedi socialiste

Telefonate brigatiste: smentito il collegamento Moro-Costa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Ma guarda sti zozzoni! Invece di buttare i sacchetti con le immondizie nei contenitori, li gettano per strada»: così dicendo M.C., un netturbino di 54 anni, ha raccolto gli involucri quando è stato attirato dal ticchettio di una sveglia. Ha guardato dentro e vi ha trovato un rudimentale ordigno collegato ad un timer. L'ora dell'esplosione era fissata alle 4.15 di ieri mattina ma in quel momento erano già passate le 6, per cui qualche cosa non deve avere funzionato.*

Senza rendersi conto del pericolo cui andava incontro, lo spazzino ha staccato gli spinotti della sveglia e poi, insieme ad un collega, è corso a chiamare il «113». L'attentato, diretto ad una sezione del Psi sita in una palazzina di largo Irnerio pur non provocando i danni che i terrosti si erano previsti, ha ugualmente recato un notevole disagio tra gli inquilini dello stabile costretti ad uscire dalle proprie abitazioni e a stare per cinque ore all'aperto. Ciò nel timore che gli attentatori durante la notte avessero collocato altre bombe.

Meno fortunata un'altra sede del partito. In via Fortebraccio, al Prenestino, ignoti hanno fatto saltare la porta d'ingresso con un ordigno composto di polvere nera e di liquido infiammabile. Un principio di incendio, domato prontamente dai vigili del fuoco, ha danneggiato seriamente le pareti interne e le suppellettili.

«Si vuole colpire — è scritto un comunicato del Psi — un partito di frontiera nella lotta al terrorismo che anche nelle recenti vicende si è distinto con una linea politica autonoma indicando le soluzioni necessarie». Per protestare contro le azioni criminali la federazione romana dei socialisti ha indetto per domani una manifestazione al Prenestino con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Ancora un attentato è stato portato a termine contro la stazione dei carabinieri di via dei Volsci, vicino all'ex collettivo degli autonomi. Anche in questo caso è scoppiata una bomba che comunque non ha provocato molti danni

Per quanto riguarda le indagini sul caso Moro, intanto, non trova alcun credito presso la magistratura e gli inquirenti la notizia secondo la quale il brigatista rosso autore di numerose telefonate alla famiglia dello statista sarebbe lo stesso che, sempre telefonicamente, avrebbe tenuto i contatti con i familiari dell'armatore genovese Piero Costa, rapito dalle Br nel gennaio 1976 e rilasciato dietro pagamento di un riscatto di oltre un miliardo.

Anche se le due voci, registrate su nastro, presentano analogie e somiglianze, gli inquirenti fanno notare che non è possibile, nemmeno da una perizia, avere la sicurezza assoluta dell'identità delle due voci, entrambe peraltro con accento e inflessione non genovesi.

R. R.

Strage di Canelli: è fuori pericolo il piccolo Roberto

ASTI — E' ormai fuori pericolo Roberto La Cora, il bambino di 11 anni, unico superstite della strage compiuta l'altra notte, a Canelli, dalla madre, Filippa Zorba, di 28 anni, originaria di Piazza Armerina (Enna). Presa da un attacco di follia, la donna — che era già stata ricoverata per pochi giorni nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Asti — aveva sgozzato, sorprendendoli nel sonno, il marito, Filippo, di 31 anni, e i figli Maurizio e Gianluca, rispettivamente di 9 e 3 anni; poi si era suicidata.

Anche Roberto era stato colpito; ma la coltellata al collo non era risultata mortale e, dopo una breve lotta con la madre, il bambino era riuscito a fuggire a casa dei nonni e dare l'allarme, lasciando in strada una striscia di sangue.

Dopo le prime cure nell'ospedale di Canelli, Roberto era stato trasportato in quello più attrezzato di Alessandria, dove per 30 ore è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Ieri, visto il suo miglioramento, è stato trasferito, sempre ad Alessandria, all'ospedale infantile. Secondo quanto hanno riferito i medici ha, almeno in apparenza, superato il grave choc; è tranquillo, ma pienamente cosciente di quanto è successo, e ha scambiato qualche parola con altri quattro bambini.

La decisione di non metterlo in una camera singola è stata adottata nel tentativo di fornirgli qualche motivo di distrazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDREOTTI

Manifestazione nella capitale per l'anniversario della Vittoria

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, è intervenuto ieri ad una manifestazione degli ex combattenti romani in preparazione del sessantesimo anniversario della Vittoria. «Sabato prossimo — ha detto Andreotti — a Vittorio Veneto sarà rievocata solennemente, alla presenza del Presidente della Repubblica, la suggestiva data del 4 novembre 1918. E' l'occasione puntuale per due riflessioni, che vogliamo proporre in particolare ai giovani.

«Prima di tutto vi è la riconoscenza per tutti coloro che soffrirono e morirono per completare l'unità d'Italia. A Redipuglia e negli altri cimiteri subalpini riposano uomini che erano arrivati al fronte fin dalle province più lontane del Sud, in un impegno nazionale che rappresenta il fondamento morale della politica di riscatto del Mezzogiorno dalla sua condizione depressa. E' un debito di tutti gli italiani. Vi è poi da considerare la grande e benefica novità della lunga pace che dal 1945 l'Italia ha saputo salvaguardare, mettendo al bando nella Costituzione la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali. Ma sono in contrasto con questo costume di pace quanti praticano la violenza volendo ottenere successi al di fuori delle pacifiche battaglie democratiche. Siano gli ex combattenti — e primi tra essi i decorati, i mutilati, gli invalidi — ad insegnare ai giovani il coraggio della pace».

Andreotti ha detto infine che «subito dopo la prima guerra mondiale le divisioni tra i reduci di guerra contribuirono non poco al crollo delle civiche libertà. Non è casuale né irrilevante che dopo il 1945, anche nei momenti di maggiore e legittima lotta politica, l'associazione combattenti sia rimasta un polo unitario ed un punto di riferimento veramente al di sopra delle parti. Anche di questo dobbiamo essere grati agli ex combattenti, verso tutti i quali va l'affettuoso rispetto, sia stato o no coronato da vittoria, il loro individuale sacrificio».

Bersaglieri con il cappello piumato, anziane crocerossine in divisa blu, generali decorati, alti ufficiali dell'esercito, dei carabinieri e della pubblica sicurezza, centinaia di combattenti, veterani della «grande guerra» e familiari dei caduti hanno quindi partecipato alla manifestazione celebrativa del sessantesimo anniversario di Vittorio Veneto indetta dall'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Alla cerimonia ha presenziato, come detto, Andreotti, l'on. Villa, presidente della Federazione combattenti di Roma e l'avvocato Zavataro, presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

A PALERMO
Sindaco si dimette dopo l'elezione

PALERMO — Poco dopo essere stato eletto sindaco di Palermo, Giovanni Lapi, capogruppo consiliare della Dc al Comune, si è dimesso. La sua decisione è stata motivata con la necessità di consentire alle forze politiche di poter raggiungere un accordo per la soluzione della crisi apertasi il 6 luglio scorso con le dimissioni del sindaco, il democristiano Carmelo Scoma e della giunta monocolore d.c.

SEQUESTRATA DA GIOVANI DI CASTELTESINO

Violenza per 4 giorni su una giovane minorata

TRENTO — Una vicentina di 22 anni, minorata psichica, allontanatasi da casa in autostop, è stata sequestrata e violentata da un gruppo di giovani di Casteltesino, nell'alta Valsugana. La giovane donna, ora ricoverata in ospedale, per 4 giorni è stata sottoposta a violenze di ogni genere e costretta perfino ad improvvisare uno spogliarello nella taverna di un locale pubblico, davanti a decine di avventori.

Trovata in un bar, in evidente stato confusionale, da una pattuglia dei carabinieri, la giovane donna, che in passato è stata ricoverata per 15 volte in casa di cura, ha fatto ai carabinieri il racconto dell'allucinante vicenda.

Quattro uomini nelle ultime ore sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Trento, con l'accusa di «violenza carnale, atti di libidine violenta, detenzione di inferma di mente a scopo di libidine», reati questi tutti aggravati dal fatto che la giovane donna, date le sue condizioni di minorata psichica, non era in grado di reagire.

Le indagini sull'incredibile episodio non sono ancora concluse: gli inquirenti sono sulle tracce dei complici del gruppo di giovani. Oltre ai quattro arrestati, altri due giovani sono in carcere da ieri notte, e non si esclude che altri ordini di cattura vengano spiccati dal sostituto procuratore della repubblica di Trento dott. Giuseppe Canonico, al quale l'inchiesta è stata affidata. I primi quattro arrestati, tutti abitanti a Casteltesino, sono Lucio Marighetto, di 21 anni, il ventiduenne Giulio Raus, ed i fratelli Giorgio e Renzo Lucca, rispettivamente di 45 e 36 anni.

Altro episodio di violenza su una ragazza a Milano, quattro banditi che avevano prima rapinato lei e il suo fidanzato, mentre si trovavano in auto in una zona buia della periferia milanese, in fondo a viale Tibaldi. E' accaduto verso la mezzanotte: i due fidanzati, entrambi di 27 anni, erano a bordo di una Simca, quando si è avvicinata un'Alfetta scura con quattro uomini a bordo. Tre di essi sono scesi e uno, con una sbarra di ferro, ha infranto il vetro della portiera sinistra.

Il giovane ha messo in moto e ha cercato di fuggire, ma l'Alfetta ha bloccato la sua auto. Lui è stato rapinato dell'orologio, del portafogli con 35 mila lire e documenti. A lei hanno portato via la borsetta l'orologio, due anelli di poco conto. Dopo aver portato vie le chiavi dell'auto e le scarpe di lui, i rapinatori hanno portato con sé la giovane donna e, in una strada della zona «Chisa rossa», l'hanno denudata e violentata in quattro,

Cambio della guardia a «Io e la Befana»

MILANO — Gli amici di Viareggio, Giuliana De Rose e Bruno Mannocchi, maestra lei, studente di scienze politiche lui, hanno sconfitto gli studenti di Genova, Paola Scarsi e Francesco Ventura, che escono di scena dopo quattro settimane con un malloppo di otto milioni e 600 mila lire. Il cambio della guardia è avvenuto dopo una gara combattuta ad armi pari, complice il regolamento di «Io e la Befana», in verità un po' singolare.

Non è una difesa d'ufficio dei perdenti, anche perché i nuovi campioni sono due ragazzi vivaci e simpatici, che il pubblico rivedrà volentieri. Però il meccanismo è tale che di fatto toglie il vantaggio, proprio al momento risolutivo, alla coppia che se lo era conquistato. Per diventare campioni, occorre infatti indovinare l'animale della settimana (il cervo, nel caso di ieri pomeriggio); per questa caccia al titolo la copia che ha vinto il gioco precedente dispone di 45 secondi, 15 in più dell'altra.

Tuttavia i primi a partire all'attacco delle caselle disegnate sono i concorrenti in svantaggio, i quali, se sono bravi, sono in condizione di dare la risposta finale prima degli altri. Sarà un caso, ma fin quando Paola e Francesco hanno perso la corsa al secondi hanno poi vinto la partita; ieri invece si sono assicurati 15 secondi in più, ma hanno perso il titolo. Comunque se ne sono tornati a casa contenti dei gettoni guadagnati e ormai sicuri di tornare per le semifinali.

Tornando alla puntata di ieri c'è da dire che si è retta soprattutto sulla parte riservata ai giochi, mentre è parsa un po' debole la zona spettacolo. Poco sfruttata la partecipazione dell'ospite, la flessuosa Claudia Berr, che ha il torto di non parlare l'italiano; scontate e poco spiritose le allusioni al sesso di Amanda Lear e infine davvero banale «L'angolo del banale». Quando bisticciano alla buona, i coniugi Vianello sono assai più simpatici. La coppia rimasta in panchina, composta da Delia e Rodolfo Baccani (madre e figlio), tornerà domenica prossima. Sempre divertente lo «sbirulino» dell'anteprima.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Dalla parte di Giuda

Giuseppe Berto: «La Gloria» - Mondadori editore, pagg. 194, lire 5000.

Fascino sottile e amaro di Giuda Iscariota: dopo due millenni di cristianesimo trionfante, il Delatore Suicida pare lanciare ancora un enigmatico appello ai liberi pensatori, affinché, attaccando il dogma che fece del suo nome un sinonimo del Male, ne tentino una riabilitazione.

Questo appello sospeso, Giuseppe Berto l'ha raccolto a due riprese, accostandosi con angosciato amore alle radici del Tradimento: dopo il tentativo, passato pressoché inosservato, de «La Passione secondo noi stessi», testo teatrale alquanto macchinoso e disorganico, l'autore, forse consapevole di non possedere un autentico linguaggio teatrale, ne riprende le tematiche in questo suo ultimo difficile romanzo, condotto con la tecnica più congeniale del flusso di coscienza. In «La Gloria» è Giuda stesso a narrare il «male oscuro» che portò lui, intellettuale impegnato, ad amare fervidamente il carismatico figlio di un falegname: il racconto, a volte tenero e quasi pacato, a volte urlato in seconda persona a un Cristo interlocutore assente, di una mistica e stupenda nevrosi, forse (ma soltanto forse) miracolosa.

Il grande fascino di questa «cantata» filosofica, religiosa fino ai limiti del mistero e mai oltre, sta proprio nella visione della Passione come compimento di una nevrosi che insegue la morte come soluzione finale, e di cui Cristo e Giuda rappresentano le due facce complementari e indispensabili. Dal delirio del discepolo traditore emerge un Cristo inquietante, duro e contraddittorio, ai limiti dell'antipatia, operatore di miracoli non sempre limpidi e certi. E di questo difficile profeta, condotto forse da una strana educazione a dirsi l'Unto del Signore, di questo messia improbabile in una terra e in un tempo troppo ricchi di sedicenti Attesi, lo zelota Giuda, teorico entusiasta della liberazione del popolo eletto, è quasi un alter ego, travolto da un rapporto che non sembra appartenere a questo mondo.

Attraverso l'infinita suggestione di una Palestina oppressa e confusamente in attesa del liberatore promesso dalle Scritture, attraverso la speranza di riscatto degli zeloti, ansiosi di utilizzare (non di strumentalizzare) il carisma del nazareno a fini di agitazione politica, attraverso il travaglio interiore di Giuda Iscariota, il più intellettuale e preparato tra i discepoli di Cristo, si giunge al nodo centrale della vicenda: la Necessità del Tradimento. Affinché la Redenzione si compia, Gesù dev'essere consegnato al Potere da uno dei suoi, che intascherà il prezzo simbolico della delazione: grazie alla coscienza della predestinazione e della morte conseguente, Giuda rivendica al suo atto la natura di un atto d'amore, compiuto con adorante complicità, e pertanto più sacro di una passiva accettazione della Novella.

Indubbiamente, il Giuda di Berto è una creatura complessa e affascinante, e il romanzo spesso si spalanca su intuizioni poetiche che sembrano sottendere un altro, inconfessato, Vangelo: la notte insonne in cui Giuda, alla vigilia del suo incontro col nazareno, si contorce nel dubbio di essere lui stesso l'Atteso, e implora il suo Dio di dargliene un segno, l'affettuoso disprezzo di questo giudeo per gli apostoli della Galilea, proprio dell'intellettuale che si mescola volontariamente ai figli del popolo, e il suo duro isolamento di discepolo volontario, e non personalmente chiamato.

L'unica debolezza di questa amarissima narrazione, sta nell'eccessiva ricerca formale, nella complessità dello stile, impasto di reminiscenze bibliche e raffinatezze semipsicanalitiche: occorre superare il disagio dei primi capitoli perché la narrazione cominci ad avvincere, ed è un peccato. Berto scivola leggermente proprio là dove la tecnica consumata del flusso di coscienza avrebbe dovuto aiutarlo: una maggiore scorrevolezza nel grido di questo antico «male oscuro» avrebbe senz'altro potuto aumentarne la suggestione.

Chiara Maucci

Dopo Moro: le parole e i fatti

Alberto Arbasino: «In questo stato» - Garzanti editore, pagine 189, lire 4500.

Leonardo Sciascia: «L'affaire Moro» - Sellerio editore, pagine 146, lire 3500.

Le parole, specie se applicate ad un tema che si presta a parecchie chiavi di lettura (la politica, l'umanitaria, la sociologica, la letteraria), «stringono» fino ad un certo punto, poi, come delle viti sforzate, rischiano di girare a vuoto. E' quanto avviene sul «caso Moro»: termini come «tragico», «drammatico» sono oramai ridotti a scatole vuote, e pertanto il fatto che si continuino a ripetere obbliga a tener conto non solo dei fatti, ma anche di questa loro elaborazione verbale.

E' proprio considerando questo «bozzolo» di cui i mass-media avvolgono gli avvenimenti, che l'accostamento di due libri come «In questo stato» di Arbasino e «L'affaire Moro» di Sciascia diventa interessante. Anche perché — per una sovrimpressione appunto di opinioni su fatti — già si parla di un «caso Sciascia», già la «raffinata schermaglia» (come l'ha definita Zincone sul «Corriere») a proposito della vera vittima, si sposta su un altro piano, diventa apertamente ideologica.

Si tratta in fondo di due diari, anche se molto diversi. Arbasino, lontano dall'Italia durante i giorni del rapimento, decide di raccogliere una serie di opinioni che attorno alla vicenda stanno germogliando, coinvolgendo in un'unica, severa e a volte irriverente critica lo stato italiano e le sue secolari piaghe, i giornali gonfi «di luoghi comuni spompati ed ossessivi» e grancassa pubblicitaria per terroristi, e le litanie retoriche sulla «buona tenuta» di un Paese in realtà privo di spina dorsale, che parla di «crescita civile» nello stesso momento in cui si spara nelle strade.

Una nutrita parte del discorso attacca poi la letteratura nazionale, grettamente soffocata nella sua angusta nicchia di «familiare», sempre assente dall'attualità che conta, persino quando non occorre andare in cerca della storia, che scoppia brutalmente sotto casa. Questo libro, insomma, scritto con la consueta elasticità di Arbasino, è il tipico frutto di un intellettuale «sazio», consapevole di questo doppio binario (fatti e parole) su cui viaggia la storia del quotidiano, e consapevole che il lavoro scrupoloso del cronista e del pensatore può ritorcersi contro l'intera classe degli scriventi, diventare gioco mistificante, perdere agganci con la realtà (e con una realtà, oltretutto, pericolosamente sfaldata).

A questo punto, con ben altro spessore, si inserisce «L'affaire Moro» di Sciascia, al centro di polemiche già molto prima della sua uscita. E si inserisce a proposito mentre si discute di parole che, goccia a goccia, svuotano di sostanza i fatti. Perché questo libro tenta di non svuotarli, ma riaccende il «caso» di nuove ipotesi, persegue una sua strada polemica, propone una rilettura personale dell'«affaire», con cui lo scrittore siciliano continua sulla strada del proprio isolamento politico.

Tesi principale è che le lettere dal carcere di Moro — la cui analisi costituisce l'ossatura del discorso — siano autentiche, appello di un uomo in pericolo che, privato del potere, viene a sue spese conoscendo di quel potere la vera faccia, e che proclama il valore della vita umana, di contro agli «astratti principi». Ma per «un'insospettata e immane fiamma statolatrica» scoppiata nella Dc, e in nome di un improvvisato senso dello stato, che dimostra di non sapersi altrimenti difendere, ecco che Moro viene rinnegato. Viene per la seconda volta ucciso, dagli stessi suoi «amici».

Sciascia come sempre non teme l'attacco diretto, e parla chiaramente di «due stalinismi»: quello aperto e sfacciato delle Br e quello «subdolo e sottile» dello Stato. Tra i due blocchi, un Moro terribilmente conscio e lucido, che gioca tutte le sue carte invano.

La lettura «al di là delle righe» dell'epistolario è ogni tanto non diremo forzata, ma sicuramente molto ipotetica (c'è molto dello scrittore e del buon narratore, il libro è letterariamente solido e sottile), ed è logico che abbia acceso un vespaio: Scalfari, direttore della «Repubblica», ha subito reagito battezzandolo «il caso Sciascia», supponendo che l'autore (a suo tempo nell'occhio del ciclone per essersi associato allo slogan «né con lo Stato né con le Br») abbia trovato una comoda identificazione con Moro, scoprendolo in quella sua stessa polemica neutralità.

Ed ecco che, in mezzo alla «bagarre», il libro è diventato un interlocutore, ha dato un tiro di cappio al pericolo di sbavature verbali (dalle quali invece Arbasino, che corre più disordinatamente, non è indenne), ma d'altro canto a sua volta ha attizzato una cascata di interventi.

Oltretutto la sua interpretazione — serrata, limpida — non si limita al «caso», ma tocca naturalmente molti punti: stato, potere, compromesso storico, inefficienza della polizia, stratagemmi per coprire l'inettitudine pratica e la debolezza ideologica. Anche Moro è «il Moro di Sciascia» (non il «grande statista» di cui si parlò dopo via Fani, ma «un grande politicante» e, nella tragedia, soltanto un uomo).

Che si condivida o meno questa versione, certamente molto personale, e forse non abbastanza «slegata» dal retroterra di Sciascia, resta il fatto che porta un contributo che probabilmente farà paragrafo a sé. Difficile dire se medesima sorte toccherà al libro di un Arbasino intelligente e caustico, ma che però, protestando contro la montante marea delle parole, ne rimane lui stesso discretamente innamorato.

Gabriella Ziani

ragazzi

Ferenc Molnàr: «I ragazzi di via Pal» - Rizzoli editore, pagg. 217, lire 1500.

Un «lembo di terreno arido, incolto, irregolare, accidentato della città di Budapest» scatena una guerra tra due bande di ragazzi. Per il possesso del Grund situato in via Pal, le Camicie rosse dell'Orto botanico sono disposte a mettere a repentaglio la loro incolumità e, per non dover trasferire i giochi nella troppo affollata via Esterhazi, i Ragazzi di via Pal si accingono a pagare un caro prezzo per il diritto — storico! — di disporre del terreno.

Ambientato nei primi anni del Novecento (fu pubblicato nel 1907) quando l'Ungheria aveva come re l'imperatore d'Austria, quando i desideri di autodeterminazione dei popoli erano forti in un coacervo di nazionalità tenute assieme dalla sovranazionalità del grazioso sovrano, «I ragazzi di via Pal» è stato un best-seller di nonni e padri (s'intende: quand'erano in calzoni corti). Ferenc Molnàr disegna magistralmente un ordito picaresco, tra il quale si legge la situazione storica: se gli ungheresi non hanno patria, che i giovanetti si allenino all'idea di averne una; per intanto, difendere un campo di gioco può bastare!

Franco Ats, capo delle Camicie rosse, con un colpo di mano in via Pal si porta via la bandiera dei Ragazzi; agli ordini di Oka, una pattuglia della banda di via Pal, formata da Csonakos e Nemecsek, penetra nel quartier generale avversario, nell'Orto botanico, e ricambia l'umiliazione. In quest'occasione, il soldato semplice Nemecsek, unico della truppa tra tutti ufficiali, è costretto a un doppio bagno per il buon fine dell'impresa.

Chi vince la guerra? Non i più forti certamente, ma quelli che hanno saputo sacrificare di più allo scopo supremo. E, mentre i Ragazzi di via Pal respingono i nemici, nel suo letto muore Nemecsek, consumato dalla febbre.

Come in ogni guerra che si rispetti, quelli che hanno contribuito alla vittoria vanno onorati — se si perde, l'esigenza è meno sentita —. Davanti alla casa di Nemecsek si snoda una processione, a tributare onorificenze al Milite Noto; c'è persino il comandante sconfitto, che si accolla il peso della colpa per aver costretto l'eroe a sacrificarsi.

Ma sarebbe altrimenti diventato eroe il soldato Nemecsek? Comunque: presentat'arm!

Bruno Lubis

Ebbe grossa fortuna un titolo per ragazzi pubblicato nel 1935, che oggi non esiste più nelle librerie: «L'omino dai pugni solidi» della triestina Eleonora Torossi. «L'omino» presenta indubbiamente delle affinità coi «Ragazzi di via Pal»: la vicenda si snoda in Ungheria, e protagonisti sono sempre ragazzetti che si sentono già mentori appassionati dell'idea di patria come entità nazionale.

Individualista per necessità, il piccolo Pippo s'investe del ruolo di capofamiglia nei duri momenti della grande guerra, in una terra dove l'essere italiano è sufficiente per veder mettere in dubbio virtù sociali e sicurezze personali. Ma Pippo ci sa fare: con dignità, fierezza e pugni solidi. Se il babbo è costretto a fare il disertore asburgico per non combattere contro i fratelli italiani — e non può provvedere alla salute dei suoi cari — il figliolo difende madre, sorellina e patria dalle insidie dei nemici.

Un libro, questo «Omino dai pugni solidi», che oggi si può rileggere — a patto di averlo in biblioteca, o di scovarlo — soprattutto come testimonianza di un'epoca troppo pregna di ideali, che il tempo ha sbiadito.

B. L.

Nella foto, un'illustrazione di Bruno Sossi, dalla seconda edizione dell'«Omino dai pugni solidi» (Zigiotti editore, Trieste).

Da consumare subito

SCRIVE UN LIBRO, VEDO...
type type type
MAGARI SPERA CHE SIA UN BEST-SELLER ... FANNO TUTTI COSÌ...
type type

Robert Ludlum: «Il manoscritto» - Sperling & Kupfer editori, pagg. 424, lire 5900.

J. Edgar Hoover, per quarant'anni potentissimo capo dell'Fbi, muore di morte naturale dopo una lunga malattia. Questo ci dicono le fonti storiche, questo il mondo ha saputo e ha creduto. Ma non è la verità. Hoover, in realtà, è stato assassinato da un'organizzazione che mirava a impadronirsi dei suoi schedari, capaci di rovinare decine di persone smascherandone i più o meno colpevoli segreti.

E' chiaro che non stiamo parlando d'una recente scoperta, bensì dell'avvio esplosivo e fantasioso (ma lo sarà poi tanto? Ormai la cronaca dei nostri anni ci ha reso talmente incalliti che nulla ci meraviglia più) di questo nuovo romanzo di Robert Ludlum. I cultori del genere avranno certamente letto «Sporco baratto», sempre pubblicato in Italia dalla Sperling & Kupfer, ma per noi — diciamolo francamente — la lettura del «Manoscritto» è stata tutta una sorpresa.

Non sempre riusciamo ad apprezzare il ben miscelato cocktail di sesso, violenza, depravazione, sete di potere che anima le concitate pagine del libro, ma almeno l'idea di partenza ci sembra originale e apprezzabile. Dopo l'assassinio di Hoover, gli autori del delitto — constatata la parziale sparizione degli ambiti schedari — si rivolgono (in mille maniere, una più subdola dell'altra, s'intende) a un mancato storico, Peter Chancellor, che non ha avuto fortuna nel mondo accademico solo perché la sua implacabile logica fa sì che egli scopra puntualmente ogni ben costruito altarino.

Con queste premesse, è logico attendersi uno svolgimento quanto mai eclatante. In effetti, il «sentimento del contrario», di pirandelliana memoria, è qui validissimo per definire una realtà quanto mai sfuggente, in cui «tutto sembra il contrario di tutto». Non vi diciamo più nulla del libro, la cui trama è, fino all'ultimo, aperta a tutte le soluzioni.

Ci preme invece aprire un minimo discorso generale su quella che alcuni hanno definito «la fabbrica dei best-seller», cioè dei libri scritti con un preciso intento consumistico: interessare, divertire, eccitare anche il lettore (le scene erotiche, estremamente esplicite, non si contano), con un'allegra noncuranza della storia e talvolta anche della logica. Gli autori specializzati? Sidney Sheldon («L'altra faccia di mezzanotte», editrice sempre la Sperling & Kupfer), Harold Robbins (va fortissimo il suo «Ultimo avventuriero»: in pratica, un eroe da romanzo rosa riveduto e corretto dalla liberalizzazione dei costumi), Irwin Wallace (ultima fatica «Il Verbo», ancora Sperling & Kupfer, improbabilissima vicenda imperniata su una scoperta archeologica) e, naturalmente, il nostro Ludlum, cui riconosciamo però un pizzico di genio, o di geniaccio, in più.

Scarsa credibilità storica, quindi, e molta fantasia: eppure questi romanzi, definiti in America «sweet and savage» (dolce e selvaggio), sembrano trovare successo anche in Italia. Perché? Forse perché sono incalzanti, presentano al lettore situazioni iperboliche e iperreali, lo sviano da una «quotidianità» spesso troppo monotona e banale? «Ai posteri l'ardua sentenza»: saranno questi libri un fuoco di paglia, un semplice esempio di letteratura di consumo (ma secondo alcuni autorevoli critici il giudizio di valore potrebbe essere direttamente proporzionale al gradimento del pubblico) oppure, dopodomani, qualcuno potrà trarre da queste pagine un giudizio sul momento storico, sociale e politico in cui oggi viviamo?

Marina Gurtner

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 20 novembre.

L'antipapessa

Annie Le Brun: «Disertate!» - Arcana editrice, pagg. 138, lire 3000.

L'occasione è non solo il momento di riflessione che sta attraversando il femminismo in tutto il mondo ma, principalmente, un violento fastidio nei riguardi della crescente «stalinizzazione» del neofemminismo francese. Filo conduttore diventa così un'accesa requisitoria contro la sacralizzazione dogmatica delle papesse dell'ideologia separatista e del corporativismo sessuale (sono parole di Annie Le Brun) quali Simone de Beauvoir, Luce Irigay, Julia Kristeva.

L'obiettivo? Un appello alla diserzione costruttiva, alla dissacrazione dell'assolutismo fisico e verbale, allo sconvolgimento creativo, ritmato e sottolineato da continui lanciafiamme scelti con sottile — e raffinata — acredine.

Si è parlato parecchio anche in Italia, soprattutto nell'ambito della nuova sinistra, di questo pamphlet della scrittrice francese Annie Le Brun, 36 anni, socialista lievemente anarchica, autrice di raffinati saggi sul surrealismo e sul situazionismo. Tant'è vero che la traduzione italiana è curata da una tra le più dinamiche piccole case editrici della sinistra radicale, l'Arcana, sempre attenta alle manifestazioni del «diverso» e ai più accorti tentativi di provocazione intellettuale (si vedano le due collane «Situazioni» e «Lo spettacolo e la sua scena»).

Uscito in Francia verso la fine del 1977 con il titolo di «Lâchez tout», ha provocato proprio quello che un pamphlet vuole provocare: polemiche, discussioni, controrequisitorie, accuse di tradimento e di delazione intellettuale. A distanza di pochi mesi, forse per la continua evoluzione a cui è sottoposto il movimento delle donne, il libello appare già lievemente datato.

Centrato sulla discussione intorno alle contraddizioni interne del movimento e ai temi della separatezza e della specificità femminile, accusa le mandarine del femminismo francese di prevaricazione ideologica, ma non riesce a disancorarsi da un certo dogmatismo e proprio da quel linguaggio di cui nota le mistificazioni e la saccenteria élitaria. Strali cartesiani si sperdono in una prosa più vicina a quella di Mario Praz che agli scritti degli amati surrealisti: gonfia di «ghiribizzi», esperienze, umori personali, cade nell'annotazione sapiente (da Duchamp all'aneddoto Zen) e nello sfogo lirico-esistenziale.

Via certo tutti i totalitarismi e le saccenterie da salotto mascherate da superficiale progressismo. Via anche chi si arroga il diritto di presentarsi come icona, mediatrice privilegiata tra umano e «divino». Ma se come modelli di rivolta la Le Brun propone i più sofisticati padrini del dandysmo decadentistico (da Baudelaire a Wilde a Vaché) filtra un dubbio: si tratta di un reale appello provocatorio alla riflessione autonoma o non piuttosto dell'esercizio ludico di un'altra intellettuale imbevuta di «mandarinismo»?

Luisa Crusvar

fantascienza

Inisero Cremaschi e Gilda Musa: «Dossier extraterrestri» - Rusconi editore, pagg. 192, lire 4000.

Buon fiuto davvero, quello di Inisero Cremaschi e di Gilda Musa, l'affiatata coppia di fantascrittori ormai milanesi d'adozione, la cui passione per la science fiction equivale solo alla loro simpatia umana.

Da un po' di mesi in qua la gente non fa che vedere strane luci nel cielo, sagome di questo o d'altri mondi che paiono veleggiare allusive sul pianeta (condizionamento da «Incontri ravvicinati», oppure il segno che l'invasione ormai è cominciata?), ed ecco che loro due se ne escono in libreria con un «Dossier extraterrestri» che lega l'un l'altro tutti i toponimi del genere.

Vediamo. Ci sono i celebri graffiti della Val Camonica, le figurine rupestri spesso legate al mito ufologico in virtù di certi strani capricapi, di certi singolari oggetti che tengono in pugno, testimonianza — Kolosimo docet — del passaggio antichissimo sul pianeta di creature evolutissime provenienti dallo spazio. Ci sono macchine strane e raffinate che appaiono alla giovane coppia di protagonisti, investita dal destino del privilegio di essere i primi a prender contatto con gli alieni, a sentir risuonare nella loro mente gli echi di conoscenze estranee e lontane. C'è l'ufologo tutto d'un pezzo, razionale ma passionale, compilatore instancabile di cataloghi d'avvistamenti, smascheratore d'imposture extraterrestri. E c'è una sonda spaziale che parte da Cape Canaveral per andare a svelare i misteri d'un minisatellite di Marte, palesemente d'origine artificiale.

Fermiamoci qui, di carne al fuoco ce n'è d'avanzo. Cremaschi e Gilda Musa han voluto fare della loro storia una specie di summa ufologica, forse esagerando un po' nelle dosi. Ma il romanzo scorre via facile, un balzo disimpegnato nel possibile quotidiano. Perché l'avventura di Adalberto e Virginia può capitare, in fondo, a ciascuno di noi. Basta andare in Val Camonica, sentire in gola il sapore dei millenni nel Parco delle Incisioni, ripercorrere con la fantasia quegli archetipi cosmici forse stampati nei nostri cromosomi. Perché noi uomini — come negarlo? — potremmo essere davvero gli eredi indegni di una civiltà che viaggiava tra le stelle.

Fa. Pag.

■ POETI ASBURGICI — Curata dal goriziano Ervino Pocar e con un'introduzione del triestino Claudio Magris, l'editore Guanda ha pubblicato un'antologia di poeti asburgici intitolata «L'epoca d'oro della poesia austriaca» (pagg. 368, lire 10.000). Vi sono compresi 24 autori vissuti negli ultimi decenni dell'Ottocento e nella prima metà del Novecento: da Von Hofmannsthal a Rilke e a Kafka; da Musil a Wittgenstein, Braun, Broch e Joseph Roth.

Nel mito di Tolkien

Attesa che potremmo definire febbrile tra i «fans» di John Ronald Reuel Tolkien per l'uscita de «Il Silmarillion» (Rusconi editore, pagg. 464, lire 6000). Iniziato nel 1917 e portato avanti fino alla morte dallo scrittore inglese (ma sudafricano di nascita), «Il Silmarillion» rappresenta il tronco da cui si sono diramate tutte le successive opere narrative. «Opera prima», dunque (ma anche «ultima», e di tono assai diverso, ben più elevato delle altre), essa costituisce il repertorio mitico di Tolkien, quello da cui è derivata, direttamente o indirettamente, la filiazione delle sue favole, da «Lo Hobbit» a «Il Signore degli Anelli», a «Il cacciatore di draghi».

Vi si narrano gli eventi della Prima Età, alla quale di continuo ci si rifanno, come a un necessario antecedente e a una chiave interpretativa, i personaggi e le avventure de «Il Signore degli Anelli». I tre Silmaril, nucleo simbolico della narrazione, la cui perdita e tentata riconquista costituiscono lo schema della vicenda, sono gemme tenute in altissimo conto dagli Elfi, ma concupite anche da Melkor-Morgoth, primo Signore delle Tenebre, perché contengono la Luce dei Due Alberi di Valinor distrutti dall'Avversario.

Vera e propria mitologia i cui modelli ideali vanno ricercati nella tradizione celtica altomedioevale, «Il Silmarillion» non è un romanzo né una favola, bensì un'opera unica nel suo genere, forse l'unico tentativo coerente, compiuto in tempi recenti, di costruire un vero e proprio edificio mitico imperniato sulla fondamentale antitesi tra brama di possesso e poteri creativi, tra amore per la bellezza suprema e volontà di dominio, insomma tra «essere» e «avere».

Mai pubblicato vivente l'autore per la sua qualità di «work in progress», «Il Silmarillion» vede finalmente la luce grazie all'opera paziente del figlio dell'autore, Christopher.

i libri del giorno

narrativa

1. **Haley: «Radici», Rizzoli (1)**
2. **Berto: «La gloria», Mondadori (—)**
3. **Elegant: «Dinastia», Bompiani (—) e Herriot: «Cose sagge e meravigliose», Rizzoli (—)**
4. **Moravia: «La vita interiore», Bompiani (3) e Sgorlon: «La luna color ametista», Mondadori (—)**
5. **McCullough: «Uccelli di rovo», Bompiani (2) e Salvalaggio: «La nave dei miliardari», Rizzoli (4)**

saggistica

1. **Biagi: «Francia», Rizzoli (—)**
2. **Sciascia: «L'affaire Moro», Sellerio (—)**
3. **Bocca: «Il terrorismo italiano 1970-1978», Rizzoli (3) e Granzotto: «Carlo Magno», Mondadori (1)**
4. **Arbasino: «In questo stato», Garzanti (—)**
5. **Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (2) e Gervaso: «Nerone», Rusconi (5)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Gorlup (Monfalcone).

freschi di stampa

Mario Puzo: «I folli muoiono» - Dall'Oglio editore, pagg. 592, lire 8000.

Il mondo del gioco d'azzardo di Las Vegas, l'industria cinematografica di Hollywood, l'ambiente letterario di New York: questo lo sfondo sul quale si muovono i personaggi del nuovo romanzo di Puzo, il primo dopo la pubblicazione del «Padrino» (venduto a milioni di copie in tutto il mondo e da poco ristampato, in Italia, negli Oscar di Mondadori). Protagonista è Merlyn, uno scrittore spinto dal successo a vivere la vita folle e vertiginosa delle tre città americane: Las Vegas, dove detta legge, non solo ai tavoli da gioco, il proprietario del casinò Xanadu, Gronevelt, misteriosa e spietata figura che ricorda per parecchi aspetti l'implacabile Don Corleone; Hollywood, dove Merlyn, tra gli intrighi dell'ambiente cinematografico, incontra la splendida e sensuale Janelle; New York, nel cui mondo letterario, impietoso e invidioso, domina la straordinaria figura di Osano, scrittore acclamato e odiato. Per Puzo, un nuovo straordinario best-seller a scatola chiusa.

Augusto Simonini: «La lingua di Mussolini» - Boncompagni editore, pagg. 228, lire 6000.

La prima opera sistematica su Mussolini scrittore, giornalista e oratore l'ha scritta Augusto Simonini, un modenese di 57 anni, preside in un liceo di Rimini. Ed è, oltre che uno studio rigoroso, anche un divertente «excursus» sull'oratoria del dittatore, che aiuta inoltre a capire la mentalità del regime. Simonini, oltre ad essere uno storico, è soprattutto un linguista, un esteta e un letterato, e ha quindi affrontato il personaggio con i mezzi che gli sono propri: scopo del suo libro, infatti, è quello di verificare la continuità di lontane premesse culturali (che risalgono a Carducci e a D'Annunzio) attraverso il linguaggio usato da Mussolini, dal quale emerge il fatto incontestabile che, la sua, era la cultura di un piccolo-borghese di provincia con riflessi di ascendenza socialista e contadina. Il suo patrimonio linguistico consisteva, secondo Simonini, in qualche centinaio di parole, più o meno ricorrenti: un lessico povero, che corrispondeva precisamente a una povertà di idee, generiche e dilatabili a piacere. «Con Mussolini e col fascismo — scrive Simonini — avviene in Italia un fenomeno opposto a quello che, dopo il secondo conflitto mondiale, è stato chiamato "linguaggio tecnologico". Con Mussolini si assiste al fenomeno della massima invasione e saturazione del linguaggio comune, o "koiné", da parte di termini e locuzioni letterarie, retoriche, con implicita ed esplicita estromissione di quanto, a livello di idee e di parole, avrebbe comportato senso critico, esigenza di verifica, concretezza storica»

Richard Gambino: «Vendetta» - Sperling & Kupfer editori, pagg. 256, lire 5900.

Opera di un professore nato a Brooklyn da genitori siciliani, profondo conoscitore delle tradizioni italo-americane, «Vendetta» narra un episodio realmente accaduto a New Orleans nel 1891. Si tratta di una sanguinosa «esecuzione» in massa perpetrata contro 11 immigrati italiani, e ricordata nei testi di storia americana per le complicazioni internazionali che suscitò e per il suo significato di cupo odio razziale. Quando il giovane e leggendario capo della polizia, David Hennessy, venne assassinato, in una notte di pioggia, da cinque sconosciuti in una via deserta di New Orleans, vicino ai quartieri italiani, il sindaco fece arrestare centinaia di nostri emigrati, e il furore di massa sfociò nel feroce linciaggio di undici di loro, nonostante il tribunale non li avesse giudicati colpevoli. Questo massacro ebbe ripercussioni internazionali così gravi che condussero alle soglie della guerra l'Italia e gli Stati Uniti.

Allarme, il diverso è evaso dal ghetto!

C. A. Tripp: «La questione omosessuale» - Rizzoli editore, pagg. 322, lire 7000.

Dieci anni di laboriose ricerche hanno portato alla stesura di questo libro, che rappresenta il documento più completo ed esauriente sulla questione omosessuale. L'autore, già collaboratore della famosa Ricerca Kinsey, si è proposto di analizzare il problema con metodo empirico e induttivo, senza lasciarsi suggestionare o fuorviare da ipotesi di lavoro precostituite. Il quadro emerso dall'indagine appare sconcertante e semplice a un tempo, capace di mettere in crisi la concezione della sessualità derivataci dal retaggio culturale giudeo-cristiano, concezione che può essere definita per lo meno «distorta».

Probabilmente è ancora vivo in noi il concetto di «peccato contro natura», con il quale viene ignominiosamente condannata la sodomia. Eppure — Tripp informa — «corteggiamenti omosessuali elaborati e relazioni omosessuali durature sono stati osservati fra leoni, delfini, porcospini, scimmie e una varietà di altri animali: tutto ciò in presenza di occasioni di contatti eterosessuali».

Per l'umanità le cose non vanno diversamente: le pratiche omosessuali sono — e sono state — diffuse fra popoli civili e selvaggi, e perfino gli austeri Ebrei non disdegnarono di praticare la fellatio religiosa, e nei loro rituali ammisero i rapporti bucco-genitali fra sacerdoti e fedeli nel periodo della loro storia che arriva alla cattività babilonese.

Rispetto a che cosa, quindi, va considerato «deviante» un comportamento che è... assolutamente naturale? Sono le norme sociali e le consuetudini che stabiliscono la differenza fra normalità e anormalità. «Diverso» è colui che per una ragione o per l'altra non può adeguarsi alle norme stabilite. Anche le analisi freudiane non spiegano l'insorgere del fenomeno e lo confinano nell'ambito delle nevrosi. E' possibile spiegare l'omosessualità fra gli Indiani d'America adducendo l'ipotesi di un padre autoritario o assente, di una madre dominatrice con conseguente perdita dell'identità maschile? Queste figure parentali sono tipiche della nostra cultura e non spiegano un fenomeno interculturale.

Omosessualità non è sinonimo d'inversione né di effeminatezza o mascolinità (per le donne); essa insorge quando gli attributi del proprio sesso sono divenuti appetibili, e le cause di un tale processo sono molteplici e non riducibili a uno stereotipo. Una delle tante si ravvisa nello spirito emulativo, incentivato da società (civili e no) basate sulla competizione, sulla mitizzazione e l'esaltazione dell'eroe. E' evidente la derivazione delle parole «eroe»-«eroina», da «eros». L'eroe è amato da uomini e donne, indifferentemente.

Un'altra causa — di natura più strettamente biologica — è l'avvento precoce della pubertà, con la conseguente valorizzazione dei propri genitali nelle pratiche masturbatorie. Da ciò deriva che l'omosessuale è più virile dell'eterosessuale, che non è affatto carente di testosterone come una volta si pensava; le analisi mediche hanno chiarito definitivamente tale questione.

La conclusione di Tripp è che sia l'etero sia l'omosessuale valorizzano certi attributi sessuali e ne sviliscono altri, dimostrando in ciò un identico atteggiamento mentale. Solo il bisessuale — raro in verità — sa apprezzare un villoso petto maschile senza provare repulsione per la pelle levigata di una donna, ed è capace di godere l'amore in tutte le sue possibilità.

Ogni falso atteggiamento moralistico è bandito da questo libro che è dedicato alle menti aperte e all'educazione degli uomini di domani.

Graziella Atzori

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO OLTRE UN MESE DI DIBATTITO

Stasera al Comune il voto sul programma

Si concluderà oggi — con il voto delle mozioni — il dibattito al Comune sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini nella seduta dello scorso 25 settembre. Tale dibattito si è protratto, di settimana in settimana, per oltre un mese, e figurano ancora iscritti a parlare sette consiglieri: Marchesich (Mit), Lanza (Psdi), D'Amore (Psi), Richetti (Dc), Di Giorgio (Msi), Monfalcon (Pci) e Giuricin (LpT). Poiché i capigruppo consiliari hanno deciso nello stesso momento in cui fissavano un intervallo di otto giorni fra l'ultima seduta e quella odierna, che il dibattito debba senz'altro concludersi oggi, l'inizio dei lavori è stato anticipato alle ore 16.30.

Conclusi gli ultimi interventi, infatti, vi sarà la replica finale del sindaco, e si tratterà quindi di votare le mozioni, dopo averne approvato gli emendamenti: può accadere che le mozioni comportino una serie di dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti dei vari partiti, con la pratica apertura di un dibattito supplettivo, per cui la seduta potrebbe concludersi — nonostante l'anticipo dell'orario d'inizio — a tarda notte.

Sui programmi della Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste e che sono stati oggetto delle dichiarazioni del sindaco Cecovini sono intervenuti, da un mese a questa parte, più consiglieri per ciascun gruppo politico: il dibattito è stato reso possibile — non essendo altrimenti previsto, avendo il sindaco parlato in sede di comunicazioni — dall'avvenuta presentazione di varie mozioni: due a firma del gruppo missino, una per iniziativa della Dc (poi sottoscritta anche dal Psdi e dall'Unione slovena) e due separate del Pci e del Psi.

Nelle more del dibattito è infine intervenuto un accordo fra i partiti dell'arco costituzionale che prevede un invito alla Giunta Cecovini a trarre le dovute conseguenze dalla constatazione della presenza di una maggioranza che respinge e disapprova i programmi enunciati dal sindaco. In questo senso — è stato deciso — verrà modificata la mozione iniziale della Dc, perché possa raccogliere ora i voti della stessa Dc, nonché del Psdi, del Pri, dell'Unione slovena, del Pci e del Psi; e comunisti e socialisti ritireranno le rispettive mozioni.

La presenza di tale maggioranza verrà constatata in aula allorché la mozione unitaria, che respinge i programmi della Giunta Cecovini, vedrà la confluenza dei voti a disposizione dei partiti dell'arco costituzionale (che sono sulla carta 34, contro i 22 della Lista, dei radicali e del Mit che hanno contribuito all'elezione della Giunta). Nelle assemblee locali, a differenza di quanto è previsto nelle sedi parlamentari, non esiste l'istituto della «sfiducia». Ma la Giunta Cecovini ignorerà ugualmente il significato di questo atto politico, consistente nel rigetto dei suoi programmi da parte di una larga maggioranza consiliare? A questo punto si apriranno due ipotesi: che L'sta accolga l'invito a far dimettere la propria Giunta, oppure che essa decida per la continuazione, i nattesa della «prova della verità» istituzionale qual è la scadenza del bilancio di previsione 1979, che prevedibilmente verrà presentato tra gennaio e febbraio.

D'altro canto, se i partiti dell'arco costituzionale si sono accordati per votare una mozione unitaria di ripulsa dei programmi della Giunta Cecovini, essi non hanno tuttora raggiunto un'intesa per la traduzione in concreto del loro passo alternativo: né hanno stabilito la composizione della Giunta destinata a subentrare a quella guidata dall'avv. Cecovini nel caso che quest'ultima accolga l'invito a dimettersi, né hanno predisposto un preciso programma sul quale impegnare la nuova Giunta.

Gli stessi partiti dichiarano: intanto la Giunta Cecovini si dimetta e poi un accordo sulla nuova guida politica del Comune sarà presto fatto. Non si pretenda — affermano — l'anticipazione del carro rispetto ai buoi.

I partiti dell'arco costituzionale sono concordi — sottolineano — nel respingere i programmi della Giunta Cecovini, e quanto ai propri programmi essi sono stati in effetti anticipati dall'intervento del consigliere Stopper (Dc) che nel corso del dibattito ha fatto preciso riferimento alle intese partiti-sindacati a suo tempo elaborate per indicare l'oggetto degli interventi più urgenti da effettuare nelle competenti sedi governative per lo sviluppo e il rilancio dell'economia triestina.

La Lista per Trieste potrebbe preferire alle dimissioni della propria Giunta uno scontro politico frontale con i partiti dell'arco costituzionale, ma in questo caso — si rileva negli ambienti di questi stessi partiti — l'amministrazione civica rischierebbe una grave paralisi, in danno degli interessi della città, prolungando l'attuale situazione di stallo fino alla scadenza del bilancio.

G. P.

I NUOVI INCARICHI

Nel gruppo del Pci al consiglio regionale

Molto verosimilmente le giornate festive di questa settimana faranno spostare di qualche giorno la riunione dell'Assemblea regionale, nel corso della quale dovrebbero venire annunciati ufficialmente quei mutamenti al vertice del Consiglio e in altri organi consiliari, che chiuderanno il periodo transitorio che ha finora caratterizzato l'attività e alcuni ruoli personali nel massimo consesso legislativo regionale.

Evidentemente in tale prospettiva il gruppo comunista regionale ha avuto una riunione, presenti il segretario regionale del Pci Cuffaro e il vicesegretario Paiza. Si è proceduto alla definizione dell'assetto della presidenza del gruppo in relazione ai nuovi incarichi di responsabilità dell'attuale capogruppo e del vicecapogruppo negli organi istituzionali dell'Assemblea. Presidente del gruppo è stato eletto il consigliere Renzo Pascolat, vicepresidente il consigliere Claudio Tonel. Il consigliere Eligio Simsig, di Udine, è stato confermato nell'incarico di segretario di gruppo.

Ai consiglieri Mario Colli attuale vicepresidente del Consiglio, e Spartaco Zorzenon presidente della IV commissione consiliare permanente, è stato espresso il ringraziamento del gruppo e della segreteria regionale del Pci per il contributo da loro dato in questi anni alla direzione del gruppo.

Anche le mance!

I soliti ignoti sono penetrati nottetempo nei locali della Pasticceria napoletana di viale XX Settembre 29, asportando denaro in contanti e gettoni telefonici per un totale di circa 230 mila lire.

I ladri si sono introdotti nella pasticceria attraverso una finestra che dà sul cortile interno, dopo aver staccato la grata metallica di protezione. Dal retrobottega sono quindi passati nel locale principale dove hanno asportato dalla cassa 100 mila lire e 80 mila lire in dinari. I ladri si sono impossessati anche di una scatoletta metallica con 50 mila lire in gettoni telefonici. Prima di uscire hanno «firmato» l'opera dimostrandosi poco gentiluomini: hanno arraffato anche le mance per la commessa.

Precisazioni Aiaci su una nota Sunia

In merito alla nota del Sunia secondo la quale «amministratori di stabili stanno inviando bollettini con aumenti di affitto, giustificando la richiesta con la voce equo canone, senza peraltro accompagnare la domanda con gli elementi che determinano il caldo», l'Aiaci (Associazione amministratori condomini e immobili), precisa in un comunicato che «sia con riunioni collegiali sia con apposite circolari diramate tempestivamente ai propri associati, ha provveduto ad illustrare a tutti gli iscritti la necessità, ma soprattutto l'obbligo ad accompagnare la comunicazione della nuova misura del canone di locazione con il dettaglio particolareggiato di tutti gli elementi che lo compongono e con la specifica del conteggio».

«Ecco perché, da parte del Sunia — continua la nota dell'Aiaci — si sarebbe dovuto precisare il nome dell'amministratore o degli amministratori che non si attengono a queste disposizioni senza intaccare, con la dizione generica "amministratori di stabili" l'intera categoria».

La segreteria dell'Associazione — conclude il comunicato — è a disposizione del Sunia come anche di tutti gli inquilini che si sentissero defraudati dei loro diritti, per le segnalazioni di irregolarità, nominative e documentate.

Manifestazione del Pci — Domani sera con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19 è in programma una manifestazione pubblica organizzata dal Pci sul tema: «Per un'amministrazione unitaria e democratica al Comune di Trieste». Parleranno Giorgio Rossetti, segretario provinciale, Ravel Kodric consigliere comunale; presiederà Fausto Monfalcon capogruppo al Consiglio comunale di Trieste.

Le grandi memorie di Novembre



(Italfoto)

Il Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze», celebrando ieri a Sgonico la festa del Corpo, ha aperto la serie delle manifestazioni ufficiali che ci riconducono alle grandi memorie di Novembre. Il breve e semplice rito militare, svoltosi alla presenza del comandante della Brigata, gen. Sergio De Ros, ha avuto un particolare significato nel 60.o anniversario della Vittoria. Furono, infatti, i lancieri di «Firenze» ad entrare con lo stendardo in Vittorio Veneto fin dalla sera del 29 ottobre 1918 concludendo così l'ultima battaglia della redenzione. Per quel fatto d'arme lo stendardo è decorato di medaglia di bronzo, accanto a quella meritata nella campagna del 1866. Il comandante del Gruppo, ten. col. Michele Amorosi, ha ricordato ai suoi squadroni il significato della data rievocativa, e si è rivolto con accenti particolari di incitamento ai giovani eredi delle luminose e lunghe tradizioni dei lancieri.

SONO RIPRESI I SERVIZI NEGLI OSPEDALI

Una dura prova

Montagne di biancheria e lenzuola in attesa della lavanderia
Stamane assemblea del personale: quali saranno le decisioni?

Con la cessazione, ieri mattina alle 7, dello sciopero di 48 ore del personale ospedaliero, il servizio è ripreso regolare in tutti gli ospedali cittadini, anche se all'indomani di due giorni d'inattività i turni domenicali ridotti hanno impedito un immediato ritorno alla normalità: di domenica, a esempio, non funzionano gli impianti di lavanderia, per cui oggi verranno distribuite le ultime scorte disponibili di biancheria e lenzuola, e per lo smaltimento del lavoro rimasto arretrato, specie per quanto riguarda la pulizia e l'igiene, si renderanno necessari parecchi giorni.

La situazione potrebbe precipitare, con conseguenze drammatiche e tali da richiedere interventi esterni eccezionali, qualora l'assemblea del personale ospedaliero (convocata per questa mattina alle 10.30), dovesse infine decidere per una ripresa dello sciopero, ad avvenuta rottura delle trattative in sede nazionale, dopo aver sentito l'orientamento delle centrali sindacali.

Intanto il «Collettivo lavoratori ospedalieri» ha indetto un dibattito per oggi alle 18.30 nella sala delle Acli in campo San Giacomo.

Intanto si sono accumulate negli ospedali montagne di biancheria e lenzuola in attesa d'essere inviate in lavanderia, mentre la ripresa del funzionamento delle cucine (che un servizio d'emergenza tra quelli autorizzati dal comitato di sciopero ha attivato l'altra sera consentendo la distribuzione ai malati di un brodo caldo) ha visto ripristinato ieri la somministrazione di pasti caldi, alla cui assenza hanno sopperito i familiari dei degenti e numerosi cittadini volontari. Dal canto loro le assistenti volontarie della Cri si sono adoperate per alleviare le sofferenze dei ricoverati nei reparti geriatrici.

La prova alla quale i malati sono stati assoggettati in questi due giorni è stata così dura, che la direzione sanitaria dell'ospedale Maggiore ha già predisposto ad esempio una serie di contatti con enti esterni, ai cui soccorsi potersi appellare nel caso che l'assemblea convocata dalla federazione lavoratori ospedalieri dovesse decidere stamane la ripresa dello sciopero. Per quanto riguarda la somministrazione di pasti caldi, essa potrebbe venire assicurata dall'intervento dell'Eca e dall'opera dei militari. Nel frattempo il vescovo mons. Bellomi — come da noi già ampiamente pubblicato — ha rivolto un appello alle parrocchie, agli istituti religiosi, alle associazioni e ai gruppi ecclesiali affinché — in caso di necessità — si mobilitino per alleviare gli acuti disagi degli infermi ricoverati negli ospedali, ai quali non possono venir inflitte ulteriori, gravi privazioni.

E' un fatto che, indipendentemente dalle agitazioni sindacali, il numero del personale ospedaliero è ridotto all'osso, i servizi igienici sono gravemente carenti, l'esiguità delle scorte di biancheria e lenzuola costituiscono un problema quotidiano. Ma non può essere accollato ai ricoverati tutto il peso di uno sciopero, con conseguenze che dagli ospedali si diramano anche alle case di cura private coinvolgendo l'intera popolazione bisognosa di cure.

Pistolero — Camminava molleggiato sulle gambe, come in una strada di Dodge City. Ma era in via Dante a Trieste. La pistola che spuntava dai suoi pantaloni era una scacciacani del tutto innocua. Ma lui, il «pistolero», al secolo Giancarlo Tulis, 36 anni, già pregiudicato per furterelli di ogni tipo, era completamente ubriaco. E' stato disarmato, se così si può dire, per impedirgli di spaventare eventualmente i passanti. Questa volta non può essere denunciato se non per ubriachezza.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

UNA VENTINA DI MOTOCICLISTI MASCHERATI

Con manganelli e spranghe infieriscono su due giovani

Alle 23.30 di sabato, una ventina di giovani, in sella a potenti motociclette, con il volto mascherato da sciarpe, caschi e passamontagna, hanno circondato, in Cavana, nelle vicinanze del bar «Urbino», l'elettricista Giorgio Sillato, 18 anni, via Benelli 19 e il barista Paolo Bisiani, 21 anni, via Commerciale 108.

Secondo due testimoni del fatto, gli assalitori erano armati di manganelli e di spranghe di ferro. Al grido di «Uccidete quegli sporchi rossi!» i venti giovinastri si sono scagliati contro il Sillato e il Bisiani, colpendoli ripetutamente e dandosi subito dopo alla fuga nei vicoli di Cavana.

Sul posto sono accorsi gli uomini della Mobile, quelli del Digos, i carabinieri e un equipaggio della Cri. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore e ricoverati entrambi in neurochirurgica. Giorgio Stillato guarirà in un mese per trauma cranico, ferite varie, frattura di un dito della mano destra. Paolo Biasini è stato giudicato guaribile in 20 giorni per trauma cranico, ferite al capo, ferite da punta e taglio alla schiena e alle braccia. Entrambi hanno dichiarato di essere simpatizzanti di gruppi dell'estrema sinistra e di ritenere che l'aggressione subita sia opera di avversari politici Hanno anche dichiarato di non aver potuto riconoscere alcuno fra gli assalitori.

Digos e carabinieri hanno effettuato una perlustrazione nella sede del Fronte della gioventù, con esito negativo. Sono in corso indagini.

Festeggia la liquidazione poi viene rapinato

I carabinieri di via dell'Istria stanno indagando su una rapina avvenuta l'altra sera ai danni di Antonio Bortolo Kostevaz, 63 anni, domiciliato in via delle Docce 9/1. Il Kostevaz, pensionato del Comune, l'altra mattina si era recato a ritirare la propria liquidazione, circa 600 mila lire, e aveva festeggiato l'avvenimento dapprima facendo tappa in varie osterie e poi accompagnandosi con una donna incontrata per strada. Alle 18 — questo il racconto del pensionato — è stato aggredito in casa da due giovani mascherati che lo hanno percosso e derubato di quanto gli era rimasto in tasca.

Il Kostevaz è stato ricoverato per trauma cranico all'ospedale Maggiore nel reparto rianimazione, per ferite al capo e contusioni varie. Sono in corso indagini. La donna che si è accompagnata con il pensionato è già stata identificata, ma non ancora rintracciata. Si spera, dalla sua deposizione, di ottenere qualche particolare che permetta di far luce sull'episodio.

Scomparsa da casa

La signora Santina Benvegnù, 59 anni, è scomparsa dalla sua abitazione di via Domus Civica n. 9 da venerdì scorso e finora non vi ha fatto ritorno. Al momento di uscire la signora Benvegnù indossava un completo color marrone chiaro. E' alta, magra, e porta lunghi capelli neri. Chi l'avesse vista o ne avesse notizie è pregato di mettersi in contatto con il figlio, Claudio, che abita in via Domus Civica n. 9, porta 18.

Marcia d'autunno — Le iscrizioni alla sesta edizione della «Marcia d'autunno» in programma per il 12 novembre si accettano nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre (Tel. 68795). Ai primi iscritti verrà consegnato un simpatico dono.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

ALLA TESTATA DEL MOLO AUDACE

Si butta in acqua e salva una donna

Episodio di coraggio e generosità ieri pomeriggio, alle 17, al molo Audace. A quell'ora una donna, Veronica Lagonis vedova Milani, 78 anni, abitante in via Umago 2, inoltratasi fino all'estremo limite del molo, si è gettata in mare a scopo suicida. Il gesto della poveretta è stato immediatamente notato da Giovanni Mongiat, 31 anni, via Boccaccio 20, il quale stava passeggiando con la moglie. Senza esitare un attimo, il Mongiat si è gettato a sua volta in acqua; con vigorose bracciate ha raggiunto il corpo della Lagonis che stava ormai affondando e, a prezzo di faticosissimi sforzi, è riuscito a trarlo a riva.

Sul posto è accorsa una pattuglia di vigili urbani, insieme con un equipaggio della Cri. La Lagonis è stata immediatamente trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata con prognosi riservata, per sintomi di asfissia da annegamento, al reparto rianimazione.

Gli stessi vigili urbani hanno provveduto ad accompagnare al nosocomio il coraggioso Giovanni Mongiat il quale appariva stremato per lo sforzo e intirizzito. Dopo le cure del caso il Mongiat è stato dimesso e ha potuto far ritorno, con la moglie, alla propria abitazione.

NELLA CHIESA DI S. SPIRIDIONE

Volevano rubare le preziose icone

La «banda del buco» va a vedere le mostre d'arte? Pare di sì, perché le icone della comunità triestina serbo-ortodossa, esposte nei giorni scorsi al Castello di San Giusto, devono aver attirato l'attenzione dei ladri che, consci del grande valore delle opere esposte, hanno atteso la fine della mostra per tentare il colpo. La scorsa notte, infatti, alcuni ignoti hanno sfondato la porta del campanile della chiesa di San Spiridione, credendo di potersi introdurre in chiesa, ove pensavano che fossero state riposte le preziose icone.

Il campanile, però, è isolato dalla chiesa, ma il fatto non li ha disarmati, perché sono usciti in strada e hanno cercato di sfondare direttamente una delle massicce porte del tempio. Probabilmente disturbati, hanno dovuto abbandonare l'impresa prima di aver ragione del portale, per cui ieri mattina alla polizia non è rimasto altro che constatare i danni provocati nel tentativo di scasso.

Fra l'altro, sarebbe stata tutta fatica sprecata, perché le icone non si trovano nella chiesa di San Spiridione, ma in luoghi ben più sicuri e meno accessibili.

Tragica decisione

Un'anziana signora, Caterina Fermo vedova Dudine, di 95 anni, che abitava in via Rossetti n. 14, in un momento di crisi si è tolta la vita gettandosi dalla finestra.

Il fatto è accaduto ieri mattina nel primo reparto dell'ospedale lungodegenti di S. Giovanni, dove la Fermo si trovava ricoverata da un paio di mesi per un'encefalopatia vascolare. Ieri mattina la signora era affacciata alla finestra del primo piano: quando ha visto arrivare due infermiere, si è immediatamente lanciata oltre il balcone, precipitando nel cortile.

Non è mai troppo presto

Nel corso di una vasta battuta organizzata la scorsa notte dal comando gruppo carabinieri, due giovanissimi rapinatori, uno di 15 anni, l'altro di 17, sono stati sorpresi in flagrante mentre, con la minaccia di un coltello, stavano facendosi consegnare da Mauro Carterini, gestore del bar-chiosco della stazione della trenovia di Opicina in piazza Oberdan l'incasso della giornata, circa 30 mila lire, e stavano prelevando alcune bottiglie di liquori e scatole di dolciumi. I due giovani, identificati, sono stati tratti in arresto e denunciati al tribunale dei minori.

Carambola notturna in Corso

Sono stazionarie, cioè non gravi, le condizioni di Stelio Korenika di 22 anni, strada di Fiume 19, e del coetaneo Michele Paccione, via della Riva n. 4. i quali sabato sera, poco dopo le 23 — come da noi già riportato ieri — sono rimasti feriti in uno spettacolare, impressionante incidente stradale avvenuto in corso Italia all'altezza del Banco di Napoli. I due, a bordo di una Giulia TS 187290, condotta dal Korenika, hanno tenatto di superare sulla destra una 850 TS 113092, e, nella fase di rientro, sono andati a urtare contro la stessa vettura e, di rimbalzo hanno investito altre tre macchine, una «A 112», una «Taunus» e una «Simca», provocando danni molto gravi.

Nell'incidente il Korenika e il Paccione hanno riportato lievi ferite.

Corsi di grafologia — Nella segreteria di largo Papa Giovanni 6 il martedì e il venerdì si accettano iscrizioni al corso che l'Istituto italiano di grafologia terrà nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano. Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56; la luna nasce alle 4.52 e cala alle 16.28.

Maree oggi: alta alle 8.11 con cm 53 e alle 20.56 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 14.46 con cm 54 sotto il l.m.

Ieri: temperatura massima 12; minima 8; pressione mb. 1025,5 in diminuzione; umidità 40 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 16,2; cielo 8 decimi coperto; vento 10 km. da Ovest Sud Ovest.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, telefono 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2; piazza della Borsa 12.

GIORNALE DI TRIESTE

UNO STRUMENTO DI DECOLLO ECONOMICO PER L'INTERA REGIONE

Si delinea il volto dell'area di ricerca

Il comitato ordinatore ha concluso la sua seconda tornata di lavori fissando alcune precise direttive - Prossima riunione a fine novembre

Ha ultimato la seconda tornata di lavori il comitato ordinatore che dovrà dare un volto all'area di ricerca scientifica prevista dal decreto presidenziale 102, lo stesso che il 6 marzo scorso sancì l'istituzione dell'Università di Udine. Il comitato, che già prefigura l'area di ricerca come una struttura indispensabile di supporto alla zona industriale prevista dagli accordi di Osimo e come strumento di decollo economico per la regione tutta, aveva tenuto la riunione d'insediamento il 12 di questo mese, alla presenza del ministro per la ricerca scientifica Antoniozzi. Allora ci si era limitati a una ricognizione generale del problema: nei giorni scorsi invece è stata affrontata nei particolari — sulla base di una bozza predisposta dall'Ateneo triestino — la stesura dello statuto del consorzio che dovrà gestire l'«area». A questo secondo «round» hanno partecipato l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Tassinari, il presidente della Provincia, Ghersi, l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, il rettore dell'Università, Giampaolo de Ferra, il senatore Claudio Villi, il presidente del consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche negli istituti di fisica dell'Università, il rappresentante dell'Università di Udine Cadetto, il dottor Anzellotti per la Confindustria, l'ing. Vittorio Fanfani per l'Intersind, i sindacalisti Trebbi della Uil e Gialuz della Cgil. Un intendimento è emerso subito chiaro: quello di dar vita non a uno statuto «neutro», pura ripetizione in forma più particolareggiata di quanto già espresso nel decreto presidenziale, ma a uno statuto che delinei e impegni nel modo più approfondito le attività della futura area, senza delegare tale compito al consorzio stesso. In proposito sono già emersi alcuni orientamenti di fondo: anzitutto si punta alla creazione di un'area di ricerca il più possibile raccolta (e non, come ipotizzata da qualcuno, dispersa in poli diversi) e il più possibile vicina alla zona industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo. In secondo luogo è stato riaffermato l'intento di non creare un «carrozzone» dispendioso, bensì una struttura agile e operante secondo criteri di stretta redditività e funzionalità.

Per questo, si è già ipotizzato per l'area un avvio graduale, improntato inizialmente all'attuazione di ricerche per conto di terzi (principalmente industrie). La concretezza d'indirizzo che lo statuto dovrà rispecchiare è legata soprattutto al punto di vista degli imprenditori (Intersind e Confindustria) e del Consorzio per gli studi di fisica.

A queste proposte (il cui contenuto è intuibile solo a grandi linee) si aggiunge una terza, avanzata dall'Ateneo: sulla base di esse sono stati passati al vaglio i venti articoli della bozza di statuto presentata dall'Università di Trieste e sono state suggerite modificazioni, alcune delle quali di carattere sostanziale. Sulla base delle indicazioni emerse, il presidente del comitato, consigliere Italo Rocca, rappresentante del ministero per la Ricerca scientifica, dovrà ora predisporre una nuova stesura dello statuto che sarà riesaminata dal comitato nella prossima tornata di lavori, fissati per il 27 e 28 novembre.

Entro quella data si è altresì stabilito di affidare all'assessorato all'urbanistica della Regione la compilazione di una memoria che elenchi schematicamente una rosa di possibilità di ubicazione per l'area di ricerca.

Un altro degli argomenti affrontati è stato quello della struttura del consorzio: al suo vertice verrà posto un consiglio di amministrazione al quale si affiancheranno un comitato scientifico (che vaglierà le varie proposte di attività di ricerca) e un consiglio degli utenti (che si farà interprete invece delle esigenze economiche e di gestione delle industrie e degli altri interessati ai risultati delle ricerche).

Al consorzio, che avrà un presidente e un direttore generale con compiti ben distinti, affluiranno finanziamenti da più canali: Stato (tramite il Cnr), Regione, Provincia, Comune e gli stessi utenti. Per quanto riguarda gli scopi dell'area, è stata riaffermata la volontà, già precedentemente espressa, di creare una struttura di ricerca applicata, finalizzata a precisi scopi e aperta alla realtà esterna: in altre parole un centro strettamente collegato con la produzione, stimolatore della cooperazione anche internazionale e del decollo economico.

Cerimonia ad Aurisina nel nome di Slataper

Nel quadro delle celebrazioni del 60.o anniversario della redenzione di Trieste, la Lega Nazionale ha fissato per mercoledì 1.o novembre l'annunciata manifestazione ad Aurisina nel 18.o anniversario del ricreatorio «Scipio Slataper». Dopo le onoranze al cippo dei Caduti e la distribuzione dei premi ai giovani più meritevoli, il dott. Guido Salvi, componente la giunta di presidenza e segretario della compagnia volontari giuliani, ricorderà la figura del poeta e soldato Scipio Slataper. I giovani del corso di dizione istruiti da Clara Marini, presenteranno alcuni brani dalle opere dell'autore del «Mio Carso».

Iscrizioni oggi e domani alla Gioventù musicale

Ancora oggi e domani, martedì, è possibile iscriversi o rinnovare la tessera per la Gioventù musicale nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa dalle 18 alle 19. Le quote d'iscrizione sono: per i ragazzi nati entro il 1963 lire 3.000; per i giovani dai 16 ai 30 anni lire 4500; per gli insegnanti lire 6000 e per i sostenitori minimo lire 10.000. Gli interessati portino con sé una fotografia formato tessera.

Poesia in dialetto con Ricciotti Stringher

Domani sera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, lo scrittore concittadino Ricciotti Stringher terrà per il centro culturale «G.R. Carli» una conferenza sul tema «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti». Versi saranno interpretati da Romana Olivo Segon e dallo stesso conferenziere. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Esposte le esigenze dell'autotrasporto

Si è svolto un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti Cocianni e il gruppo regionale autotrasportatori per conto terzi aderenti alla Federazione artigiani della nostra regione. Nell'incontro sono stati trattati i temi relativi ai rapporti italo-austriaci dell'autotrasporto per conto terzi, con riferimento alle difficoltà che gli autotrasportatori italiani (e in particolare quelli della nostra regione) trovano nell'ottenere i permessi per il trasporto del peso complessivo di 44 tonnellate sul territorio carinziano e per denunciare il pesante modo d'agire della polizia austriaca dei confronti degli autotrasportatori italiani.

Si è affrontato poi il problema doganale con riferimento alla necessità dell'orario continuo della dogana per il funzionamento dei valichi e dei porti e discutendo soprattutto del porto di Monfalcone.

E' stato pertanto richiesto all'assessore di promuovere un incontro con il ministro Fribauer, responsabile del trasporto nel Land Carinzia. Successivamente l'assessore si è impegnato a trattare la complessa problematica doganale e ha fatto presente che quanto prima saranno nella nostra regione il sottosegretario della Finanza con delega della dogana, sen. Tambroni, e il direttore generale della dogana, dott. Del Gizzo.

CONVERSAZIONE CORVAJA AL ROTARY

Due popoli avviati a una pace duratura

Le radici lontane dell'accordo di Camp David Nuove prospettive aperte a Israele ed Egitto

(L. C.) *«Le discussioni a Camp David sono durate 13 giorni: cioè cinque in più di quanti ne occorsero a Yalta nel 1945 per la spartizione del mondo». Con questa osservazione Santi Corvaja ha dato l'avvio al Rotary club Trieste a un discorso sulle prospettive di pace tra Egitto e Israele dopo i colloqui in America tra Begin e Sadat. Non la dissertazione di un politologo, ma un disinvolto approccio giornalistico con uno dei massimi problemi del mondo d'oggi, quello dell'equilibrio nel Medio Oriente, che è stato trattato con rigore e, allo stesso tempo in forma così piacevole da suscitare i più vivi consensi dei rotariani.*

L'oratore, prima di addentrarsi in un'analisi della situazione in Terra Santa, si è soffermato su alcune curiosità. La località di Camp David — egli ha rilevato — richiama alla mente il secondo re degli ebrei, quel David cui si attribuisce il merito d'avere unificato le turbolente tribù d'Israele. Il destino ha voluto che anche la seconda unità del popolo ebraico sia stata ritrovata all'insegna di quel nome. E' sin troppo evidente — ha proseguito il relatore — che il 1978 non ci avrebbe portato Camp David, se non ci fosse stato nel 1977 il clamoroso, sorprendente viaggio di Sadat a Gerusalemme; se nel 1917 Balfour non avesse fatto la sua celebre dichiarazione sul «focolare nazionale ebraico» da creare in Palestina e se nel 1897 non fossero state enunciate a Basilea da Teodoro Herzl le teorie basilari del sionismo moderno.

Dopo aver fatto notare lo strano ricorrere del biblico numero sette nelle tre date fondamentali per la storia dell'ebraismo, Corvaja ha intrattenuto i consoci sulla sostanza delle intese raggiunte a Camp David, dove Sadat ha ottenuto la restituzione all'Egitto del Sinai e Begin il riconoscimento, da parte del Cairo, di Israele nei propri confini «naturali». Secondo il relatore, si tratta di «un segno positivo per il Medio Oriente», con buone speranze di arrivare presto a una sistemazione globale dell'intera regione «in un rinnovato rapporto tra genti diverse che il destino ha voluto riunire, spalla a spalla, su un fazzoletto di terra».

Nella sua conversazione, attentamente seguita dall'uditorio, l'oratore ha passato in rassegna le questioni che hanno portato arabi, ebrei, americani e russi ai rapporti attuali. «Sadat — ha detto Corvaja — è la controparte ideale per Israele, in quanto ha avuto il coraggio di liberarsi dalle pesanti ipoteche nasseriane, rompendo con il cosiddetto «fronte arabo della fermezza».

«Oltre che da pressanti motivi politici, il Cairo è spinto alla pace da improrogabili esigenze economiche. Il Canale di Suez non è più la gallina dalle uova d'ora che consentiva all'Egitto di finanziarsi. Oggi Sadat è costretto a bussare alle casse degli Stati Uniti e dell'Arabia Saudita: una dipendenza assai dura, che può essere annullata solo dalla scoperta di nuove fonti di sostentamento. Esse potrebbero trovarsi nelle viscere del Sinai che viene restituito da Gerusalemme all'Egitto: si parla di un milione di barili di greggio entro due anni e il primo cliente del Cairo sarà proprio Israele, che ha già promesso di rifornirsi di petrolio dall'ex nemico. Si profila un'economia incrociata che potrebbe, secondo gli esperti, tradursi per l'Egitto in un autentico «boom» economico.

«Ecco perché — ha concluso tra cordiali applausi Santi Corvaja — Carter si è detto sicuro di trovare il trattato di pace fra arabi ed ebrei appeso all'albero di Natale».

La riunione rotariana, in assenza del presidente Canarutto, è stata presieduta dal vicepresidente Tomasi il quale, nel ringraziare il consocio relatore, ha ricordato che non tutti i gruppi etnici costretti a lasciare i loro focolari sono riusciti, al pari dei profughi palestinesi, a richiamare su di sé l'attenzione del mondo intero.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

In preparazione al Convegno diocesano sono convocate per questa sera le seguenti assemblee plenarie: prima commissione alle 20 nella parrocchia della Madonna del Mare; terza alle 20.15, seminario di via Besenghi; sesta alle 20.30, parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Gita dell'Alpina

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà una gita in Val Canale, Valbruna e Val Saisera per la tradizionale visita di omaggio ai Rifugi sociali, con facoltà di scelta fra i numerosi itinerari già programmati e di libere iniziative nella zona. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Argomento della serata: le licopardacee.

Rito dei capodistriani

A cura della «Fameia capodistriana», questa sera, nell'anniversario della tragica morte di Francesco Reistein e Angelo Zarli, con inizio alle 19 nella chiesa del Rosario sarà celebrata una messa.

Cineincontro

Le prenotazioni degli abbonamenti alla stagione 1978-79 del Cineincontro possono ancora venir comunicate al numero 531148. Le proiezioni dei film avverranno nella sala «Pio XII» della sede di via San Cilino 101, a San Giovanni.

Sul Carso goriziano

Domenica prossima l'Escal «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sul Carso goriziano dedicata alla visita dei campi di battaglia. Il programma verrà illustrato domani 31 ottobre nel corso del quinto incontro del ciclo «I ragazzi e la montagna» che, corredato di diapositive e cortometraggi, avrà inizio alle 19.15 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

Associazione laureati

L'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, si tiene questa sera con inizio alle 21 (in seconda convocazione) al Jolly Hotel.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

Galleria d'arte FORUM
Via Coroneo 1 - Telefono 62511
Mostra di
ALICE GOMBACCI

Galleria Tommaseo
Oggi alle ore 18.30
s'inaugura la personale di
PIERPAOLO FASSETTA
«Vivere una stanza»

«La Spirale»

Per l'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» la dott. Mercedes Deotto Salimei terrà questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del «Dante» una conferenza sul tema «I nuovi orizzonti aperti sull'individualità umana dalle conoscenze psicofisiche e applicati all'arte dell'insegnamento».

Consulte ai microfoni

A Radio Antenna 101 MHz stamane alle ore 11 nella rubrica «Opinioni a confronto» sarà ospite la Consulta del rione San Vito. Parteciperanno i rappresentanti dei seguenti partiti: Dc, Psi, Pci, LpT, Pri. In studio Manuela Lanza.

Cronache degli spettacoli

Domenica con Vivaldi

Non c'era posto all'Auditorium per tutta la folla, accorsa ieri mattina al primo invito vivaldiano dei «concerti della domenica». L'iniziativa promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con la sede triestina della Rai, il Teatro Stabile di prosa e «Il Piccolo», ha avuto così immediato successo, tanto da rendere subito inadeguata la sede prescelta. Inadeguata lo è anche per l'acustica, compromessa da quando l'Auditorium è stato restaurato e imbottito di moquette. Ma in quale altro luogo, che non sia il «Verdi» o il «Politeama», si può fare oggi musica a Trieste e svolgere questo tipo di manifestazioni? I più ottimisti attendono il palazzo dei congressi.

Per il momento, dunque, tutti alla «promenade Vivaldi» in Torbandena! Chi primo arriva, meglio alloggia. E ne vale la pena, sia per la formula indovinata che trova seguito anche in altre città, sia per la qualità dei concerti garantita dall'orchestra da camera del Teatro Verdi, cui si aggiungerà nell'ultimo «matinée» del ciclo il coro cameristico diretto da Andrea Giorgi.

Ieri mattina il complesso d'archi del Comunale ha confermato di essere una preziosa realtà nella vita musicale triestina, con un'esecuzione delle «Quattro stagioni» di grande vivezza. Severino Zannerini. «maestro al cembalo», ha impresso alla formazione il senso di uno stile vivaldiano non cristallizzato, bensì di fervida fantasia, in cui s'inseriva la temperatura e la brillantezza dei solisti Fernanda e Giorgio Selvaggio.

Al termine, presentata dallo stesso Zannerini, che ne ha scoperto a Padova, non senza emozione, il manoscritto, una «ouverture» inedita, di fattura tutt'altro che convenzionale e sbrigativa, priva del terzo tempo: una rarità che ha aggiunto sapore a questo primo concerto.

L'«altra domenica» dei triestini è dunque incominciata festosamente e nel modo migliore. Pubblico giovane, attentissimo e plaudente.

G. Go.

Il Trio di Trieste stasera alla SdC

Questa sera alle 21 al politeama Rossetti il Trio di Trieste inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Sono in programma i Trii di Franz Schubert in mi bem. op. 100 e in si bem. op. 99. Nel giardino pubblico è a disposizone un posteggio pubblico per le autovetture dei frequentatori di tutte le manifestazioni della Società dei concerti.

Il Trio Tartini di Lubiana

Con un bel concerto del Trio Tartini di Lubiana, già Trio sloveno, si è aperta sabato sera la stagione della Glasbena Matica, comprendente nove concerti di notevole interesse culturale e due spettacoli fuori abbonamento dell'Opera di Lubiana. Erano in programma «Pas de trois» di Dejan Despic, lavoro denso di fervori bartokiani, il «Dumky-Trio» di Dvorák e il «Trio» opera 97 di Beethoven, di cui fu dedicatario, come è noto, l'arciduca Rodolfo d'Absburgo.

Apprezzato nell'affettuosa, ondeggiante coloritura popolare del «Trio» di Dvorák, il Trio Tartini ha poi affrontato l'arduo impegno dell'opera 97 beethoveniana. Punto di forza dell'esecuzione ci è sembrato il contributo del pianista Aci Bertoncelj, formatosi con un maestro della musica d'insieme come Guido Agosti. Bertoncelj ha enunciato con grande nobiltà il bellissimo tema dell'«Andante cantabile», distinguendosi sempre per il fine ritegno espressivo e la ricerca di sonorità spoglie quasi da forte-piano. Le doti di questo giovane interprete trovano nella musica d'insieme una particolare felicità e completezza, che hanno radici nella più pura tradizione strumentale viennese.

Il violinista Dejan Bravnicar e il violoncellista Ciril Skerjanec hanno collaborato con rigorosa misura di stile, avvicendandosi con felice equilibrio di sonorità nelle variazioni dell'«Andante» beethoveniano. Anche nell'impervia composizione di Despic sono stati ottenuti buoni effetti in certe figurazioni ostinate, circolanti fra il pianoforte e gli archi.

Molti applausi dopo ogni brano, più cordiali e insistenti alla fine; una lusinghiera apertura di stagione. Il prossimo concerto è fissato per il 10 novembre con l'Ottetto vocale sloveno.

E. G.

Il pianista Battel domani al Cca

Giovanni Umberto Battel, invitato dalla sezione musica del Cca, terrà domani sera con inizio alle 19 nella sala maggiore del sodalizio un concerto pianistico il cui programma comprende i «Miroirs» di Ravel, la Sonatina di Camillo Battel, e le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms.

Il giovanissimo pianista, unico finalista italiano tra 96 concorrenti, ha conseguito il secondo premio al Concorso internazionale di Vercelli. L'ingresso al concerto di domani è libero.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepi uno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Appuntamento con Pupo; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi, come dove e quando; 18: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30 Ascolta si fa sera; 19.35: Un'invenzione chiamata disco; 20.10: Obiettivo Europa; 20.45: Combinazione suono; 21.45: Sipario aperto; 22.25: Folk documenti; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9,30, 11.30; 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio un minuto per te - B come Befana; 8: Un altro giorno (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Il signor Dinamite (8); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero i programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciali GR2 pomeriggio; 17.55: Teatro romano; 18.25: Spazio X; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre: lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: La vita dettagliata e mirabile dell'arcitruffatrice e vagabonda coraggio (1); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per due; il mio Bizet; 15.15: Gr cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.40: Canti d'amore del barocco italiano; 22: La musica; 23 Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'opera in 30 minuti; 12: Giranastro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05 Musica leggera in Jugoslavia; 9.30 Psicologia del bambino in età prescolare; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture sveviane; 11.35: Il disco del giorno; 12 Avanti un altro; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Ping pong musicale; 16.30; Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 Nova: «Guerre nell'aria», 2.a parte (replica). ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. *
14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. ✻
17.00 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. ✻
17.20 Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.
18.00 Argomenti: Gli enti inutili. ✻
18.30 «Voci dell'occulto», 4.a punt.: «Reincarnazione». ✻
18.50 L'ottavo giorno: «Dante e lo spirito del Medioevo», di Mario Barletta. ✻
19.20 Rottamopoli: «La recita». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Mirage», film, con Gregory Peck.
22.35 «Acquario», in studio Maurizio Costanzo. ✻
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Educazione e regioni: Infanzia e territorio. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Paddington», disegno animato. ✻
17.05 Simpatiche canaglie: «Abbasso la pappa».
17.25 Pazzi per l'avventura: «Banco di prova: il cielo». ✻
17.50 «Mariolino e il giro del mondo», cartone anim. ✻
18.00 Infanzia oggi: Bambina, bambino. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.10 «Tom & Jerry», cartoni animati. ✻
19.20 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Una tragedia americana», 2.a puntata.
21.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
22.10 John Heartfield: «Fotomonteur». ✻
22.55 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori   * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: 8.32: Miniature orchestrali; 9: 4 passi; 9.15: Melodie con l'orchestra Sonny Gleston; 9.30 Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3' dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Le chitarre di Santo & Johnny; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e cacciatori: Ciao Arturo; 18.35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19.15: Cercasi... cavaliere - Telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.45: Obiettivo sport; 20.10: Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata; 21.15: La Scala; 1778-1978; 22.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico: Nereide; 21.05: Prosa alla Tv - «Il freno»; 22: Passo di danza.

TV Lubiana

9: Tv a scuola; 15: Tv a scuola (replica); 16.05: Gli uomini e la terra; 17.15: Notizie Tv; 17.20: Tv dei ragazzi; 15.35: Gli anni meravigliosi del cinema; 18: Panorama; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Falstaff - opera di G. Verdi; 22.05: Telegiornale; 22.20: Diagonali culturali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
TRIO DI TRIESTE
In programma: Franz Schubert
Trio in mi bem. op. 100
Trio in si bem. op. 99
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-'79. Giovedì alle ore 20 terza rappresentazione turni E/E) di «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner. Sabato alle ore 18 quarta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica ore 11, secondo concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita: Biglietteria Centrale, galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI: Domani ore 20.30, turno libero «La coscienza di Zeno». Oggi riposo.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM: Dal 3 novembre Joie Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e sindacati. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO — Domani, ore 16. Spettacolo continuato di cinema - varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Crazy strip», con la giovanissima vedette internazionale Paola Pearl e la partecipazione del nuovo comico del cinema italiano per la prima volta sulla scena Enzo Monteduro, inoltre Laura Davinci, Samantha, l'attrazione internazionale The Leonards, Mary Shell, Malika, Santo Castelli. Sullo schermo: «Fellini satyricon». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: «L'albero degli zoccoli». Sesta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi, Palma d'Oro al Festival di Cannes 1978, segnalato dal sindacato critici e dal Fac. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Spettacolo unico alle ore 14.30: «Le porno hostess», in super 3 D.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Pornoexhibition». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: Una nuova avventurosa agghiacciante esperienza. «Fury». Technicolor, con John Cassavetes, K. Douglas, Carrie Snodgress. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22: «I Beatles in Let it be». Domani per l'ultima volta a Trieste: «La scarpetta e la rosa».

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tornando a casa», con Jane Fonda, John Voight. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Cosa assolutamente mai viste prima. Sequenze inedite di alta drammaticità e spettacolarità nell'appassionante technicolor «Formula 1 febbre della velocità», con Sidne Rome e tutti i più grandi piloti del momento. Un film di straordinario interesse adatto a tutti.

CAPITOL. 16: «Andremo tutti in paradiso». Un comicissimo technicolor, con J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos, D. Delorme. Ritornano i quattro simpaticissimi amici di «Certi piccolissimi peccati» nelle loro esilaranti disavventure. Un film che ha raccolto ottimi consensi di pubblico e di critica in tutta Italia. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30: Un indiavolato Adriano Celentano e Amanda Lear nel divertentissimo film «Zio Adolfo in arte Führer». Grande successo. Per tutti. Domani eccezionale spettacolo di cinema varietà.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Una meravigliosa storia piena di avventure e suspense. «Giulia». Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Bobards, Hal Hollrods. Regia di Fred Zinnemann.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico): «Todo modo» di E. Petri con M. Mastroianni, M.A. Melato, G.M. Volonté e M. Piccoli. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162) 16: «Ecco noi per esempio», con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach e Capucine. Un film godibilissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il giardino dei supplizi», colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.15 ult. 21.30: Technicolor A. Sordi, S. Winters e R. Valli nel capolavoro di Monicelli «Borghese piccolo piccolo». V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. Ore 16 ult. 22: «Pericolo negli abissi» meraviglioso technicolor di Bruno Vailati. Per tutti.

RADIO. 15.30: «Mandingo». Il dramma degli schiavi negri d'America in un film grandioso, con Perry King, James Mason. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. 16: ult. 21.45: Un film di Salvatore Samperi tratto dalle «comics strip» di Bonvi. «Sturmtruppen», con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Lino Toffolo, Felice Andreasi e Corinne Clery. Oggi ore 16 ultima 21.45.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gola profonda nera», con Aijta, Patrizia, Webley e Attilio Dattesio. V.m. 18 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».
CAPITOL. 16: «Squadra anti mafia».
CENTRALE. 16: «Il vizietto».
CRISTALLO. 16: «Le notti porno nel mondo n. 2».
DIANA. 18: «Madame Claude». Vietato minori 18 anni.
ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».
PUCCINI. 18: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Formula 1 - febbre della velocità», con S. Rome. Partecipano Mario Andretti e Niki Lauda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.
VERDI. 17.15, 22: Dario Argento presenta «Zombi», film scritto e diretto da G. A. Romero. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo — Domani: «Emanuelle e Lolita», con S. Scott e A. Delorme. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Primo amore», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Zio Adolfo, in arte Führer», con Adriano Celentano. A colori.

PORDENONE

VERDI. «La febbre del sabato sera». Commedia, con John Travolta. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Vittorie perdute». Guerra, con B. Lancaster, C. Wasson, C. Kusatsu.
SUPERCINEMA. Chiuso.
CAPITOL. «Alice nel paese delle pornomeraviglie». Commedia sexy, con L. Gelman, A. Novak. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «L'unghia e il dente». Documentario sulla savana.

SPILIMBERGO

MIOTTO: «La mazzetta». Commedia con Tognazzi e Manfredi.

MANIAGO

VERDI: «Telefon», con C. Bronson.

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto, Montesano e Villaggio.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Peccati, jeans e...».

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: "Il tuo anno di nascita; 9: Spigolando in cucina; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Quadri di una esposizione; 14.30: L'acciaccatura; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme - Programma per i più piccini; 17: Antenna dediche; 18: Rischia telefono; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 23: Buona notte in musica.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

REBUS (Frase: 3, 7)

G
T N

Soluzione del rebus pubblicato ieri
do N; navi LE = donna vile.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Favoriti gli incontri sentimentali. Potrete ottenere buoni risultati, ma non dovete distrarvi né dare peso a questioni secondarie. Sicurezza e maggiore grinta nell'ambiente di lavoro se volete imporre (e non subire) idee e iniziative. Salute: qualche dolore reumatico. In serata un invito.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Siate più riflessivi, specie nell'ambiente di lavoro. E' necessario non prendere decisioni affrettate delle quali potreste pentirvi. Chiarite in famiglia una delicata faccenda che fa soffrire i vostri cari. Non dimenticatevi di un impegno nel pomeriggio. Salute: vi sentirete in piena forma.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»: riflettete a lungo prima di fare una scelta, della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso: sbloccate la situazione. Salute: cercate di curare l'alimentazione.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Periodo di noia e svogliatezza: reagite subito perché un atteggiamento del genere può procurarvi serie «grane» nell'ambiente di lavoro. Tutto fila liscio in amore, dopo l'ultima sbandata che aveva messo in pericolo una collaudata relazione. Salute: sforzatevi di mangiare di più.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Vivrete una giornata di ansia per questioni sentimentali ma poi tutto si appianerà grazie alla mediazione di un caro amico. Cercate di curarvi perché il vostro malumore dipende soprattutto da un po' di nervosismo. In arrivo una lettera con lieta sorpresa. Salute: molto dipende dal morale.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Siate più sinceri e «aperti» sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia e non rimarrete delusi. Un affare si concluderà felicemente grazie alla vostra abilità e intuizione. Attenzione agli amici: c'è chi tenta di portarvi via quello che avete conquistato. Salute: in linea generale buona.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Vivo successo nella vita di relazione. La simpatia di cui vi sentite circondati rafforzerà la sicurezza e la fiducia in voi stessi. Nel campo del lavoro a voi spetterà ogni decisione su alcuni programmi da realizzare. Non svelate a nessuno il vostro amore. Salute: attenzione ai raffreddori.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Tatto e cordialità, non esenti da una certa energia, vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi di validi collaboratori per portare a termine l'iniziativa. Qualche sorpresa in campo sentimentale. Salute discreta Trascorrerete una serata allegra.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Giornata «nera» sul piano del lavoro: incomprensioni con i superiori e discussioni con i colleghi. Pazienza e prudenza rimetteranno a posto anche le situazioni più traballanti. Giovani: un nuovo idillio sta sbocciando, ma attenti a non commettere vecchi errori. Salute buona.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — A volte rasentate l'ingratitudine: cercate di ricordarvi che se siete al posto attuale non è solo merito delle vostre indiscutibili doti. Siate più comprensivi in amore: non è il caso di mettere in moto il meccanismo della ripicca. Serata distensiva. Salute: stimolate l'organismo.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Situazione burrascosa in campo sentimentale: la recente spiegazione non è servita a fugare dubbi e sospetti. Cercate di farvi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia. Una promozione in vista (e forse anche un trasferimento). Salute: evitate di prendere troppi caffè.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — E' necessario uno scrupoloso esame di coscienza: non vi sarà difficile individuare l'origine delle piccole contrarietà che da qualche tempo vi affliggono sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Prudenza in una rischiosa iniziativa finanziaria. Salute: evitate gli eccessi a tavola.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ha almeno due pale - 6 Manico d'anfora - 11 Punto intercardinale - 13 Colpiscono l'orecchio - 15 Gancetti per pescare - 16 Ha sette colori - 18 Torneo in centro - 19 Io in certi casi - 20 Varietà di finocchio - 21 L'attore Merenda - 22 Città dell'Algeria - 23 Vediamo se c'è - 24 Colpi d'arma da fuoco - 25 Li cacciano i gatti - 26 Porto della Giordania - 27 Ha per simbolo Li - 28 Un evangelista - 29 Uno dei cinque sensi - 31 C'era prima di Hua - 32 Difficile, malagevole - 33 Sigla di Como - 34 Articolo spagnolo - 35 35 Cortigiana greca - 36 Bagna Modane - 37 Ne passa una tra due giorni - 39 Comprende anche Trieste - 41 Solco nell'acqua - 42 Le sparano grosse.

VERTICALI: 1 Sostenuti per passare - 2 C'è quello degli occhi - 3 Nel calendario dei Romani - 4 Simbolo del cerio - 5 Isola della Sardegna - 7 Si scioglie con le dita - 8 Queste in breve - 9 Ormai alla fine - 10 Ricordano un' accademia - 12 Corrono su rotaie - 14 Fa più bella la donna - 17 Andato, partito - 20 Lo è una nativa della Mecca - 21 Don ballerino - 22 Non trasparente - 23 Gioco con le ruote - 24 Pescecane - 25 Come posto - 26 Se non altro - 27 Vanno... a ruba - 29 Numero dispari - 30 Un vino bianco - 32 Miscredenti - 33 Solleva l'auto - 35 Et cetera in breve - 36 Un favoloso Babà - 38 Sigla di Trieste - 40 Le prime lettere.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 piatti; 6 Scott; 11 asce; 12 cataste; 14 sei; 15 Tanaro; 16 so; 17 corsia; 18 CS; 19 carie; 20 Mahé; 22 diaria; 24 Peter; 25 irato; 26 moneta; 27 Dino; 28 basta; 29 as; Laerte; 21 ME; 33 Gallia; 34 gen; 35 zebrato; 37 Pest; 38 alveli; 39 notaio.
VERTICALI: 1 passo di danza; 2 Iseo; 3 Aci; 4 tè; 5 Icaria; 6 stai; 7 caramente; 8 OSO; 9 tt; 10 tesseramento; 13 anse; 15 torio; 17 cartolaie; 18 Chet; 19 Caan; 21 atea; 23 iris; 24 posta; 26 Marion; 28 Belt; 31 Alai; 32 mesi; 33 GBV; 34 Gea; 36 ei; 37 PT.

SPORT

DUE MORTI A JARAMA

Due giudici di gara sono rimasti uccisi e altri due feriti in un grave incidente che ha funestato ieri la decima edizione della «Coppa Renault». Gara riservata alla gran turismo e disputata sul circuito di Jarama.

Una delle vetture che partecipavano alla corsa è uscita di pista investendo i quattro giudici. Due di essi, Fernando Perez De Villamil ed Emilio Carro, sono deceduti poco dopo essere stati ricoverati in ospedale. Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti.

RICORDATO OGGI RENATO CURI

Due date, 30 ottobre '77, 29 ottobre '78; due incontri, Perugia - Juventus, Perugia - Avellino; un unico ricordo, quello della mezz'ala destra del Perugia, Renato Curi, morto sul campo il 30 ottobre dello scorso anno per arresto cardiaco mentre si stava appunto disputando l'incontro Perugia - Juventus.

Ieri, l'undici granata, ha dedicato la propria partita alla memoria di Curi. Oggi il calciatore marchigiano verrà ricordato con una cerimonia religiosa.

SERIE A

E adesso il Milan è solo al comando

MAI VISTI I ROSSONERI COSÌ BELLI E SPIGLIATI

Divertimento a S. Siro

Milan - Fiorentina 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Minoia, al 15' Bigon, al 27' Amenta, al 39' Bigon; nel s.t. al 38' Bigon.
MILAN: Albertosi (nel s.t. Rigamonti); Colovatti, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Buriani, Bigon (nel s.t. al 40' Capello), Novellino, Antonelli, Chiodi. (Rigamonti, Boldini).
FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Marchi, Amenta, Restelli, Orlandini, Sella, Di Gennaro, Pagliari. (Carmignani, Sacchetti, Ferroni).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Ammonito Sella. Albertosi per uno strappo alla schiena non è rientrato alla ripresa. Angoli 7 - 4 per la Fiorentina.

MILANO — Troppo forte il Milan di questi tempi per una Fiorentina eccessivamente svagata e disinvolta in difesa. Quattro reti messe a segno; un volume di gioco, soprattutto nel primo tempo, da capogiro; molte e ottime le occasioni sprecate per un soffio; applausi a scena aperta per alcune felici combinazioni dei giocatori rossoneri. Questo si trova nel carnet del Milan, «orfano» di Rivera, anche se nel secondo tempo tutti i giocatori hanno rallentato il ritmo, probabilmente in previsione della partita di mercoledì con il Levski e il «big-match» di domenica prossima con la Juventus.

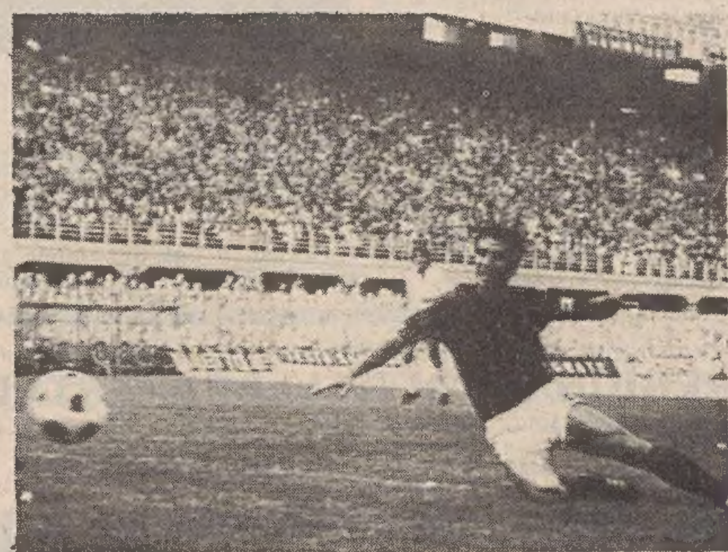
Dunque, relativamente al primo tempo — quello che conta in definitiva, vista la pochezza della reazione dei gigliati — un Milan mai visto così bello a San Siro.

Purtroppo, secondo una sempre più nutrita schiera di tifosi di provata fede milanista, Rivera tornerà a giocare fin da mercoledì prossimo. In effetti il capitano del Milan sta diventando scomodo per la società, al di là dell'immaginabile, fino a due o tre settimane orsono. La diversità di ritmo, di velocità, di aggressività che la squadra ha dimostrato ieri come domenica scorsa a Bergamo, sono indubbiamente legate alla sua assenza.

Non c'è nessuna intenzione di riaprire la polemica, che affatica da anni i più sagaci cultori del calcio nostrano, sull'importanza di Rivera. Il capitano è ancora oggi in grado di dettare per ogni partita quattro o cinque lanci-goal. E' altrettanto vero però che la sua personalità e la sua «monumentalità» sono tali da attirare, come una calamita, tutto il gioco, che segue inevitabilmente il suo ritmo.

Accade poi che uomini di indubbia classe debbano recitare, al fianco del golden boy, ruoli gregari che ne comprimono l'efficacia e l'utilità generale. E' il caso di Bigon, ieri in assoluto il migliore in campo, non soltanto per la tripletta realizzata, ma per l'intelligenza, la continuità, la bravura dimostrate nell'arco della partita. Accanto a lui tutta la squadra ha girato con grande brio nascondendo e mimetizzando alcune sfasature e le prestazioni non troppo brillanti di alcuni uomini, in particolare Novellino e Antonelli.

Novellino non ha ripetuto la prestazione di Bergamo. Ha «trotticchiato» a lungo, sbagliando molti passaggi e non conferendo alle manovre quella tempestività che da lui la squadra si attende. Anche Antonelli, chiamato a rivestire la maglia numero 10, non ha demeritato, ma è apparso spesso confusionario, testardo nell'azione personale e impreciso. Accanto a loro però tutti gli altri si sono impegnati con grande determinazione.



Milano — Bigon è tornato cannoniere: ha segnato tre gol. Ecco la prima realizzazione. (Telefoto Ansa)

ANCHE DOPO LA SCONFITTA VICENTINI SODDISFATTI

Paolo Rossi è il «solito»

Lazio - L. Vicenza 4-3 (2-3)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Giordano, al 17' Rossi su rigore, al 21' Giordano, 39' Guidetti, al 40' Rossi; nel s.t. al 1' Garlaschelli, al 40' Giordano su rigore.
LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, D'Amico (al 29' del s.t. Ferretti). (Fantini, Ghedin).
L. VICENZA: Galli; Secondini, Callioni; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Briaschi (al 37' del s.t. Rosi). (Bianchi, Simonato).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: Giornata serena, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila. Espulso Cerilli per proteste, ammonito Miani per gioco scorretto. Angoli 12 - 2 per la Lazio.

ROMA — Due punti alla Lazio, un'iniezione di fiducia dopo la batosta di domenica scorsa a Firenze; un Paolo Rossi quasi completamente recuperato per il L. Vicenza. Se i biancazzurri hanno ottenuto il risultato più utile per la classifica, non è detto che alle lunghe i vicentini non debbano ricordare senza amarezza la sconfitta dell'Olimpico.

Il centravanti della nazionale si è messo con scioltezza, ha dimostrato di avere ritrovato la voglia di lottare sia in avanti sia in fase di impostazione, ha segnato due gol ed uno è riuscito a farlo segnare catalizzando su di sé l'attenzione della difesa laziale che ha lasciato solo Guidetti. Note liete quindi, per il L. Vicenza come per la Lazio dove la polemica sull'utilizzazione di D'Amico potrebbe avere trovato risposta dalla partita sostanzialmente positiva ieri disputata dal biancazzurro (D'Amico è uscito a 16' dalla fine, sostituito dal «primavera» Ferretti, ma su sua richiesta, per un dolore alla coscia destra colpita in un contrasto).

Eppure sia Lovati sia G.B. Fabbri avranno parecchio da pensare in settimana sulla validità delle loro difese che, al minimo, possono essere accusate di ingenuità ripetute. Sette gol in una partita sono al giorno d'oggi una rarità e sarebbe troppo facile attribuirne tutto il merito alla vena degli attaccanti.

Senza nulla togliere ai meriti della Lazio che ha cercato con caparbietà la vittoria anche quando si è trovata momentaneamente ad inseguire, la difesa vicentina ha dimostrato, come contro il Bologna, di essere troppo facilmente superabile soprattutto in Miani e Prestanti che ancora non hanno trovato la misura giusta per la loro posizione. Nella Lazio le cose sono migliorate quando Martini è stato messo su Guidetti, rinunciando alle sue proiezioni offensive, ma togliendo anche a D'Amico (precedente avversario del vicentino) da una posizione difficilmente sostenibile.

Il Vicenza può recriminare (e lo ha fatto negli spogliatoi per bocca di Fabbri, di Rossi e del presidente Farina) per l'espulsione al 55' di Cerilli, reo di aver pronunciato una frase irriguardosa che l'arbitro ha interpretato diretta a lui. Il numero sette del L. Vicenza ha assicurato di essersela presa con il proprio compagno di squadra, Salvi, che aveva sbagliato un passaggio, ma ha pagato e pagherà ancora perché la sua società sembra seriamente intenzionata a multarlo.

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Milan	5	2	1	0	2	0	0	11	2	9	+1
Perugia	5	2	1	0	1	1	0	6	2	8	=
Napoli	5	3	0	0	0	1	1	6	3	7	—1
Ascoli	5	1	1	0	1	1	1	9	6	6	—1
Inter	5	0	2	0	1	2	0	5	4	6	—1
Lazio	5	1	2	0	1	0	1	10	10	6	—2
Torino	5	1	2	0	1	0	1	6	7	6	—2
Juventus	5	1	0	1	0	3	0	9	6	5	—2
Fiorentina	5	2	0	0	0	1	2	7	7	5	—2
Catanzaro	5	1	2	0	0	1	1	1	2	5	—3
Bologna	5	1	1	1	0	1	1	7	7	4	—4
Avellino	5	1	0	1	0	1	2	5	5	3	—4
Roma	5	1	0	1	0	1	2	3	6	3	—4
L. Vicenza	5	1	1	0	0	0	3	7	11	3	—4
Verona	5	0	2	1	0	0	2	5	12	2	—6
Atalanta	5	0	0	2	0	2	1	5	12	2	—6

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.11.78
*Bologna - Juventus	0-0	Ascoli - Lazio
*Catanzaro - Roma	1-0	Atalanta - Perugia
*Lazio - L. Vicenza	4-3	Avellino - Catanzaro
*Milan - Fiorentina	4-1	Fiorentina - Bologna
*Napoli - Atalanta	2-0	Inter - Napoli
*Perugia - Avellino	0-0	Juventus - Milan
*Torino - Inter	3-3	L. Vicenza - Verona
Ascoli - *Verona	3-2	Roma - Torino

SALVA IL RISULTATO PER I PARTENOPEI IL PORTIERE CASTELLINI

L'attacco è solo Pellegrini

Napoli - Atalanta 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Pellegrini; nel s.t. al 31' Savoldi.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Valente; Caporale, Catellani, Pin; Pellegrini, Caso, Savoldi, Majo (35' Vinazzani), Filippi. (Fiore, Capone).
ATALANTA: Pizzaballa; Osti, (25' s.t. Bertuzzo), Mei; Andena, Marchetti, Vavassori; Paina, Mastropasqua, Garritano, Tavola, Finardi. (Dal Bello, Festa).
ARBITRO: Milani di Treviso.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Al 75' Castellini ha respinto un calcio di rigore tirato da Garritano. Angoli 6 - 2 per il Napoli.

NAPOLI — Il Napoli tarda a risolvere i problemi di inquadratura, ma intanto continua a raccogliere punti preziosi. Ed è quanto si augurava Vinicio per poter lavorare con tranquillità. Il 2-0 sull'Atalanta premia oltre misura i partenopei, che hanno disputato una partita a larghi tratti deludente, soffrendo visibilmente nel primo tempo la maggiore solidità dell'Atalanta a metà campo.

Il merito del successo partenopeo va diviso equamente tra Pellegrini e Castellini. Il romano di Primavalle si è confermato il miglior cannoniere della squadra segnando il primo gol del Napoli al 44' con una autentica prodezza. C'è stata una fuga di Vinazzani sulla destra, cross teso e preciso per Pellegrini che al volo e in mezza girata di destro ha insaccato imparabilmente. Nulla da fare per Pizzaballa.

L'exploit di Pellegrini, unica gemma in un primo tempo nervoso ed anche noioso, sarebbe stato vano per il Napoli se Castellini al 30' della ripresa non avesse compiuto un autentico capolavoro, respingendo un calcio di rigore scoccato dal suo ex compagno di squadra nel Torino, Garritano.

Il rigore era stato accordato per un fallo di Bruscolotti su Mastropasqua, ma i partenopei avevano a lungo protestato rivelando che Bruscolotti era intervenuto dopo che Mastropasqua aveva tirato, mandando fuori. Oltretutto il Napoli aveva reclamato nel primo tempo per una «spallata» di Andena a Pin, sulla quale l'arbitro aveva lasciato correre.

Gli atalantini dal canto loro hanno protestato perché Castellini si sarebbe mosso con largo anticipo, intuendo la traiettoria del tiro di Garritano. Un fatto certo è che la partita ha avuto in quel momento la sua svolta decisiva. Scioccata dal rigore mancato, l'Atalanta si è aperta al rabbioso contropiede del Napoli che sulla seconda azione è andato a rete con Savoldi, mettendo al sicuro il risultato. Il colpo di grazia al pallone l'ha dato Caporale. Ma la sfera era già abbondantemente dentro.

Il Napoli ha sfiorato la terza segnatura con Savoldi che in uno spettacolare tuffo a pesce ha mancato di un soffio la battuta a rete su cross di Bruscolotti.

Un'ala destra vale 75 lire

NAPOLI — L'ala destra del Real Napoli Porta Piccola, squadra di dilettanti che milita in seconda categoria, Elio Guerriero, di 23 anni, è stato trasferito alla squadra De Cristofaro di Giugliano (Napoli), che milita in prima categoria, per 75 lire.

La decisione è stata presa dalla dirigenza della società «perché — come è scritto in un comunicato — Elio Guerriero ha segnato pochi gol in tutto lo scorso campionato facendo retrocedere la squadra».

«Settantacinque lire — ha detto il dirigente del Real, Francesco Schiattarella — è la giusta cifra di valutazione del giocatore».

Catanzaro 1 Roma 0

MARCATORE: s.t. al 1', Palanca.
CATANZARO: Mattolini; Sabbadini, Ranieri; Turone, Menichini, Zanini, Nicolini, Orazi, Rossi, Improta, Palanca. Casari, Groppi, Braglia.
ROMA: Conti; Chinellato, Peccenini; Rocca, Spinosi, De Nadai; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, Borelli, Casaroli, Tancredi Scaranecchia, Ugolotti.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: espulso al 36' Spinosi per proteste; giornata di sole, spettatori 25 mila. Angoli 8-4 per il Catanzaro.

CATANZARO — Il primo gol del campionato, dopo 400 minuti di gioco, frutta al Catanzaro il primo successo della stagione. Lo firma Palanca con un'autentica prodezza, spedendo in rete in apertura di ripresa dopo un'azione confusa nata da un calcio d'angolo. Inutile l'estremo tentativo di Rocca di allontanare il pallone.

Il Catanzaro risale così decisamente in classifica, mentre i tempi tornano bui per la Roma. Le sconfitte assommano ora a tre, troppe per una squadra partita con ben altre ambizioni. La Roma ha fatto poco per evitare la sconfitta: Pruzzo è ancora una volta sotto giudizio. Il centravanti è stato annullato da Menichini, mentre troppo isolati, oltre che improduttivi, sono sembrati gli affondo di Rocca, sulle fasce laterali.

Il Catanzaro ha condotto in porto una gara accorta ed agonisticamente esemplare. Ha dominato tutto il primo tempo, nel quale ha badato a prendere le misure della Roma, oltre che ad avvicinarsi al gol, e si è poi presentato con maggiore determinazione nella ripresa. La buona condizione di Chinellato, Peccenini e Spinosi ha evitato alla squadra giallorossa una più dura punizione.

Di rilievo nel Catanzaro la prestazione di Turone, che ha giganteggiato sulla «tre quarti», imponendo, quando necessario, un ritmo lento e neutralizzando le sporadiche manovre dei romanisti.

MILAN E INTER

Venerdì il sorteggio per gli «ottavi» della Coppa Uefa

ROMA — Tornano le Coppe europee per squadre di club. Una sola squadra italiana è impegnata nel mercoledì internazionale: si tratta del Milan che, dopo il pareggio colto in Bulgaria all'andata, ospita il Levski Sofia nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa.

L'altra milanese di Coppa, l'Inter, è già nei quarti della Coppa delle coppe avendo liquidato i norvegesi del Bodoe Glimt con due successi (5-0 e 2-1). Venerdì a Zurigo sarà fatto il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa.

Violenti i tifosi dopo Ajax - Feyenoord

AMSTERDAM — Pareggiando 0-0 con il Feyenoord, l'Ajax di Amsterdam ha conservato il primo posto in classifica nel campionato di calcio olandese di serie A.

Non sono mancati episodi di intemperanza da parte di tifosi che dopo la partita si sono abbandonati ad atti di violenza nelle strade di Amsterdam obbligando la polizia ad intervenire. Quattordici persone sono state arrestate.

INGENUITA' NEI REPARTI ARRETRATI PIU' CHE PRODEZZE DEGLI ATTACCANTI

I gol sono venuti dalle difese

Torino - Inter 3-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Muraro, al 23' Pulici; nel s.t. al 7' Erba, al 13' Oriali, al 25' Beccalossi, al 35' Iorio.
TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Erba; C. Sala, P. Sala, Graziani (al 24' s.t. Iorio), Pecci, Pulici. (Copparoni, Greco).
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Fontolan, Marini; Oriali, Scanziani, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Fedele, Chierico).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Cielo sereno, campo in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Al 13' Graziani è stato ammonito per proteste. Angoli 5 - 3 per il Torino.

TORINO — Ancora un pareggio per l'Inter, il quarto consecutivo, al Comunale di Torino, a conclusione di un incontro vivace, combattuto, divertente per il gran numero di reti segnate (e fallite), appassionante per i continui capovolgimenti di fronte e di punteggio.

E' stata una partita decisa dalle difese, e la cosa sembra paradossale, in considerazione dell'alto numero di gol; e tuttavia il paradosso è solo apparente, in quanto trova spiegazione nel fatto che la massima parte delle reti — se non tutte — sono da imputarsi a distrazioni o incertezze dei reparti difensivi dell'una e dell'altra squadra, piuttosto che a vere prodezze degli uomini di punta.

Una situazione, quella della difesa, che deve preoccupare soprattutto il Torino: sei gol subiti in due consecutive partite non rappresentano certo un viatico rassicurante per l'immediato avvenire. Ieri i granata sono stati costretti a rinunciare a Onofri, vittima di dolori a un ginocchio; lo ha sostituito, nel ruolo di «libero», Salvadori, e non è certo a quest'ultimo che sono da imputarsi i gol nerazzurri. Salvadori, anzi, ha tenuto assai bene la posizione, forte com'è di una notevole esperienza, oltre che in possesso di un discreto bagaglio tecnico.

Le dolenti note sono venute, invece, ancora una volta, da Danova e Mozzini, ripetutamente incerti nei confronti dei loro diretti avversari Muraro e Altobelli.

Il rientro di Claudio Sala ha invece agito positivamente sul rendimento del Torino, anche se l'apporto diretto del «capitano» non è ancora al massimo delle sue possibilità (mancava dalla scena da un mese e mezzo): la presenza dell'ala a dato fiducia ai suoi compagni e aumentato il «tono» di tutto il complesso. Ha invece ancora profondamente deluso Graziani, tardo nello scatto, lento nei riflessi, imperfetto nel controllo della palla, anche perché fisicamente non del tutto a posto per via d'un dolore a una coscia.

L'Inter lamentava l'assenza di Bini, ed è indubbio che si tratta di attenuante non di poco conto; attenuante che, però, non serve tuttavia a spiegare certe sorditaggini, e nemmeno la scarsa efficienza del filtro a metà campo (ai nerazzurri è clamorosamente mancato Pasinato, avulso sempre dalla manovra, trotterellante in falsa posizione). Per di più, Altobelli — per quanto opposto ad un Mozzini sovente preda di incomprensibili incertezze — non è riuscito quasi mai ad aprirsi una via nella non ermetica difesa granata, vivendo — come del resto anche Muraro — più di spunti occasionali che non di iniziative studiate e sviluppate.

Favorevole, invece, il giudizio sul rientrante — dopo lunga assenza — Fantolan, il quale peraltro, opposto a Graziani, non ha avuto vita difficile contro lo sfocato centravanti granata; ance Bechcalossi è piaciuto nel suo lavoro indefesso di cucitura e di propulsione.

I marcatori

6 reti: Giordano (Lazio);
5 reti: Calloni (Verona);
4 reti: Bettega (Juventus), Chiodi (Milan) e Garlaschelli (Lazio);
3 reti: Trevisanello (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Guidetti (L. Vicenza), Bigon (Milan), Pellegrini (Napoli) e Pulici (Torino);
2 reti: (Pruzzo (Roma), Di Gennaro (Fiorentina), Virdis (Juventus), Amenta e Sella (Fiorentina), Bordon (Bologna), Rossi (L. Vicenza), Muraro (Inter), Moro e Ambu (Ascoli), Garritano (Atalanta).

Verona 2 Ascoli 3

MARCATORI: nel s.t. al 3', 14' e 20' Carlo Trevisanello, al 24' Calloni su rigore, al 31' Calloni.
VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot (16' s.t. Musiello); Massimelli, Gentile, Stefano Trevisanello; Esposito, Calloni, Mascetti, Bergamaschi, D'Ottavio. Pozzani, Spinozzi.
ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Carlo Trevisanello, Moro, Ambu, Pileggi, Anastasi, Brini, Roccotelli, Mancini.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; Spettatori 18 mila. Angoli 10-2 per il Verona.

VERONA — Disfatta senza attenuanti del Verona, al cui gioco lento l'Ascoli ha opposto schemi semplici, ma sostenuti da un ritmo che, a lungo andare, ha stroncato le velleità dei gialloblù. Assente Negrisolo, Mascalaito ha sguarnito il centrocampo per spostare Mascetti nel ruolo di libero.

La «frana» scaligera è nata proprio a metà campo dove l'undici di Renna ha fatto il bello e cattivo tempo dopo un avvio abbastanza equilibrato, conclusosi a reti inviolate allo scadere dei primi 45 minuti di gioco.

Le stesse due reti gialloblù (autore Calloni) sono venute solo per caso: la prima l'ha «regalata» l'arbitro che ha assegnato un inesistente calcio di rigore; la seconda è stata messa a segno per la troppa confidenza con la quale Gasparini e Legnaro hanno affrontato, al 31' della ripresa, Calloni.

Nei primi 45 minuti, comunque, il Verona, sia pure senza molte idee, aveva costretto Pulici a più di un intervento con tiri di Calloni, Bergamaschi e D'Ottavio. Le reti sono venute tutte nella ripresa: Carlo Trevisanello, ventun anni, fratello di Stefano Trevisanello (che giocava per la prima volta quest'anno nel Verona) è stato l'autore di una tripletta, alla quale ha poi replicato, come si è detto, il veronese Calloni.

Revival del «Mundial» a giugno in Argentina

BUENOS AIRES — L'Argentina sta allestendo un minimondiale di calcio che si svolgerà nel giugno 1980. Lo ha dichiarato il presidente della Federazione calcistica argentina (Afa), Alfredo Cantilo, il quale non ha precisato quali saranno le nazionali invitate a questo torneo ma, in ambienti bene informati, si ritiene che siano le migliori del «Mundial 78» oltre a Spagna e Inghilterra.

Giordano cannoniere principe

Roma — Gran giornata di Bruno Giordano. Il centravanti laziale, autore di una tripletta, qui lo vediamo in occasione del suo primo gol. (Telefoto Ansa)

IRRICONOSCIBILI GLI UMBRI AL COSPETTO DEGLI IRPINI

Delusione dopo la gloria

Perugia - Avellino 0-0

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Redeghieri (nel s.t. Cacciatori), Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Mancini, Zecchini).
AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo; Romano, Cattaneo, Di Somma; Massa, Piga M., De Ponti, Casale, Tacchi (nel s.t. Tosetto). (Cavalieri, Beruatto).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Vento di tramontana, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: M. Piga, De Ponti, Cattaneo, Redeghieri, Tacchi e Reali. Angoli 13 - 2 per il Perugia.

PERUGIA — Il Perugia ha pagato il prezzo della gloria facendosi imbrigliare dagli spigolosi irpini, a centro campo. La squadra di Castagner è apparsa infatti un po' frastornata: evidentemente la sbornia dei successi ha influito su alcuni giocatori, soprattutto su Bagni, quasi nullo, su Redeghieri, molto al di sotto delle sue reali possibilità, e anche su Vannini, non certo l'elemento pericoloso di una settimana fa.

Marchesi, l'allenatore degli ospiti, aveva preannunciato una stretta sorveglianza alle maglie rosse e per questo aveva infoltito il centro campo. Così è stato, favoriti in questo disegno da un Perugia imbambolato. Mai, infatti, se non in rare occasioni, i grifoni hanno fatto uso delle fasce laterali e hanno maggiormente affollato il centro campo. Era quindi inevitabile che i mille palloni «costruiti», difficilmente trovassero la via della rete fra la selva di gambe davanti alla porta difesa dall'ottimo Piotti, il quale a dire il vero, ha avuto lavoro, ma non per interventi difficoltosi.

La partita si è risolta in pratica in un monologo del Perugia sotto la porta biancoverde, un arrembaggio confuso. Soltanto qualche azione pregevole, ma sciupata sul finire per precipitazione da Speggiorin, Dal Fiume, senz'altro il migliore per i locali, e Casarsa.

Le attente marcature di Cattaneo su Speggiorin, di Reali su Bagni, di Romano su Vannini e di Somma su Casarsa, hanno impedito qualsiasi possibilità di realizzare la sospirata rete che avrebbe permesso al Perugia di rimanere in cima alla classifica appaiato con il Milan.

Sempre per la cronaca si può ricordare, nei vari assalti sotto la porta ospite, un atterramento di Bagni al 13' ad opera di Reali. Reclamato il rigore dai perugini, Menegali ha detto no.

Un tiro di Della Martira è andato fuori di poco. Poi da segnalare qualche puntata di alleggerimento da parte degli ospiti: al 19' De Ponti in contropiede ha condotto una pericolosa azione e c'è voluto l'intervento di Frosio perché il Perugia evitasse guai maggiori. Al 31' ancora un forte tiro di Dal Fiume fuori dall'area ha sfiorato la traversa.

Da questo momento il Perugia ha accentuato la sua pressione senza peraltro giungere ad alcunché di concreto.

PARTITA NERVOSA E I BIANCONERI SONO STATI MOLTO FALLOSI

Ambedue hanno strappato un punto

Bologna - Juventus 0-0

BOLOGNA: Memo; Roversi, Cresci; Bellugi (al 30' s.t. Garuti), Bachlechner, Maselli; Castronaro, Juliano, Bordon, Paris, Vincenzi. (Zinetti, Tagliaferri).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gentile, Virdis, (al 18' del s.t. Fanna), Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Boninsegna).
NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila; ha esordito nel Bologna l'ex genoano Castronaro; espulso Morini per plateale protesta; ammoniti: Vincenzi, Furino, Cabrini e Bachlechner; infortunato Bellugi. Angoli 1 - 0 per la Juventus.

BOLOGNA — La Juventus ha portato a casa un punto e questo la dovrebbe soddisfare. I campioni d'Italia, infatti, non sono apparsi nelle loro condizioni migliori tanto che è difficile trovare tra di loro qualcuno da citare. La crisi, anche se respinta, in effetti esiste e non è certo da invidiare Trapattoni per il lavoro che dovrà fare per riportare la squadra a uno standard accettabile.

Che la formazione risenta dello stato attuale è evidente dal nervosismo che circola in campo e dai frequenti falli a cui sono costretti i giocatori per rimediare alle varie situazioni. Ieri, ad esempio, il primato delle scorrettezze è da assegnare a Furino, implacabile nei confronti di coloro che gli si paravano davanti. L'arbitro Longhi, apparso alquanto partigiano tanto da sorvolare su un netto rigore di Cabrini in area, lo ha mantenuto in campo ugualmente. Furino aveva avuto un'ammonizione per ostruzionismo e bastava un altro richiamo ufficiale per farlo uscire dal campo.

Ci ha rimesso invece Morini che per una protesta plateale contro una punizione decretata per fallo su Vincenzi è stato spedito negli spogliatoi a 15 minuti dal termine. Gli interventi del giudice di gara sono stati parecchi, specie nella ripresa, ed il gioco così è risultato frammentario.

Se vi è una squadra che può recriminare sulla mancata vittoria, questa è senza dubbio quella rossoblù. I giocatori di Pesaola, che presentavano come novità Castronaro, si sono mossi bene e se un addebito va loro fatto è quello di non avere forse voluto osare troppo nel tentare la via della rete difesa da Zoff. Il portiere della Nazionale è infatti intervenuto una sola volta in tuffo su tiro di punizione di Vincenzi e, verso la fine, uscendo a vuoto su un cross di Paris, ha potuto tranquillizzarsi grazie a Cuccureddu che ha respinto sulla linea di porta la deviazione di testa di Bordon.

Il Bologna ha dapprima lasciato le redini in mano alla Juve i cui attacchi erano regolarmente fermati prima del tiro conclusivo (due sole le parate di Memo su tiri di Benetti al 35' e di Causio all'85'), poi piano piano è venuto fuori dalla propria area imbastendo contropiedi efficaci per Vincenzi, più vivace che mai, e per Bordon sempre mobile nonostante la spietata guardia di Morini.

Ad ogni modo, sia i bianconeri sia i rossoblù non hanno concesso molti spazi liberi per creare occasioni ravvicinate e spesso i tiri da lontano sono finiti distanti dalla porta. I bolognesi comunque non sono riusciti a sfruttare a loro favore la superiorità numerica dopo l'espulsione di Morini.

Morini, l'espulso



Lo stopper bianconero Morini è stato espulso nell'incontro che la Juventus ha giocato a Bologna. Per la verità le cronache parlano della sua espulsione come il frutto di un atteggiamento nervoso di tutti i giocatori campioni d'Italia: Morini avrebbe pagato per tutti.

Dominio russo ai mondiali di ginnastica

Ai sovietici 17 delle 38 medaglie d'oro
La lieta sorpresa viene dagli Stati Uniti

STRASBURGO — L'Unione Sovietica resta regina. E' quanto hanno sancito i campionati mondiali di ginnastica conclusisi ieri sera a Strasburgo. La rappresentativa sovietica che ha avuto in Elena Mukhina e Nikolai Andrianov le sue punte di diamante, ha conquistato ben diciassette delle 38 medaglie d'oro in palio. In dettaglio la Russia si è aggiudicata il titolo mondiale femminile a squadre, la combinata maschile, tutte e tre le medaglie delle combinate femminili e ben dieci titoli individuali.

Ma dietro alla Russia, autentica sorpresa di questo torneo, gli Stati Uniti. Per la prima volta gli americani si sono dimostrati forza emergente del settore e sono riusciti a conquistare con Kurt Thomas, un giovane di ventidue anni di Terre Haute, nella Indiana, la prima medaglia d'oro dopo quella conquistata alle Olimpiadi di Los Angeles, nel lontano 1932 da George Gulack. Accanto a Thomas la prova di una quindicenne della California, Hhonda Schwadt che ha conquistato il titolo nelle parallele asimmetriche.

Ecco gli ultimi risultati dei campionati:

Esercizi liberi: 1) Kurt Thomas (USA) 19.650 punti; 2) Shigeru Kasamatsu (Giapp.) 19.575; 3) Alexandre Ditiatin (URSS) 19.400; 4) Nikola Andriano (U.R.S.S.) 19.350; 5) Stoian Deltchev (Bulg.) 19.200.

Cavallo con maniglie: 1) Zoltan Magyar (Ung.) 19.800; 2) Eberhard Gienger (Bul.) 19.400 e Wez Stoian Deltchev (Bul.) 19.400; 4) Alexander Ditiatin (U.R.S.S.) 19.350 e Ferenc Donath (Ung.) 19.350.

Anelli: 1) Nikolai Andrianov (URSS) 19.700; 2) Alexander Ditiatin (URSS) 19.675; 3) Danut Grecu (Rom.) 19.650; 4) Shigeru Kasamatsu (Giapp.) 19.525; 5) Lutz Mack (Ger. Est) 19.500.

Volteggio: 1) Junichi Shimizu (Giap.) 19.600; 2) Nikolai Andrianov (URSS) 19.575; 3) Ralph Barthel (Ger. Est) 19.550; 4) Alexander Ditiatin (URSS) 19.475; 5) Lutz Mack (Ger. Est) 19.400.

Sbarra asimmetrica: 1) Eizo Kenmotsu (Giap.) 19.600; 2) Nikolai Andrianov (URSS) 19.575 e H. Kajiyama (Giap.) 19.575; 4) Alexander Tkachev (URSS) 19.450; 5) Bart Connor (USA) 19.375.

Volteggio alla sbarra: 1) Shigeru Kasamatsu (Giap.) 19.675; 2) Eberhard Gienger (Ger. occ.) 19.650; 3) Stoian Deltchev (Bul.) 19.600 e Gennadi Krysin (URSS) 19.600; 5) Alexander Tkachev (URSS) 19.500.

Trave (femminile): Nadia Comaneci (Rom.) 19.625; 2) Elena Mukhin (URSS) 19.600; 3) Emilia Eberle (Rom.) 19.575; 4) Eva Ovari (Ung.) 19.400; 5) Vera Cerna (Cec.) 19.300.

Esercizi al tappeto (femminile): Nellie Kim (URSS) 19.775 e Elena Mukhina (id.) 19.775; 3) Kathy Johonson (USA) 19.525 ed Emilia Eberle (Rom.) 19.525; 5) S. Lindorff (Ger. Est) 19.475

Volteggio cavallo (femminile): 1) Nellie Kim (URSS) 19.625; 2) N. Comaneci (Rom.) 19.600; 3) Steffi Kraker (DDR) 19.550; 4) R. Schwande (USA) 19.525; 5) Emilia Eberle (Rom.) 19.450.

Parallele asimmetriche (femminile): 1) Marcia Frederick (USA) 19.800; 2) Elena Mukhina (URSS) 19.725; 3) Emilia Eberle (Rom.) 19.625; 4) Maria Filatova (URSS) 19.600; 5) Nadia Comaneci (Rom.) 19.575.

Concorso generale femminile. 1) Elena Mukhina (URSS) punti 78.725; 2) Nellie Kim (idem) 78.575; 3) Natalia Shaposhnikov (id.) 77.875; 4) Nadia Comaneci (Rom.) 77.725; 5) Emilia Eberle (Rom.) 77.250.

UNA «R5» ENTRA A CATAPULTA NEI BOX

Incidente al «Jarama» due morti e due feriti

MADRID — Due sono le persone morte, a causa delle gravi ferite riportate, nell'incidente accaduto nel circuito madrileno di Jarama nel corso della disputa della «Decima Coppa nazionale Renault». Le due vittime sono il responsabile della Renault per le competizioni, Fernando Perez de Villamil, e il commissario di gara Emilio Del Carro. Due altri commissari di gara sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nella clinica La Paz di Madrid con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto davanti alle tribune quando la «R 5» condotta da Ferichola è stata proiettata fuori dal circuito dalla vettura condotta da Rafael De Juan. La «R 5» di Ferichola, in seconda posizione nel penultimo giro, è penetrata violentemente nell'area dei box investendo le quattro persone sopraddette. La corsa è stata sospesa.

Adriano Panatta vince il «singolare» a Tokio

TOKIO — Adriano Panatta si è aggiudicato il singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Tokio battendo in finale il giovane statunitense Pat Dupre in due set con il punteggio di 6-3 6-2.

Per Panatta, che è apparso ormai sulla via della completa ripresa, si è trattato del primo titolo conquistato in questa stagione. Il ventottenne del tennis italiano, che si è qualificato per la finale eliminando in semifinale l'inglese Mottram, ha disposto abbastanza facilmente del ventiquattrenne Dupre sfruttando il suo colpo migliore che è stato il passante di dritto.

La vittoria di Panatta non è stata mai in dubbio. L'italiano ha strappato il servizio all'avversario già nel primo game ed è andato a condurre per 3-1 nel primo set.

MONDIALE SUPERGALLO: IL MESSICANO 5 VOLTE AL TAPPETO

Gomez batte Zarate per k.o.t.

Portorico — Uno dei cinque atterramenti subiti da Zarate. Tra l'arbitro e Gomez si può vedere il «secondo» del messicano che sta per gettare l'asciugamano in segno di resa. (Tel. Upi)

SAN JUAN DI PORTORICO — Alfredo Gomez, campione mondiale dei pesi supergallo di pugilato, versione Worl Boxing Council, ha difeso con successo la propria posizione di corona iridata battendo per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa il messicano Carlos Zaret, che è campione del mondo dei gallo per la stessa federazione e tentava la conquista del titolo superiore.

La vittoria di Gomez, che ha inviato al tappeto l'avversario per cinque volte nel corso del quarto e del quindo round, è stata ottenuta in maniera molto brillante. Gomez, imbattuto da 24 combattimenti (23 vittorie prima del limite e un pareggio), ha inflitto la prima sconfitta a Zarate, anche lui imbattuto da 54 incontri (53 vittorie prima del limite e una ai punti) e al suo primo combattimento tra i supergallo.

Dopo aver imposto la sua velocità d'azione nelle prime tre riprese, Gomez ha atterrato per due volte l'avversario nel quarto round. Zarate ha terminato penosamente questi tre minuti. Nella quinta ripresa Gomez ha attaccato a fondo e Zarate, toccato sempre duramente, è andato al tappeto per altre tre volte. Constatata ormai l'incapacità di difendersi di Zarate, l'arbitro inglese Harry Gibbs ha messo fine alle ostilità.

COPPA EUROPA

Grecia - Ungheria 4-1

SALONICCO — La Grecia ha battuto l'Ungheria per 4-1 (0-0) in un incontro per la Coppa d'Europa per nazioni di calcio disputatasi a Salonicco.

TRE VITTORIE DI NICOLA ESPOSITO IERI A MONTEBELLO

Aspes con spunto irresistibile travolge Quiteria e Zurbaran

Nel pomeriggio dedicato al ricordo di Ugo Belladonna, Mariano e Carlo hanno onorato la memoria del loro indimenticabile papà consegnando personalmente ai guidatori e ai proprietari dei cavalli vincitori, i trofei donati da loro stessi e da alcuni fra i più rappresentativi proprietari (ma diciamo anche amici) del popolare «barone», quali Oliviero Waschl, Antonio Corsi, Salvo D'Angelo e la signora Bocini - Waschl.

Finale «thrilling» nella corsa principale riservata ai 4 anni, con il gran favorito Zurbaran in rottura negli ultimi metri mentre sta— attaccando a fondo la battistrada Quiteria dalla quale veniva danneggiato con un improvviso deviamento.

Avevano dato... fiato alle trombe sin dal bel principio Quiteria, presto battistrada nei confronti di Aspes, Grizly e il falloso Burley, e il penalizzato Zurbaran. Questi, lanciato subito all'assalto da Bertoli nel tentativo di sfilare l'intero gruppetto degli avvantaggiati, aveva però trovato pronta replica da parte della femmina di Piero Bezzecchi al largo della quale doveva giocoforza adeguarsi lungo l'intero percorso. Posizione scomoda anche per un cavallo in gran forma come Zurbaran dietro al quale al chilometro conclusivo si portava Grizly chiudendo alla corda Aspes.

Zurbaran attaccava a più riprese Quiteria, ma questa replicava con sicurezza tenendo ritmo ben sveglio anche sull'ultima curva dove Aspes riusciva ad anticipare Grizly per portarsi di slancio in terza ruota. Zurbaran insisteva in retta d'arrivo, anche se la sua azione cominciava ad affievolirsi, poi Quiteria, nel tentativo di estrema difesa, allargava piuttosto rudemente finendo sui posteriori del figlio di Demon Ros che sbagliava finendo squalificato.

Ma nel frattempo la diatriba fra i due cavalli più attesi era stata sfruttata con bravura da Nicola Esposito che aveva lanciato Aspes in un vorticoso serrate. Aspes sul palo passava di forza (1'22"4 sul doppio chilometro) a conferma di una condizione perfetta, bruciando Quiteria, mentre più addietro Burley rimontava Grizly per la terza piazza.

Esaminato il film della corsa la giuria comminava a Piero Bezzecchi, guidatore di Quiteria, un appiedamento fino all'8 novembre, e «girava» il premio completo spettato a Quiteria al danneggiato Zurbaran.

Un pomeriggio radioso per Nicola Esposito (vincitore della classifica a punti e con essa della coppa donata dalla Scuderia Villa Elisa) che ha portato al palo anche Virgulto e Frangia nell'interessante miglio conclusivo dove la femmina reagiva in 1'20"6 al finish del vincitore della Tris, Nocret.

Anche per Maganoce, vincitrice dopo corsa di testa replicando al progredito Dion del Ronco, stesso ragguaglio di 1'20"6 nelle mani di Sergio Peresson, mentre di un finale al calor bianco sono stati protagonisti Quallaba e Sagittarius con la femmina, affidata a Mazzuchini, che non perdonava all'allievo di Quadri l'errore (si è dato una botta) commesso in partenza.

Fra i gentlemen ha primeggiato Malvestiti con Mustaki che ha respinto Aiaccio e Furiosino, fra i 2 anni si è imposto Grado dopo percorso di testa (secondo Francken dopo l'errore del debuttante Unamuro). Rimane da dire della vittoria di Quadri che ha ripresentato un Bezley in gran forma vincitore di forza nei confronti di Countess poi regolata anche da Bulgara.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Veronella (metri 2060): 1) Mustaki (M. Malvestiti), 2) Aiaccio. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot. 59; 25, 21 (102).

Premio Ordonez (metri 1660): 1) Grado (A. Meneghetti), 2) Francken. 4 part. Tempo al km 1.28.2. Tot. 16; 11, 13 (24) 121.

Premio Gregoriano (metri 1660): 1) Bexley (A. Quadri), 2) Bulgara. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 12; 11, 12, 11 (68) 24. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 103.130 per 500 lire

Premio Mirmidone (metri 1660): 1) Quallaba (A. Mazzuchin), 2) Sagittarius. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot. 48; 12, 11 (204) 265.

Premio Trucco (metri 1660): 1) Virgulto (N. Esposito), 2) Evulsa. 3) Crepe de Chine. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 48; 26, 21, 22 (83) 2562.

Premio Ugo Belladonna (m. 2060): 1) Aspes (N. Esposito), 2) Quiteria. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot. 111; 61, 27 (167) 533.

Premio Katalia (metri 1660): 1) Maganoce (S. Peresson), 2) Dion del Ronco, 3) Cordofan. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot. 22; 16, 21, 22 (114) 844. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 52.440 per 500 lire.

Premio Gaidana (metri 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Nocret, 3) Notoire. 8 part. Tempo al km 1.20.6. Tot. 60; 19, 17, 23 (143) 179.

totip

1.a CORSA:	1) Eskipazar		1
	2) Ubbalsch		2
2.a CORSA:	1) Girly		X
	2) Fabona		X
3.a CORSA:	1) Catkin		2
	2) Solferino		1
4.a CORSA:	1) Quintersich		1
	2) Gudden		X
5.a CORSA:	1) Adianto Nero		X
	2) Bimon		2
6.a CORSA:	1) Arnaz		1
	2) Pelc		X

Nella zona: nessun dodici, 5 undici e 72 dieci. Un undici è stato ottenuto alla ricevitoria del bar Goriziano di Gorizia e un undici è stato registrato al bar De Rosa di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 14, a Udine 6, a Cervignano una, a Sacile una e a Tolmezzo due. In tutta Italia: due dodici, 58 undici e 686 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 13.712.6685, a quelli con punti undici lire 472.800, a quelli con punti dieci lire 38.000.

RUGBY

Serie A

Risultati della quinta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A».

Algida - *Ambrosetti TO	**13- 4**
Petrarca PD - *Cidneo BS	**16- 9**
La Tegolaia - Amatori CT	**10- 3**
Savoia Roma-Benetton TV	**22-18**
L'Aquila - *Monistrol Palat.	**22-14**
Parma - Reggio Calabria	**30- 7**
Sanson - Pouchain Frascati	**24- 0**

LA CLASSIFICA — Sanson p. 10, Petrarca 8; La Tegolaia 7; Benetton, Algida e L'Aquila 6; Cidneo 5; Ambrosetti, Pouchain e Savoia 4; Amatori, Monistrol, Reggio Calabria e Parma 2.

Totocalcio

BOLOGNA-JUVENTUS	(0-0)	X
CATANZARO-ROMA	(1-0)	1
LAZIO - L. R. VICENZA	(4-3)	1
MILAN - FIORENTINA	(4-1)	1
NAPOLI-ATALANTA	(2-0)	1
PERUGIA - AVELLINO	(0-0)	X
TORINO - INTER	(3-3)	X
VERONA-ASCOLI	(2-3)	2
PALERMO - CAGLIARI	(0-0)	X
PESCARA - TERNANA	(2-1)	1
RIMINI-CESENA	(0-0)	X
TRENTO - CREMONESE	(1-2)	2
CATANIA-LIORNVO	(1-1)	X

Nuovo record nel montepremi del Totocalcio: lire 3 miliardi 482 milioni 25 mila 428.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - LAZIO
ATALANTA - PERUGIA
AVELLINO - CATANZARO
FIORENTINA - BOLOGNA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - MILAN
L. R. VICENZA - VERONA
ROMA - TORINO
CAGLIARI - BARI
TARANTO - GENOA
UDINESE - LECCE
LIVORNO - TERAMO
MESSINA - TRAPANI

CAMPIONATI REGIONALI DI PALLACANESTRO MASCHILE

Vincono le due giuliane in Serie C

Alabarda - Montebelluna 94-90 (46-44)

ALABARDA: Hrovatin 9, Dudine 8, Neppi, Tirmi 14, Ceccotti 11, Dalla Costa 12, Sculin 4, Tonut 15, Falconetti 21; n.e. Dal Ben.
NORDICA: Bonetto 12, Gracis 8, G. Rugolo 10, Pellizzari 8, Loschi 39, Lamberti 6, Metlica 3, Boaro 4; n.e. S. Rugolo e Tonon.
ARBITRI: Donini di Monza e Tosetto di Carugo.

MONTEBELLUNA — Contro ogni previsione l'Alabarda ce l'ha fatta sul munito parquet dei montebellunesi della Nordica, violandone l'imbattibilità che durava da tre anni. Con una prestazione attenta e vivace gli ospiti hanno incominciato subito ad andare in vantaggio, trascinati da un Falconetti in gran giornata (è stato il migliore) e sostenuti da un Hrovatin che ha svolto bene il suo ruolo di play-maker.

Hanno ribattuto presto i padroni di casa, ma gli alabardati hanno fatto saltare spesso e volentieri il loro pressing. Comunque a 3'30" dalla fine del primo tempo i montebellunesi si portavano a 34-34. Sembrava fosse giunto il loro momento, ma gli uomini di Brusadin non avevano quel ritmo, quel brio e la precisione delle precedenti partite, per cui i triestini riprendevano le redini e concludevano con due punti di vantaggio (46-44).

Nella ripresa la situazione non mutava. Sempre attenti e precisi nell'andare a canestro, frustavano ogni tentativo di rimonta dei locali. Aveva un bel cambiare il loro allenatore il gioco, da uomo a zona e viceversa nell'intento di confonderli. L'espediente riusciva solo a tratti.

A 2'05" dal termine le due squadre erano in parità (86-86): il momento era emozionante. Sicuro Falconetti andava a canestro; ribatteva G. Rugolo e Dalla Costa con due tiri liberi riportava in vantaggio i triestini. Ancora Rugolo lo annullava, madilagava nuovamente Falconetti e per l'Alabarda era la vittoria.

Con questa vittoria il presidente Simoncelli ha trovato la conferma che è giusta la politica basata sui giovani, mentre l'allenatore Cavazzon ha trovato nella prestazione compatta con la quale la squadra l'ha ottenuta, i più lusinghieri auspici.

Alessandro De Paoli

Principe - Mobillenarduzzi 93-82 (41-28)

CALZATURE PRINCIPE MONFALCONE: Paschini 38, Tossut, Itri, Soranzo 13, Viola 10, Medeot 4, Russi, Milotti 13, Kersevan 2, Ursic 13.
MOBILLENARDUZZI SPILIMBERGO: Passudetti 2, Serena 20, Botter 8, Zaggia 26, Maniaglio, De Stefano 2, Zanon 11, Mondini 7, Giangiotta 6.
ARBITRI: Garcia di Piacenza e Sgarbi di Carpi.

MONFALCONE — Vittoria meritata e, quel che più conta, convincente delle Calzature Principe nella gara interna contro la Mobillenarduzzi di Spilimbergo. Il merito maggiore di questa affermazione va senza dubbio all'anziano ma sempre valido Paschini, autore di un bottino personale di 38 punti, e sempre efficace nelle fasi delicate della partita.

Nella prima parte della gara gli ospiti hanno tentato, con mille alchimie difensive di arginare la superiorità tecnica dei gialloneri che si sono rivelati, in questa occasione, molto più precisi degli avevrsari dalla distanza. E' stato proprio nelle conclusioni da fuori che è maturato, nel primo tempo, il crollo dei mobilieri i quali, dopo un inizio loro favorevole (10 a 2 al 5'), hanno consentito alle «Calzature Principe» di prendere gradatamente il largo fino a raggiungere un vantaggio massimo di 19 punti.

Dal 5' al 18' gli ospiti, tra i quali in questa fase si sono dimostrati particolarmente impreprecisi Botter, Serena e Maniaglio, hanno saputo mettere a segno soltanto 10 punti. Dal 18' però lo Spilimbergo ha attuato una difesa aggressiva a tutto campo ed è riuscito a recuperare almeno parzialmente il divario, fino a portarlo a sole 13 lunghezze alla fine del primo tempo (28 a 41).

Nella ripresa, i monfalconesi, sorretti anche dall'esordiente ex udinese Viola, ottimo coordinatore, hanno nuovamente accumulato un notevole vantaggio grazie anche la buona prova di Soranzo in fase difensiva Al 4' i gialloneri conducevano per 51 a 32. Dal 10', però gli ospiti hanno saputo riportarsi a stretto contatto con gli avversari (62 a 67 al 15'), attuando nuovamente un pressing molto redditizio e ritrovando le conclusioni dalla distanza di Zazza (26 punti) e del play Serena (20 punti). Nelle fasi finali, le Calzature Principe sono riuscite a controllare bene la gara, sfruttando anche abilmente alcune ingenuità degli ospiti, apparsi troppo caotici e nervosi nelle fasi decisive.

F. Ma.

SERIE D MASCHILE

Mobile C. Don Bosco 85-76 (39-30)

IL MOBILE CODROIPO: Morettuzzo 16, Cecco 12, Marchetti 6, Moretti 10, Moro 21, Pontisso 6, Alberini 2, Cengherle 12, Grillo, Martina.
DON BOSCO: Comici 16, Scabini, Trani, Cecchini, Zonta 4, Peretti 14, Masala, Bacchelli 16, Cepar 4, Millo 19.
ARBITRI: Bulla di Treviso e Cais di Conegliano.
NOTE: usciti per cinque falli, Cengherle (Codroipo) 85-74; Peretti (Don Bosco) 69-65; Millo (idem) 76-70, Bacchelli 78-73.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Si è giocato sul neutro di San Vito al Tagliamento una partita all'insegna dell'agonismo tra due squadre che meritatamente puntano alla poule C. Il Mobile ha sempre condotto la gara staccandosi nel punteggio solamente però quando Lenarduzzi ha ordinato ai suoi la difesa a zona. Infatti il Don Bosco, privo secondo noi di play-maker all'altezza, ha stentato a ritrovarsi contro tale difesa scontando anche la partenza opaca di alcuni uomini, mome Millo e Bacchelli, per altro ben ripresisi nel secondo tempo.

L'arbitraggio ha condizionato notevolmente l'incontro e lo spettacolo ne ha risentito. Buone nel Mobile le prove di Moretti, Moro e Cengherle che con alcune entrate ha ricacciato indietro i triestini che erano, all'inizio della ripresa, in rimonta.

Claudio Cengherle

Servolana - Inter 1904 69-67 (37-31)

SERVOLANA: Bubnich 11, Avon 21, Rupena 5, Quarantotto 18, Michelis, Bocchini, Grisoni, Norbedo 10, Perin 4, Vignetti.
INTER 1904: Micol 10, Pascon 6, Salvador, Colognatti 2, Palisca 14, Moschioni 10, D'Andrea, Florean 6, Parigi 19, Caforio.
ARBITRI: Battocchio e Sotgiu di Udine.
NOTE: tiri liberi: Servolana 13 su 21; Inter 1904 17 su 35. Uscito per cinque falli: Norbedo (64-64).

La Servolana si è aggiudicata il primo derby della serie D ma ha dovuto soffrire fino all'ultimo contro un'orgogliosa Inter 1904. La squadra di Micol, a parte un vantaggio iniziale, ha dovuto sempre rincorrere gli avversari, i quali tuttavia non hanno mai raggiunto un margine di sicurezza.

Nella compagine di Federici eccezionale nel primo tempo Avon; nella seconda frazione di gioco, invece, si sono distinti Quarantotto e Bubnich. A 2' dalla conclusione l'Inter 1904 è riuscita addirittura a effettuare il sorpasso (65-64) poi un «personale» di Quarantotto un'entrata e un tiro libero di Bubnich hanno deciso l'incontro, anche se per due clamorose incertezze dei giallorossi l'Inter avrebbe potuto ricorrere ai supplementari. Dell'Inter si sono messi in evidenza Palisca, Parigi e, nei primi 20', Fulvio Micol.

TROFEO LOMBARDIA

1.o posto:
Emerson - Mecap 93-68 (48-40)
3.o posto:
Gabetti - Pinti Inox 88-68 (40-28)

TROFEO PINTO

Arrigoni - Perugina 88-87 (d. s.)
Antonini-Eldorado 108-96 (55-44)

PALLANUOTO

La Pro Recco vince il Torneo dei campioni

GENOVA — Per il torneo dei campioni di pallanuoto, la Pro Recco ha battuto l'Istanbul 8-4 (4-0, 2-1, 1-0, 1-3), mentre l'Akademik Sofia si è imposto sul Polytechnic. Classifica finale: Pro Recco, Akademic 4, Polytechnic 2, Istanbul 0.

NELLA SERIE «C» E «B» DEI CAMPIONATI DI RUGBY

Il Cus Veneziani distrugge la Fiamma

Cus Veneziani - Fiamma 20-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' meta Gambale; nel s.t. al 4' meta Riosa, al 13' meta Miccoli, al 34' meta Altenburger, al 38' meta Riosa.
FIAMMA TRIESTE: Grebello; Bertozzi, Nicotera, Ardessi, Russich; Pocusta, Sila; Perentin, Trimboli, Dopudi; Teghini, Scarton, Scarel, Contri, Schettino. Jurkic, Giorgini.
CUS VENEZIA: Chessa; L. Pagani, Ursini, Miccoli, M. Pagani; Gambale (dal 13' del s. t. F. Metz), Battig; Salvador, Carrara; Daus; Gregori, Altenburger, R. Metz, Riosa, Ameruoso. Sirotich.
ARBITRO: Tubia di San Donà.

Gli universitari della Veneziani si sono aggiudicati meritatamente il primo dei due derby stagionali, e il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ancor maggiori, se si pensa che nessuna delle mète realizzate è stata trasformata.

I rossoneri sono partiti di slancio, affrontando gli avversari senza alcun timore referenziale, riuscendo a imbastire qualche disimpegno alla mano pur senza portare grossi pericoli alla linea di mèta gialloblù. Sicché nei primi minuti l'incontro è stato equilibrato, caratterizzato da frequenti cambiamenti di fronte. Poi nella seconda fase del primo tempo il livello del gioco è decisamente scaduto. Si sono viste troppe mischie, troppi raggruppamenti troppi calci (e non sempre precisi) in fallo laterale.

Anche l'unica mèta del tempo, che ha permesso agli universitari di aprire le marcature, è scaturita da un errore, da un'azione confusa. L'estremo rossonero Grebello, ricevuto il pallone dal giovane mediano di mischia Sila, anziché liberarsene si buttava a capofitto in uno slalom che consentiva agli avanti gialloblù di carpirgli il pallone ed era pronto Gambele a deporlo oltre la linea.

Gli universitari, anziché attendere la presumibile reazione avversaria, per nulla riconoscenti di tanta bontà, hanno pigiato ancor più sull'acceleratore costringendo i rossoneri nella loro metacampo. La Fiamma è parsa accusare, soprattutto psicologicamente, il colpo. Il pacchetto di mischia che aveva «tenuto» bene fino a quel punto, ha cominciato ad accusare numerose battute a vuoto e allo stesso modo non si son visti più così di frequente i placcaggi alle gambe che nei primi minuti avevano impedito agli universitari di sviluppare a sufficienza i loro schemi abituali.

Nella ripresa il Cus Veneziani — privo dei due Mogorovich, di G. Metz e di Seganti — ha sfruttato la superiorità della propria mischia impostando maggiormente il proprio gioco sui «trequarti», riuscendo a realizzare altre quattro mète. La prima con una veloce azione alla mano impostata da Gambale che attirando su di se un paio di avversari dava via libera a Daus e Riosa, il quale poteva concludere.

Alcuni minuti più tardi con Miccoli che realizzava il punto a conclusione di un'azione condotta da Daus, Ursini e Riosa. Al 34' un'altra determinante incertezza dell'estremo rossonero dava via libera ad Altemburger, e a due minuti dal termine, in seguito all'azione d'attacco più spettacolare costruita dai gialloblù nel corso della partita, giungeva l'ultima mèta. Era Massimo Pagani a impostarla e propiziarla incuneandosi a catapulta tra i difensori avversari, in dribbling velocissimo, scambiava il pallone con Battig prima di liberare in mèta Riosa.

Nel Cus Veneziani positivo il rientro di Furio Metz, ma tutto il complesso, soprattutto nella ripresa, ha girato a dovere. Non altrettanto si può dire dei rossoneri ancora incapaci d'imporre il loro gioco, ma ad una squadra così imbottita di giovani — anche nei ruoli nevralgici — forse non si poteva chiedere di più.

Premet P. - Romana 10-7 (0-7)

MARCATORI: nel p.t. al 24' meta di Colombo non trasformata, al 35' calcio piazzato di Iarz; nel s.t. al 15' meta di Piazza trasformata da Scottà, al 27' meta di Ceola non trasformata.
ROMANA: Ciglia, Scocchi, Sgubin, Dalla Pozza, Galardo, Basso, Colombo, Iarz, Pecorari, Figorilli, Tavian, Giuliuzzi, Viezzi, Padoan (Rusin), Polan (Gregorin).

La Vite d'Oro cede tre volte nella ripresa

Milano - Vite d'Oro 12-6 (0-6)

MARCATORI: nel p.t. al 39' meta Labano t. Michelutti; nel s.t. al 5' c.p. Micheloni, al 16' Drop di Impellitteri, al 38' meta Amore t. Cozzaglio.
MILANO: Pavesi, Amore, Zorzetti, Briccola, Canella, Dellarisi, Willsdon, Zama, Impellitteri, Curioni, Franceschi, Micheloni, Parozzi, Cozzaglio.
VITE D'ORO: Fornasir, Michelutti, Del Fabbro, Coppetti, Ballico, Davies, Labano, Nocino, Morelli, Franzil, Basilisco, Brisotto, Villi, Deganutti, Degano.
ARBITRO: Rivi di Reggio Emilia.

UDINE — Nel campo di via del Maglio, la Vite d'oro non ha dunque saputo contrastare validamente gli avversari del Milano apparsi notevolmente più forti del previsto. Il primo tempo è risultato decisamente brutto per entrambe le squadre, però alla fine dei 40' di giocco la Vite d'oro sembrava essersi risvegliata dal suo torpore, avendo segnato una bella mèta con Labano andando così al riposo in vantaggio di 6 punti.

Purtroppo la ripresa non registrava alcun cambiamento per i friulani che venivano a subire l'iniziativa degli scatenati lombardi. Ad aggravare la situazione ne veniva l'espulsione di Coppetti al 25' decisamente il miglior uomo - mischia della Vite d'oro. E' da ricordare che i giovani inseriti in attacco della compagine udinese hanno decisamente fallito la prova. Dal grigiore generale si è salvato solo Villi rientrato dopo 3 settimane di assenza.

La squadra milanese, invece, si è dimostrata di buon livello e ben quadrata: il risultato quindi è da ritenersi più che giusto anche se l'arbitraggio è stato modesto.

ATLETICA FEMMINILE DI CHIUSURA AL «GREZAR»

Disco: la Urli a metri 41,10

Si è svolta sabato scorso al «Grezar» la riunione di chiusura di atletica leggera per le categorie allieve, juniores e seniores. La manifestazione, organizzata dall'Edera, ha fatto registrare un record regionale nel settore allieve. La goriziana Antonella Urli, infatti, ha scagliato il disco a metri 41,10. Buona la misura nell'alto (1,66) di Andreina Antonini.

ALLIEVE

100 ostacoli: 1) Buffulini Elisabetta (Cividin Csi) 16"; 2) Chionchio (Ugg) 16"3; 3) Bretz (Cividin Csi) 16"9; 4) Bon (Cividin Csi) 17"5; 5) Sellan (Ugg).
100 piani (1.a serie): 1) Susel Lucia (Edera) 13"4; 2) Pavini (Sgt) 13"6; 3) Martinelli (idem) 13"7; 4) Norbedo (S. A. Altopiano) 13"9; 5) Comelli (Sgt) 14"0.
100 piani (2.a serie): 1) Pagnacco Cristina (Snia Friuli) 12"9; 2) Salich (Edera) 13"1; 3) Pascolo (Snia Friuli) 13"5; 4) Kosuta (Bor) 13"9; 5) Labinaz Nilva (Cividin Csi) 15"9.
400 piani: 1) Pagnacco Cristina (Snia Friuli) 1'02"3; 2) Pascolo (idem) 1'05"8,
800 piani: 1) Zanella Elisabetta (Snia Friuli) 2'47"2.
Lancio del disco: 1) Urli Antonella (Ugg) m 41,10; 2) Milanese (idem) 34,46; 3) Serdi (Edera) 24,70,
Salto in alto: 1) Antonini Andreina (Ugg) m 1,66; 2) Myolin (Cividin Csi) 1,60; 3) Zoff (Ugg) 1,51; 4) Cigalotto (Snia Friuli) 1,45; 5) Norbedo (S.A. Altopiano) 1,45; 6) Gorini (Ugg) 1,40.
1.500 piani: 1) Zuliani Fedora (Snia Friuli) 4'51"4; 2) De Cole (Snia Friuli) 4'54"1.
Lancio del peso: 1) Urli Antonella (Ugg) m 12,93; 2) Drufouka (idem) 11,97; 3) Ciampa (idem) 11,76; 4) Damiani (Snia Friuli) 11,62; 5) Braida (Ugg) 10,29; 6) Milanese (idem) 9,52; 7) Alcomanno (Snia Friuli) 9,25.
Salto in lungo: 1) Drufouka (Ugg) m 5,71; 2) Salich (Edera) 5,06; 3) Chiofris (Snia Friuli) 5,04; 4) Bon (Cividin Csi) 4,82; 5) Buffulini (idem) 4,81.
Lancio del giavellotto: 1) Alcomanno Silvana (Snia Friuli) m. 28,94; 2) Damiani (idem) 28,66; 3) Ciampa (Ugg) 26,04; 4) Zamparo (idem) 23,06; 5) Annatelli (idem) 22,38.
Staffetta 4x100: 1) Sgt (Piccini - Martinelli - Ferrari - Pavini) 53"3.

JUNIORES - SENIORES

100 ostacoli: 1) Semolic Marinka (Bor) 16"5; 2) Antoni (idem) 17"2.
Lancio del disco: 1) Danielis Anna (Edilmoquette) m 32,06; 2) Suligoi (Ugg) 30,36; 3) Prezzi (Edera) 30,04.
100 piani: 1) Moras Daniela (Edera) 13"6; 2) Albrizio (Sgt) 13"8; 3) Vergerio Maria Grazia (Edera) 14"5; 4) Quartana Ester (Sgt) 15"0.
Lancio del giavellotto: 1) Suligoi Cristina (Ugg) m 39,70; 2) Prezzi (Edera) 19,84.
Staffetta 4x100: 1) Sgt (Davide - Albrizio - Semec - Del Negro) 53"9.

Femminili di basket

SERIE B

Dermathophine - S.G.T. 71-70 (30-30)

DERMATROPHINE ABANO: Saviane 13, D'Alessio 8, Rossetti 13, Miolo 2, Passagnella 8, Rossetti M. 6, Teolato 8, Squacina 5, Cadori 2, D'Alessio M. 6.
S. G. TRIESTINA: Klobas 7, Bernetti 2, Bacchelli 8, Dal Fabbro 2, Tognon 12, Pavone 2, Massa 6, Gemmari 16, Bartolini 1, Scapin 1.
ARBITRI: Bagnoli e Conti di Forlì.

ABANO TERME — Dopo un primo tempo giocato all'insegna della prudenza da entrambe le parti, si è passati nel secondo tempo ad un gioco più brioso ed incisivo che ha appassionato, anche per l'alternanza del punteggio, il numeroso pubblico presente.

L'incontro è stato deciso proprio negli ultimi secondi quando la Ginnastica Triestina ha cercato di colmare il lieve svantaggio che la divideva dalle cestiste padovane, ma il fischio di chiusura ha fissato il risultato sul 71-70. La squadra ospite ha suscitato molto interesse per il buon gioco e per l'impegno di tutta la squadra. Ha avuto soltanto la sfortuna di trovarsi di fronte ad un quintetto deciso a vincere.

SERIE C

Ara - Inter Muggia 48-41 (26-25)

MAGAZZINI ARA: Budin, Caggiula 9, Ginanneschi 8, Bonfione, Riccardi 25, Morin, Bacci 4, Carraro 2, Ravalico, Zurini.
INTERCLUB MUGGIA: Petruzzi M., Comelli 2, Stocco, Petruzzi A. 4, Franceschinel C., Verzier, Cassano P. 6, Cassano L. 6, Franceschinel B. 5, Milocco 18.
NOTE: tiri liberi, Magazzini Ara 14 su 16; Interclub 5 su 10. Uscita per cinque falli Cassano L. (39-45).

MONFALCONE — I Magazzini Ara hanno confermato appieno le previsioni della vigilia, superando il duro scoglio costituito dalle muggesane dell'Interclub (48-41), dirette antagoniste della lotta per l'affermazione finale. Le giallonere allenate da Bernardoni, ottimamente coordinate nell'attuazione degli schemi di gioco della «play» Ginanneschi, hanno costruito la loro affermazione verso la metà della ripresa, conquistando un margine di una decina di punti.

Principale artefice della vittoria è stata la Riccardi, con un bottino personale di 25 punti ed una percentuale «monstre» dalla lunetta (11 su 12). Nelle file delle muggesane, la Milocco (18 punti) è stata la più incisiva.

SERIE C-1

La Triestina è fra le sei dietro la Cremonese

SUCCESSO «SCACCIAPENSIERI» SUL MODENA (SEPPURE CON UN RISULTATO DI STRETTA MISURA)

Non frena gli alabardati la giacchetta nera
Muiesan corona una felice prestazione corale

Triestina - Modena 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Muiesan.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi (30' s.t. Politti), Panozzo, Franca, Muiesan. Grigollo, Rossi.

MODENA: Avagliano; Parlanti, Podestà; Righi (36' s.t. Cascella), Salvatori, Stefanello; Biloni, Vivani, Bologna, Frara, Vernacchia. Davoli, Sberveglieri.

ARBITRO: Giaffrida, di Roma.

NOTE: bella giornata autunnale; terreno in buone condizioni. Ammonito Schiraldi per gesto di insofferenza nei confronti dell'arbitro. Il modenese Righi si è infortunato al 36' della ripresa ed ha dovuto abbandonare il campo. Spettatori seimila circa; incasso lire 11 milioni 400 mila. Calci d'angolo 11-4 (2-3) per la Triestina.

Ad un certo punto vien proprio da pensare che la vittoria della Triestina abbia fatto più dispiacere all'arbitro che ai giocatori del Modena. A Trieste ormai è passato tutto un campionato di fischietti sballati, ma questo Giaffreda di Roma ne supera molti se non tutti, per ottusità. La direzione, per lui, ha avuto un solo senso, gli interventi fallosi erano tutti da una parte. Quando picchiavano i modenesi, e Panozzo o Muiesan finivano stesi a terra, dinanzi ai suoi occhi, lui era come se fosse diventato all'improvviso cieco. L'unica ammonizione scaturita dal suo arbitraggio, in una partita che gli ospiti hanno buttato in rissa fin dall'inizio, è venuta per un segno di disprezzo che Schiraldi ha manifestato nei suoi confronti, dopo un intervento per il quale Giaffreda ha decretato una punizione contro la Triestina.

Ha detto Quadrelli, che notoriamente è giocatore serio e posato: «Ma a Trieste gli arbitri dirigono sempre così?». Ecco, la risposta è facile e fa rabbia vedere in trasferta quale trattamento sia riservato alla Triestina, dove non si pensa un attimo per punire i suoi falli. Il raffronto con l'arbitraggio di Como viene d'obbligo, ma ad un certo punto è anche inutile prendersela. La Triestina ha vinto nonostante l'arbitraggio di Giaffreda. Così la vittoria vale veramente il doppio.

Lasciamo stare l'arbitraggio... Ma come si fa? E' stato lui il protagonista della partita, non i giocatori. Con quella zazzera arrossata, con quel suo incedere... da fenicottero, non ha perso molto tempo per farsi notare. Mentre gli arbitri più saggi sanno che il miglior direttore di gara è quello di cui non ci si accorge: segno che le cose vanno per il giusto verso.

Veniamo alla Triestina. Bella vittoria, la sua, perché fortemente voluta, ricercata fino alla fine con grande impegno e volontà da parte di tutti gli alabardati. Tagliavini, come aveva fatto intendere dopo la sconfitta di Como, ha rimescolato un po' la formazione. Recuperato Mascheroni, ha rimpiazzato lo squalificato Andreis con Muiesan ed ha mandato in campo il giovane Lenarduzzi al posto di Politti, portato in panchina. L'intento era di sveltire l'attacco, di dare più libertà a Franca, consentendogli di avanzare in zona di tiro. Il risultato finale premia questa decisione dell'allenatore, soprattutto per la buona prova fornita da Lenarduzzi, mentre Muiesan ha pagato un vistoso debito all'emozione ma ha saldato il conto in attivo, con una bella rete, quella che ha deciso il risultato. Politti entrato a dare il cambio all'affaticato Lenarduzzi, a un quarto d'ora dalla fine, ha avviato l'azione risolutiva, vincendo un contrasto a centro campo e invitando poi ad entrare in azione Fontana, sulla fascia destra. Capitan Beppino è avanzato come una locomotiva, palla al piede, e quasi dal fondo ha mandato al centro rasoterra. Panozzo, che era in attesa, ha fintato l'intervento, lasciando il pallone a Muiesan, che meglio appostato ha battuto al volo in mezza girata, lasciando di sasso il portiere Avagliano... e l'arbitro.

Questa l'azione che ha dato alla Triestina una vittoria strameritata anche se molto sofferta. In effetti gli alabardati stavolta hanno creato numerose palle gol, ma l'imprecisione di coloro che dovevano dire l'ultima parola ha sempre rinviato la conclusione, fino a far pensare che l'incontro dovesse concludersi in bianco. Fin dal primo tempo il Modena ha dovuto tirare sospiri di sollievo per palloni che non sono andati in rete di poco. Per contro, durante l'intera partita, gli ospiti hanno avuto a disposizione solo tre occasioni da segnare, molto vistose. Una su salvataggio di Bartolini, con palla finita sul montante; una seconda, su deviazione in angolo dello stesso portiere e una terza nella ripresa, come vedremo.

Già verso il quarto d'ora, su traversone di Quadrelli, ieri molto attivo e bene inserito nel gioco, Lenarduzzi di testa ha sfiorato il gol. Proprio sulla replica modenese è venuto il primo grosso pericolo per Bartolini, a seguito di una punizione battuta da Righi, che Parlanti ha schiacciato in rete. Bartolini si è disteso sulla destra, sfiorando appena il pallone, ma in misura sufficiente per farlo finire sulla base del montante. Poi ci ha pensato il rientrante Mascheroni, brillantissimo durante l'intera partita, ad allontanare il pericolo.

Fresca, scattante e bene organizzata, la Triestina ha incominciato a macinare gioco, arrivando in zona di tiro, alle soglie dell'area di rigore avversaria, con buone possibilità di realizzazione. Ma pareva proprio che gli alabardati fossero incapaci di trovare lo specchio della porta, giacché i tiri erano costantemente imprecisi, tali da impensierire ma non trafiggere il non irresistibile portiere canarino. Ci si è provato Lenarduzzi, di piede, ma il tiro è stato ribattuto; poi su imbeccata di Muiesan, Cei è scattato come una furia ma al momento di concludere ha mandato fuori. Una azione di Fontana sulla destra ha mandato poi in avanti il capitano e quando dal suo piede è partito un tiro cross, pareva si trattasse di un altro pallone sprecato. Invece la traiettoria si è conclusa con uno spiovente sotto la traversa e c'è voluta stavolta la bravura di Avagliano per salvare in angolo la situazione.

E' stato poco dopo che l'arbitro Giaffreda ha dato un primo esempio del modo personalissimo in cui interpreta il regolamento, mostrando a gesti che non era da considerare fallo un intervento ai danni di Fontana, il quale con la palla al piede è stato buttato da un modenese oltre la linea di fondo. Ed ecco tre occasioni a raffica per la Triestina, non sfruttate. La prima è di Mascheroni, che avanzatissimo spara e sorvola l'incrocio dei pali; poi — ben più clamorosamente — Quadrelli manca il bersaglio, su un tiro frontale, appena dentro l'area, dopo un bel passaggio smarcante di Franca; infine è Fontana a mandare alto di testa, a pochi passi dalla porta, anche perché ostacolato nell'azione da Muiesan, che non gli aveva fatto spazio. Dopo questi tre omaggi al Modena la Triestina stava per essere battuta, con una girata di testa di Vernacchia, ma Bartolini con un ottimo intervento ha salvato in angolo.

Nella ripresa la spinta offensiva alabardata non è venuta meno, ma il Modena, appoggiato da un arbitro che frenava costantemente lo slancio dei locali, aveva buon gioco nel difendersi, ricorrendo anche all'intimidazione per bloccare Panozzo, mentre Muiesan stentava a inserirsi. Già dopo un minuto comunque la Triestina era sul punto di segnare e lo avrebbe fatto quanto meno su rigore se l'arbitro non avesse chiuso gli occhi su un doppio fallo su Panozzo. Vediamo l'azione. Franca avanza e tira deciso. Il portiere non trattiene, e Panozzo si avventa sul pallone, respinto a due passi. Ma prima di poter intervenire, Panozzo è cinturato dallo stesso portiere e dallo stopper Salvadori (documenteremo domani con le foto tali irregolari interventi). L'arbitro ovviamente lascia correre e vien da ridere ripensando all'udinese Della Corna, punito a Genova per un fallo certo più innocente su Damiani... L'azione è continuata da Muiesan, che coglie il palo, poi il pallone bene o male termina in angolo. Sulla stessa azione Quadrelli batte a rete, il portiere non trattiene ma l'azione resta inconclusa.

Mascheroni, efficacissimo nelle sue avanzate, batte prima un tiro di punizione, non trattenuto dal portiere (rimasto acciaccato ad una mano quando ha atterrato Panozzo) e poi su invito di Cei provoca un angolo con un bel tiro deviato dal portiere.

Il Modena ha l'ultima buona occasione, la prima e unica della ripresa, ma su traversone di Parlanti il n. 8 Vivani di testa manda altissimo. Tagliavini invia in campo Politti, per sfruttare la sua freschezza e la sua esperienza, nel quarto d'ora finale, al posto di Lenarduzzi. Ed ecco che dopo otto minuti proprio Politti dà l'avvio all'azione risoltasi in gol.

Una vittoria fortemente voluta, si è detto. Una vittoria che ha premiato soprattutto una felice prestazione della Triestina, come fanno fede i molti tiri a rete e le conclusioni maturate dalla squadra alabardata. Quando si creano le occasioni, prima o dopo di solito almeno una ne va a segno. Così è stato anche contro il Modena ed è bello rilevare che la vittoria è stata conseguita da una squadra che schierava quattro giocatori del vivaio locale, quattro giovani che rispondono ai nomi di Schiraldi, Lenarduzzi, Franca e Muiesan. Era da tempo che non succedeva una cosa del genere. La via della ricostruzione alabardata passa anche per questa strada dell'autosufficienza...

Bravo Bartolini, ancora una volta. Benissimo Cei, così pronto ad avanzare ed a collaborare nella manovra offensiva. I gemelli lodigiani Prevedini e Mascheroni sono stati all'altezza della situazione, secondo le loro possibilità. Schiraldi non è stato sempre perfetto, ma ha bloccato bene Vernacchia.

Il centro campo è risultato molto vivace, grazie ad un Fontana più intraprendente del solito, dopo un avvio esitante, ad un Lenarduzzi disinvolto e sbrigativo, ad un Franca più avanzato e ben disposto. Ma quello che ha convinto di più è stato Quadrelli, finalmente bene inserito nel gioco, con molta mobilità. Giocando in una posizione spesso più centrale, Quadrelli ha partecipato di più alla manovra ed ha fornito alla fine la migliore prestazione dell'anno. Parere che abbiamo sentito condividere anche dall'allenatore Tagliavini, il quale alla fine della partita si è complimentato con l'ex mantovano. Di Panozzo e Muiesan abbiamo già detto: il primo un gladiatore, il secondo un freddo realizzatore. E bravo Politti, nella sua breve apparizione.

Il Modena è compagine quadrata, che bada al sodo. Mirava al pareggio, è andato molto vicino. I rinforzi Stevanello e Biloni non sono risultati determinanti per il gioco dei canarini, che comunque possiedono collettivamente mestiere da vendere. Certo, giocare in dodici è molto più facile...

Dante di Ragogna

SERIE C-1
Girone «A»

I RISULTATI

Forlì - Alessandria	3-0
Juniorcasale - Spezia	3-2
Lecco - Treviso	0-0
Novara - Como	2-0
Biellese - *Padova	3-1
Piacenza - Mantova	0-0
Reggiana - Parma	0-0
Cremonese - *Trento	2-1
Triestina - Modena	1-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	5	3	1	1	5	2	7	—
Como	5	2	2	1	5	4	6	—1
Forlì	5	2	2	1	7	2	6	—2
Biellese	5	2	2	1	6	3	6	—2
Reggiana	5	1	4	0	3	2	6	—2
Juniorcasale	5	2	2	1	5	4	6	—2
Triestina	5	2	2	1	3	3	6	—2
Alessandria	5	1	3	1	2	4	5	—2
Parma	5	2	1	2	3	2	5	—2
Padova	5	2	1	2	4	5	5	—3
Piacenza	5	1	3	1	3	3	5	—3
Modena	5	1	2	2	2	4	4	—3
Spezia	5	1	2	2	5	5	4	—3
Mantova	5	1	2	2	1	2	4	—3
Novara	5	1	2	2	2	3	4	—3
Trento	5	1	2	2	3	5	4	—4
Lecco	5	1	2	2	1	2	4	—4
Treviso	5	0	3	2	0	4	3	—4

LE PARTITE DEL 5.11.1978

Alessandria - Juniorcasale
Biellese - Cremonese
Como - Lecco
Mantova - Padova
Modena - Trento
Parma - Forlì
Piacenza - Reggiana
Spezia - Novara
Treviso - Triestina

Una vittoria bagnata da molti brindisi

Vittorio Muiesan il premio partita l'ha speso in anticipo al bar dello stadio. All'uscita dallo spogliatoio ha trovato ad attenderlo tutti i suoi fans (molti più di quanti lo incitavano durante la partita...) i quali l'hanno invitato a... bagnare la sua prima rete. Al suo esordio (i due - tre minuti con il Novara non contano) il giovane attaccante ha realizzato l'unico gol della partita che ha permesso alla Triestina di reinserirsi nel gruppo delle migliori alle spalle della Cremonese.

Muiesan non ha difficoltà ad ammettere che ha giocato male: «Peggio di così — dice — sul piano del gioco non potevo esprimermi. Sarà stata l'emozione, il fatto di giocare sin dall'inizio in prima squadra, il fatto è che non riuscivo a toccare palla e sbagliavo tutto, anche le cose più semplici. Sentivo molto l'incontro, non lo nascondo, ed è stato ciò probabilmente a condizionarmi. Poi — continua — dopo aver colpito un palo su quella confusissima azione all'inizio della ripresa, mi sono rinfrancato un po' e qualche cosa sono riuscito a combinarla, come ad esempio il gol. Sono state comunque queste le sole cose buone di tutta la mia partita. Visto e considerato come è andato l'incontro, forse è stato meglio così...».

Ci vuole un po' di tempo prima che Tagliavini ritrovi la serenità e la tranquillità. L'allenatore alabardato elogia tutti per la grossa prova di volontà e l'impegno profuso durante l'intera gara ma evita di parlare della partita e soprattutto dell'arbitro. «L'avete visto anche voi — dice — per cui è inutile che rischi una multa o qualche cosa di peggio».

Certo, è convinzione generale, che la partita avrebbe potuto degenerare in gravi incidenti se si fosse protratta ancora per qualche minuto. La conferma viene dal gesto fortunatamente isolato, di quel tifoso che subito dopo il trillo finale ha scavalcato la rete di protezione e armato di una spranga di ferro si è diretto velocissimo verso il terreno di gioco. Racconta Panozzo, il primo ad averlo bloccato prima che arrivassero i carabinieri del maresciallo maggiore Scalabrin: «L'ho visto appena in tempo e l'ho fermato cercando di convincerlo a desistere. Se vuoi bene alla Triestina, continuavo a dire, non puoi farlo, perché ci squalificano il campo. Lascia perdere... E si è calmato».

Panozzo, che nell'azione del gol di Muiesan ha «fintato» per il più giovane compagno di squadra, spiega l'azione in apertura di ripresa che avrebbe potuto portare in vantaggio la squadra. «Sul primo tiro di Franca e la conseguente difettosa parata del portiere, sono riuscito a toccare debolmente, perché ostacolato da un difensore. La palla si è mossa di pochi centimetri e quando stavo per rialzarmi e calciarla sono stato trattenuto a forza per terra da Salvatori. Per me era rigore netto...».

Altre occasioni da rete le hanno avute Fontana e Quadrelli. Dice il primo, che ieri fungeva da capitano: «La vittoria è stata il giusto premio per l'impegno profuso da tutti. Rispetto al Modena, noi i due punti abbiamo continuato ad inseguirli per tutta la gara. Il gol di testa a porta vuota mancato nel primo tempo? Ho colpito male la palla, tutto qui».

Dice Quadrelli parlando del contropiede sviluppato in tandem con Franca nella ripresa: «Franca è stato molto bravo ad attendere il mio arrivo: il fatto è che ero in velocità e mi sono trovato troppo avanti rispetto al pallone; se il lancio fosse stato fatto qualche centimetro più avanti...».

Bartolini, che prima del fischio d'inizio si è portato al centro del campo per incoraggiare i due esordienti, ha fermato due difficili palloni a terra nel primo tempo: «Erano veramente due colpi di testa angolatissimi, ma in entrambe le occasioni sono riuscito, anche se solo con la punta delle dita, a deviare la sfera di quel poco che bastava per non farla entrare».

Lenarduzzi, l'altro esordiente, non nasconde la sua soddisfazione, soprattutto, per il risultato. «La prima partita — dice — non è mai facile. Ora che ho rotto il ghiaccio, chissà...». Franca, instancabile lottatore su ogni pallone, ha parole di elogio e di ammirazione per i due giovani compagni di squadra. «Meglio di così — dice — non potevano giocare. La prima partita è sempre la più difficile per mille e un motivi; è stato così per me e prima ancora per tutti gli altri».

Bicocchi, alludendo a Muiesan e Lenarduzzi, ha detto: «Ecco i nostri rinforzi d'autunno, due giovani del vivaio che sono certo sapranno farsi onore. La partita? Molto bella, nulla da dire, e meritatissima anche la nostra vittoria».

Mascheroni, «libero» fluidificante, è come di consueto molto taciturno. Alle parole, come del resto il suo amico Prevedini, preferiscono i fatti. «Mi sembra — sostiene — che la squadra abbia ampiamente meritato questa vittoria, non fosse altro perché l'ha cercata insistentemente e molto più del Modena. La squadra ha attaccato anche in massa e tanto il sottoscritto quanto gli altri compagni di difesa quando si è trattato di spingerci in avanti, non ci siamo fatti ripetere due volte l'invito. Ora — conclude — sotto con i due derby veneti esterni. Saranno altre due battaglie, ma ormai in trincea siamo abituati a starci, per cui il fatto non ci preoccupa».

Claudio Nordio

Anche Centini dalla Juve a Trieste

Oltre al terzino Geissa, che ha già iniziato ad allenarsi agli ordini di Tagliavini, la Triestina ha prelevato a titolo di prestito con diritto di riscatto dalla Juventus il centrocampista Maurizio Centini. Si tratta di un giovane giocatore nato a Monfalcone diciotto anni fa. Ceduto due anni addietro dal Cmm alla Juventus, aveva dovuto rinunciare quest'anno a trasferirsi nel capoluogo piemontese.

Triestina - San Giovanni mercoledì al «Grezar»

Approfittando del mercoledì festivo, Triestina e San Giovanni si sono accordate per disputare una partita amichevole che si giocherà sul terreno del «Grezar». Per questo incontro sono stati fissati dei prezzi popolari.

C-1 Girone B

I RISULTATI

Benevento - Chieti	1-0
Campobasso - Turris	1-0
Catania - Livorno	1-1
Empoli - Arezzo	0-0
Pro Cavese - *Paganese	1-0
Pisa - Matera	1-0
Latina - *Reggina	1-0
Salernitana - Barletta	1-0
Teramo - Lucchese	2-1

LA CLASSIFICA: Pro Cavese, punti 8; Chieti, Latina e Pisa 7; Matera e Campobasso 6; Barletta, Empoli, Catania, Livorno, Arezzo e Teramo 5; Reggina, Salernitana e Benevento 4; Paganese e Lucchese 3; Turris 1.

C-2 - Girone B

I RISULTATI

Adriese - Omegna	2-1
Carpi - Conegliano	1-1
Mestrina - Monselice	2-0
Pergocrema - Bolzano	1-1
Pro Patria - Audace	3-0
Pro Vercelli - Fanfulla	1-0
Rhodense - Seregno	1-2
Vigevano - Pavia	0-0
S. Angelo Lodigiano - Legnano	0-0

CLASSIFICA: Adriese punti 8; Pergocrema, S. Angelo Lodigiano, Vigevano e Seregno 7; Conegliano, Pavia e Pro Patria 6; Carpi, Bolzano e Legnano 5; Fanfulla, Pro Vercelli e Mestrina 4; Monselice, Rhodense e Omegna 3; Audace 0.

A sette minuti dalla fine

Il gol realizzato da Muiesan a sette minuti dalla fine nella fotocronaca di Enzo Lasorte. Niente da fare per il portiere del Modena, inutilmente proteso in tuffo, di fronte al «bolide» del numero undici alabardato. (Italfoto)

SERIE B

Si è confermata «grande» l'Udinese a Brescia

COMPATTA A CENTROCAMPO E VELOCE IN CONTROPIEDE LA SQUADRA DI GIACOMINI (MA NON BASTA...)

Amaramente beffati allo scadere i bianconeri due volte in vantaggio e due volte raggiunti

Brescia - Udinese 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Ulivieri; nel secondo tempo al 24' autorete di Fanesi, al 32' Ulivieri, al 44' Matteoni.

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Guida, Matteoni, Moro; De Biasi, Nanni (dal 61' Zigoni), Mutti, Jachini, Grop. Bertoni, Bonetti.

UDINESE: Marcatti; Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi (61' Pagura), Vriz, Ulivieri. Modolo, Vagheggi.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: calci d'angolo 9-4 per il Brescia (7-3). Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 10.897 più 2618 abbonati per un incasso di 35.153.400 lire. Ammoniti Guida, Ulivieri e De Biasi per gioco scorretto. Prima dell'inizio della gara è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Elio Ferrazzi deceduto in questi giorni e che nel 1960 fu stopper del Brescia. Sorteggio antidoping negativo.

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — *Il Brescia si scusa e ringrazia: evitare una sconfitta interna all'ultimo minuto, con una rete «trovata» da un difensore, non succede tutte le domeniche. L'Udinese, dal canto suo, si sta ancora mangiando le unghie: per la terza volta torna con l'amaro in bocca da una trasferta. Intendiamoci, può sembrare presunzione recriminare dopo essere usciti con un punto dal «Rigamonti», avendo giocato contro una squadra dalle grandi pretese e assetata di punti almeno «interni», dal momento che in trasferta non è finora riuscita a raggranellarne neppure uno. Ma in questo caso presunzione non è: perché se la vittoria spetta alla squadra che domina, che esprime volume e qualità di gioco decisamente superiori e crea il maggior numero di azioni da rete, in questo caso non avrebbe mai dovuto sfuggire ai bianconeri. Spesso però la teoria resta solo tale ed è il campo a decidere che una bizza qualsiasi può capovolgere in ogni momento il risultato, anche allo scadere del tempo.*

Le note positive per l'Udinese non si esauriscono comunque solo nel suo migliore livello di gioco: la squadra bianconera ha infatti dimostrato ieri di aver acquisito una maggiore maturità, di aver cioè fatto tesoro di quanto le è capitato finora. Non è ancora riuscita a eliminare l'affanno che la prende in determinati momenti, ma per lo meno ha ridotto l'arco di tempo in cui il timor panico sembra disorientare tutti i giocatori.

Ieri la «sbornia» sarà durata una decina di minuti in tutto, quando all'inizio di ripresa il Brescia, pur senza dare l'impressione di riuscire a spingere a fondo, ha preso possesso della metacampo dei bianconeri. Anche se è stato De Bernardi al 5' a fallire una clamorosa occasione: il suo bellissimo colpo di testa è stato sfiorato con le dita da Malgioglio e deviato in calcio d'angolo.

In sostanza i bianconeri, dopo essere andati in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con un gol-capolavoro di Ulivieri e aver subito il primo pareggio, hanno avuto carattere e forza tali da andare nuovamente alla ricerca del successo pieno. E ancora una volta Ulivieri è stato bravissimo. Per cui la squadra ha dimostrato vitalità, determinazione e grinta sufficienti non solo per tenere testa al Brescia ma per soverchiarlo. Anche perché la squadra lombarda, abbastanza dotata di uomini di buona levatura, ha solo cercato di sfruttare le individualità, con un gioco troppo manovrievo e compassato, non molto dotato di varietà di schemi e vivacizzato soltanto da azioni di arrembaggio. Mentre l'Udinese ha, come del resto fa di solito, puntato le sue carti migliori sull'omogeneità del collettivo. Se solo la squadra bianconera avesse maggiori «chances» nel gioco aereo in difesa, sarebbe davvero la compagine da battere in un campionato del quale è già più che una rivelazione.

La diversa impostazione delle due squadre la si nota fin dalle prime battute. Sgarbossa cerca di contenere un Grop sgusciante e sempre pericoloso; Fanesi si prende cura di Mutti, Riva di Jachini. Sull'altro fronte Galparoli cerca di contenere come può un vivacissimo De Bernardi, Guida marca Ulivieri e Podavini è su Bilardi. Si fronteggiano direttamente i due «cervelli» Del Neri e Nanni, l'ex bolognese al suo esordio in maglia bresciana.

Dopo una prima fase di studio l'Udinese comincia ad emergere in virtù del suo gioco spumeggiante, fantasioso, veloce ed essenziale. Non stupisce perciò che siano proprio i bianconeri ad andare in vantaggio: al 31' De Bernardi «cattura» un pallone calciato da Guida quasi a metà campo e serve di precisione Ulivieri appostato appena dentro l'area: l'ala sinistra si alza un pallonetto, scavalca un difensore e spara imparabilmente mezzo metro sotto la traversa.

La ripresa vede il Brescia alla ricerca disperata di un pareggio. I friulani, anche se con qualche affanno riescono a contenere le folate avversarie, soprattutto in virtù di una maiuscola prestazione di Del Neri. E rendono vano, almeno momentaneamente, anche il tentativo dell'allenatore bresciano, che inserisce Zigoni al posto di Nanni: mossa alla quale Giacomini risponde con l'inserimento — al posto di Bilardi — di Pagura, che va su Mutti, mentre Fanesi si prende Grop e Sgarbossa Zigoni.

Probabilmente questo cambio di marcature scombussola un po' il reparto difensivo bianconero e al 24' arriva la botta. Grop si trova sul piede un rimpallo favorevole, indirizza a rete colpendo di striscio sul fianco Fanesi, la cui involontaria deviazione mette fuori causa Marcatti, in modo che il pallone rotola sconsolatamente a rete. La squadra di casa cerca di sfruttare il momento favorevole, ma l'Udinese reagisce molto bene e passa un'altra volta in vantaggio dopo otto minuti: Leonarduzzi di testa appoggia a metà campo per Ulivieri che innesca un micidiale contropiede, battendo Malgioglio in uscita con un dosatissimo rasoterra che si infila nell'angolino destro. Sembra fatta ormai, ma allo scadere ci pensa Guida a rovinare la festa alla squadra bianconera e agli oltre duemila tifosi friulani che l'hanno seguita al «Rigamonti». Su un tiro di punizione molto teso e calibrato, calciato da Zigoni quasi dalla linea laterale, nella tre quarti udinese, il difensore bresciano con ottimo stacco incorna il pallone e insacca.

Le consolazioni non mancano, i complimenti per l'ottima prova bianconera si sprecano, un punto — in fondo — è incasellato. Di palle-gol ne ha costruite di più l'Udinese, su questo non v'è dubbio. Ma vincere, oltretutto con pieno merito, sarebbe stato ben altra cosa...

Giorgio Verbi

Il colpo di testa di De Bernardi ha trovato attento il portiere bresciano, che è riuscito a deviare in angolo. (Foto Pino)

IL DOPO-PARTITA NEGLI SPOGLIATOI DEL «RIGAMONTI»

«Purtroppo le partite durano 90 minuti...»

BRESCIA — Giacomini non fa drammi per il successo sfumato proprio negli ultimi secondi di gioco: «Ragazzi, rientra nelle regole del calcio. Le partite purtroppo durano novanta minuti e finché si gioca può capitare di tutto...». Poi, rivolto a chi lo intervista: «Certo che dispiace, dispiace molto veder sfumare in questo modo un successo che sul campo avevamo dimostrato ampiamente di meritare. Comunque — prosegue Giacomini — mi sta bene anche così. Un pareggio sul campo bresciano, vale a dire in casa di una squadra che fin qui non aveva mai ceduto nulla a nessuno, è un risultato sempre apprezzabile. L'importante è compiere ogni settimana qualche passo avanti in graduatoria. Così facendo il morale rimarrà sempre alto ed i tifosi continueranno a seguirci con interesse: come hanno fatto ad esempio anche qui a Brescia dove in migliaia sono venuti a sostenerci».

— Sinceramente, Giacomini, fin dove può arrivare questa Udinese, sorpresa della serie B?

«Sincerità per sincerità non ve lo so proprio dire. Non abbiamo esperienza di serie B e non so pertanto sino a quando gli uomini potranno rendere a questo modo. Certo, se dovessero durare sino in fondo... Ma sarà molto difficile che ci riescano. Comunque, per intanto andiamo avanti e cerchiamo di mettere il più possibile del fieno in cascina. Poi, staremo un po' a vedere come andranno le cose».

Aldo Rossini

SERIE B

I RISULTATI

Bari - Sampdoria	1-0
Brescia - Udinese	2-2
Genoa - Nocerina	0-0
Lecce - Spal	1-0
Palermo - Cagliari	0-0
Pescara - Ternana	2-1
Pistoiese - Foggia	2-0
Rimini - Cesena	0-0
Sambenedettese - Monza	0-0
Varese - Taranto	1-1

LA CLASSIFICA

Pescara	6	5	1	0	9	2	11
Cagliari	6	3	3	0	10	3	9
Udinese	6	3	2	1	11	7	8
Foggia	6	4	0	2	9	6	8
Monza	6	1	5	0	6	4	7
Genoa	6	2	3	1	6	6	7
Lecce	6	3	1	2	6	9	7
Nocerina	6	2	2	2	4	3	6
Palermo	6	1	4	1	6	6	6
Pistoiese	6	2	2	2	3	3	6
Rimini	6	1	4	1	3	4	6
Brescia	6	2	1	3	7	8	5
Cesena	6	1	3	2	1	2	5
Spal	6	2	1	3	4	5	5
Bari	6	1	3	2	4	6	5
Varese	6	1	3	2	6	9	5
Ternana	6	1	2	3	8	8	4
Sambenedett.	6	0	4	2	2	4	4
Sampdoria	6	0	3	3	2	7	3
Taranto	6	0	3	3	3	8	3

LE PARTITE DEL 5.11.1978

Cagliari - Bari
Cesena - Varese
Foggia - Rimini
Monza - Pescara
Palermo - Pistoiese
Sampdoria - Brescia
Spal - Sambenedettese
Taranto - Genoa
Ternana - Nocerina
Udinese - Lecce

TORNEO PRIMAVERA

Parma 1 — Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bertinelli, al 41' Scarel su rigore.

PARMA: Azzali; Petrolini, Tanzi; Osti, Mezzadri, Carrer; Giroldi, Bertinelli, Foglia, Oddi, Talignani; Burello, Ruggeri, Bardelotto. All. Visconti.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Zanutel; Clemente, Mihich, Varglien (Basiaco); Francini, Persi, Clereani, Scarel, Atena; Pisani, Schiavon. All. Varglien.

ARBITRO: Tarantola di Genova.

NOTE: espulsi al 27' della ripresa Clemente e al 17' della ripresa Tanzi. Calci d'angolo 6-3 per il Parma.

PARMA — La Triestina non è riuscita a passare sul campo del coriaceo Parma, pareggiando però per 1-1. La formazione locale è riuscita tuttavia a dare una buona dimostrazione delle proprie qualità, forte di un buon impianto tecnico. E' passato per primo in vantaggio il Parma con uno spettacolare gol dell'astuto Bertinelli al 12' del primo tempo, quindi al 41' la Triestina è riuscita a riequilibrare le sorti con un rigore concesso per fallo di mano in area di un difensore crociato, calciato dal buon tempista Scarel.

Fabrizio Rizzi

Verona 3 — Udinese 0

MARCATORI: nel p.t. al 36' Cinquetti; nel s.t. al 19' Giglio (su rigore), al 42' Cinquetti.

VERONA: Barban; Guglielmi, Fraccaroli; Leso, Guidotti, Dreosso; Cinquetti, Giglio, Zigiotto, Vignola, Rossi.

UDINESE: Venturuzzo; Macuglia, Portelli; Papais, Vivan, Mariutti; Bertoja, D'Andrea (al 46' Modestini), Cinello, Bozzana, Zampari.

ARBITRO: Pormentale di Bologna.

UDINE — I ragazzini di Zoratti sono completamente naufragati di fronte alla migliore organizzazione di gioco dei veronesi. Il risultato anche, se rotondo è giusto anche se i friulani, sullo 0-1 hanno incredibilmente sciupato la palla del provvisorio 1-1. Scampato il pericolo, esattamente al 15' della ripresa, il Verona si è disteso in attacco e 4' più tardi con un calcio di rigore, inecepibile, si sono portati in vantaggio per 2-0. A questo punto la partita era ormai segnata e il Verona ha controllato agevolmente le sfuriate dell'Udinese, agendo in contropiede per segnare proprio allo scadere una splendida rete con l'ala destra Cinquetti.

Guido Gomirato

SERIE D

La Romanese mantiene le distanze

I PALMARINI HANNO DISPUTATO LA PEGGIOR PARTITA DEL CAMPIONATO

Presunzione e svogliatezza indispongono anche i tifosi

Palmanova - Benacense 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8 Frucco; nel s.t. al 43' Prati.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Mansutti, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.

BENACENSE: Lenzi; Volgger, Malossini; Bonora, Miori (nel s.t. Prati), Andreatta; Raffaelli, Donati, Nicoletto, Gavazzoni, Giordani.

ARBITRO: Andreoli di Cesena.

PALMANOVA — Non vi sono dubbi: il Palmanova ha giocato la sua peggior partita di questo campionato sciorinando un campionario di pressapochismo, di svogliatezza e di confusione, che mai, nemmeno negli incontri di precampionato, si era visto. Una squadra senza mordente, con giocatori presuntuosi, ha indispettito con la prova di ieri (che con un eufemismo possiamo definire scialba) finanche il gruppo dei «fedelissimi amaranto» e ciò è tutto dire.

In tanta pochezza si possono salvare Tortolo, ieri con la fascia di capitano per la forzata assenza di Milocco fermato da uno stiramento dorsale, Malisan e Mattiussi per la buona volontà che hanno almeno dimostrato in alcune battute a rete.

Per il resto nebbia, specie in attacco, dove accanto ad un irriconoscibile Di Blas si muovevano Zucco e Frucco spaesati come non mai. Voltar pagina alla svelta, questo è il suggerimento che ci permettiamo di proporre all'allenatore amaranto Zonch: gli uomini che ha a disposizione — come più volte hanno dimostrato — non possono dall'oggi al domani aver dimenticato come si gioca al calcio e nell'ambiente dopo questa partita, oltre ad un'opportuna autocritica, è necessario dispensare a larghe mani lezioni di umiltà.

Se la prova fornita dalla squadra può trovare una sua giustificazione, seppur forzata, per il primo tempo, quando cioè essa era passata in vantaggio con un gol trovato per strada, come poi dirà la cronaca, e quindi si poteva attribuire il non gioco al desiderio di addormentare la partita, nessuna attenuante può esistere per la ripresa, allorché il rigore sbagliato da Nicoletto e il palo colpito da Raffaelli nel breve spazio dei 5' iniziali, dovevano costituire un incontrovertibile campanello d'allarme.

Invece si è continuato al piccolo trotto, senza mai effettuare un'azione sulle fasce laterali e con l'inevitabile conclusione della rete ospite, per altro meritatissima.

La Benacense, giunta da Riva del Garda con tre soli punti in classifica, ha adottato, com'era logico, una tattica molto guardinga fin dall'inizio, infoltendo il centrocampo. Nella seconda parte della gara, ha sostituito il mediano Miori con la Punta Prati e allora la musica in campo è completamente cambiata.

Proprio su questo giocatore, Malisan è stato costretto al fallo in area che ha causato il rigore calciato fuori da Nicoletto, ed il gol del pareggio porta la firma del tredicesimo. Nemmeno quando Andreatta è uscito in barella per una larga ferita al polpaccio conseguente ad un'azione di gioco, i veneti si sono scoraggiati e, non demordendo dalle proiezioni offensive, hanno messo in mostra una carica di agonismo del tutto sconosciuta all'undici locale.

Le note di cronaca. Al 4' si affaccia il Palmanova in area ospite con un tiro di Mini neutralizzato dal portiere. Rispondono i veneti con una bordata di Raffaelli che sorvola abbondantemente la traversa. Il gol palmarino avviene all'8' quando Frucco tira, la palla colpisce i piedi di Lenzi, si innalza a candela e ribatte sul terreno e, per l'effetto che ha, carambola in rete picchiando sotto la traversa.

Mentre Visintin è pressoché inoperoso, il Palmanova imposta le sue azioni a centrocampo ma senza la determinazione necessaria. Registriamo al 23' un tiro di Zucco che viene parato con calma da Lenzi ed al 42' finalmente un'azione del Palmanova impostata da Zucco per Minin. La difesa ospite libera in angolo. Allo scadere del tempo è Di Blas che riesce a inventare uno dei suoi tiri che viene neutralizzato in due tempi dall'estremo difensore ospite.

Nella ripresa dopp'io brivido per gli amaranto. Al 2' Malisan commette fallo nell'area di rigore e il penalty viene battuto da Nicoletto ma la palla si perde sul fondo. Colpisce il palo al 4' Raffaelli ,a portiere battuto,

All'8' tiro di Nicoletto e Visintin si distende in tuffo per deviare in angolo. Al 10' Di Blas impegna di testa il portiere veneto senza però creare eccessivi patemi d'animo. E veniamo alla rete messa a segno dagli ospiti. Prati riceve un cross da sinistra effettuato da Giordani, aggancia bene la sfera e da distanza ravvicinata non ha difficoltà a battere Visintin.

Mauro Mazzilli

Panchina e Seminatore: stasera la consegna

Il Gruppo Allenatori Calcio Triestini provvederà questa sera, nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Jolly Hotel in corso Cavour (ore 19.30) alla consegna dei due premi annuali riservati ai tecnici associati: la «Panchina dell'anno» e il «Seminatore». L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, è patrocinata quest'anno dalla Cassa di Risparmio.

Oltre alla «Panchina dell'anno» (Vagaia, Frontali, Russo e Ulcigrai figurano nell'albo d'oro) e al «Seminatore», verranno consegnati altri premi e riconoscimenti.

Ospiti d'onore della serata Memo Trevisan e il presidente dell'Associazione nazionale allenatori dott. Giuliano Ziani.

CALCIO GIOVANISSIMI

Il campionato regionale giovanissimi di calcio effettuerà domenica un turno di riposo. La decisione è stata adottata dal Comitato regionale per consentire la disputa del torneo fra rappresentative.

Ritorna mercoledì la «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria, riprenderà mercoledì il suo cammino con il terzo turno eliminatorio. Sedici le squadre rimaste ancora in lizza fra le quali quattro sono triestine (Giarizzole, Aurisina, CGS e Rosandra).

Questi gli accoppiamenti per gli incontri che avranno inizio alle ore 14.30: Rosandra - Itala San Marco, Aurisina - CGS, Vigonovo - Zoppola, Orcenigo - Sandanielese, Pasianese - Torriana, Cisterna - Malisana, Ruda - Tisana, Pro Fiumicello - Giarizzole.

Premiati a Sistiana gli hockeisti alabardati

Festa in casa alabardata sabato sera a Sistiana. Si è chiusa la pagina della stagione 1978, se ne apre una nuova, quella che interesserà lo scorcio di stagione tra novembre e dicembre, poi la nuova annata 1979, che per gli alabardati sarà la terza nel campionato cadetto.

In occasione di questo raduno, che ha visto tra i numerosi intervenuti anche il presidente della società madre Aldo Brandolin, nonché il presidente onorario della sezione rotellistica Giorgio Bobolini, sono stati premiati con medaglie e targhe i protagonisti del passato campionato che ha visto gli alabardati classificarsi al quarto posto, dietro al neo promosso Bassano, la Rotellistica Novara e il Seregno. Premi per tutti, dai marcatori più in luce (i fratelli Schinaia) all'allenatore, dai giovani agli anziani, tra cui il portiere Mari.

Era presente alla riunione conviviale tutta la rosa dei giocatori compreso il nuovo arrivato, il portiere Tancovich, che viene all'Ust a titolo di prestito per una stagione (niente da fare invece per Furlan, che rimane al Ferroviario) dal sodalizio di piazza Vittorio Veneto, e l'attaccante-difensore Piero Bormè, che sino a ieri non aveva preso parte alla preparazione

Il prossimo appuntamento per gli hockeisti alabardati è per il 12 novembre, con la terza edizione del trofeo Mario Cergol, che vedrà impegnate nella nostra città, accanto alla società organizzatrice, le formazioni di serie A come l'Amatori Lodi, la Goriziana e il Piennetre di Pordenone.

I RISULTATI

*Casatese - Tritium	1-1
Mira - *Dolo	1-0
*Merano - Abano Terme	2-0
*Montebelluna - Montello	1-0
*Palmanova - Benacense	1-1
*Pordenone - Jesolo	2-0
*Pro Tolmezzo - Monfalcone	2-2
*Romanese - Chievo	3-1
*San Donà - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Romanese	7	6	1	0	13	1	13
Pordenone	7	4	2	1	11	3	10
Palmanova	7	3	3	1	7	3	9
Venezia	7	3	3	1	8	4	9
Casatese	7	2	4	1	9	5	8
Dolo	7	3	2	2	5	2	8
Mira	7	2	4	1	4	6	8
Montello	7	2	3	2	4	3	7
San Donà	7	2	3	2	4	4	7
Abano Terme	7	2	3	2	8	8	7
Pro Tolmezzo	7	1	5	1	8	8	7
Montebelluna	7	3	1	3	7	8	7
Chievo	7	1	4	2	6	11	6
Tritium	7	1	3	3	6	11	5
Benacense	7	0	4	3	4	8	4
Jesolo	7	1	2	4	3	10	4
Merano	7	1	2	4	4	11	4
Monfalcone	7	1	1	5	4	9	3

LE PARTITE DEL 5.11.78

Abano Terme - Montebelluna
Benacense - Casatese
Chievo - Dolo
Mira - Jesolo
Monfalcone - Merano
Montello - Romanese
San Donà - Pordenone
Tritium - Pro Tolmezzo
Venezia - Palmanova

NELLA PRIMA PARTE DELL'INCONTRO GLI OSPITI VICINISSIMI AL GOL

Solamente nel secondo tempo i neroverdi trovano se stessi

Pordenone - Jesolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' Furlan, al 34' Pavan su rigore.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Del Frate (dal 22' del s.t. Furlan), Cancian, Bianchin; Mantellato, Flora, Dreolini, Turin, Pavan.

JESOLO: Tosato; Bragato (dal 35' del s.t. Migliorini), Carlo; Scaranto, Montino, Fiorucci; Trevisan, Zuttino, Belligrandi, Stefanello, Fonti.

ARBITRO: Pascianzini di Iesi.

PORDENONE — Avete presente la classica partita dai due volti ben distinti e nitidi? Bene, Pordenone - Jesolo è stata una di queste. Per quasi tutto l'arco del primo tempo il Pordenone è sembrato in completa balìa degli avversari che in almeno tre occasioni si sono portati vicinissimi alla segnatura.

Ben sorretti a centrocampo dal centravanti Belligrandi (ex trevigiano), da Stefanella e da Zottino, i neroazzurri ospiti lanciavano in ficcanti azioni di contropiede le due estreme Trevisan e Fonti. Oltretutto lo Jesolo sembrava possedere una marcia in più rispetto ai locali, superati anche sul piano del ritmo.

Le occasioni più clamorose si verificavano all'11' e al 16': la prima volta Trevisan sciupa di testa un invitante pallone rimessogli da Fonti. La seconda i due si scambiano la cortesia: è lo stesso Trevisan che dalla linea di fondo crossa al centro. Fonti completamente solo a pochi centimetri dalla linea del gol sciupa incredibilmente sul fondo.

Cinque minuti dopo Canzi, nel tentativo di liberare di testa, sfiora l'autorete. Negli spogliatoi Adriano Buffoni spiega così la strana piega assunta dalla partita: «I rischi che abbiamo corso nel primo tempo erano stati ampiamente previsti. Avevamo addottato un pressing offensivo che nelle nostre intenzioni avrebbe dovuto consentirci di sbloccare al più presto il risultato. Avevo raccomandato ai ragazzi molta tranquillità e rapidità di azione. E' mancata invece la sufficiente lucidità ed il nostro gioco è riuscito solo a tratti. Ecco perché nella ripresa, mutando il copione pratico, le cose hanno reimboccato la giusta via».

Nel secondo tempo infatti il Pordenone è apparso trasformato. I sintomi del riscatto si vedevano già al 10', al 12' e al 15' quando Turrin, Flora, Dreolini e Del Frate arrivano a farsi pericolosi e minacciosi sotto la porta difesa da Tosato

La seconda parte della ripresa è caratterizzata da due eventi di rilievo: al 22' Buffoni attua la mossa della terza punta e, immette Furlan al posto di Del Fratte; al 27' il Pordenone si trova in dieci uomini per l'espulsione di Flora, reo di un fallo a freddo su Stefanello. Questi fatti tuttavia non rallentano la pressione neroverde e al 28' il Pordenone passa: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il neo entrato Furlan scaraventa la palla all'incrocio dei pali, il classico gol segnato di prepotenza.

Al 34' il raddoppio: Mantellato, in piena area, viene messo giù da un intervento falloso di Carlo, è rigore, nettissimo. Dal dischetto si incarica del tiro Pavan ed è il 2 a 0 che fissa definitivamente il risultato.

Tino Zava

POSTELEGRAFONICI A 7

Il torneo di calcio riservato ai postelegrafonici e valido per il trofeo «Osvaldo Raimondo» ha in programma questa settimana un solo turno di gare. Questa sera, nel campo di via Umago, si svolgeranno i recuperi della prima giornata: Portalettere A - Portalettere B alle ore 20 e Recapito Espressi - Telegrafo alle 21.15.

Hockey su prato: i campionati giovanili

Continuano a macinare gol le squadre regionali impegnate nei campionati nazionali giovanili dell'hockey su prato. Nel torneo di qualificazione juniores-ragazzi abbiamo avuto otto reti in due partite (13 complessivamente in due giornate, con quattro incontri); nel campionato allievi dalle tre partite in calendario sono scaturiti 16 gol (42 nel conto complessivo nelle prime tre giornate con nove incontri). Insomma anche nel «prato» funziona egregiamente il... pallottoliere delle marcature fatte e subite.

Per la seconda giornata del campionato juniores - ragazzi, questi i risultati: Polisportiva batte Hockey club Trieste 3-2 (1-0 nel primo tempo) con reti di Petrina (Pol.), Metullio e Rancan (HcT), Marangon L. e Marangon M. (Pol.); quest'ultima segnatura su rigore. Nella seconda partita, a sorpresa l'Itala ha battuto il Cus per 2-1 (0-0 nel primo tempo), con realizzazioni di Weis e De Grassi per i vincitori, Giugovaz per i perdenti. Riposava la Fiamma Gorizia.

Questa la classifica:

Polisportiva	2	200	42	4
Cus Trieste	2	101	52	2
Itala	2	101	22	2
Fiamma Gorizia	1	001	04	0
Hockey Club	1	001	23	0

Il campionato allievi è giunto invece alla terza giornata. Questi i risultati: Cus A - Itala 5-1 (3-1); Hockey Club - Cus 2-1 (1-1); Cus Monfalcone - Triestina 7-0 (5-0). Nella prima partita i marcatori per il Cus sono stati Stefanucci (3), Corbo (1) e Bruno P. (1), per l'Itala, Calenda; i gol vincenti dell'HcT sono frutto di un'unica stecca (Buttinar), per il Cus B, Fulvio W.; infine a Monfalcone la squadra di Calza è stata stracciata dalle sette realizzazioni di Azzarone (5), Claucich e Gregorin.

Questa la classifica:

Cus A	3	300	17	3	6
Cus Monfalcone	3	201	12	5	4
Italia	3	201	7	5	4
Cus B	3	102	3	6	2
Hockey Club	3	102	3	12	2
Triestina	3	003	0	11	0

B. I.

Arbitri pallavolo

La commissione nazionale arbitri ha provveduto a stilare i ruoli per i campionati nazionali 1978-79. A dirigere partite di A1 sono autorizzati, fra gli arbitri regionali, Carlo Facchettin di Trieste (che farà coppia con il padovano Moro), Luciano Susic di Gorizia e Daniele Daffara di San Daniele. Potranno dirigere incontri di A2 Giorgio Bernot Aurelio Cassani, Pietro Mauri, Marco Ragni e Michele Totaro di Gorizia, Pietro Sechi e Pietro Schirò di Trieste.

GIOCANO BENE I CARNICI MA L'ASTUZIA DI CICLITIRA INDUCE FORSE L'ARBITRO ALL'ERRORE

Grava sul pareggio degli azzurri l'ombra di un rigore molto dubbio

TOLMEZZO — La furbizia di Ciclitira e l'arbitro fanno due a due. E' destino che la Pro Tolmezzo debba continuare con i pareggi casalinghi: neanche contro un modesto Monfalcone è riuscita a fare bottino pieno. Questa volta la squadra ha giocato bene, ma l'arbitro ha rovinato quanto di buono avevano fatto i carnici.

Siamo al 37' del secondo tempo: un cross dalla sinistra arriva in area. Il portiere Tonut della Pro Tolmezzo si prepara a saltare. Ciclitira di schiena ne impedisce il movimento nettamente. Il portiere si svincola come può per bloccare la sfera, ma proprio in quel momento l'arbitro apre gli occhi e concede il più assurdo dei rigori. Tira lo stesso Ciclitira che sancisce il risultato finale di due a due.

Di solito nei derby non si vede del bel calcio; nell'incontro odierno qualcosa di bello si è visto, quasi sempre da parte della Pro Tolmezzo mentre per i cugini monfalconesi le cose non vanno proprio bene: hanno fatto vedere troppo poco di bello per meritare un punticino. Dal grigiore degli ospiti ci sentiamo di salvare Trevisan, Ciclitira e Donda. Per i carnici Bosdaves e Dilena i migliori in campo.

Pro Tolmezzo - Monfalcone 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Chelleri, al 17' Bosdaves; nella ripresa al 29' Dilena e al 37' Ciclitira su rigore.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Iesse; Fanutti, Scaini, Menegon; Dilena, D'Orlando, Montanaro, Codarin, Bosdaves; Hlede, Rainis, Realini.

MONFALCONE: Geretti; Barichello, Riva; Fabris, Bertogna, Perissinotto; Chelleri, Trevisan, Pallavicini, Donda, Ciclitira. Magris, Vascotto, Blasoni.

ARBITRO: Sartori di Cremona.

La prima azione in profondità della partita è del Monfalcone al 3' minuto con Ciclitira che raccoglie un difettoso rinvio di Menegon. Il numero 11 ospite scende incontrastato sulla sinistra, effettua un cross per l'accorrente Pallavicini, ma questi viene brillantemente anticipato da Scaini che spedisce in angolo. Replica la Pro Tolmezzo al 9' con Dilena liberato sulla sinistra da Fanutti. L'ala destra Tolmezzina, dopo varie finte e controfinte si libera di Riva, fa partire un calibrato cross per Bosdaves che, libero sulla sinistra, impegna Geretti con una mezza rovesciata.

Al 12' Dilena partecipa ad una azione sulla fascia di centrocampo, ma viene contrastato duramente da Riva che per questo fallo (ne aveva commessi altri in precedenza) viene ammonito. Al 16' il Monfalcone passa in vantaggio con Chelleri. Questa l'azione del gol. Donda ruba una palla a centrocampo e prontamente crossa in area. La solita incertezza difensiva dei carnici mette Chelleri in condizione di battere facilmente l'incolpevole Tonut.

Inutili recriminazioni di Menegon per un presunto fuori gioco dell'ala destra monfalconese. Un minuto dopo, appena messa la palla al centro, la Pro pareggia con Bosdaves che viene tempestivamente lanciato in area da un preciso tocco di Montanaro. Raggiunto il pareggio la Pro Tolmezzo non sembra minimamente intenzionata a insistere per raddoppiare, anzi sono proprio gli ospiti che, favoriti dal vento, orchestrano il gioco sorretti dalla grande mole di lavoro profusa dall'ex di turno Donda.

La partita si incattivisce ed è notevole il lavoro del signor Sartori per controllare gli animi in campo. Al 36' su una punizione calciata al centro da Bosdaves che aveva ricevuto un fallo da Riva, il portiere ospite Geretti si lascia sfuggire la palla, ma né Montanaro, né Dilena riescono a sfruttare questa favorevole opportunità, poiché Bertogna riesce definitivamente a liberare. Al 44' viene giustamente annullata una rete al Monfalcone per un fallo di Ciclitira, poiché l'arbitro aveva fermato il gioco molto prima che l'ala sinistra effettuasse il tiro conclusivo.

L'inizio del secondo tempo comincia subito male per la Pro perché al 4' Menegon si fa espellere per proteste. Un minuto dopo stessa sorte tocca al numero 6 monfalconese Perissinotto per aver duramente scalciato Montanaro. All'8' Chelleri si libera di Lazzara e crossa per il lanciato Ciclitira che pressato da Yesse conclude sull'esterno della rete.

Replica subito la Pro con una splendida azione corale

Al 20' Lazzara tenta la conclusione personale dopo essere arrivato fino a cinque metri fuori dall'area monfalconese. Il suo tiro supera Geretti, ma finisce di poco sopra la traversa, terminando sul fondo. Due minuti dopo Bosdaves entra in area e dalla linea di fondo alza troppo il cross per Realini e Dilena appostati al centro. Finalmente al 29' la Pro Tolmezzo passa in vantaggio con Dilena. Sulla tre quarti Bosdaves vede nell'area monfalconese D'Orlando lasciato incustodito dalla difesa. Il numero 8 locale finta il tiro porgendo la sfera a Dilena che si incunea tra due avversari e batte Geretti.

Al 37' però le sorti dell'incontro ritornano in parità con un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'azione già descritta in precedenza. Poco dopo l'allenatore ospite sostituisce il centravanti Pallavicini col numero 14 Blasoni. La Pro, piuttosto provata, tenta di reagire, ma la stanchezza e la mancanza di lucidità si fanno sentire, per cui il risultato non subisce variazioni.

Giuseppe Angilieri

II Categoria Girone E

Un quartetto al comando della classifica

Itala S. Marco 1 Moraro 0

MARCATORE: nel p.t. al 13' Paparella.

ITALA SAN MARCO: Sonson; Perco, Pittia; Marega I, Maniassi, Minen; Marega II, Scridel, Paparella, Calandra, Spessot.

MORARO: Rigonat; Sturm, Donda I; Spazzali, Seculin, Adragna; Formicola (Pizzal), Colugnat, Battistutta, Donda II, Calligaris.

ARBITRO: Parise di Fiumicello.

GRADISCA — L'Itala San Marco ha interrotto la sua serie negativa che durava da tre giornate e contemporaneamente ha inflitto la prima sconfitta ai moraresi. La vittoria dei gradiscani non può essere assolutamente messa in discussione; essa è scaturita da un bel primo tempo, che ha fruttato il gol vincente e ha portato la squadra più volte a un soffio dal raddoppio.

Nella ripresa, ovviamente, è stato il Moraro a tenere l'iniziativa, ma i padroni di casa hanno retto molto bene, specialmente a centrocampo, e hanno incisivamente operato in contropiede.

A. I.

Aiello 0 Torriana 0

AIELLO: Margherit; Bertossi, Merluzzi; Fantin, Tortul, Zorzin; Petoello, Spagnul, Costa, Ferrin, Vittor.

TORRIANA: Valente; Turus, Gerometta; Nicoli, Tessari, Visentin; Zollia, Bertoli, Travan, Mazzucchin, Blason.

ARBITRO: Millovich di Trieste.

à mb mb mb mb mb mb mb

AIELLO — Una partita, nel complesso corretta, con un buon predominio dei padroni di casa, che sono incappati in un palo al termine dell'incontro con Spagnul.

La Torriana, prima in classifica, non si è dimostrata «speciale», mancando addirittura l'appuntamento con il rigore all'inizio del primo tempo e colpendo una traversa a dieci minuti dalla fine con Zollia.

T. C.

Terzo 1 Romana 1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Bonetto, al 22' Pacco.

TERZO: Scarpin; Furlan, Cosolo; Bonaldo, Ballaminut, Rusolin; Brach I, Bonazza, Brach II, Bidut, Pacco.

ROMANA: Pin; Tricarico, Olimpo; Trombone, Muner, Kaus; Valerio, Gratton, Benotto, Nardon, Omizzolo.

ARBITRO: Concina di Trieste.

TERZO — I rossoblù del Terzo ieri impegnati sul comunale di viale della Stazione al termine di un piacevole incontro hanno chiuso con un pari e patta.

Un risultato equo che accontenta tutti e che fa ben sperare per il recupero di campionato. Infatti mercoledì prossimo avrà luogo il recupero con il Moraro sullo stesso campo di gioco ed i tifosi locali sperano in un balzo in avanti dell'undici di Gonelli.

G. M.

Villesse 1 Pro Romans 0

MARCATORE: nel s.t. al 37' Boscarol.

VILLESSE: Cabass; Moos, Tavano; Peressin, Braida, Ceschia; Budai, Cravina, Boscarol, Rigonat, Cimenti.

PRO ROMANS: Postir; Tomasin, Zorzin; Martellos, Sgubin, Bolzan; Spanghero, Battistiutta, Todescato (15' s.t. Boaro), Sersale, Squarzina.

ARBITRO: Grill di Trieste.

ROMANS — Il Villesse ha fatto suo il derby con la Pro Romans, grazie a una prestazione di tutto rilievo, concretizzata da una bella rete su punizione di Boscarol. La formazione ospite, infatti, ha tenuto l'iniziativa per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo, cogliendo fra l'altro due pali e creando numerose occasioni da gol.

La Pro Romans, che si è messa in evidenza solo in inizio di ripresa, ha confermato di non avere capacità di penetrazione in attacco e ha de...o parecchi dei suoi sostenitori. Tutto al contrario del Villesse, la cui meritata vittoria è stata salutata con scroscianti applausi.

L. A.

Staranzano 2 Juventina 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Radicon, al 19' Pizzin su rigore, al 44' Recchia.

STARANZANO: Porcani; Grillo (al 15' del s.t. Pausca), Saccon; Recchia Lucio, Broggian, Piemonte; Fogar, Pizzin, Logozzo, Casagrande, Recchia Fabio.

JUVENTINA: Lesnicar; Nanut, Tomasic; Trabal, Cevetek, Devetak; Zancar, Radicon, Zin, Gomiscek (Cordeschi al 35' del s.t.).

ARBITRO: Magris di Trieste.

STARANZANO — Lo Staranzano ha conquistato sul proprio terreno una meritata vittoria sui goriizani della Juventina. Partita decisamente all'attacco fin dai primi minuti di gioco, la compagine di Baccari è riuscita, dopo un gol a sorpresa del goriziano Radicon scaturito da una spenta azione offensiva a pareggiare con Pizzin su rigore, per atterramento subito in area da Saccon ed a portarsi in vantaggio, allo scadere del primo tempo, con un intervento di testa di Recchia su azione corale.

Nel secondo tempo, c'è stata una reazione della Juventinà, ben controllata dallo Staranzano, che più volte è andato vicino alla terza marcatura e che ha neutralizzato, ad opera del bravo Porcani, un rigore concesso agli ospiti.

E. B.

Ruda 3 Malisana 0

MARCATORI: nel p.t. al 23' Scapolo (autorete), al 32' Tosoratti; nel s.t. al 12' Ballaminut I.

RUDA: Ullian; Ballaminut I, Di Bernardo; Ballaminut II, Portelli, Sgubin; Tommasin (Sebenico), Politti, Lagni, Zemolin, Tosoratti.

MALISANA: Boccalon (Bragagnini); Buiatti (Beriri), Bertoli; Pitton, Selva, Scapolo; Soardo, Bez, Moro, Allegro, Battiston.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

MALISANA — Vittoria meritatissima del Ruda più di quanto non dica il risultato per quanto esso sia eloquente. Il Ruda avrebbe potuto ancora segnare e il punteggio avrebbe potuto assumere un aspetto tennistico solo se il Ruda avesse segnato al 10' del primo tempo su rigore con Ballaminut.

Poi nel corso della gara il Ruda ha sempre insistito all'attacco segnando tre bellissime reti e mancandone ancora altrettante. Come attenuante alla sconfitta del Malisana vanno rilevate le assenze di Persello, di Mazzaro e di Rigo che erano infortunati. Il Ruda si è dimostrato più squadra, più omogeneo con un gioco a tutto campo con un centrocampo alquanto preciso e pronto a lanciare le punte in fase di attacco.

Il Malisana ha cercato di contenere l'urto del Ruda ma purtroppo non vi è riuscito. Nel complesso la gara si è dimostrata ottima, anche se il Ruda è stato di una spanna superiore all'avversario.

C. G

AMICHEVOLE DILETTANTI

Opicina Supercaffè e Artigiani si incontreranno mercoledì mattina in amichevole sul campo di via degli Alpini con inizio alle ore 10.

Pro Fiumicello 2 Sevegliano 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Glereani; nel s.t. al 25' Glereani.

PRO FIUMICELLO: Diust; Petean, Pozzar; Medeot, Gentile, Morsut; Dreas, Montagner, Glereani, Gerotto (Leggeri), Deiuri.

SEVEGLIANO: Zanuttini; Peccini I, Fantini; Mischis I, Peccini II (Vidali), Bertossi; Nardini, Soldat, Mischis II, Virginio, Piovesan.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

FIUMICELLO — Dopo aver dribblato abilmente l'insidioso derby con il Ruda la Pro Fiumicello ha sgominato l'undici ospite del Sevegliano con un perentorio 2-0.

Il Sevegliano ha opposto una strenua difesa portandosi sotto alla garibaldina fallendo anche banalmente, ma i locali quando hanno avuto l'occasione non hanno sbagliato il bersaglio punendoli alla fine severamente.

Le reti sono opera di Glereani che anche in questa occasione ha fatto faville.

G. M.

Torre Tap. 1 Audax 1

MARCATORI: nel p.t. Tesolin al 6', Moimas al 43'.

TORRE TAP.: Braida; Bianchin, Scaini, Sverzut, Moimas, Calligaris; Cozzi, Puntin, Gigante, Sabot, Dean.

AUDAX: Busatta; Miklus, Finazzi; Scirac, Ledri, Zacchelli; Gandolfi, Ambrosi, Pasquali, Olivieri, Tesolin.

ARBITRO: Voza di Trieste.

TORRE — Un incontro molto equilibrato che quindi ha raggiunto un risultato giusto e convincente. Il gioco è stato piacevole, ponendo in leggera supremazia i ragazzi del Torre Tapogliano.

T. C.

COPPA TRIESTE

Due incontri verranno disputati questa sera per il torneo ricreativo «Coppa Trieste». Sul campo di Villa Ara si affronteranno Motta - San Giacomo Mcl alle 20 e Alabarda - Gs Romano alle 21.15.

OPICINA: DIRETTIVO

E' convocata per oggi nella sede del Centro Giovanile di Opicina, alle ore 20 in prima ed alle 20.30 in seconda l'assemblea dei soci della Polisportiva Opicina, che dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo della società.

I RISULTATI

*Itala San Marco - Moraro	1-0
*Aiello - Torriana	0-0
*Pro Fiumicello - Sevegliano	2-0
*Terzo - Romana	1-1
*Staranzano - Juventina	2-1
Ruda - *Malisana	3-0
*Torre Tap. - Audax	1-1
Villese - Pro Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	7	3	4	0	11	2	10
Moraro	7	4	2	1	6	2	10
Romana	7	4	2	1	9	5	10
Staranzano	7	4	2	1	9	7	10
Ruda	7	3	3	1	12	5	9
Pro Fiumicello	7	3	3	1	7	4	9
Itala S. Marco	7	3	3	1	8	7	9
Sevegliano	7	3	2	2	7	7	8
Malisana	7	3	1	3	9	10	7
Torre Tap.	7	1	4	2	7	8	6
Villesse	7	2	2	3	6	8	6
Juventina	7	1	3	3	8	10	5
Terzo	7	1	3	3	5	11	5
Aiello	7	1	2	4	7	11	4
Pro Romans	7	1	1	5	3	8	3
Audax	7	0	1	6	7	16	1

LE PARTITE DEL 5.11.78

Torriana - Itala S. Marco
Ruda - Pro Romans
Juventina - Pro Fiumicello
Audax - Malisana
Romana - Aiello
Sevegliano - Staranzano
Moraro - Torre Tap.
Villesse - Terzo

REGIONALE ALLIEVI

Pordenone 2 Trieste 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' su rigore Zilli, al 31' su rigore Diodicibus; nel s.t. al 7' Zilli.

RAPPR. PORDENONE: Tesolin; Cecchini, Travanut; De Carlo, Basso, Del Tedesco; Zilli R., Montico, Cester, Maggiolo, Zilli M.

RAPPR. TRIESTE: Rotta; Degrassi, Cinco; Brazzatti, Mersich, Caruso; Martincich, Ienco (Coslevaz), Di Noi, Cusatelli (Catalan), Diodicibus.

AZZANO DECIMO — La rappresentativa triestina allievi di calcio è uscita sconfitta di misura nell'incontro di andata del torneo regionale disputatosi ad Azzano Decimo. La squadra di Frontali, in svantaggio dopo 19' per una rete messa a segno da Zilli su rigore, ha pareggiato le sorti al 31' con Diodicibus, sempre con un tiro dagli undici metri. In apertura di ripresa i pordenonesi si portavano nuovamente avanti grazie a un gol dello stesso Zilli e vani risultavano tutti i tentativi dei triestini per riequilibrare le sorti.

Girone «D»

I RISULTATI

*Maranese - Ronchis	1-1
*Casarsa - Valvasone	2-1
Rivignano - *Tisana	1-0
*Romans Varmo - S. M. Longa	1-0
*Codroipo - Sedegliano	2-2
Muzzanese - *Pocenia	1-0
*Mortegliano - Castionese	0-0
Brian - *S. M. Lestizza	4-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	7	3	4	0	9	5	10
Romans Varmo	7	4	2	1	6	3	10
Brian	7	4	1	2	10	6	9
Casarsa	7	4	1	2	12	8	9
Maranese	7	3	2	2	8	3	8
Valvasone	7	2	4	1	7	4	8
Ronchis	7	2	3	2	8	8	7
Sedegliano	7	3	1	3	7	8	7
Rivignano	7	3	1	3	6	8	7
S. M. Lestizza	7	3	1	3	6	10	7
Tisana	7	3	0	4	5	6	6
S. M. Longa	7	2	2	3	3	6	6
Castionese	7	1	4	2	4	7	6
Mortegliano	7	1	3	3	6	9	5
Muzzana	7	2	0	5	6	9	4
Pocenia	7	0	3	4	3	7	3

LE PARTITE DEL 5.11.78

Valvasone - Maranese
Muzzanese - S. Maria Lestizza
Sedegliano - Tisana
Castionese - Pocenia
S. Maria Longa - Casarsa
Rivignano - Codroipo
Ronchis - Mortegliano
Brian - Romans Varmo

PROMOZIONE

Pro Gorizia e Manzanese appaiate

DOPO MOLTE FASI ALTERNE LA SPUNTANO I PADRONI DI CASA

Tanti gol nel derby isontino

Pro Gorizia - Cormonese 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Blasig, al 20' Furlani, al 26' Zuttion; nella ripresa all'8' Furlani, al 10' Zuttion.

PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Cirello; Zanetti, Ranocchi, Chiarvesio; Blasig (dal 30' della ripresa Favero), Michelut, Medeot, Interbartolo, Zuttion.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz (dal 31' del p.t. Federicis); Spessot, Milotti, Sgubin; Degano, Della Bianca, Bregant, Furlani, Tabai.

ARBITRO: Miscione di Varese.

GORIZIA — Nelle previsioni della vigilia la partita con la Cormonese avrebbe dovuto essere poco più di una formalità, e così sembrava essere almeno da quanto si poteva dedurre dalle prime battute dell'incontro. Dopo soli dieci minuti di gioco infatti i goriziani andavano in vantaggio con una rete bellissima di Blasig; continuando le loro azioni i biancoazzurri davano ancora spettacolo con una serie di azioni corali che suscitavano gli applausi dei numerosi spettatori presenti.

Ma la supremazia dei padroni di casa era solo fittizia; presto infatti la Cormonese riusciva a pareggiare approfittando anche di un'indecisione della difesa avversaria, apparsa in più di un'occasione fuori posizione. Per fortuna che agli sbagli della retroguardia goriziana ci metteva sempre una pezza il reparto offensivo, che riusciva a raddrizzare la situazione. E' stata questa la caratteristica principale di questo derby isontino: per ben due volte infatti la Pro Gorizia in vantaggio è stata raggiunta; fortunatamente per i padroni di casa però la terza rete è stata quella decisiva.

Cosa dire di questo incontro che ha avuto 55 minuti di gran gioco con azioni veramente pregevoli da parte della Pro Gorizia — che quando si distende in attacco appare irrefrenabile — e 35 minuti di noia, quelli finali, quando la squadra di casa, incamerata la terza rete, non ha più fatto gioco e si è chiusa nella propria metacampo quasi timorosa che il suo sogno di vittoria svanisse in una bolla di sapone in extremis?

La «Pro» ancora una volta ha dimostrato di saper giocare al calcio; le sue trame sono state sempre perfette e a tratti si è potuto assistere a dei momenti di gioco ai quali è raro poter assistere tra le squadre della categoria dilettantistica. Ma nello stesso tempo la squadra di Medeot accusa delle grosse deficienze in difesa: l'innesto di Cirello, probabilmente anche a corto di preparazione, non è riuscito a risolvere tutti i problemi del reparto arretrato e ora si spera solo di poter recuperare al più presto Acquavita, che dovrebbe dare maggiore consistenza alla difesa.

Per quanto riguarda la Cormonese non è certo che abbia destato una buona impressione; la squadra è apparsa molto slegata e le due reti messe a segno sono state un regalo degli avversari. Il bel gioiellino della passata stagione probabilmente si è rotto, e ora il bravo Miniussi ha le sue gatte da pelare.

Sulle prestazioni dei singoli, una particolare menzione per la giovane promessa goriziana Interbartolo, un giocatore di sicuro avvenire che, entrato da poco in squadra, si segnala ogni volta tra i migliori in campo. Anche ieri due belle azioni da rete sono partite dai suoi piedi. Con lui, sugli scudi Zuttion, autore di due reti e indomito lottatore nell'area avversaria. Nelle file dei grigiorossi della Cormonese buona la prova dell'opportunista Furlani e di Spessot, che con molto tempismo è riuscito più volte a infrangere le belle azioni dei padroni di casa.

Per quanto riguarda la cronaca, tralasciando le belle azioni fallite per un soffio dalla Pro Gorizia, ci limitiamo a dare la sequenza delle reti: al 10' la Pro Gorizia va per la prima volta in vantaggio. E' Interbartolo che scende sulla fascia destra del campo, si libera di due avversari e crossa a mezza altezza al centro. Arriva Blasig che in tuffo di testa devia la palla in rete. Applausi per tutti.

Al 20' primo pareggio della Cormonese con Furlani che dal limite dell'area triangola con Bregant il quale gli restituisce il pallone sorprendendo tutta la difesa: il centrocampista cormonese, libero al centro dell'area non ha difficoltà a battere Calligaris. Passano 6 minuti e la Pro Gorizia si riporta in vantaggio: Interbartolo recupera un bel pallone a metà campo e serve prontamente Medeot al centro; cross sulla sinistra per Michelut che batte al centro, dove è pronto Zuttion a trasformare.

Nel secondo tempo, dopo 8 minuti di gioco la Cormonese riporta in parità il risultato in condizioni del tutto simili a quelle della prima marcatura ed è nuovamente Furlani autore della rete. La reazione della Pro è immediata e due minuti dopo i goriziani mettono a segno la terza e decisiva rete. Medeot dalla destra crossa al centro a Blasig che tira prontamente in porta; il portiere cormonese riesce a respingere ed è pronto Zuttion a mettere la palla nel sacco. Su questa azione la partita logicamente finisce e due altri importanti punti si incasellano nella classifica della Pro Gorizia.

Antonio Galer

Ventinove dilettanti sul taccuino di Bassi

Dopo i primi due allenamenti selettivi, la rappresentativa regionale dilettanti di calcio sta prendendo corpo. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi, dopo aver visionato una quarantina di giocatori ha ristretto la «rosa» a ventinove calciatori. La squadra, che si prepara in vista del «Torneo Barassi», riprenderà gli allenamenti l'8 novembre sul campo di Corno di Rosazzo

VOLITIVA GARA DEGLI OSPITI

Senza attenuanti

Trivignano - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 34', Cettolo.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Contin, Lucchetta, Cettolo; Nadalutti, Sclauzero, Stabile, Pastorutti, Saccomanno.

SANGIORGINA: Cecconi; Donda, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nali; Tolon, Sabot (al 30' Tonasso), Piccini, Puzzardi, Nonis.

ARBITRO: Ludoni di Cormons.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il Trivignano, con una condotta di gara più volitiva del previsto, ha violato ieri il comunale di San Giorgio, e la squadra di Pacco, sconfitta di misura soltanto sul piano numerico, ma più abbondantemente su quello del gioco, ha incassato questa sconfitta casalinga senza meritare una sola attenuante. I locali ieri hanno dimostrato fin dalle prime battute di gioco di essere disuniti, perdendo il controllo del centrocampo. Poi, quando è venuto per gli ospiti il gol del vantaggio, il morale dei biancocremisi è crollato di colpo senza più riprendersi fino alla fine della partita.

C'era tutto il tempo invece per rimettere la partita sul binario giusto, ma ieri la squadra di capitan Zabeo, mancava della grinta necessaria per ribaltare un risultato contrario, mancava il gioco, mancava soprattutto la spinta agonistica indispensabile per piegare la resistenza di una squadra ben organizzata nella zona più cruciale del campo. La Sangiorgina, in definitiva, si è lasciata irretire dal gioco bianconero. Per lunghi tratti nel secondo tempo infatti i locali sono apparsi nettamente divisi in due tronconi; le tre punte da una parte e gli altri otto a cinquanta metri di distanza.

Quasi mai la squadra ospite si è chiusa con il catenaccio che avrebbe finito poi per richiamare i bianco-cremisi in zona di tiro. I padroni di casa dunque, si sono limitati a una vaga superiorità territoriale sino a tre quarti campo.

In definitiva, con uno splendido tiro di Cettolo al 34' del primo tempo il Trivignano riesce a piegare una Sangiorgina soltanto velleitaria. Altre palle gol non ve ne sono state e il risultato rimane bloccato sulla prodezza del mediano.

Giuseppe Ciccolo

I ROSSONERI FRENANO LA MARCIA DELLA CAPOLISTA

Non bastano due vantaggi

Manzanese - Fontanafredda 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Colombo; nel s.t. al 23' Ulcigrai, al 35' Pellizzari, al 40' Masutti.

MANZANESE: Ruffini, Grazzolo, Beltrame, Clocchiatti, Passoni, Giorgiutti, Snidero, (Pagnutti), Colombo, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

FONTANAFREDDA: Visintin; Bertolini, Tomasini; Sartor, Vendramin, Rizzotto; Sedran (Masutti), Dolcetti, Castellarin, Ulcigrai, Muzzin.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

MANZANO — Terzo pareggio casalingo della Manzanese, propiziato anche da un arbitraggio non convincente. Per dire la verità, in questo campionato, a Manzano, sono stati determinanti i non buoni arbitraggi e i sostenitori manzanesi sperano che i dirigenti della lega mandino direttori di gara più competenti e imparziali.

Anche nella partita di ieri un rigore inesistente è stato determinante ai fini del risultato finale. A contorno di questo giallo, sono da registrare numerose ammonizioni e due espulsioni. Al 18' del secondo tempo, Dolcetti del Fontanafredda protesta per presunto fuorigioco e viene mandato anzi tempo negli spogliatoi. Al 25', stessa sorte per il manzanese Beltrame, che recrimina per un fallo subito.

Nel corso dell'incontro, la Manzanese è andata in vantaggio per due volte e, per altrettante è stata raggiunta. Nei primi minuti di gioco, dopo una fase di studio, è la Manzanese a rompere l'equilibrio. Al 14', in seguito a una delle incursioni verso l'area avversaria, è Bidoggia ad essere atterrato, e la Manzanese batte la punizione con Giorgiutti, ma il bolide passa di poco a lato.

Al 27' la Manzanese passa in vantaggio con Colombo, a seguito di una bella azione impostata dal funambolo Fedele. La rete viene a seguito di un bel cross battuto dal numero 11 Fedele, dopo che quest'ultimo era partito da posizione arretrata, la sua sgambata è stata premiata con un tiro preciso di Colombo che, ricevuta la palla spiovente al di là di tutta la difesa ospite, ha insaccato di prepotenza.

Finito il primo tempo con la Manzanese in vantaggio per 1 a 0, nella ripresa è Colombo a farsi ammirare con pregevoli azioni.

Si arriva così alla fase più importante della gara, dove si registrano i fatti che danno la svolta decisiva al punteggio finale. Al 18' viene espulso Dolcetti del Fontanafredda. Al 23' il Fontanafredda si vede concesso un rigore tra la sorpresa degli spettatori e dei giocatori. Lo batte Ulcigrai ed è il pareggio. Al 25' l'arbitro calca ancora la mano espellendo Beltrame della Manzanese.

La squadra di Manzano non si dà per vinta e, al 35', ritorna in vantaggio con l'instancabile Pellizzari. C'è un abbraccio generale dei giocatori manzanesi, ma a rompere questo entusiasmo ci pensa Masutti che, a 5' dal termine, approfitta della menomata difesa locale e batte Ruffini.

Ormai, per raddrizzare l'incontro, sono troppo pochi i minuti di gioco e la Manzanese si deve accontentare del terzo pari casalingo e della magra soddisfazione di aver conservato l'imbattibilità.

Roberto Braida

I RISULTATI

Pro Aviano - *Sacilese	2-1
*Manzanese - Fontanafredda	2-2
*Tarcentina - Maniago	1-0
Trivignano - *Sangiorgina	1-0
*Isonzo T. - Pro Cervignano	1-0
*Gradese - San Giovanni	2-2
*Pro Gorizia - Cormonese	3-2
Lignano - *Cmm S. Michele	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	7	4	3	0	14	7	11
Pro Gorizia	7	5	1	1	12	6	11
Tarcentina	7	3	4	0	8	1	10
Sacilese	7	4	1	2	11	6	9
Fontanafredda	7	2	4	1	11	10	8
Pro Cervignano	7	2	3	2	5	5	7
Gradese	7	1	5	1	10	9	7
San Giovanni	7	2	3	2	6	8	7
Pro Aviano	7	2	3	2	4	6	7
Cmm S. Michele	7	1	4	2	4	5	6
Maniago	7	2	2	3	7	9	6
Trivignano	7	1	4	2	1	2	6
Sangiorgina	7	1	3	3	4	7	5
Cormonese	7	1	2	4	6	11	4
Lignano	7	1	2	4	7	17	4
Isonzo T.	7	1	2	4	4	7	4

LA PARTITA DEL 5.11.78

Fontanafredda - Sacilese
San Giovanni - Cmm S. Mich.
Pro Cervignano - Tarcentina
Cormonese - Gradese
Trivignano - Manzanese
Maniago - Isonzo T.
Pro Aviano - Pro Gorizia
Lignano - Sangiorgina

Tarcentina 1 Maniago 0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Comelli.

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tomaso, Beltramini, Patat (dal 13' del s.t. Vuanin); Zuanello; Comuzzi, Paviotti, Mansutti, Comelli.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roman, Busetto; Roccetto (dal 35' del p.t. Todesco), Roveredo, Mazzoli, Gregorin, Zilli.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

TARCENTO — La Tarcentina, priva dello squalificato Degani, ha faticato le proverbiali sette camicie per aver ragione del Maniago, sceso in campo con le classiche barricate.

Venti angoli a uno non dicono appieno la continua pressione dei canarini, che sin dal 3' avevano impegnato Geremia con un bel tiro. All'8' il portiere del Maniago compiva la prima di una serie di prodezze, deviando in angolo un pallone che spioveva a fil di traversa. Nicoloso al 16' sfiorava la traversa con fendente da fuori area, mentre al 22' Zuanello tentava una conclusione dal limite.

Al 25' si ha la prima apparizione dei verdi in area dei padroni di casa. Paviotti al 27' calibra uno spiovente a fil di traversa fermato anche questo dal bravo Geremia. Tre minuti dopo Comelli perde l'attimo che gli potrebbe fruttare il gol, e al 40' Mansutti colpisce l'incrocio dei pali alla sinistra di Geremia.

La ripresa mantiene la stessa fisionomia, batti e ribatti dei tarcentini in area, ma l'attenta difesa del Maniago sventa ogni insidia e, quando la difesa cede, ecco il portiere ergersi a indiscusso migliore in campo. Si giunge così al 31', quando su azione Comuzzi, Vuanin, Paviotti, Comelli riesce a insaccare a fil di palo.

Adelchi Razza

MATRICOLA TERRIBILE E CORSARA

Lezione di gioco

Pro Aviano-Sacilese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Da Re, al 31' Gava, al 38' Vatta.

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani, Vatta, Bortolin, Pitton, Corti, Lenarduzzi.

SACILESE: Canese; Pignat II, Borin; Brieda (Breda), Pignat I, Palù; Spessot, Netto, Da Re, Migotto, Zofrea, Signora.

ARBITRO: Del Todesco di Treviso.

SACILE — Ancora una prova deludente della Sacilese, che si è fatta superare in casa da una Pro Aviano, la quale, partita in sordina e con molta modestia, ha finito per dare una lezione di vero gioco ai biancorossi locali, apparsi veramente inconsistenti in tutti i reparti. La Sacilese, infatti, non è mai riuscita a impensierire la difesa avversaria, se non nei primi minuti di gioco. I biancorossi sono scesi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Marzocchi in attacco e di Borin e Sonego in difesa; questo però non può giustificare la deludente prova sostenuta.

Eppure le cose si erano messe bene per i padroni di casa, i quali, dopo alcuni minuti di gioco a centrocampo, erano passati decisamente all'attacco e al 30' erano riusciti ad andare anche in rete con Da Re, che aveva sorpreso De Luca con un pallonetto dal limite dell'area. A questo punto la Pro Aviano organizzava il proprio gioco e per la Sacilese non c'è stato più nulla da fare.

Infatti non era trascorso un minuto che gli ospiti giungevano al pareggio: su calcio di punizione da circa 40 metri, Gava ha sorpreso Canese, gettandosi in ritardo su una palla non molto forte. Gli ospiti hanno insistito a giocare all'attacco, mettendo così a crudo le pecche della difesa locale; e al 38' Vatta è riuscito ad andare a rete, complice la difesa avversaria, e soprattutto Canese, che non è uscito a raccogliere la palla indirizzatagli indietro dal libero Palù.

Subita la seconda rete, i locali sono andati in barca e non sono stati più capaci di riorganizzare il loro gioco: per la Pro Aviano è stato facile controllare le inconsistenti offensive dei padroni di casa.

Nella ripresa, gli sportivi si attendevano una reazione dei sacilesi, ma questi però hanno continuato a giocare al piccolo trotto, favorendo così il gioco difensivo degli ospiti avianesi, i quali, senza fare nulla di eccezionale, sono riusciti a portare in porto una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

I marcatori

5 reti: Mansutti e Ulcigrai (Fontanafredda), Bertogna (Gradese) e Bidoggia (Manzanese);
4 reti: Blasig e Zuttion (Pro Gorizia), Zoffrea e Da Re (Sacilese);
3 reti: Furlan (Cormonese), Vatta (Pro Aviano), Nonis (Sangiorgina) e Paviotti (Tarcentina).

CALCIO «BERRETTI»

Ancora una sconfitta per la squadra della Triestina impegnata nel campionato «Cadetti». Gli alabardati hanno dovuto soccombere sul proprio campo al Pordenone, che si è imposto con il risultato di 1-0.

UN PAREGGIO CONDITO DA RETI, ESPULSIONI, AMMONIZIONI E UN RIGORE

Nel rispetto della tradizione

Gradese-San Giovanni 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Coronica, al 20' Botta; nel s.t. al 17' Bertogna, al 29' Abrami.

GRADESE: Cappelletto; Cossar, Finatti; Degrassi, Francini, Merluzzi; Cossia (Corazza), Bertogna, Botta, Bernabei, Cracovia.

SAN GIOVANNI: Ianza; Helmersen, Marinelli; De Bellis, Pian, Maracich; Abrami, Coronica, Nicotera, Cesar (dal 33' del s.t. Simano), Del Negro.

ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

GRADO — Gradese-S. Giovanni ha mantenuto fede alla tradizione che vuole gli incontri fra queste due vecchie rivali ricchi di agonismo e di emozioni. Quattro reti, un rigore, tre espulsi, una quaterna di ammonizioni e tante occasioni mancate sono il bilancio consistente di quest'ultimo confronto.

C'è solo un dato negativo in questa che è stata una bellissima partita e, cioè l'eccessivo nervosismo, specie da parte dei giovani sangiovannini, che si è tramutato in un gioco molto falloso, a tratti perfino cattivo, come nel finale, quando la partita ha rischiato di deteriorarsi. Un vero peccato, perché la squadra triestina allinea alcuni giocatori molto promettenti ed interessanti.

La Gradese da parte sua ha il solo torto di non aver saputo mantenere la calma al momento giusto, cioè quando è passata in vantaggio, al 17' del secondo tempo, perché per il resto non ha niente da rimproverarsi, avendo cercato generosamente la vittoria, si può dire, per tutti i 90', sciorinando un gioco a tratti scintillante.

La cronaca è fittissima sin dai primi istanti di gioco: dopo soli 40" Cracovia, ben lanciato da Cossar, entra in area ma tenta un dribbling di troppo anziché tirare da buona posizione. Al 2' è Nicotera a mancare la deviazione di testa da pochi passi.

Passa in vantaggio per primo il S. Giovanni al 18', con un pezzo di bravura di Coronica che fulmina in mezza rovesciata Cappelletto. La reazione della Gradese è immediata, non passano 2' e si è nuovamente in parità: Botta ha una palla d'oro al centro dell'area, ma la difesa rossonera si salva in angolo. Sul traversone dalla bandierina però il centravanti rimedia prontamente piazzando in rete di testa.

Al 24', per un fallo più vistoso che cattivo, viene espulso Pian, che era stato ammonito pochi istanti prima. Al 31' Del Negro salva piuttosto fortunosamente sulla linea di porta una deviazione a colpo sicuro di Botta.

Nella ripresa si accentua la pressione dei lagunari, anche perché i rossoneri, rimasti in 10, cercano disperatamente di difendere il pareggio, chiudendo ancor di più le maglie difensive. Dopo aver sorvolato su un ennesimo fallo subito da Bertogna, l'arbitro concede il rigore in favore dei padroni di casa al 17', per un chiaro atterramento di Cracovia due metri dentro l'area. Trasforma la massima punizione Bertogna, dimostratosi infallibile dagli undici metri.

Una volta passata in vantaggio la Gradese perde la calma e si lascia coinvolgere nel nervosismo degli ospiti e, pur continuando ad attaccare la sua azione perde lucidità. Così il S. Giovanni, non appena gli si è presentata l'occasione, l'ha castigata: un fallo al limite dell'area lagunare viene punito con un tiro diretto: forte rasoterra di Del Negro che supera la barriera ingannando Cappelletto, il quale non trattiene; sulla palla giunge Abrami che insacca.

La Gradese si riporta rabbiosamente all'attacco: al 34' è molto bravo Ianza sulla saetta di Degrassi. Al 39' un episodio che ha fatto molto discutere: Botta sta per tirare in piena area, ma viene stretto in sandwich da due avversari finendo a terra. L'arbitro però non se l'è sentita di concedere un altro rigore ai padroni di casa.

Nel finale, come detto, la partita ha rischiato di degenerare: al 42' è stato espulso Francini, che pare non avesse colpe particolari, essendogli stato attribuito un fallo commesso però da Degrassi. Sempre al 42' viene spedito negli spogliatoi anzitempo Helmersen per un plateale atterramento su Cracovia.

Una parola sull'arbitraggio che non è sembrato all'altezza di un incontro così caldo: ora troppo severo, ora invece troppo blando, il signor Di Giusto ha finito probabilmente per scontentare tutti quanti.

Ezio Marocco

INCONTRO RICCO DI EMOZIONI

Punizione vincente

Is. Turriaco-Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: Anut II al 21' del primo tempo.

ISONZO TURRIACO: Bon; Clementin, Lepre; Acquavita, Passon, Anut I; Blason, Uglian, Pacorig, Anut II, Lanza, Menin.

CERVIGNANO: Donda; Valussi, Schieppatti; Pettarin, Tibald, Belviso; Medeot, Michelutti, Tarlao (Trombin), Simonetti, Zanette.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

TURRIACO — Con una splendida rete su calcio di punizione dello specialista Anut II, l'Isonzo Turriaco ha colto la sua prima vittoria stagionale contro una titolata Pro Cervignano, scesa sulle linee dell'Isonzo caricata dalla vittoria di sette giorni prima sulla Pro Gorizia.

Vittoria non solo importantissima, quella dei ragazzi di Trentin, ma anche meritata, essendo stata la partita assai tirata.

E' stato dunque un incontro piacevole, ricco di emozioni e anche di belle fasi di gioco.

Nel primo tempo, il centrocampo biancazzurro ha preso in mano le redini del gioco: Acquavita, Uglian e Anut II hanno rifornito in continuazione le due punte e il frutto di questo lavoro non si è fatto attendere. Dopo aver sfiorato più volte le segnature con il portiere gialloblù Donda sugli scudi, soprattutto quando riusciva a respingere di istinto un tiro ravvicinato di Blason, l'Isonzo Turriaco andava in gol al 21' con Anut II, che infilava il portiere cervignanese direttamente su calcio di punizione. La Pro Cervignano non aveva la forza di reagire, ed il primo tempo terminava con i locali ancora all'attacco.

Nella ripresa il Turriaco controllava con sufficiente disinvoltura la pressione dei gialloblù e si faceva pericoloso in contropiede, e l'arbitro per ben due volte gli negava la massima punizione per evidenti falli in area cervignanese.

Il signor Colognatti concedeva invece il rigore al 25' agli ospiti per una caduta di Medeot quasi sulla linea di fondo campo. La stessa ala destra si incaricava del tiro dal dischetto ma Bon, quasi a ribadire l'esistenza di una giustizia sportiva, respingeva da gran campione. L'incontro si concludeva così con la vittoria, seppur sofferta, dei padroni di casa.

G. M.

PERSA L'IMBATTIBILITÀ CASALINGA DAGLI ORATORIANI

Uno spettacolo misero

Lignano-Cmm San Michele 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 24' Troja su rigore; nel s.t. al 34' Battistella, al 39' Fabio Gerin su rigore.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, Martinis, Bivi; Mazzon, Buran (44' s.t. Ceretti), Palma, Troja, Battistella.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Antoniazzi (25' s.t. Marini), De Pellegrini; Gerin G., Monticolo, Gerin F.; Gregoris, Venuti, Feresin, Mascarin, Dean.

ARBITRO: Giordano di Udine.

MONFALCONE — Misero spettacolo al Cosulich, in una partita tutta da dimenticare, dove si sono viste poche trame di gioco decente.

Tutto lasciava prevedere che i neroverdi di Tominovi, seppur privi di capitan Fogar, influenzato, dovessero fare un solo boccone dei gialloblù, i quali avevano finora collezionato due soli pareggi. E' invece successo che gli ospiti, con una gara accorta e giudiziosa, hanno tolto l'imbattibilità interna al Cmm San Michele. Il risultato è stato, tutto sommato, equo e premia la maggior insidiosità in attacco dei friulani.

I monfalconesi avevano compromesso la partita già alla metà della prima frazione, con un più che ingenuo fallo di mani commesso in area da De Pellegrin. Il direttore di gara aveva quindi concesso il rigore, realizzato dall'esperto Troja sulla sinistra di Quattrocchi. Su tiro dalla bandierina, il terzino De Pellegrin aveva ostacolato il proprio portiere, toccando involontariamente la sfera con la mano; non contento di ciò, il difensore neroverde ha quindi allontanato definitivamente la palla dall'area con una secca «manata», prontamente rilevata, come detto, dall'arbitro.

Subita la rete, l'undici di Tominovi ha continuato il suo gioco, senza cercare però di allargare la manovra verso le fasce laterali. Nella ripresa, i locali hanno attaccato quasi ininterrottamente, anche perché i gialloblù, paghi del risultato, si sono prudenzialmente chiusi in area, non disdegnando però di operare ficcanti azioni in contropiede. In una di queste manovre di alleggerimento, il Lignano ha consolidato il proprio vantaggio. Una punizione da tre quarti campo, calciata di precisione da Palma, fa pervenire al palla al centro per Battistella il quale, con un perfetto stacco, insacca di testa a fil di palo.

Il Cmm San Michele accorcia le distanze cinque minuti dopo, grazie a un rigore realizzato da Fabio Gerin, per fallo subito in area dallo stesso, mentre stava per concludere.

Negli ultimi minuti, il forcing dei monfalconesi non riesce a far mutare il risultato.

Roberto La Rosa

I Categoria Girone A

Prima sconfitta per il Basiliano

Spal C. 1 Basiliano 0

MARCATORE: al 43' del s.t. Francescutto.

SPAL CORDOVADO: Zanon; Versolato, Petraz II; Mazzolo, Quattrin, Landri; Francescutto, Danelutti, Venteruzzo, Petraz I, Zoppolato.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Visentini, Toppano, Cirella, Di Benedetto (Romano 5' p.t.), Pravisani.

ARBITRO: Boemo di Visco.

BASILIANO — Una bellissima partita al comunale di Basiliano, nonostante l'esiguo risultato che non ha premiato la pur leggera supremazia dei padroni di casa, che infatti hanno visto sfumare varie occasioni per portarsi in vantaggio. Da segnalare per contro l'ottima gara condotta da uno Zanon in gran forma. Si tratta comunque di un risultato molto importante, in quanto il Basiliano doveva difendere il suo primato in classifica, mentre la Spal Cordovado aveva segnato un solo gol in sei partite. Ottimo pure l'arbitraggio.

G. T.

Cividalese 1 Gonars 1

MARCATORI: al 9' Predant e al 44' Micelli.

CIVIDALESE: Rizzotti; Boer, Moschioni; Stulin, Spezzani, Mansi; Predant, Zaninotto, Venica, Castagnaviz, Zambelli (D'Orlando).

GONARS: Nigris; Degano, Bruno; Moretti, Micelli, Piani; Urban (Zanier), Di Timmaso, Grosso, Zanello, Bordignon.

ARBITRO: Bonutto di Lestans.

CIVIDALE — Per i biancorossi cividalesi pare che questa sia l'annata dei rigori. Uno, e determinante, l'hanno subito a Cordovado, un altro, sempre decisivo, domenica scorsa a Cordenons, oggi con il Gonars, dagli undici metri hanno sparato contro per ben due volte, una a vuoto e l'altra a bersaglio a pochi secondi dalla fine, quando stava per concludere una gara che meritava di vincere per aver attaccato di più, anche se disordinatamente, e dimostrato maggiore agonismo. Due ammonizioni ed una espulsione completano il quadro sfavorevole dei locali, che ancora una volta per indisponibilità di qualche titolare sono scesi in campo in formazione rimaneggiata.

Il Gonars si è dimostrato un'ottima squadra, che ha nel portiere Nigris, in Micelli, Urban e Di Tommaso i suoi punti di forza; dei locali, bene Zambelli, Predant, Stulin ed il giovane portiere Rizzotti, applaudito per un intervento spettacolare.

Giorgio Sandrino

I RISULTAII

*Comello - Buiese	2-1
Brugnera - *Sanvitese	1-0
*Percoto - Cordenonese	1-0
*Gemonose - Union Nog.	2-1
*Palazzolo - Azzanese	1-1
*Cividalese - Gonars	1-1
*Flumignano - Bertiolo	0-0
Spal Cord. - *Basiliano	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	7	6	0	1	12	4	12
Azzanese	7	4	2	1	10	3	10
Gonars	7	3	3	1	9	5	9
Comello	7	3	3	1	8	5	9
Spal Cordovado	7	3	3	1	7	1	9
Brugnera	7	2	4	1	4	2	8
Cordenonese	7	3	1	3	7	8	7
Cividalese	7	2	2	3	5	13	7
Bertiolo	7	2	3	2	5	4	7
Palazzolo	7	2	3	2	6	7	7
Gemonese	7	3	1	3	7	6	7
Buiese	7	3	0	4	7	9	6
Union Nog.	7	2	0	5	5	9	4
Flumignano	7	1	2	4	1	4	4
Percoto	7	1	2	4	1	9	4
Sanvitese	7	0	3	4	1	6	3

LE PARTITE DEL 5.11.78

Brugnera - Comello
Gonars - Basiliano
Azzanese - Percoto
Union Nog. - Sanvitese
Cordenonese - Palazzolo
Buiese - Flumignano
Spal Cord. - Gemonese

Gemonese 2 U. Nogaredo 1

MARCATORI: p.t. al 25' Cappellaro, s.t. al 26' Bertossi, al 38' Squizzato.

GEMONESE: Canzi; Cappellaro, Baldassi; Picco, Venturini, Esposito (Bertossi 25' s.t.); Del Bianco, Piccoli, Carnelutti, Nassimbeni, Passone.

UNION NOGAREDO: Bon; Leita, Ramotti; De Cecco, Squizzato, Bernava; Burel, Buttazzi, Passone, Cussigh, D'Odorico.

ARBITRO: Tellini di Cervignano.

GEMONA — Meritata vittoria questa, per la Gemonese, anche se il risultato sarebbe potuto essere ben più vistoso e consistente, quindi più giusto. La Gemonese infatti ha avuto varie occasioni, mentre l'Union Nogaredo ha beneficiato di una sola, che le ha consentito di segnare il gol della bandiera.

La squadra di casa, tra l'entusiasmo dei tifosi, ha condotto il gioco con scioltezza.

T. G.

Flumignano 0 Bertiolo 0

FLUMIGNANO: Piu; Zanello, Baron; De Paoli, Sgrazzutti I, Sgrazzutti II; Barbarino, Tulizzo, Piani (De Gregorio), Bulfon, Barbetti.

BERTIOLO: Pegoraro; Morelli, Nicolella; Meneguzzi, Rossi, Puzzoli; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Paroni (Penello).

ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.

FLUMIGNANO — Non era lecito attendersi di più dai flumignanesi, in piena crisi tecnica e per di più in formazione molto rimaneggiata. D'altro canto anche il Bertiolo ha fatto poco per ravvivare questo derby, che ha lasciato insoddisfatto il pubblico, non il neo allenatore-giocatore Sgrazzutti che, pago del punticino, nutre fiducia nel rientro in squadra nelle prossime gare di alcune valide pedine.

Giobatta Deana

Palazzolo 1 Azzanese 1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Ostanel; nel s.t. al 41' Colussi.

PALAZZOLO: Rosso; Candotti, Gazzola; Mason, Feretti, Luvisutti; Ostanel, Fagotto, Chiandotto, Galasso, Sumin.

AZZANESE: Zancai; Turchetto, Del Bel Belluz; Davanzo, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi, Celussi, Moro, Zanotto.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

PALAZZOLO — Il giovane Palazzolo di Seretti ha dato un'ulteriore prova di carattere e di serietà in una partita che almeno sulla carta era davvero impossibile. Gli ospiti erano attesi a ragione con una certa paura perché il secondo posto di classifica ed il parco giocatori davvero invidiabile non sono componenti da trascurare. Comunque il Palazzolo ha saputo stringersi attorno al suo presidente per cercare di portare a termine un incontro — ripetiamo — almeno sulla carta difficile.

E c'è riuscito, anche se in qualche maniera può recriminare che a soli 4' dalla fine, in una mischia in area, gli ospiti riuscivano a portarsi in parità. Risultato comunque giusto, con un arbitraggio attento e scrupoloso.

Aldo Pizzali

Percoto 1 Cordenonese 0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Marson (autorete).

PERCOTO: Filigoi; Bosco, Garzitto; Pravisano, Tedeschi, Cepile; Squillace, Novello, Kravanja, Trombetta, Urselli.

CORDENONESE: Martin; Polesel, Scapolan; Santin, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso (dal 20' del s.t. Scian), Fracas, Frison.

ARBITRO: Fumai di Trieste.

PERCOTO — E' finito il lungo digiuno percotese, grazie a un'autorete di Marson al 31' del secondo tempo, che gli ha dato la prima vittoria. Una vittoria tutto sommato meritata, che ha fatto seguito a una costante pressione rossoblù nella metà campo avversaria. Gli ospiti, impeccabili sotto il profilo tecnico e atletico, nulla hanno fatto all'attacco, limitandosi a controllare.

Nel primo tempo da segnalare una bella azione propiziata da Squillace al 2' e da un colpo di testa di Kravanja al 19'.

Ferruccio Tassin

Brugnera 1 Sanvitese 0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Peressutti.

BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peressutti; Basso, Pessotto, Furlan; Zucchet, Carenelos, Bortoluzzi, Ivan, Battistutta.

SANVITESE: Comand; Caporusso, Pin; Giacomin, Infanti, Iacuzzi; Tesolat, Driusso, Campagnolo, Toscani (Giau), Gollino.

ARBITRO: Bregant di Cormons.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il tanto atteso confronto tra Sanvitese e Brugnera è finito con la vittoria per una rete a zero a favore degli ospiti. La Sanvitese, presentatasi al proprio pubblico al completo, ha ancora una volta denunciato carenze all'attacco. Infatti, non sono bastati i rientri di Gollino e di Campagnolo per dare consistenza al reparto.

All'inizio del secondo tempo la rete del Brugnera ad opera di Peressutti che, di testa, raccogliendo un traversone, mandava il pallone nell'angolino opposto al quale era piazzato il portiere della squadra locale.

Antonio Cecco

I Categoria
Girone B

L'Edile viene agguantata dal Mossa

L'UNDICI DI FABIO VOLPI È DILAGATO NELL'AREA AMARANTO

Squillante vittoria

Stock 3
Ronchi 0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Naldi (rigore); nel s.t. al 10' Naldi ed al 39' Savi.

STOCK: Dambrosi, Mafrici, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Podgornik, Gordini, Punis, Naldi, Savi. Ellero. De Iacovo. Vascotto.

RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; De Meio, Furlan, Mortessi, (al 30' s.t. Tiberio); Verbich, Potasso, Sulgoi, Fucile, Fabris. Biasiol.

ARBITRO: Coppo di Chiasielis.

Squillante vittoria dell'undici di Fabio Volpi, propiziata da un calcio di rigore nei primissimi minuti di gioco, ma suffragata da altre due reti di ottima fattura, un incrocio dei pali colto da Podgornik, tutta una serie di ottimi interventi del portiere ospite e quel che più conta schemi di gioco assai piacevoli, che hanno divertito il pubblico accorso per tutti i novanta minuti di gioco.

La Stock non ha potuto schierare Coslovich e Vicini, mentre ancora una volta è stato rinviato l'esordio di Lanza. Per contro Volpi ha ripresentato Podgornik con il numero sette sulla schiena, operante a tutto campo ed è stata, crediamo, la mossa vincente, in quanto dal suo piede sono nate le azioni decisive, oltre ad aver risolto il problema di rimpiazzare le spalle naturali delle punte Naldi e Savi. Compito questo che il biondo giocatore ha assolto con disinvoltura assieme a Punis e Puntar, per cui le occasioni per arrotondare il bottino si sono davvero sprecate.

Abbiamo accennato al fulmineo vantaggio dei triestini, causato da un nettissimo fallo di mano di Furlan in piena area. Coffo concede la massima punizione, che Naldi trasforma con freddezza.

Sfiora il raddoppio la Stock al 40: Podgornik da una quarantina di metri lascia partire un bolide che va a sbattere sull'interno del «sette» alla sinistra di Zuppichini, rimanendo incredibilmente in gioco.

Tentativo di reazione degli amaranto, frustrato al 10' dal raddoppio di Naldi. E' di Podgornik l'azione travolgente fin entro l'area. Il suo tiro viene ribattuto proprio fra i piedi dell'accorrente Naldi, che di piatto insacca imparabilmente.

Dilagano i padroni di casa, mettendo in risalto le doti di Zuppichini, molto applaudito. Due suoi interventi sullo scatenato Naldi hanno del miracoloso: dapprima riesce a fermare un bolide con il palmo della mano; poi esce alla disperata sull'avversario ormai lanciato a rete.

Nulla può fare invece nel finale quando Savi entra tutto solo in area e riesce a cogliere il bersaglio con un preciso pallonetto.

Un successo, dunque, ampiamente meritato e la messe di reti poteva essere anche più abbondante. Non si creda però in un Ronchi remissivo o accomodante: tutt'altro. Ha giocato tutto l'incontro tentando la rimonta dopo il colpo subito a freddo. Un compito davvero ingrato perché aveva di fronte una squadra concentratissima e spigliata una volta in possesso di palla.

Abbiamo detto un gran bene del portiere: un vero campioncino. Note positive anche per il libero Furlan e per Potasso, che nel finale ha cercato di dare ordine alla sua squadra, alla ricerca almeno del punto della bandiera. Buono l'arbitraggio, agevolato dalla correttezza esemplare degli atleti

Luciano Zudini

Ritratto di famiglia un po' estemporaneo prima di entrare in campo. Da sin. si notano il portiere della Stock Dambrosi e i giocatori Savron e Savi, autore di una bella rete. (Italfoto)

POCO CONSISTENTI GLI OSPITI

Acuto di Peressin

Corno di Rosazzo - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Peressin.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat I; Bon, Ziglio; Lucchitta, Tomat II, Zuanella; Bernardis, Zucco, Peressin, Bolzicco, Marcuzzo.

PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Legovich, Doria; Melacco (Martincich), Ravalico, Starc, Budicin, Vivoda.

ARBITRO: Dreas.

CORNO DI ROSAZZO — E' bastato un Corno non certo esaltante per aver ragione della squadra triestina, troppo poco consistente specialmente in fase offensiva.

La nota positiva odierna è costituita dalla posizione più avanzata assunta dal capitano ed allenatore della squadra friulana Peressin che è sceso in campo nella posizione di centravanti ed oltre a creare i maggiori pericoli per la difesa del Ponziana ha anche saputo indicare numerose ed intelligenti varchi ai compagni della prima linea. Un Corno quindi un po' più vivace del solito anche se il suo rendimento nell'arco dei 90' è stato alquanto discontinuo, permettendo però solo raramente agli avversari di portarsi pericolosamente in avanti.

C'è tuttavia ancora molto da lavorare per Peressin e i suoi ragazzi in quanto ancora troppo numerosi sono gli errori specialmente in fase di impostazione.

Degli avversari, come già fatto notare, c'è da dire ben poco per la loro poca consistenza, anche se la manovra è a tratti ben orchestrata.

Il gol è giunto al 12' del primo tempo: lungo traversone dalla sinistra del giovane Bolzicco e perfetto colpo di testa ravvicinato dell'ex bianconero Peressin.

Da notare ancora qualche buona palla per lo stesso centravanti del Corno e una traversa su gran tiro di punizione di Zucco. L'incontro si è chiuso con il Corno pago del risultato, e con il Ponziana che ha cercato con poca convinzione il pareggio.

Gianfranco Tuzzi

CONVINCENTE SUCCESSO CONTRO I GRANATA SOVERCHIATI SUL PIANO DELLE INDIVIDUALITÀ

Triplice stoccata verdearancio

La Muggesana va a dama tre volte nella gara con il Pieris. Risultato giusto, logico. Il Pieris, infatti, è stato pari all'avversario sul piano dell'impegno e della corsa, ma è stato soverchiato sul piano delle individualità. Prima di entrare nel racconto di una partita che è sempre stata vibrante e che ha offerto a tratti scampoli di bel gioco, ci preme mettere nel giusto risalto il reprensibile e irresponsabile comportamento dell'arbitro.

Sulla vittoria della Muggesana non è davvero il caso di stare a discutere ed ecco il modo migliore per dimenticare la sconfitta di otto giorni fa con il Portuale.

Come può recriminare questo Pieris che di tiri nello specchio della porta di Ravasini ne ha fatti solamente 5? Però non sarebbe giusto spiegare i tre gol della Muggesana con le carenze congenite degli interlocutori di turno; la Muggesana ha fortuna di passare in vantaggio quasi subito. Fortuna ed abilità specifiche di chi fa gol. Dodicesimo, dalla destra scende Perlangeli, tende al centro e crossa; Mendella al centro riceve e di testa impegna Bonaldo ad una respinta; il centravanti, a due passi, raccoglie e spedisce in rete.

Toccherebbe al Pieris farsi sotto, ma in tutto il primo tempo registriamo una fiondata di Bala che il ben piazzato Ravasini blocca con disinvoltura, ed un colpo di testa di Sgubbin di poco fuori.

La ripresa iniziava con la Muggesana in avanti e nel breve spazio di due minuti andava in rete due volte, prima con Sau, che al volo raccoglieva un cross dalla destra del solito Perlangeli e due minuti più tardi con Mendella che da centrocampo partiva con la palla al piede fino in rete dopo aver evitato due avversari, Bonaldo compreso.

A questo punto il Pieris aveva un soprassalto di orgoglio; al 18' Bala non aveva fortuna ed il grande Ravasini ribatteva stupendamente in angolo ripetendosi due minuti dopo su tiro di Malaroda.

Ormai il Pieris viaggiava in avanti senza preoccuparsi minimamente della copertura, dando la possibilità alla Muggesana di dilagare ma il signor Molaro, dopo una breve pausa, tornava in scena espellendo Mendella e fischiando punizioni su punizioni contro la squadra di casa, che in precedenza era già stata privata di una rete regolarissima (Mendella al momento del tiro di Poli si trovava nella rete di Bonaldo). La Muggesana subiva il gol degli ospiti alla mezz'ora di gioco con Bala che raccoglieva una respinta dalla traversa su precedente tiro dal limite di Malaroda.

Nulla può il Pieris recriminare davanti ad una Muggesana che oltre a prodursi in un modo esemplare dispone di un Ravasini grande così, di un Mamilovich che raramente sbaglia un colpo e di due punte che si stanno rivelando in questo scorcio di campionato: Mendella e Perlangeli. Il Pieris forse deve aver maggior fiducia nei propri mezzi e quando se ne convincerà non sarà mai troppo tardi perché dispone di alcuni atleti veramente interessanti quali Clemente, Sgubbin e Giordani.

Livio Carboni

Muggesana - Pieris 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Mendella; nel s.t. al 10' Sau, al 12' Mendella e al 21' Bala.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Dilich; Sau (al 30' del s.t. Grison), Busatto, Mendella, Poli, Perlangeli.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente; Giordani, Visintin, Sgubbin; Montenesi, Malarota (al 15' del s.t. Nicola), Bala, Clemente P. Clemente S.

ARBITRO: Molaro di Udine.

I marcatori

8 reti: Dilena (Mossa);
4 reti: Fontanot (Fortitudo), Perlangeli (Muggesana), Debernardi (Portuale) e Naldi (Stock);
3 reti: Peressin (Corno), Florio e Smrekar (Edile Adriatica), Schipizza (Fortitudo), Mendella (Muggesana), Starc (Ponziana) e Mazzoli (San Canzian).

Tre squadre regionali mercoledì in Coppa

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia» dilettanti di calcio. Tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in corsa in questa competizione: Stock, Fontanafredda e Cormonese. Due di queste giocheranno dopodomani sul proprio terreno nella gara di andata dei sedicesimi di finale. Sono la Stock e la Cormonese che ospiteranno rispettivamente l'Opitergina (la squadra che nel turno precedente ha eliminato la Sacilese) e il Pro Mogliano. In trasferta giocherà il Fontanafredda, che sarà di scena sul campo della Pievigina.

La Stock affronterà l'Opitergina alle 14.30 sul campo di viale Sanzio.

OBIETTIVO DEI MUGGESANI LA SPARTIZIONE DELLA POSTA

Azzurri senza fortuna

Aquileia - Fortitudo 0-0

AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto I, Michelini I, Benvenuto II; Porcari, Gon, Montico (Michelini II), Anzanel, Gerometta.

FORTITUDO: Scarcia; Montanari, Marassi; Ciacchi, Pintus, Predonzani; Braico, Fontanot, Schipizza, Callegaris, Prestifilippo.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

AQUILEIA — Un punteggio di parità ottenuto sul proprio campo il più delle volte viene considerato un traguardo per le formazioni ospiti e un accontentarsi per quelle locali. Il risultato questa volta non smentisce questa prassi, ma pone degli interrogativi ai tecnici e ai tifosi sulla potenzialità di questa squadra azzurra. L'Aquileia ha avuto il grosso handicap all'inizio della partita che l'ha condizionata non poco, per l'uscita del suo miglior atleta, Montico, per una distorsione a metà del primo tempo. Il giocatore è uscito dal campo con una smorfia di dolore e Michelini II ha fatto del suo meglio per sostituirlo.

Un cenno va speso per l'arbitro Terpin di Gorizia che nella ripresa ha dovuto sospendere un paio di volte il gioco per sopraggiunti crampi, un'insolita situazione che poteva persino concludersi con una sospensione della partita.

Della Fortitudo bisogna dire che era venuta ad Aquileia con l'evidente intenzione di portarsi a casa un pareggio e lo ha ottenuto con pieno merito. Priva di qualche titolare, ha visto brillare tra i migliori Prestifilippo e Scarcia.

Nell'Aquileia bene abbiamo visto Gerometta, autore di bei cross, purtroppo non raccolti dagli altri compagni. Anzanel, autore di qualche buona triangolazione, Carbone sempre attento nel reparto difensivo, Porcari uscito dal grigiore con una «botta da novanta».

Queste le azioni: all'8 il centravanti granata Schipizza impegnava da breve distanza Berti, lo imitava poco dopo Braico, l'aquileiese questa volta deviava. Due minuti più tardi la Fortitudo con Fontanot andava vicinissima alla rete. Con un'abile presa salvava però Berti.

Al 13' nuova azione ospite con Fontanot e Calligaris. Al 37' Porcari, con una veloce azione partita dall'estrema, sparava sulla destra: un fremito ma niente più. Al 40' Carbone calciava «alla Sivori» per Porcari in area, il quale calibrava bene la palla spedendo un pallone a mezza altezza. Anche questa volta interveniva Scarcia e la porta ospite rimaneva inviolata.

Giorgio Milocco

Mercoledì in Sanzio due tornei regionali

Sul campo di viale Sanzio verranno disputate mercoledì mattina due partite valide per i tornei regionali di calcio riservati alle rappresentative Allievi e Giovanissimi. Saranno di scena le selezioni di Trieste e di Pordenone: alle ore 9.30 quella giovanissimi e alle 10.45 quella allievi.

Attività bocciofila

La stagione sportiva bocciofila, indubbiamente positiva sia sotto l'aspetto organizzativo sia sotto quello tecnico, è giunto alla conclusione.

Due avvenimenti qualificanti ne sono la degna cornice. La cerimonia della premiazione di tutti i campionati provinciali delle varie categorie (regionale - propaganda e veterani) avrà luogo mercoledì, alle ore 10 nei locali della Casa del lavoratore.

Si contenderanno il trofeo «Tuttobocce» le squadre «alla Pesa» di Ronchi, «Pegolo» di Brugnera, «Val But» di Terzo di Tolmezzo e «Arci Portuale» di Trieste. La gara si concluderà nel pomeriggio su vari campi della città. Alle manifestazioni sarà presente il presidente del comitato regionale Luigino Martini.

BOCCONE MOLTO AMARO PER LA COMPAGINE GIALLOROSSA

Un solo tiro in porta

Mossa - Medea 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Dilena.

MOSSA: Nicoli; Zamar, Princic (Marini); Blason, Grion, Bressan; Berloso, Dilena, Princic, Olivier, Crasnich.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Zambon, Cristin, Fabbro; Urizzi, Cavassi, Cencig, Bartussi, Bertogna.

ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

MEDEA — Una partita di calcio la si può vincere anche con un solo tiro in porta: l'ha dimostrato inconfutabilmente il Mossa che ha battuto i padroni di casa del Medea con l'unico suo tiro verso la rete difesa da Politti che in questa occasione ha certamente qualcosa da recriminare.

I giallorossi erano scesi in campo intenzionati a disputare una buona gara che li riconciliasse con il pubblico amico ancora in attesa della prima vittoria della stagione e la formazione schierata da Fabris era senz'altro quella migliore, con mezzala sinistra il nuovo acquisto Bartussi, giocatore di ottime qualità fisico-tecniche, che ha fatto vedere qualcosa di veramente pregevole accanto ad un non ancora perfetto affiatamento con i compagni di reparto.

Purtroppo anche la gara con il Mossa si è tramutata in un boccone amaro per gli atleti di Budin che certamente non meritavano di perdere dopo aver attaccato per tutto l'arco dei novanta minuti ed essere andati vicinissimi al goal in diverse occasioni.

La cronaca del primo tempo segnala fasi alterne fino al 12' quando Dilena, da fuori area, lascia partire un tiro senza troppe pretese che sorprende Politti, forse abbagliato dal sole, e si insacca sotto la traversa al centro della porta.

Da questo momento i padroni di casa si proiettano in avanti ed al 14' un bel traversone di Cencig non viene sfruttato per un soffio da Bertogna che sbuccia il pallone su tiro al volo e manca la facile occasione.

Tre minuti dopo, su mischia in area, un difensore ospite cade sul pallone commettendo fallo di mano, ma l'arbitro inspiegabilmente fa proseguire il gioco.

Nella ripresa la musica non cambia ed al 14' la buona occasione capita a Bartusi che fallisce di poco il bersaglio. Al 23' bel tiro di Cavassi alto di poco e al 25' Bartussi di testa invia il pallone verso la porta ormai sguarnita, ma un difensore rinvia miracolosamente salvando la propria squadra dal pareggio.

Fino alla fine della gara è ancora il Medea all'attacco, ma non riesce però a concludere nulla di positivo e deve subire così un'altra immeritata sconfitta casalinga.

Aldo Gallas

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Portuale	0-0
*Stock - Ronchi	3-0
*Buttrio - Torviscosa	1-1
*Aquileia - Fortitudo	0-0
*San Canzian - Lucinico	1-0
*Corno Rosazzo - Ponziana	1-0
*Muggesana - Pieris	3-1
*Medea - Mossa	1-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	7	3	4	0	12	7	10
Mossa	7	4	2	1	10	5	10
Portuale	7	3	3	1	8	3	9
Stock	7	2	4	1	6	3	8
Muggesana	7	3	2	2	11	9	8
Pieris	7	3	2	2	6	6	8
San Canzian	7	3	2	2	7	7	8
Ronchi	7	3	2	2	5	7	8
Torviscosa	7	1	6	0	10	9	8
Aquileia	7	1	5	1	6	6	7
Fortitudo	7	2	3	2	10	11	7
Corno Rosazzo	7	3	1	3	5	6	7
Lucinico	7	1	3	3	4	6	5
Buttrio	7	1	2	4	8	10	4
Medea	7	0	3	4	4	9	3
Ponziana	7	0	2	5	4	12	2

LE PARTITE DEL 5.11.78

Ronchi - Edile Adriatica
Ponziana - Muggesana
Lucinico - Buttrio
Mossa - Corno Rosazzo
Fortitudo - Stock
Torviscosa - San Canzian
Portuale - Medea
Pieris - Aquileia

Oggi le due finali del torneo Italsider

Sul campo di calcio del Costalunga si concluderà nel pomeriggio la terza edizione del torneo di calcio riservato ai vari reparti dell'Italsider. Undici le squadre iscritte alla manifestazione che ha avuto inizio ai primi di settembre. Per il primo posto si incontreranno alle ore 18.15 le selezioni del reparto Cok e della Fon. For. In precedenza, per il terzo posto, saranno di scena alle 17 Man/2 e Ima. Mov.

Gli spareggi per il quinto posto sono stati posticipati al 6 novembre.

CICLISMO VETERANI

A Carlo Perselli la Trieste - Opicina

Sul persorso Trieste - Opicina si è svolta ieri la cronoscalata intersociale per ciclisti veterani, che ha visto la vittoria di Carlo Perselli sul fratello Paolo staccato li 22 secondi. Ecco la classifica generale della corsa:

1) Carlo Perselli, dil. jun. (Scv Cottur) in 17'49"; 2) Paolo Perselli (idem) 18'11"02; 3) Claudio Marusic, cicl. C (Adria) 18' e 29"; 4) Fulvio Marega, cicl. C (Scat Vetr. Capponi) 18'35"09; 5) Antonio Pisani, cicl. C (Cottur) 18'49"07; 6) Antonio Mauri gent. (Banco di Roma) 19'14"; 7) Silvano Boscolo (Cottur) 18' e 14"09; 8) Fabio Bassan (idem) 9) Romildo Turada (Cremcaffè) 19'28"09; 10) Giuseppe Riccobon (Ferroviario(19'33"05.

11) Eugenio Bartoli (Cottur), 12) Roberto Zigante (idem), 13) Sergio Boscolo (idem), 14) Gianni Pergolis (idem), 15) Duilio Ferluga (Adria), 16) Stefano Bevilacqua (Uc Triestini), 17) Sergio Suttil (Zanelle), 18) Marco Masserano (Scat Capponi), 19) Antonio Margiotta (Cottur), 20) Amedeo Martinolli (Italcantieri).

21) Franco Vegliach (P. Triestino), 22) Roberto Furlani (Scat Capponi), 23) Carlo Suligoi (P. Triestino), 24) Edi Gerebizza (Cottur), 25) Dario Suligoi (Triestino), 26) Gino De Pretis (Gentlemen), 27) Vito Assaro (Cottur), 28) Claudio Mandricardo (idem).

INCONTRO COMBATTUTO E GIUSTO PAREGGIO

Impegno biancoviola

Buttrio - Torviscosa 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Puntin; nel s.t. al 19' Musiello.

BUTTRIO: Tami; Moretti, De Bernardo; Bilbao, Lavaroni, Pontoni; Sioni, Duri, Mestroni, Sibilla, Puntin (al 28' del s.t. Di Lena).

TORVISCOSA: Battiston; Buso, Sguazzin; Cescutti, Finatti, Filiputti; Moretto, Corso, Musiello, Venturini, Banello.

ARBITRO: Misin di Aviano.

BUTTRIO — Tra Buttrio e Torviscosa un giusto pareggio che nel complesso ha premiato più l'impegno che la capacità dei padroni di casa. Infatti è il Buttrio ad impostare le prime azioni offensive e appunto su uno svarione della difesa ospite l'attento Puntin non si fa sfuggire l'occasione e con un preciso diagonale trafigge Battiston. Pronta reazione del Torviscosa che costantemente pressa l'area buttriese fino allo scadere dei primi 45 minuti, chiamando Tami a vere prodezze per salvare la propria porta.

Nella ripresa gli ospiti intensificano le loro manovre offensive, ma il portiere del Buttrio sembra non voler capitolare, anzi gli applausi migliorano le sue prestazioni. Al 19' però Musiello anticipando un difensore al volo da pochi metri riequilibria il risultato con un imprevedibile bolide a fil di palo.

Nel finale, con gli ospiti un po' spenti, è ancora il Buttrio a rendersi pericoloso, ma il risultato non cambia per la imprecisione degli attaccanti.

L. D.

Scuole di equitazione in gara a Roma

Da oggi a mercoledì prossimo, nel centro federale dei Pratoni del Vivaro, si disputerà il campionato nazionale delle scuole di equitazione che ha ereditato l'importanza avuta per anni, come primo appuntamento per tanti giovani con gare di un certo impegno, del saggio nazionale.

Ieri le prove in programma, con classifica esclusivamente di squadra, secondo gli schemi del concorso completo: addestramento, campagna, articolata su marcia, steeple e cross domani e salto ostacoli (1 novembre).

Venticinque le squadre iscritte in rappresentanza di tutte le regioni italiane. Il circolo ippico triestino è rappresentato da Carlo Jory, Laura Cressi, Sabrina Strolego, Bucher e Claudio Musil.

MAURIZIO BARZAN

Maurizio Barzan, campione triestino assoluto di sci per il 1978, ha brillantemente superato gli esami di maestro, che si sono svolti al Iivrio (Stelvio). Il forte atleta dello «Sci club '70», già campione triestino assoluto nel 1976, ha sostenuto positivamente le otto prove pratiche e le quattro teoriche conseguendo un punteggio che lo ha classificato nei primi quindici candidati dei 120.

PUIA, PERÒ, È RIUSCITO A PARARE UN CALCIO DI RIGORE

Determinati i rossoneri

San Canzian - Lucinico 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Stabile.

S. CANZIAN: Fontana; Brumat (Piemonte), Vrech; Vittor, Sognasoldi, Ferro; Del Zotto, Trevisan, Stabile, Busut, Mazzoli.

LUCINICO: Puia; Capotorto, Bregant; Learo, Negro, Bertogna; Madulo, Canciani, Glessi, Di Lenardo, Pedroni.

ARBITRO: Tognoli di Trieste.

S. CANZIAN D'ISONZO — Non è stata una bella partita quella vista al Comunale di S. Canzian d'Isonzo, tra i locali e la matricola Lucinico. I rossoneri comunque sono riusciti a far loro l'intera posta, grazie ad una gara accorta e con la determinazione di chi vuol veramente vincere. Finalmente al completo (rientravano Vittor Brumat, Trevisan e Stabile), i locali hanno iniziato la partita alla grande, dando l'impressione di poter facilmente surclassare con facilità gli avversari. Infatti non erano ancora trascorsi 12' che Stabile sbloccava il risultato su calcio piazzato. A questo punto i padroni di casa però rallentavano il ritmo permettendo al Lucinico di imbastire qualche bella azione senza impensierire la ben disposta difesa rossonera, imperniata su un ottimo Sognasoldi ben coadiuvato dal rientrante Brumat.

Questa la cronaca. Inizio veloce del S. Canzian ma sono gli ospiti a farsi pericolosi per primi al 10' con una punizione dal limite di Di Lenardo.

Al 12' capovolgimento di fronte. Bertogna ferma fallosamente Mazzoli nei pressi dell'area di rigore: gran sinistro di Stabile e la palla dopo aver battuto sul palo alla destra di Puia si insacca: 1 a 0 per i padroni di casa. Al 20' è ancora Stabile che insidia Puia su corner e il portiere sventa in presa alta. Al 22' destro è Stabile a crossare per Vittor che di testa impegna ancora una volta l'estremo difensore del Lucinico. Al 31' e al 39', su lungo rimando di Bertogna, Di Lenardo di sinistro mette di poco a lato della porta di Fontana. Al 42' Glessi scende sulla destra e giunto nei pressi dell'area di rigore, scaglia un insidioso pallone verso la porta rossonera; prodezza di Fontana e il risultato non cambia.

Il secondo tempo è molto meno denso di note in quanto il gioco staziona per lo più al centrocampo. All'8' zampata di Di Lenardo da una ventina di metri e bella risposta di Fontana che blocca a terra.

Al 22' Stabile è atterrato al limite. Tira lo stesso Stabile e Puia para con bravura il rasoterra. Al 28' Piemonte sostituisce Brumat.

G. M.

MILAN CLUB TRIESTE

Il consiglio direttivo del Milan Club Trieste per il biennio 1978-79 risulta così composto: presidente Franco Zorzenon, vice presidente Egilio Sbrocchi, segretario cassiere Giordano Sartori, consiglieri Laila Jamnikar, Enzo Chenda, Luciano Crisman, Edy Hrovatin, Giuseppe Marincich, Giovanni Ruzzier, Giuseppe Spreafico e Lucia Vascotto.

II Categoria
Girone F

Libertas, Zarja e Zaule si sono affiancate all'Opicina in vetta

I RISULTATI

*Campanelle - Aurisina	1-0
*Giarizzole - Sovrana	2-1
Zarja - *Primorje	1-0
Zaule - *Rosandra	2-1
*Primorec - Breg	3-1
Libertas - *Gaja	2-1
Costalunga - *Opicina	2-1
*G.M.T. - San Marco	1-1

LA CLASSIFICA

Libertas	7	3	4	0	10	5	10
Opicina	7	4	2	1	13	8	10
Zaule	7	3	4	0	9	4	10
Zarja	7	4	2	1	9	6	10
Campanelle	7	2	5	0	6	3	9
Aurisina	7	2	3	2	9	8	7
Ronsandra	7	1	5	1	5	5	7
San Marco	7	1	5	1	5	7	7
Primorec	7	2	3	2	18	10	7
Sovrana	7	3	1	3	13	9	7
Breg	7	1	4	2	5	7	6
Costalunga	7	1	4	2	10	12	6
Giarizzole	7	2	1	4	8	13	5
Gaja	7	0	4	3	2	5	4
Grandi Motori	7	0	4	3	7	12	4
Primorje	7	0	3	3	5	12	3

LE PARTITE DEL 5.11.78

Sovrana - Campanelle
Libertas - Grandi Motori
Breg - Primorje
Costalunga - Gaja
Zuale - Giarizzole
Zarja - Primorec
Aurisina - Opicina
San Marco - Rosandra

Opicina 1
Costalunga 2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Bretti e al 30' Surian; nel s.t. al 39' Brainich.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Vizintin, Manzon, Tuntar; Surian, Stradi, Privileggi, Rozmann, Verch.

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Macchi; Palcini, Tulliani, Bertole; Bussi, Sciarrone, Brainich, Bretti, Sirotich. Bibalo.

ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Finalmente il sereno in casa del Costalunga, per la prima vittoria in campionato, oltremodo preziosa in quanto ottenuta sul difficile terreno dell'imbattuta capolista.

La gara è stata vivace e combattuta, e solamente nel finale è uscita dai binari della correttezza.

I gialloneri hanno esercitato una pressione più costante nella metà campo avversaria, ma le occasioni più propizie sono capitate sui piedi dei ragazzi di Giovannini. Quando il risultato sembrava premiare entrambe le contendenti sul salomonico pareggio, è giunta la rete di Brainich.

L. Z.

Rosandra 1
Zaule 2

MARCATORI: nel p.t. al 37' Cafueri; nel s.t. all'11' Bologna, al 47' Kirchmeyer.

ROSANDRA: Dapas (s.t. al 7' Morisani); Schettini, Hiaca; Sodomaco, Gulich, Grezar; Tommasi, Colavecchia, Cicchese (s.t. Corbatti), Pichierri, Kirchmeyer.

ZAULE: Pausché; Covacich, Righer, Pregarz, Frangini, Veglia; Bologna, Millo, Fonda, Cafueri, Rupini.

ARBITRO: de Vita di Cormons.

Beffati fra le mura amiche i rosandrini dopo la vittoria di domenica scorsa a spese della Sovrana.

Il risultato comunque punisce con eccessiva severità i biancazzurri che, privi del portiere titolare feritosi alla testa, hanno tentato la rimonta riuscendo però soltanto a siglare una rete.

Il pareggio avrebbe meglio rispecchiato le vicende del rettangolo di gioco, la partita ha visto infatti due squadre in salute che si sono sostanzialmente equivalse sul piano tecnico.

Gaja 1
Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Corsi, al 32' Francolla, al 43' Gabrielli (rigore).

GAJA: Olivieri; Rismondo, Olenik; Cermeli, Gabrielli, Vrese; Gregori, Zuzich (s.t. Milkocich), Bolcich, Berzan, Viviani.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Bianco, Ellini, Francolla; Pugliese, Lacota, Cigliani, Iurincich, Corsi, Fornasaro, D'Aloia.

ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Tutto risolto nella prima parte della gara, con la Libertas che ha colto meritatamente un importante successo, andato a rete al 20' di gioco con Corsi, che ha trasformato un calcio di rigore.

Raddoppio dei biancoscudati con Francolla alla mezz'ora e rigore anche per i padroni di casa allo scadere del primo tempo, che il giovane e bravo Gabrielli trasforma sensa alcuna emozione.

Si è giocato sul campo di Padriciano, per la prima volta in questo campionato, ma neppure questo fattore ha portato fortuna alla squadra di casa

Primorje 0
Zarja 1

MARCATORE: nel p.t. al 14' Frandolich.

PRIMORJE: Babuder; Suligoi, Husu; Angileri, Sugan E. Tomizza; Barnaba, Milic, Sugan F., Olivo, Rustia, Adamic.

ZARJA: Puzzer; Grgic, Cecchi (Grgic D.); Franco, Krizmancic, Samese; Frandolich, Micussi, Sulcich, Bidussi, Tieri. Favento.

ARBITRO: Borghesi.

Un errore dei giallorossi al quarto d'ora di gioco, ha propiziato la fuga di Frandolich, quasi dalla linea mediana del campo. Felino scatto dell'ala ospite e pallone alle spalle dell'incolpevole Babuder. Questa la rete che ha deciso l'acceso derby di Prosecco e che ha proiettato la squadra di Basovizza addirittura al vertice della classifica, mettendo nel contempo in guai seri la compagine locale.

La vittoria degli ospiti è stata legittimata da una traversa colpita nella ripresa dallo stesso Frandolich. Altre due grosse occasioni sono state mancate di un soffio da Tieri e da Suligoi, nella fase finale della contesa.

Giarizzole 2
Sovrana 1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Zacchigna; nel s.t. al 34' Tosetto ed al 35' Roici.

GIARIZZOLE: De Mattia; Modolo, Cannone; Oldani, Bossi, Bencich; Zacchigna, Notaristefano (s.t. Marino), Botteri, Roici, Macoratti.

SOVRANA: Covi; Godas, Verdnik; Fontanot, Vidoni, Marchiò; Visintin, Vidonis, De Calò, Orto, Tosetto.

Sulle ali dell'entusiasmo il Giarizzole ha colto la sua seconda vittoria consecutiva, contro formazioni alla vigilia indicate come favorite.

Pagato lo scotto della scarsa esperienza, la squadra di Notaristefano si appresta a raggiungere ora posizioni di classifica più tranquille.

Bella la rete che ha sbloccato il risultato. Un colpo di tacco smarcante di Botteri permetteva a Zacchigna di battere imparabilmente Covi.

Pareggiava la Sovrana col solito Tosetto, dopo che lo stesso giocatore aveva mandato a stamparsi sull'incrocio dei pali un rigore. Rete vincente di Roici alla ripresa del gioco e giustificato tripudio dei «galletti».

Campanelle 1
Aurisina 0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Pischianz.

CAMPANELLE: Rota; Ribaric, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Messi; Pischianz, Bon, Prada, Raguso (s.t. al 30' Grassi), Zulich.

AURISINA: Tortolo; Doglia, Pelissutti; Gergolet, Mercanile, Braico; Pertot, Germani, Zaccaria L., (Bertoli), Zaccaria P., Ulcigrai.

ARBITRO: Villi di Monfalcone.

Vittoria evidenziata soltanto in parte dall'1-0 del Campanelle sull'Aurisina. I ragazzi di Ottavio Vatta si sono imposti grazie a una maggiore organizzazione di gioco superando una pur buona Aurisina.

Tutta la quadra si è comunque mossa bene attorno a Zulich, ritornato ai livelli migliori.

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Verch (Opicina);
5 reti: Tosetto (Sovrana);
4 reti: Carli B. e M. (Primorec);
3 reti: Gergolet (Aurisina), Pischianz (Campanelle), Zacchigna e Botteri (Giarizzole), Pugliese (Libertas), Frandolich (Zarja), Bologna (Zaule).

Grandi Motori 1
San Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Mocenigo, al 31' Zollia.

GRANDI MOTORI: Depangher; Nardini, Piol; Giorgi, Zarattini, Mocenigo; Carciotti (s.t. al 30' Panelli), Lionetti, Serpich, Malinari, Soccolich. Rossi.

SAN MARCO: Balzarini (Del Negro); Candusso, Minca; Toffanin, Stradi F., Rosin; Bonnes, Gerin, Zollia, Zugan (s.t. al 15' Stradi P.), Clementin.

ARBITRO: Giadrossi di Trieste.

Pareggio giusto fra Grandi Motori e San Marco. Partiti quasi subito in vantaggio i padroni di casa, che hanno approfittato di uno svarione difensivo degli avversari, hanno dovuto subire la reazione degli uomini di Marcuzzi.

Il gol dell'1-1 è venuto alla mezz'ora, meritatamente, con una bella marcatura di Zollia. Nella ripresa c'è stata un'alternanza di attacchi, con occasioni per entrambe le squadre.

I migliori Piol e Serpich per la Grandi Motori, Zollia e Rosin per il San Marco.

Primorec 3
Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Mozina, al 24' Carli M. (rig.); nel s.t. al 36' Azzolin (rig.) e al 46' Carli B.

PRIMOREC: Maglica; Kralj M. II; Carli E., Mozina, Carli B. Carli Stocca; Skrem, Cluk, Kralj M.; P, Carli M.

BREG: Micor; Sovich, Klun; Cadenaro, Dagri, Melon; Samec, Lovriha (Sternat), Dazzara, Azzolin, Jez.

ARBITRO: Cecot di Cormons.

Partita densa di emozioni fra Primorec e Breg. Quattro reti e tre rigori costituiscono indubbiamente un buon spettacolo per il pubblico, accorso come sempre numeroso al seguito delle squadre di Trebiciano e di S. Dorligo.

Un Breg troppo nervoso non ha sfruttato a dovere un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 45' del primo tempo, quando si era ancora sul 2-0.

La massima punizione concessa a dieci minuti dalla fine ha ridato nuovo vigore al Breg, che invece ha subito la terza rete. Buona la prova di entrambe le formazioni che si sono affrontate senza risparmiare energie.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE DI GUMNICH

Politica estera della Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Africa, Medio Oriente e cooperazione politica sono stati i temi affrontati ieri dai ministri degli esteri dei «nove» nella seconda e ultima giornata di colloqui informali nel castello di Gumnich, ad una trentina di chilometri da Bonn. Le conversazioni — per l'Italia vi ha partecipato il ministro degli esteri, Arnaldo Forlani — si sono concluse nel primo pomeriggio. Dell'Africa i ministri hanno parlato anche sabato sera, dopo il pranzo, e quindi hanno ripreso il tema questa mattina. Appoggio — si apprende da fonti bene informate — è stato espresso per le azioni di protesta contro la decisione sudafricana di indire elezioni unilaterali in Namibia a dicembre, azione che si svolgerà tramite il consiglio di sicurezza dell'Onu.

Per il Corno d'Africa, da parte italiana, è stata espressa preoccupazione per gli sviluppi in Eritrea, sia per la sorte della popolazione sia per le sfavorevoli implicazioni sugli equilibri politici e sulle prospettive di stabilità in un'area geografica strettamente legata al Mediterraneo e all'Europa. Sulla situazione in Rhodesia ha riferito il ministro britannico, David Owen. Nell'esprimere il loro appoggio ad ogni tentativo e sforzo volto ad una soluzione negoziata del problema, i ministri hanno deplorato le azioni violente come quelle degli ultimi giorni che rischiano di far naufragare le già fragili prospettive di intesa.

Gli scambi di punti di vista sul Medio Oriente hanno trovato i ministri concordi nell'auspicare che le prospettive di pace di Camp David abbiano riflessi positivi per tutti i popoli della regione. I «nove» hanno già ripetutamente dichiarato la loro posizione a favore di un accordo globale che tenga conto dei diritti legittimi di tutti, incluso quello dei palestinesi ad avere una loro patria. Da parte italiana è stato fatto nuovamente notare che non esistono alternative realistiche al negoziato e al compromesso e che mantenendo aperte e concrete le prospettive di una soluzione globale è possibile creare le condizioni politiche che inducano gli altri paesi della zona a superare l'attuale posizione di ostilità agli accordi di Camp David.

Vivissima preoccupazione è per i «nove» originata anche dal protrarsi della crisi libanese. I ministri hanno nuovamente esternato il loro auspicio per una ripresa del dialogo tra le parti che consenta il ritorno alla coesistenza pacifica delle diverse comunità del paese. I capi della diplomazia europea si sono poi soffermati sulla questione del collegamento tra le riunioni dei ministri in sede di cooperazione politica e il parlamento europeo. Quest'ultimo, infatti, ha più volte chiesto di essere informato nel modo più completo possibile sui risultati degli incontri di cooperazione politica.

I ministri hanno convenuto di incaricare il comitato dei direttori politici dei nove ministeri di studiare le formule opportune che consentano un migliore collegamento con il parlamento europeo in tema di cooperazione politica. Il tema sarà, comunque, affrontato nuovamente dai ministri anche alla luce delle «riflessioni» che si renderanno necessarie nel prossimo futuro con l'avvicinarsi della scadenza delle elezioni dirette dell'assemblea parlamentare europea del giugno 1979.

Da parte italiana — si apprende — si considera con favore uno stretto collegamento con il parlamento europeo nelle riunioni di cooperazione politica. Si considera inoltre positivo l'interesse dei parlamentari a contatti sempre più fruttuosi e reciprocamente utili. Uno scambio di punti di vista tra i ministri si è avuto infine in preparazione della posizione della comunità europea alla prossima riunione ministeriale con l'Asean (associazione dei paesi del Sud Est asiatico) che è in programma a Bruxelles per il 20 e 21 novembre.

Mario Martelli

Riunione agricola a Lussemburgo

BRUXELLES — Il rimboschimento di alcune zone aride del Mediterraneo italiano verrà discusso per l'ennesima volta oggi e domani a Lussemburgo dai ministri dell'agricoltura della Cee. Il provvedimento, per un contributo globale comunitario di 230 milioni di unità di conto (260 miliardi di lire italiane circa) doveva essere stato già varato alla fine di settembre ma le discussioni tra i «nove» sembrano destinate a durare ancora a lungo.

L'Italia rimprovera i suoi «partner» di avarizia, quest'ultimi non nascondono il loro tradizionale scetticismo per la capacità della burocrazia italiana di predisporre rapidi piani esecutivi e di spendere quindi i soldi ottenuti. I «nove» esamineranno anche la situazione sul mercato vitivinicolo. L'ordine del giorno comprende altri punti di minore interesse.

In un consiglio distinto, i ministri Cee responsabili delle scelte energetiche della Cee, compiranno oggi, sempre a Lussemburgo, un esame del settore sulla base, tra l'altro, di documenti di massima predisposti dalla commissione esecutiva europea.

LETTERA DI BEGIN A CARTER SUL TEMA CHE BLOCCA LE TRATTATIVE

Insediamenti: Israele esclude ogni concessione

Gerusalemme sembra decisa a potenziarle - Incontri separati a Washington tra il segretario Vance e le delegazioni - Messaggi del presidente USA a Sadat

GERUSALEMME — Il problema degli insediamenti israeliani nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza, che nuove ombre ha gettato sulla trattativa di Washington, è al centro della lettera inviata dal primo ministro israeliano Begin al Presidente Carter. Il testo della missiva, concordata nel corso della settimanale riunione del consiglio dei ministri è giunta a Washington nella serata di ieri. Il suo contenuto non è di dominio pubblico ma lo si può almeno per quanto attiene alla sostanza, arguire. Nella lettera, considerata la risposta di Begin al risentito cablogramma inviatogli la settimana scorsa da Carter, il governo israeliano ed il primo ministro difendono il loro atteggiamento in tema di insediamenti.

Dalle dichiarazioni rilasciate in questi giorni da Begin e da altri funzionari israeliani si può dedurre che in materia di «colonie» Israele non è disposto a fare concessioni. In altre parole la posizione è ancora quella emersa nel «vertice» di Camp David e resa pubblica. Gerusalemme intende incrementare il numero degli abitanti delle attuali «colonie» e si impegna a non istituirne, da qui a dicembre, altre. Israele, aggiunge Begin, si riserva in altre parole il diritto di formare nuove «colonie» nella regione anche qualora la sponda occidentale dovesse essere considerata una regione palestinese autonoma.

Intanto a Washington il segretario di stato, Cyrus Vance, si è incontrato, in maniera informale e separatamente, con i capi delle delegazioni israeliana ed egiziana. Non è stato reso noto l'argomento dei colloqui, durati circa un'ora ciascuno che si sono svolti nel «Madison Hotel» di Washington dove risiedono le due delegazioni. Al termine dei colloqui a chi gli chiedeva precisazioni in merito al problema degli insediamenti israeliani Vance ha detto: «E' stato l'elemento frenante nell'avanzamento dei colloqui», precisando che esso non è stato ancora risolto.

Sempre a proposito del negoziato israelo-egiziano, il Presidente Carter, che aveva detto sabato mattina, a Buffalo, di essersi messo in contatto con in Presidente Sadat, ha successivamente precisato a Hartford, nel Connecticut, (dove si trovava per un giro elettorale) di non aver telefonato personalmente a Sadat, come alcuni osservatori avevano creduto, ma di aver incaricato il segretario di stato di mettersi in contatto con Sadat.

Da parte sua il portavoce della delegazione egiziana ha dichiarato che il colloquio che il generale Kamal Hassan Ali, ministro egiziano della difesa e presidente della delegazione egiziana, ha avuto col segretario di stato americano è stato «molto costruttivo e proficuo». Il portavoce ha detto che il colloquio ha avuto per oggetto gli ultimi sviluppi della situazione e gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti in quanto partecipanti pienamente ai negoziati di pace. Il portavoce ha detto, infine, che è stata anche discussa la possibilità di superare i recenti ostacoli sorti in seguito della decisione israeliana di rafforzare gli insediamenti in Cisgiordania.

Bagdad: si prepara il vertice arabo

BAGDAD — Primi arrivi dei ministri degli esteri arabi che dovranno preparare il «vertice» dei rispettivi capi di stato e di governo in programma il 2 novembre nella capitale irachena. Voluto dal governo di Bagdad il vertice mira a contrastare gli accordi di Camp David tra Egitto e Israele. Alla riunione preparatoria dei ministri degli esteri di domani parteciperà anche Faruk Kaddumi, responsabile politico dell'Olp.

Dei colloqui di Bagdad l'Egitto sarà il grande assente. Il Presidente sudanese, Gaaf Nimeri, ha, invece, comunicato che il suo paese parteciperà al vertice a patto che esso non miri ad isolare l'Egitto. Nimeiri è stato il primo leader arabo ad avallare ufficialmente le intese di Camp David e le iniziative di pace di Sadat.

La telefonata Begin-Sadat

GERUSALEMME — Ecco la trascrizione della conversazione telefonica in inglese intercorsa fra il primo ministro Menachem Begin e il Presidente Anwar Sadat.

Begin: «Signor Presidente: buona sera a lei signor Presidente. Desidero felicitarmi con lei per il premio Nobel della pace».

Sadat: «Signor primo ministro, io mi congratulo con lei».

Begin: «Grazie. E' un pensiero molto gentile da parte sua. Ricorda, signor Presidente, quando eravamo a Ismailia? Io le dissi che Beer Sheba è sulla strada di Stoccolma. Già allora prendemmo in considerazione quella possibilità; ed ora signor Presidente, facciamo sì che le nostre due delegazioni si ritrovino subito la settimana prossima per la ripresa dei negoziati finché non concludono un trattato di pace che noi firmeremo con l'aiuto di Dio».

Sadat: «Sì. Il vicepresidente ha già dato istruzione alla nostra delegazione per la ripresa dei negoziati con la vostra delegazione».

Begin: «Meraviglioso, meraviglioso, signor Presidente. E allora — naturalmente — dovremo invitare il Presidente Carter ad unirsi a noi: egli lo merita assolutamente».

Sadat: «Sì, certamente. Il Presidente Carter, lei sa, è un soldato sconosciuto in questo processo».



Begin: «E' un'espressione molto bella. Bene, molte grazie, signor Presidente. Molte grazie e speriamo di vederci per la cerimonia della firma del trattato di pace fra di noi».

Sadat: «Buona notte, signor primo ministro».

Begin: «Arrivederci, signor Presidente. Arrivederci».

DOPO LA FRUTTUOSA MISSIONE DI OTTO GIORNI IN GIAPPONE

Teng rientrato a Pechino



(Telefoto A.P.)
Osaka — Teng saluta al momento della partenza per Pechino.

PECHINO — Il Presidente Hua Kuo-feng era, ieri sera all'aeroporto di Pechino a ricevere il vice primo ministro, Teng Hsiao-ping, reduce dalla trionfale visita in Giappone. La sua presenza viene interpretata come un ulteriore segno del carattere storico che la Cina attribuisce alla visita, e alle relazioni stabilite col suo vicino asiatico. A nessuna iniziativa della politica estera cinese era mai stato dato uguale rilievo. Per otto giorni, dopo la partenza di Teng, la stampa cinese ha dato notizia ora per ora della visita, nei più minuti e pittoreschi particolari, e anche delle reazioni internazionali, comprese, per esteso, quelle sovietiche.

Nella rassegna dei commenti della stampa giapponese, la «Nuova Cina» cita, in particolare, valutazioni secondo cui la visita di Teng Hsiao-ping «ha aperto la strada a regolari consultazioni tra i dirigenti dei due paesi sulle relazioni bilaterali e anche sulla situazione internazionale»; consultazioni che, secondo il nipponico «Mainichi Shimbun», per esempio, «saranno certamente utili alla pace e alla stabilità in Asia», nella misura stessa in cui permetteranno di approfondire «la conoscenza reciproca tra i due paesi». In risposta alle argomentazioni sovietiche, il Giappone e la Cina affermano cioè, in sostanza, il diritto degli asiatici a considerare tra loro le questioni che li riguardano.

La visita sembra aver attribuito ai rapporti tra Tokio e Pechino un'«angolazione» assai più ampia di quanto si era pensato. Obiettivo del viaggio del vice «premier» cinese al di là di quello ufficiale, (presenziare alla ratifica del patto bilaterale di pace) era di intensificare gli scambi commerciali tra i due paesi, mantenendo però le relazioni nell'ambito della diplomazia «pluridimensionale», osservata rigorosamente da Tokio nei suoi rapporti con l'esterno. Teng, un personaggio di indubbio fascino nel suo apparente, candido pragmatismo, è riuscito però, con un abile gioco diplomatico, ad orientare il rapporto con il Giappone verso un'associazione con la Cina, il che va molto oltre le intenzioni di Tokio.

Quello che ha indubbiamente giocato a suo favore è stato lo stimolo commerciale con le prospettive dei vasti orizzonti dischiusi da scambi con uno smisurato mercato praticamente «vergine» sul piano tecnologico-industriale ed altamente ricettivo, quindi, per la produzione avanzata del Giappone che è la terza potenza industriale del mondo. Forse i giapponesi stessi non ne hanno ancora valutato appieno gli sviluppi, ma il rapporto diplomatico fra Cina e Giappone è entrato ora in una nuova fase, di «distanza ravvicinata» che si riflette tra l'altro in un più marcato inasprimento da parte dell'URSS.

Teng ha svolto un gioco piuttosto pesante verso Mosca, ha posto in luce l'azione «antiegemonica» (contro gli espansionismi sovietici nell'Asia, nel Pacifico e nel mondo perseguita sia da Washington sia da Pechino e Tokio (questi ultimi definiti paesi desiderosi di pace e uniti dalla comune strategia contro gli «egemoni») ha caldeggiato, in pari tempo, un perdurante legame militare del Giappone con gli Stati Uniti e il potenziamento delle forze di difesa nipponiche.

Si tratta in pratica di una politica di pressioni, accolta positivamente a Tokio, come dimostra la calorosa reazione del governo alle «aperture» di Teng, ma che può portare il Giappone assai più in là di quanto aveva progettato il primo ministro Fukuda in fatto di relazioni con la Cina. Primi concreti riflessi di questo più stretto rapporto sono il probabile viaggio del presidente cinese, Hua Kuo-feng, in Giappone (non si è parlato ancora di date), consultazioni periodiche ad alto livello fra i due governi, e, sul piano commerciale, una notevole intensificazione degli scambi (risulterebbe raddoppiato e forse triplicato, entro il 1985, l'accordo per 20 miliardi di dollari, firmato il 16 febbraio scorso).

Oltre ai colloqui politici, durante il suo soggiorno in Giappone, Teng ha avuto molti contatti con gli ambienti dell'industria, del commercio e della finanza e ha visitato tre fra i maggiori complessi industriali dell'arcipelago nipponico: gli impianti della «Nissan», quelli della «Nippon Steel» e, sabato, quella della «Matsushita Electric». Ieri mattina il vice primo ministro cinese aveva visitato, ad Osaka, l'edificio della zecca che fa capo al ministero delle finanze. Prima di salire a bordo dell'aereo speciale, che lo ha riportato in patria, Teng si è detto soddisfatto di aver compiuto una importante missione di significato storico, e fiducioso che le relazioni di amicizia e cooperazione fra Cina e Giappone verranno ulteriormente intensificate in futuro.

San Paolo: fra 12 anni 28 milioni di abitanti

SAN PAOLO — Fra dodici anni, nel 1990, la città di San Paolo, compresa zona urbana, avrà 28 milioni 592 mila abitanti ossia più del doppio dell'attuale popolazione che ha già oltrepassato gli undici milioni. Questi dati resi noti dalle autorità cittadine, vengono ripresi da tutta la stampa brasiliana. Essi si basano su uno studio elaborato dalle autorità locali secondo cui San Paolo sfiorerà i trenta milioni di abitanti nel 1990.

In questo studio, gli esperti hanno elaborato diciotto diverse proiezioni, combinando fra di loro tre fattori fondamentali nella variazione demografica: gli indici delle nascite, dei decessi e delle migrazioni. Secondo le varianti risultate dalla combinazione dei tre indici, la stima più attendibile è quella che considera indici minimi di mortalità e di migrazioni, lasciando invariato l'indice di nascite. La previsione che si ottiene da questa proiezione indica appunto una popolazione di oltre 28 milioni di abitanti fra dodici anni.

FONTE MAROCCHINA

Boumedienne gravissimo?

RABAT — Secondo il quotidiano semi-ufficiale marocchino «Al Maghrib», il Presidente algerino Boumedienne è a Mosca in condizioni di salute così gravi che non è stato consentito di vederlo neppure al ministro algerino dello sport in visita ufficiale nella capitale sovietica. Secondo il quotidiano, che cita fonti sovietiche ed americane a Rabat, un film trasmesso dalla televisione sovietica sul recente arrivo in Urss di Boumedienne e in occasione del quale il leader algerino stringeva la mano a Breznev, sarebbe in realtà un vecchio film risalente alla visita compiuta da Boumedienne a Mosca nel gennaio scorso.

Giovane italiano ucciso a Nizza

PARIGI — Un italiano che lavorava ad Antibes, Rosario Innocetni di 23 anni, nativo di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) è stato ucciso a colpi di Rivoltella, la notte scorsa, all'uscita d'un ristorante di Nizza. Il delitto è avvenuto al termine di un pranzo di nozze al quale il giovane era stato invitato. E' in corso un'inchiesta per stabilire i motivi del crimine ed individuarne il colpevole.

INIZIATA IERI LA VISITA DEL MINISTRO OSSOLA A PECHINO

Interscambio Italia-Cina: si perfezionano gli strumenti

PECHINO — Il ministro italiano per il commercio estero, Rinaldo Ossola, è arrivato ieri a Pechino in visita ufficiale, su invito del governo cinese. Il ministro per il commercio estero della Rpc, Li Chiang, che era ad accoglierlo, con l'ambasciatore Marco Francisci, ai piedi della scaletta dell'aereo, gli ha rivolto un cordiale benvenuto, esprimendo la sua soddisfazione di riceverlo in Cina. La visita avviene in un momento promettente per l'espansione degli scambi tra la Cina e i paesi dell'Europa occidentale, in grado di offrirle, sia pure in una situazione di serrata concorrenza, una parte notevole degli equipaggiamenti, della tecnologia avanzata e del «know how» di cui essa ha bisogno per la realizzazione delle «quattro modernizzazioni» (agricoltura, industria, difesa nazionale, scienza e tecnologia).

Numerose importanti missioni italiane (la più recente quella della Confindustria, diretta dal presidente Guido Carli) si sono succedute in Cina soprattutto in questi ultimi due anni, nei quali, nella nuova situazione determinata dagli sviluppi della politica interna, il paese si è mobilitato nell'obiettivo di portare l'economia nazionale ai livelli più avanzati. Vi sono state anche numerose delegazioni di esperti cinesi in Italia. Nel programma della visita del ministro Ossola è un incontro, nel pomeriggio di oggi, alla Banca di Cina.

Le conversazioni del ministro a Pechino avranno inizio con un incontro col ministro per il commercio estero Li Chiang. Sono inoltre in programma incontri coi responsabili del consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale; del primo ministero dell'industria meccanica; del ministero dell'industria petrolifera; della commissione economica di stato; del ministero per l'irrigazione e l'energia elettrica.

Si pensa dunque che la visita attuale del ministro Ossola darà modo di considerare a livello governativo alcuni problemi di fondo che da tali contatti sono emersi, in modo da trovare i canali che consentano un incremento degli scambi adeguato alle potenzialità esistenti. Tra le cose da studiare, si suppone, è la possibilità di un incremento delle importazioni italiane, come sostegno almeno parziale a un più ampio volume di esportazioni, e anche la questione dei pagamenti. La Cina è ora aperta per il finanziamento delle sue importazioni, a tutti i sistemi in uso nella normale prassi commerciale internazionale. Si tratta dunque di esaminare gli strumenti che possano favorire l'auspicato aumento dell'interscambio.

Si presume che a conclusione della visita a Pechino il ministro italiano si incontrerà con uno degli alti dirigenti della Repubblica popolare. Il 2 novembre egli partirà per Sciangai, il più grande centro industriale della Cina, dove si fermerà due giorni. Il 4 sarà a Canton, dove è in corso la 44.a edizione della Fiera internazionale, alla quale quest'anno partecipano un numero particolarmente importante di operatori economici italiani. La visita si concluderà il 5 novembre, con la partenza da Canton per Hongkong.

■ GOLDA MEIR — Per la quarta volta in meno di due mesi, l'ex primo ministro israeliano, Golda Meir, è stata ricoverata in un ospedale di Gerusalemme, questa volta per quella che è stata ufficialmente descritta una «visita di controllo». Ritiratasi dalla vita politica attiva nel 1974, Golda Meir che ha 80 anni è stata da allora più volte in cura per disturbi agli occhi e dolori alla schiena. Ricoverata due volte in settembre era stata dimessa ai primi di ottobre ed era tornata in ospedale per alcuni giorni a partire dall'8 dello stesso mese.

L'AVVIO DELLA PRIMA CENTRALE DIPENDE DALLE URNE

Referendum in Austria per l'energia nucleare

ZWENTENDORF — Una centrale nucleare che domina il Danubio attende il responso delle urne. Il 5 novembre, infatti, gli austriaci saranno chiamati a decidere in un referendum — il primo che si svolge in Austria nel dopoguerra — il destino della centrale nucleare di Zwentendorf, ora praticamente ultimata dopo sette anni di lavori. La centrale, situata a circa 40 chilometri a Nord-Ovest di Vienna, è la prima e l'unica costruita finora in Austria. Se gli elettori decideranno che venga posta in funzione, potrà produrre 4,2 miliardi di kWh, quanto basta per illuminare tutta la capitale. In un anno l'energia prodotta dalla centrale equivarrebbe a un milione di tonnellate di petrolio.

E' la prima volta nel mondo che viene indetto un referendum nazionale sulla sorte di una centrale nucleare. Pur disponendo di una lieve maggioranza parlamentare (solo tre seggi) che gli consentirebbe di decidere in merito senza chiedere nulla a nessuno, il governo del cancelliere socialista Bruno Kreisky (lo stesso che anni fa aveva commissionato la centrale) ha preferito indire il referendum piegandosi a considerazioni di opportunità politica.

La «Volkspartei», il partito di opposizione conservatrice d'ispirazione cattolica, pur essendo in linea generale favorevole alla costruzione delle centrali nucleari ha osteggiato una legge che avrebbe consentito di mettere in funzione la centrale di Zwentendorf senza ricorrere a una consultazione popolare. Secondo alcuni osservatori diplomatici, i democristiani austriaci avrebbero agito in tal modo in parte perché dubitano che Zwentendorf sia una centrale totalmente sicura, ma anche e soprattutto per attirare consensi al loro partito.

Kreisky ha preferito perciò togliersi la patata bollente dalle mani affidandola agli elettori cui spetterà la responsabilità della scelta, buona o cattiva che sia. Legalmente il referendum non sarà vincolante per il parlamento. Si tratta quindi solo di un referendum consultivo, ma Kreisky si è impegnato a rispettarne il risultato. I più recenti sondaggi d'opinione hanno appurato che i fautori della centrale di Zwentendorf vinceranno di larga misura. Tra gli intervistati, infatti, il 58 per cento si è dichiarato favorevole alla cetnrale, il 28 per cento contrario e gli altri si sono detti indecisi.

■ MALTA-LIBIA — Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è giunto a Tripoli per perorare davanti al parlamento libico il caso delle garanzie per l'isola-stato mediterranea dopo il ritiro delle truppe inglesi in programma per il 31 marzo dell'anno prossimo. La Libia ha acconsentito a garantire la sovranità maltese dopo il ritiro inglese. Malta ha pure cercato garanzie da parte dell'Italia e della Francia per quanto riguarda la finanza e la sicurezza dell'isola, ma sino ad ora non ha ottenuto risposte positive da parte dei governi di Roma e di Parigi.

E' STATA RESPINTA DAL MAGISTRATO LA TESI DEL SUICIDIO IN CARCERE DI VLADIMIR HERZOG

L'oscura morte di un giornalista in Brasile: condannato il governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. PAULO — Respingendo la versione ufficiale sulla morte del noto giornalista televisivo Vladimir Herzog, avvenuta tre anni fa in una caserma dell'esercito, un giovane magistrato federale di S. Paulo ha riconosciuto nella sua sentenza che il giornalista era stato arrestato illegalmente, senza alcun mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, e ha condannato lo stato federale brasiliano a risarcire i familiari della vittima nella misura che verrà stabilita, in separata sede, da un tribunale civile.

E' la prima volta che un giudice brasiliano osa sfidare la dittatura militare, al potere da 14 anni, dandole torto in un caso giudiziario relativo all'arresto, alla morte o alla sparizione di persone detenute per motivi politici. La decisione del magistrato, Marcio Josè De Moraes, della settima corte distrettuale federale di S. Paulo, è stata accolta con grande plauso e soddisfazione dalla stampa brasiliana, ed è prevedibile che con questo precedente tutta una serie di analoghe vicende giudiziare troverà ascolto da parte della magistratura.

Secondo un comunicato congiunto dell'esercito e della polizia diramato a suo tempo, il 38.enne Vladimir Herzog, direttore dei servizi giornalistici della stazione televisiva pubblica «Tv cultura», si sarebbe impiccato «con un pezzo di tessuto» nella sua cella, in una caserma della polizia militare di S. Paulo, dopo aver confessato la sua appartenenza ad una organizzazione sovversiva, il partito comunista brasiliano messo al bando dalle autorità. La versione del suicidio, avvenuto il 24 ottobre 1975, è stata sempre contestata dai familiari della vittima, secondo cui il giornalista sarebbe stato torturato e assassinato nel corso di un interrogatorio condotto con metodi brutali.

Ora la sentenza afferma che il tribunale federale di S. Paulo «ha accertato il reato di abuso di autorità e la pratica di torture non solo nei riguardi di Vladimir Herzog ma anche di altri detenuti politici». Dopo aver studiato il caso per 45 giorni, il giudice ha consegnato una copia della sentenza agli avvocati della vedova e ha, inoltre, trasmesso gli atti al procuratore generale della giustizia militare affinché agisca nei confronti dei presunti responsabili della morte di Herzog.

In teoria la vedova di Vladimir Herzog potrebbe chiedere a un tribunale civile un risarcimento equivalente a circa un miliardo e seicento milioni di lire da parte del governo federale brasiliano. La sentenza del giudice De Moraes dovrà, tuttavia, essere riesaminata dalla corte d'appello federale. Nella motivazione il giudice De Moraes afferma, tra l'altro, che dalla ricostruzione dei fatti è emerso che Vladimir Herzog era stato arrestato illegalmente perché non era stato né colto in flagranza di reato né catturato in base ad un mandato emesso dall'autorità giudiziaria competente. Il magistrato aggiunge che le circostanze dell'arresto non esentano tuttavia il governo federale dalla sua responsabilità di «preservare l'integrità fisica e morale del prigioniero».

La motivazione così prosegue: «Pur non potendo questa corte, che non è onnisciente, escludere categoricamente la tesi del suicidio, è chiaro tuttavia che l'unione federale (il governo di Brasilia, n.d.r.) non è riuscita a dimostrare il suicidio in base alle prove agli atti (....). Inoltre, anche se in futuro l'unione federale riuscisse a presentare prove a sostegno della tesi del suicidio di Vladimir Herzog. Essa dovrà ancora dimostrare che egli non è stato vittima di pressioni fisiche o psicologiche».

La coraggiosa sentenza del magistrato De Moraes viene interpretata dagli osservatori come un sintomo della crescente indipendenza della magistratura brasiliana e come un ulteriore indizio che, dopo 14 anni, il paese si sta avviando nuovamente, e sia pure faticosamente e con gradualità, sulla strada del ritorno della democrazia «non guidata» e della tutela dei diritti dell'uomo.

Alberto Rodriguez

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane zona Boschetto. Tel. 53125. 20286 B

CERCASI tuttofare sappia cucinare 8-17. Telefonare al n. 795646. 20058 B

DOMESTICA/O stabile o lungorario cerco pratica/o cucina. Telefonare 422595. 20065 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi. Tel. 571601. 17944 C

FUNZIONARIO banca offresi aziende operanti vari settori economici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 O, 34100 Trieste. 20138 C

IMPIEGATA offresi esperienza ufficio triennale, pratica Iva, contabilità semplificata, conoscenza paghe, inglese, francese. Tel. 816398. 20138 C

PRESENTATRICE modella abiti et biancheria, pratica lavoro, disposta viaggiare, cerca rappresentanza o seria combinazione ambito tre Venezie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 P, 34100 Trieste. 20290 C

RAGIONIERA conoscenza sloveno offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 200331. 20209 C

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 828530. 20052 C

16ENNE stenodattilografa primo impiego, anche mezza giornata. Telefonare 758040. 20039 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili in genere Tel. 62088. 20182 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio Tel. 62088. 20182 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, 62088. 20182 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 20240 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 18095 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 19569 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria, Svizzera, specializzati colori, installano minimo costo, riparazioni televisori. Tel. 763545. 20136 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 18156 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 18279 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura, pavimenti legno, plastica. Tel. 811504. 20212 CC

PULITURA montoni, antilopi, borsette coccodrillo ecc nonché stivali pelle e camoscio, anche borsette stoffa e velluto, eventuale ricolora con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Tel. 795855. 20295 CC

PENSIONATO esperto contabilità assumerebbe lavori domicilio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 O, 34100 Trieste.

PITTORE camere, cucine, appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Tel. 773994.

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014. 20281 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume personale bella presenza, cultura media, automunito, per lavoro altamente qualificato. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi ore 10 viale D'Annunzio 4. Alle intervenute maggiori chiarimenti. 20211 D

AIUTO banconiera e domenica libera turni cercasi bar Flavia. Tel lunedì 813201. 20183 D

CALZATURIFICIO Donda cerca artigianata o disposta o assumersi pulizia locale. 20343 D

CERCASI banconiere pratico bar buffet Chianti Fossi, via Foschiatti 2. Tel. 741914. 20162 D

CERCASI apprendisti commessi conoscenza slavo. Tel. 61682. 19903 D

DITTA arredamenti cerca progettista. Telefonare lunedì al 68561. 050332 D

GARAGE centrale, cerca lavaggista per mattine, pensionato o simile. Telefonare lunedì 750028. 20269 D

INDUSTRIA elettronica cerca personale possibilmente conoscenza lingua slava, specializzato settore telecomunicazioni. Inviare curriculum Casella postale 2742 Trieste. 19930 D

SOCIETA' in forte espansione per Trieste e Gorizia, cerca stabili elementi da inserire nel proprio organico. Offresi prodotto di assoluta novità e concrete possibilità di elevati guadagni. Tel. 14-19.30 0438-39063. 721 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

A. ACIT GRANDE magazzino zona S. Sergio mq 300 affittasi. Tel. 68810. 20159 I

APPARTAMENTO ammobiliato S. MICHELE, stanza, cucina, wc, affitta solo studenti. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20153 I

UFFICI centralissimi 2-8 stanze affittiamo 70.000-200.000. Telefonare 767993. 20116 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telef 813180, ore 13-14.30. 19856 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

OCCASIONE organo Thomas 2 tastiere, pedaliera vendesi. Telefonare Monfalcone 46316. 1035 M

OCCASIONISSIME vendesi compressore, saldatrice, trapanino, pialletto elettrico. Via Conti 9. 19419 M

PROIETTORE sonoro imballato vendesi occasione 180.000 films. Tel. 767770-731353. 20111 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.45. 18041 O

MONTONI camoscio ecc. pulite da soli con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 20295 O

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16 Ts. 734221. 20298 O

ALIMENTARI
OO — Lire 250 per parola

BEVIAM bevande, vini, acque minerali, primarie marche, offerte eccezionali. Via Risiera angolo Valmaura. Servizio domicilio 823100. 20215 OO

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 4 novembre acqua oligominerale Alba 95, naturale 105, bibite da litro 250. DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA regala sino a sabato 4 novembre un fiaschetto da litro di ottimo cabernet o prosecco di Valdobbiadene a tutta la gentile clientela che farà una spesa di diecimila lire nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure che si avvarrà del nostro servizio a domicilio telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 19720 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

ORGANIZZAZIONE commerciale grossista articoli tabaccai regalo, giocattoli, cartoleria, profumeria, ricerca per zone Tv-Pd-Vr-Vi-Ro capaci agenti auto propria, inquadramento Enasarco, ottime provvigioni, incentivi. Telefonare appuntamento Mestre 041-915925. 07040 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L '70, 850 coupé '69, 128 4 p. '74, Coupé SL '73, 124 Coupé 1600 '70-'73, Alfa Romeo Duetto 1600 '74, Alfetta 2000 climatizzata '78, Dyane 6 '75, Peugeot 104 '74, Vespa 125 '77, Moto Simonini cross '77, Lancia Flavia 2000 '70. 2626 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra. Pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli Concessionaria Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, via Flavia 47 Tel. 827782, vi propone le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 '75, Fiat 127 3 porte '74, Simca Horizon GLS '78, Simca 1100 TI '75, Simca 1000 '75, A 112 '71, Alfa Romeo Giulia 1600 super '71, Simca 1307 S '77 ed altre vetture di tutte le marche. 20166 Q

A.A.A.A.A.A. RIGOMONTI vi può revisionare la vostra FIAT o VOLKSWAGEN anche in giornata con motori originali nuovi all'80%. Via Vergerio 7, tel. 768078. 20071 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. ALFASUD unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19634 Q

A. RENAULT R 5 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. RENAULT 12 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. RENAULT R 6 '75 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN ID unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN Dyane 6 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD Capri ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD Escort 4 porte '76 come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. VOLKSWAGEN Maggiolone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. OPEL Kadett vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1300 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1301 ottimo affare vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1100 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA Chrysler 160 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI Minor 76 seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 126 '76 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 124 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. BMW 2002 TI vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1800 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70, Alfetta 1.6 '75, Alfetta 1.8 '73, 2000 Berlina '71, FIAT 128 CL '76, 127 Special '75, CITROEN GS Club '78, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1000 GLS '75-'73, 1301 '73. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI - VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 20288 Q

ALFA 1750 GT '71 occasione vendo ratealmente. Via Della Valle 6. 20036 Q

ALFASUD Sprint '77, Berlina '72, Alfetta '74, perfettissime vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

A 112 Abarth ottime condizioni '72, uniproprietario, vendesi permutasi ratealmente. 813242. 18/10 Q

ALFETTA 1600 nuovissima, dicembre '77 cerchi lega 17.000 km vendesi anche ratealmente. 813242. 18/10 Q

ALFETTA, Alfasud, vendo permutando con facilitazioni. Strada di Fiume 19. 29245 Q

AUTOCARRO 238, cabina allungata, vendo a privato. Telefono 766880. 20245 Q

BMW 316 '76 privato vende, perfetta! Telefonare 64103 - 569121. 20234 Q

CITROEN D-Special '75 uniproprietario '69 impianto gas perfettissima, vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q

CITROEN Dyane 6 perfettissima con garanzia '76 vende permuta. PLAHUTA, 813242. 18/10 Q

DERBY 1100 LS '77 km 7000 garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

DYANE '73 uniproprietario vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 124 berlina '71, ottime condizioni vendesi permutasi. 813242. 18/10 Q

FIAT 126 '73-'76, perfette vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 126 perfettissima, settembre '75, 30.000 km vendesi permutasi, anche ratealmente. 813242. 18/10 Q

FIAT 850 special «70», veramente perfetta. strada di Fiume 19. 70246 Q

FIAT 128 '72 4 porte vendo occasione, ratealmente. Via Della Valle 6. 20036 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 64895. 19629 Q

FORD Capri GT '74, uniproprietario vendesi permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q

FUORISTRADA Auto Union munga vendesi occasione. Telefonare 208157, 68691. 19785 Q

G-SPECIAL '75 perfettissima vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

GOLF Diesel 5 porte '77, garanzia perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-10 Q

LANCIA Beta 1800 '73 vendo rateizzando. Strada di Fiume 19. 20246 Q

MAZDA 818 coupé occasionissima gancio traino vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173 5-10 Q

MEHARI '73, come nuovo vendo. Strada di Fiume 19. Agenzia. 20245 Q

MERCATO dell'usato, concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390: vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8-10 Q

RENAULT R5, R6, perfette, vendo, permuto, rateizzo. Strada di Fiume 19. 20246 Q

VENDESI Fiat 128 special '73 perfette condizioni e accessoriata. Staz. serv. Mobil, via Locchi 3. 19919 Q

128 S gas '73 vendesi 1.800.000. Telefonare 040-822317 ore ufficio. 1234 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzie a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60245.

BAR super bene avviato vendesi prontamente; altro analcoolico vendesi. Bar buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CEDO in gerenza salone parrucchiera a persona solvibile. Telefono 39550. 30229 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI lampadari articoli casalinghi trentennale attività causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari, centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata, vendesi. Telefonare mattina 414180 pomeriggio 69131. 20078 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO, inintermediari. Direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telefonare mattina 414180 pomeriggio 69131. 20077 S

A. ACIT. VIA COLOGNA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiato casa recente, vendesi. Tel. 68810. 20159 S

A. ACIT. SANSOVINO 2 stanze, cucina, servizio, soleggiato, vendesi. Tel. 68810. 20159 S

A. ACIT. COSTIERA di fronte al mare appartamento tipo lusso, cantina, garage, vendesi. Tel. 68810. 20159 S

A. ACIT. ZONA ROIANO appartamento 2 stanze, salone, cucina, due servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20159 S

A.C. ANGELO EMO appartamento ultimo piano in palazzina prontentrata salone matrimoniale 2 stanzette, cucina abitabile, doppi servizi, autoriscaldamento metano, poggiolo, terrazza, cantina, posto macchina, garage, vista mare, possibilità mutuo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

A.C. PONTEROSSO XXX OTTOBRE appartamenti occupati attualmente adibiti ufficio 7 stanze servizi, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati 4 - 5 stanze servizi adatti studio professionale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

A.C. GHEGA libero 3 stanze servizi adatto ufficio, ambulatorio, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636 20083 S

A.C. GARIBALDI appartamento 4 stanze, cucina, bagno wc, ascensore, soleggiato, libero febbraio; altri occupati vende Immobilare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, soleggiatissimo, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIRLANDAIO - TOTI - ROTONDA BOSCHETTO - VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 20083 S

A.I. CATULLO zona appartamento SIGNORILE 3 stanze salone doppi servizi cantina box auto ogni conforts vendesi LIBERO ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 20125 S

A.I. POGGI PAESE RINUNCIATARIO due stanze saloncino cucina bagno terrazza soffitta posto auto vendesi. ESPERIA, Battisti 4 tel. 750777. 20125 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 19978 S

APPARTAMENTO PICCARDI salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 20153 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20153 S

CERCO in condominio appartamento centralissimo 5 o 6 stanze cucina doppi servizi. Telefonare 61712. 20153 S

GABETTI vende appartamento centralissimo: ingresso, cucinino, 5 stanze, 2 bagni. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende centrale appartamento signorile in casa seminuova: ingresso, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona Rozzol appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio. Contanti 10 milioni più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664.

GABETTI vende villa bifamiliare zona Università, 2 appartamenti di 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampio scantinato, 3 posti macchina, giardino. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842.

GABETTI vende zona panoramica casetta con ampio giardino: 3 stanze, cucina, veranda, cantina, possibilità tavernetta. Lire 20.000.000 in contanti più mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in zona signorile villa con ampio parco. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende ufficio 4 vani e servizi via Palestrina, recente costruzione. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764842. 050305 S

GRIM S.p.a — via Palestrina 10 — Chiarbola, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale L. 19.750.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A. — via Palestrina 10 — Duino, libero, in signorile costruzione, salone, 2 camere, cucina, servizi, posto macchina, giardino L. 56.500.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A. — v. Palestrina 10 — S. Giacomo, libero, camera, cucina, servizi L. 9.600.000 dilazionabili. Tel. 764952 050297-3 S

GRIM S.p.A. — via Palestrina 10 — Adiacenze viale XX Settembre, libero, saloncino, camera, cucina, servizi, lire 22.500.000 dilazionabili. Telef. 764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A. — via Palestrina 10 — Via Matteotti, libero, signorile, salone, camera, cameretta, tinello, cucinino, 2 servizi L. 60.000.000. Telefono 764952. 050297 S

GRIM S.p.A. — via Palestrina 10 — Adiacenze v.le D'Annunzio, soggiorno, camera, cucina, servizi lire 18.000.000. Telefono 764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A. — via Palestrina 10 — viale XX Settembre, libero, recente costruzione, soggiorno, camera, cucina, servizi L. 39.500.000. Tel.764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A — via Palestrina 10 — Commerciale, in decorosa costruzione, soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi, lire 24.800.000 dilazionabili. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM S.p.A — via Palestrina 10 — Sistiana, libero, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto auto, L. 36 milioni 700.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM Spa, via Palestrina 10, tel. 764952, Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento, stabile, villa, casetta. 050297 S

GRIM Spa, via Palestrina 10, Muggia, casetta su 2 piani composta: piano terra: soggiorno, cucina, giardino cond. 300 mq; 1.o piano: 2 camere, cucina, servizi; 2.o piano: 2 camere, cucina, servizi, soffitta. L. 58.700.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM Spa, via Palestrina 10, Muggia zona Fontanella, terreno mq 1270, L. 11.300.000 dilazionabili. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM Spa, via Palestrina 10: Baia della Tranquillità, libero, lussuoso, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, mansarda, salone, cucina, servizi, garage L. 118.500.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM Spa, via Palestrina 10: adiacenze p.za Garibaldi, monolocale, angolo cottura, servizi L. 11.300.000. Tel. 764952. 050297-3 S

GRIM Spa, via Palestrina 10, viale XX Settembre, soggiorno, camera, cucinetta, servizi L. 14.700.000. Tel. 764952. 050297-3 S

MANSARDA 100 mq CENTRALISSIMA ristrutturata stile vendesi. Telefonare ore ufficio 69146. 30197 S

MINIAPPARTAMENTI SIGNORILI in casa nuova prima entrata zona centrale all'inizio viale D'Annunzio particolari servizi comuni in comproprietà combinazioni con mansarda rifiniture lussuose autorimessa. Minimo contanti con rimanenza mutuo agevolato approvato. Tel. 69210-61763. 1-10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia appartamento arredato 19 milioni trattabili 41807. 1029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gorizia appartamento signorile 45.000.000. 41807. 1029 S

TERRENO edificabile S. Dorligo vendesi; per informazioni telefonare 61473 ore 17-19. 20060 S

Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922. 15-10 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

EQUO canone. Planimetrie determinazione sup. di calpestio ricerche catastali. Tel. 61473 ore 17-19. 20060 V

RAGIONIERE trentaquattrenne laureando economia e commercio benestante titolare di rendita statale di 500.000 L. mensili relazionerebbe con signorina bella affettuosa illibata scopo matrimonio. Gradito indirizzo. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 O 34100 TS. 19891 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

VENDO cuccioli pastore tedesco. Tel. 273417. 20208 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

CAMPER 238 Fiat seminuovo 7.000.000. Rivolgersi Monfalcone via I Maggio 23. 1020 Z

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco A. Grandi. 715 Z

FIAT 125 S gommone 1971, uniproprietario, accessoriata, perfetta con garanzia. Telefonare ore ufficio 750028. 20269 Z

PICCOLO Pavois: mercato barche nuove e occasione. Porto S. Margherita - Caorle. Dal 29 ottobre al 6 novembre. Tel. 0421-81957. Meta mare. 050326 Z

PRIVATO vende motoscafo m 4.50 con Mercury 20 HP con carrello tutto anno '76 a L. 2.200.000. Tel. 0481-45422. 20132 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975299 315 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO M. S. Tortuga 27, 1973, buono stato, 3 vele iog, eco, gruette, bussola, invasatura, verniciato, pronto in acqua lire 18.000.000. Telefonare ad Aprilia Marittima (0431)59432. 356 Z

ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N DIMISSIONI DAL GOVERNO DI EMANI

ncora incidenti ittime in Iran

i tribali caricano la folla di dimostranti almeno 30 morti - Oppositori in disaccordo

N — Due ministri messi ieri dal go- primo ministro Jaa- Emani, ma, nono- ci di imminenti di- il governo civile e tuzione con un go- are, Emani sembra a far sopravvive- costi il suo gabi- riconciliazione na-

nistri dimissionari della giustizia, Mo- theri, e quello per esecutivi, Manou- in. Essi sono stati sti uiti, rispettivamente a Jin Najafi e Mustafa PaiNonostante queste dimissche hanno portato a quat numero dei ministri chno abbandonato in due ml governo, il ministro dermazione, Mohammed I Ameli-Tehrani, ha tenutoibadire che il governo a di proseguire il suo «ito assai difficile».

Intaa tensione continua a pere e si segnalano nuove ifestazioni a Teheran e iverse altre località della ncia.

Ad (, dove si era sparsa lae che squadre di sosten del governo si sarebbeate a rappresaglie contrc oppositori del regime, nia di persone hanno traso la notte vegliando pr le zone del bazaar e dei rtieri residenziali. A Mash5.000 persone hanno trascola notte nello stesso modo,lute in terra nelle strader protestare contro la done dell'amministrazione la legge marziale in tale c di anticipare alle 20 l'ora nizio del coprifuoco, precemente fissata per le 23. Caaia di guerrieri tribali a clo avrebbero compiuto leinirruzione nella cittadini Paveh, nell'Iran occiden, uccidendo almeno una tina di partecipanti ad una ifestazione anti-governativaveh si trova in prossimidella frontiera con l'Iraq tre 550 chilometri a Ovesdella capitale.

Sedo notizie non ufficiali pelute a Teheran, i guerrie ino effettuato una carica biena regola, a cavallo e afbati con i loro costumi ri tradizionali: a mezzogir, una folla di diverse migla di persone, che assistevad un comizio contro lo Sinella piazza principale daese, è stata investita dallsito di centinaia di cavalli.

In l'intervista pubblicata nell tno numero del settimare americano «Newsweek» leader dell'opposizione relig iraniana «Ayatollah» Khomi afferma, da parte suah se le attuali manifestazi non provocheranno l'allonamento dello Scià «noi potreho pensare di autorizzare una lotta armata popolare».

Il leader religioso afferma che «lo Scià ha distrutto l'economia e lasciato sfruttare le risorse naturali iraniane, in particolare il petrolio, dalle potenze industriali. Ha ridotto la produzione agricola per creare un mercato per i prodotti americani. Le forze armate iraniane sono state sottoposte ad un comando straniero. La libertà di espressione e di stampa sono state distrutte, e la polizia ha massacrato migliaia di iraniani. Sinora noi abbiamo combattuto il regime soltanto con manifestazioni, proteste e scioperi. Se ciò non basta e la situazione diventasse intollerabile per il popolo, noi potremmo prendere in considerazione l'eventualità di autorizzare una lotta armata popolare».

L'incontro avvenuto domenica a Parigi tra Khomeini e il segretario generale del fronte nazionale, Karim Sandjabi, non sembra frattanto aver portato ad accordi concreti, secondo gli osservatori francesi.

CONTRASTI SUI «MASS MEDIA» TRA OCCIDENTE, URSS E TERZO MONDO

Verso lo scontro all'Unesco per il documento sulla stampa

Incontri del ministro Pedini alla ricerca di una soluzione di compromesso Battibecco russo-cinese - La Namibia ammessa prima di essere indipendente

PARIGI — Il rappresentante sovietico alla conferenza generale dell'Unesco ha accusato ieri a Parigi la stampa dell'Occidente di attacchi «ingiustificati» alla dichiarazione sui mezzi di informazione di massa che, per iniziativa dell'URSS, sarà discussa durante le cinque settimane di lavori dell'organizzazione.

Dello schema di dichiarazione, che è diretto ufficialmente a spronare la stampa internazionale nella lotta al razzismo e all'«apartheid», il sottosegretario agli esteri sovietico Igor Zemskov ha detto che esso ha lo scopo di aiutare i Paesi in via di sviluppo a «liberarsi dall'imperialismo dell'informazione».

Da parte americana e di altri Paesi occidentali, anche attraverso organizzazioni giornalistiche e associazioni professionali, lo schema di dichiarazione presentato all'Unesco è stato denunciato come foriero di interferenze da parte dei governi nell'attività giornalistica, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.

Il contenuto il tono dell'intervento di :mskov hanno indotto varie legazioni occidentali a pregire come ormai inevitabilun grosso scontro sul probla della stampa.

Ieri, il mistro della pubblica istruzie francese Christian Beullaha raccomandato apertamentai 146 Paesi dell'Unesco di coperarsi per giungere al «csenso». Il sottosegretario btannico per lo sviluppo de'Oltremare, Judith Hart, hasottolineato in un suo interento che il problema delle notie distorte sul Terzo mondo n deve essere affrontato tenndo di definire diritti e doverdei giornalisti.

Il seito del dibattito generale a dato quindi luogo a un vice attacco cinese contro l'nione Sovietica. Prendendlo spunto dall'intervento Zmskov, che ha lanciato un ppello al disarmo e ha colannato i fautori della bonba neutronica, il vice mitro cinese dell'educazione, i Ci, si è scagliato contro «il complotto del disarmo fittizio» fomentato a suo avviso proprio dalla superpotenza, l'URSS, «che fa più rumore sul disarmo».

La conferenza ha [...]eciso nel pomeriggio, [...]na maggioranza superio[...]ue terzi richiesti, di a[...]liere la domanda del cons[...]io delle Nazioni Unite per la Namibia, che amministra nominalmente quel territorio dell'Africa del Sud-Ovest fino alla proclamazione della sua indipendenza, di ammettere la Namibia stessa fra i paesi membri dell'organizzazione.

Da rilevare ancora che il ministro della pubblica istruzione italiano Mario Pedini, giunto a Parigi per intervenire al dibattito generale, ha avuto ieri un'intensa giornata di incontri.

Fonti della conferenza parlano di stretta correlazione tra tali incontri e l'intensa azione svolta dalla delegazione italiana per il superamento del profondo dissenso provocato in seno alla conferenza stessa dal controverso progetto di dichiarazione sui «mass media».

Una bomba a Basilea contro la sede Philips

GINEVRA — Soltanto ieri è stato rivelato dalla polizia di Basilea che un attentato è stato perpetrato nella città elvetica sabato scorso all'alba contro la sede locale della compagnia Philips. Un ordigno esplosivo ha danneggiato i locali di esposizione e distrutto un calcolatore elettronico.

La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata dal «Commando Willi Stoll», estremista tedesco ucciso dalla polizia di Düsseldorf il 6 settembre scorso.

In una lettera inviata al quotidiano «Basler Zeitung», gli autori dell'attentato minacciano di compiere altre azioni del genere se la Svizzera dovesse decidere di estradare i due estremisti tedeschi Gabriell Kroecher e Christian Koeller, di recente condannati a Berna a pene detentive per tentato omicidio di un doganiere svizzero.

Kohout rifiuta interviste politiche

VIENNA — Lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, giunto sabato scorso a Vienna con un visto d'uscita di sei mesi, ha rifiutato di parlare di politica nella sua prima intervista nella capitale austriaca. Kohout, espulso dal Partito comunista cecoslovacco nel'69 e iniziatore del movimento della «Charta '77», si è limitato a dichiarare che «conferma» le idee già espresse più volte negli scorsi anni.

Lo scrittore, autore di commedie, di saggi e di romanzi, svolgerà l'attività di consulente al Burgtheater di Vienna. Egli intende rientrare in Cecoslovacchia entro l'estate del 1979 e ha rifiutato l'offerta di asilo politico fattagli dal governo austriaco.

Negli ambienti degli esuli cecoslovacchi si ritiene tutta via che Kohout «inevitabilmente», nel corso della sua permanenza in Occidente, pronuncerà qualche frase che «potrà provocare» la mancata concessione del rientro.

Rivolta militare contro Idi Amin?

NAIROBI — L'accusa di invasione lanciata da Idi Amin alla Tanzania non sarebbe altro che una cortina fumogena intesa a nascondere la realtà di un ammutinamento militare contro il Presidente ugandese.

Lo afferma il quotidiano di Nairobi «Daily Nation», precisando che la rivolta, in atto da tre settimane, sarebbe partita dal reggimento meccanizzato di Malire, nell'Uganda meridionale, incontrando l'adesione di un'altra unità nella parte Sud occidentale del paese.

Kampala, intanto, insiste nelle accuse alla Tanzania nonostante le ripetute smentite di Dar Es Salaam. Le ultime ore hanno registrato un ulteriore inasprimento della tensione, con l'annuncio di Radio Kampala secondo cui, in una riunione del Consiglio di difesa presieduta da Amin, è stato deciso di «attaccare con l'aeronautica e forze speciali bersagli strategici situati nel cuore della Tanzania» se la situazione non dovesse migliorare.

Protagonisti della rivolta sarebbero militari rimasti fedeli all'ex vicepresidente Adrisi, in esilio al Cairo.

Attentato a Madrid

MADRID — Una bomba è scoppiata nella sede del giornale indipendente madrileno «El Pais», ferendo tre persone. L'esplosione ha avuto luogo ieri mattina, quando gli uffici del giornale erano semivuoti. L'ordigno, avvolto in un pacco postale, è deflagrato al quarto piano dell'edificio. Si ignorano, per il momento, i motivi ddl'attentato.

Recentenente, «El Pais» aveva criticato apertamente l'«escalation» terroristica messa in atto nella regione basca dall'«Eta», il braccio armato del movimento separatista basco.

I «Gruppi rivoluzionari antifascisti del primo ottobre» (Grapo) hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato in una comunicazione telefonica all'agenzia di stampa «Efe». L'attentato è stato successivamente rivendicato anche dall'organizzazione di destra «Tripla A» (Alleanza apostolica anticomunista), in una telefonata al quotidiano «Diario 16».

Il corpo crivellato di proiettili di un operaio di 42 anni è stato scoperto intanto ad Andoain (provincia basca di Guipuzcoa) da una pattuglia della Guardia civile. Il corpo, abbandonato in un'automobile, presentava dieci ferite di arma da fuoco. L'assassinio è stato rivendicato dall'Eta».

Nella telefoto «Efe»: il vano in cui è avvenuta l'esplosione nella sede di «El Pais».

ULTIME I FINANZA

NEW YORK — Chiusura piuttosto disorata alla Borsa di New York. L'ind Dow Jones è comunque salito 6,80 punti rispetto alla chiusura denerdì, segnando così un incremento dello 0,72% portandosi a quot 11,85.

PARIGI — Il continuo calo del dollaro ha determinato un netto ribasso della quota azionaria. Le perdite aggirano intorno una media dell'[...]. Diffuso il pessimismo tra gli oratori a causa delle incertezze valutarie. Tutti i settori hanno accusato ribassi, con l'eccezione degli alimentari e degli auriferi, irregolari.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in forte ribasso di riflesso al nuovo violento arretramento del dollaro. In netto ribasso bancari e assicurativi sotto la guida di Zurich Versicherung, revalenza di piccole perdite tra i finanziari guidati da Oerlikon-Buehrle Stabile Lanis und Gyr dopo il soddisfacente rapporto per l'anno al 30 settembre. Tra i valori industriali, Saurer portatore è ribassata a causa degli insoddisfacenti profitti per i primi nove mesi. Stabili i servizi pubblici e in particolare gli elettrici. Discretamente attivo il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati al disotto delle parità di New York; generalmente deboli anche gli olandesi e i tedeschi.

SECONDO ACCERTAMENT DEI SERVIZI SEGRETI AMERICANI

Modernissimi «Mig 23» in dotazione ai cubani

Gli aerei russi sono in grado di lanciare armi nucleari tattiche

WASHINGTON — L'aeronautica di Fidel Castro ha da qualche tempo in dotazione modernissimi «Mig 23» di fabbricazione sovietica. Si tratta di un indubbio salto di qualità per la difesa aerea cubana, finora basata su tipi di caccia meno sofisticati, come i «Mig 21», o versioni più antiquate.

A quanto risulta ai servizi segreti americani, alcuni tipi di «Mig 23» sono in grado di lanciare armi nucleari tattiche oltre che armi convenzionali in missioni di attacco, ma non è chiaro se i nuovi jet forniti da Mosca a Cuba per la prima volta siano attrezzati per incursioni contro obiettivi terrestri oltre che per il combattimento aereo.

Secondo fonti dei servizi segreti, si ritiene che da diciotto a venti «Mig 23» siano stati portati a Cuba agli inizi del corrente mese da un mercantile sovietico. Gli aerei erano smontati e i servizi segreti americani hanno potuto identificarli per «Mig 23» solo dopo averli osservati in volo.

Qualche tempo fa, il segretario alla difesa americano Harold Brown aveva elencato il «Mig 23» fra alcuni nuovi tipi di aerei militari sovietici che, come dichiarò in sede di Congresso, «hanno carichi utili e raggio d'azione notevolmente superiori a tipi precedenti».

Il «Mig 23» è in dotazione alle forze sovietiche in Germania orientale da almeno cinque anni. Mosca lo aveva fornito solo a qualcuno degli alleati del Patto di Varsavia e ad alcuni paesi arabi.

Ai servizi segreti non è stato possibile chiarire per il momento se i «Mig 23» ora in forza all'aeronautica cubana siano affidati a piloti russi o cubani, ma qualche mese fa era stato riferito che Mosca aveva inviato nell'isola di Castro una trentina di piloti destinati a rimpiazzare i cubani impegnati in Africa.

Grazie alle armi, per vari miliardi di dollari, ricevute in dono dalla Russia sin dagli inizi degli anni Sessanta e all'esperienza acquisita in Angola ed Etiopia, le forze armate cubane sono considerate come le migliori in America Latina e certamente tra le prime nel mondo in termini di efficienza. L'acquisizione dei «Mig 23» innalza notevolmente il loro livello e si inquadra nel forte incremento degli aiuti militari sovietici a Fidel Castro.

Sabotata la ferrovia tra Rhodesia e Zambia

LUSAKA — Una mina da campo ha distrutto una locomotiva e divelto una cinquantina di metri di rotaie delle ferrovie dello Zambia, a una quarantina di chilometri a Lusaka, sulla linea della Rhodesia.

L'atto di sabotaggio fa seguito alla decisione del Presidente Kuanda di riaprire la frontiera con la Rhodesia per il traffico di generi di importazione e di esportazione di importanza vitale per l'economia zambiana, verso e dai porti marittimi del Mozambico e della Repubblica sudafricana.

NESSUNA SPIEGAZIONE ALLA SCOMPARSA DEL GIOVANE PILOTA IN AUSTRALIA

Sempre aperto il caso Valentich

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MELBOURNE — Dove è finito Frederick Valentich, il ventenne pilota dilettante di origine istriana che nove giorni fa svanì nel nulla dopo aver segnalato alla torre di controllo di essere stato intercettato da un Ufo? L'inquietante interrogativo continua a turbare l'opinione pubblica e ancor di più gli inquirenti del ministero dei trasporti. Sinora le ricerche non sono approdate a nulla, così il caso rimane aperto in attesa di essere archiviato come semplice incidente aviatorio.

Ma si tratta veramente di un incidente casuale, dovuto ad un'avaria del motore o ad un errore del pilota, oppure c'è dell'altro? A riascoltare le ultime, concitate parole di Valentich, ci sarebbe da giurare di no.

Come si ricorderà, il giovane pilota stava dirigendosi, ai comandi di un «Cessna 182», all'Isola del Re, nello stretto di Bass, allorché comunicò di aver avvistato un insolito oggetto volante che non corrispondeva ad alcuna delle caratteristiche dei velivoli normali. Anzi, qualche attimo prima che la comunicazione fra il piccolo apparecchio e la torre di controllo si interrompesse definitivamente, egli ebbe il tempo di gridare nel microfono: «Non è un aereo».

Il «Cessna», come si è accertato, è scomparso nel nulla. Si fosse precipitato in mare gli aerei della Marina che hanno partecipato alle ricerche avrebbero dovuto localizzare i resti dell'apparecchio, o per lo meno la macchia d'olio. In[...] [...]lla teoria [...] sarebbe [...] in un [...] da altri mondi. Ma esiste anche un'altra interpretazione. A detta di chi lo conosceva, il giovane pilota era molto interessato agli Ufo: si era documentato leggendo diversi libri sull'argomento. Da qui nasce spontanea la considerazione che egli possa aver ideato una beffa quanto mai clamorosa.

E' un'ipotesi, però, che i genitori e alcuni amici del pilota respingono con sdegno, conoscendo assai bene la sua serietà.

Dal canto loro, gli inquirenti continuano a trattare la vicenda come se avessero a che fare con un normale incidente aviatorio: l'opinione ufficiale è che Valentich e il suo aereo possano essere finiti in fondo al mare senza lasciare traccia alcuna.

Malgrado il clamore sollevato dalla vicenda, il ministero della difesa non è parso molto impressionato o interessato all'episodio. I suoi funzionari si limitano a dire che l'aeronautica ha preso nota dell'incidente e del possibile coinvolgimento di un Ufo. Oltre non vanno.

A. P.

«Impeachment» di Carter chiesto da Goldwater?

NEW YORK — Il senatore repubblicano Barry Goldwater minaccia di [...] chiedere l'«impeachment» (messa in stato di accusa) del Presidente Jimmy Carter se questi cercherà di ottenere il riconoscimento della Repubblica popolare cinese senza prima consultarsi con il Congresso.

E' quanto riferisce l'ultima edizione della rivista americana «Time», secondo cui Carter, malgrado i suoi [...] sarebbe notevolmente [...] resistenze al riconoscimento [...] Pechino.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura [...] Diffu[...]

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Steffè ved. Steffè

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORINA e la nipote MARINA con il marito; il figlio LUCIO con la moglie e nipoti (assenti), i fratelli, la sorella con il marito (assenti), le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 31 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 29 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Schiavone Arcangelo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli FRANCO e MARIO, le nuore GRAZIELLA e NADIA, i nipoti MAURO, ROBERTO, ROBERTA, MARCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 2 novembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il 28 ottobre si è spenta serenamente

Maria Crevatin ved. Bartoli
(morasera)

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e PIETRO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al personale del gerocomio Don Marzari.

I funerali avranno luogo oggi martedì 31 ottobre alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 27 ottobre è mancato

Bruno Vuga

Ne danno il triste annuncio il fratello PIETRO, le nipoti LOREDANA e FULVIA e le cognate.

I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Si è spento

Dusan Micali

Addolorati lo annunciano la sorella e il fratello unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

I funerali del caro

Fulvio Bizaj

seguiranno il 2 novembre alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Fabiani

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che h[anno] preso parte al nostro d[olore].

[...] la F[amiglia]

†

Il 29 corrente è mancata improvvisamente al nostro affetto

Anita Patuanelli già ved. Massarelli

Con profondo dolore lo annunciano il marito FRANCESCO, i figli GIORGIO, GIANFRANCO e LUCIANO, le nuore ANITA, BIANCA e LIVIA, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si gradiscono opere di bene.

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano commossi al lutto l'affezionata
— SILVANA con il marito VINCENZO

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— EGIDIA e MARIO SPOLJARIC
— MARIA e SILVIO DE FILIPPO
— EMILIA e BRUNO MESSI
— LINA D'ARRIGO

Trieste, 31 ottobre 1978

Compartecipando al grave lutto del rag. LUCIANO PATUANELLI:
— La Direzione ed il personale tutto della Società MOTONAVALE
— Famiglie PINCA
— Famiglie BOCHICCHIO - INVERNIZZI
— Famiglie ARRIGO e OSCAR PANGHER
— Famiglia FRANZOT
— Famiglia PITTERI
— Famiglia RUAN
— Famiglia PETTENATI
— Famiglia VISINTIN
— Famiglia RISSO
— Famiglia GANDINI
— Famiglia BARRACO
— Famiglia ROSE
— Famiglia ROSSI
— Famiglia COLOMBO
— Famiglia HROVATIN
— Famiglia BENSO
— Famiglia TOSELLI
— Famiglia TRAVERSO
— Famiglia ing. CAPUTI
— Famiglia MAFFEI
— Famiglia POLDRUGOVAZ
— Avv. GIULIO DIMINI
— Ing. FRANCO FABIO
— Ditta MARCOVIGI
— Ditta RUMIGNANI
— Ditta F.O.M.T.
— Ditta OCREM
— Società NAVAL - LAVORI MARIO PIAZZA

Trieste, 31 ottobre 1978

Si associano al lutto famiglie
— DE FILIPPO
— ERARIO
— ZEZLINA

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— CIBIBIN
— GOINA
— ILLINI
— MALUTTA
— MIONI
— PELLEGRINI
— PEROTTI
— PETELIN
— UCCI ved. PUPPIS
— ZUCCHERI

Trieste, 31 ottobre 1978

L'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE CISL di Trieste partecipa al dolore del suo dirigente GIANFRANCO PATUANELLI per l'improvvisa perdita della cara mamma

Anita Priolo in Patuanelli

Trieste, 31 ottobre 1978

La Segreteria, il Consiglio Provinciale, il Direttivo Regionale del Sindacato Bancari FIB-CISL partecipano al lutto dell'amico GIANFRANCO PATUANELLI per la perdita della madre.

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— FAIT
— VIVODA
— BENVENUTI

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto del rag. LUCIANO PATUANELLI, le impiegate CLAUDIA e DANIELA unitamente a TATIANA e GIORGIO.

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— rag. PAOLO DI MAURO e famiglia
— le dipendenti dello studio DI MAURO

Trieste, 31 ottobre 1978

Il Consiglio Direttivo dello SCI CAI XXX Ottobre si associa al lutto di GIORGIO MASSARELLI per la perdita della madre.

Trieste, 31 ottobre 1978

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Giuseppe Busutti

Trieste, 31 ottobre 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Natalina Sabo

[...]miliari La ricordano con [...]tato affetto a coloro che [...]marono e Le vollero bene.

[...]ona, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 30 ottobre si è spenta serenamente

Luigia Penco ved. Piccini

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO con la moglie NIVES e le nipoti CRISTINA e ALESSANDRA, il figlio FRANCO, la zia CARLA e le cognate ANNA e RINA.

Un particolare ringraziamento alla signora BRUNA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— VITTORIO e ITALIA MILANI
— MARIO e MARINA MILANI

Trieste, 31 ottobre 1978

Si associano al lutto i nipoti
— WALTER, NUCCIA e GEMMA con le rispettive famiglie

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— CLAUDIO ed ANNA SAMBRI

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto
— NERIO e GRAZIA BENELLI

Trieste, 31 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO e MARINA
— LICIA e GIULIANO GRASSI
— FERRUCCIO BIANCHI
— FRANCO SANCIN

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Floriano Baretto (Cveti)

Ne danno il triste annuncio i fratelli STANI (assente), LODOVICO e PAOLO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla signora ELVIRA per le amorevoli cure prestateGli.

Un sentito ringraziamento ai medici e tutto il personale della Divisione Neurologica.

I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Buenos Aires, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 29 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Stefania Šiškovič ved. Radini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella DRUZA, i nipoti, i pronipoti a quanti Le vollero bene.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Si è spento serenamente il 30 corrente

Nicolò Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia ARIANNA col marito LIVIO, i nipoti DANIELA e MAURIZIO, fratello sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 12.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il 29 ottobre è mancata al nostro affetto

Margherita Benini

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 31 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

Il rito funebre per la compianta

Luigia Menazzi Moretti

avrà luogo oggi, in Udine, alle ore 15, presso il Tempio Ossario Parrocchia San Nicolò.

Udine, 31 ottobre 1978

Nel quinto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Giuseppe Farchi

Lo ricordano con immutato dolore la moglie ed i figli a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 31 ottobre 1978

I ANNIVERSARIO

La mamma, DANIELE, LIVIA, parenti, amici ricordano con tanto amore

Fulvio Tolusso

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 29 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Deponte

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 31 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 31 ottobre 1978

Le famiglie BOZZER, SCALERA e ACHATZ partecipano, con immenso dolore, al lutto che ha colpito l'amico FABIO DEPONTE.

Tarvisio, 31 ottobre 1978

Il direttivo del Sindacato autonomo lavoratori metalmeccanici partecipa al dolore della famiglia DEPONTE.

Tarvisio, 31 ottobre 1978

†

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Hrovatin ved. Cebulec

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA col marito VINCENZO e l'adorato nipote MARINO, il fratello GIOVANNI, la sorella GIUSTINA con le famiglie, i cognati e cognate, unitamente ai parenti tutti.

La figlia ringrazia il primario del III Pneumologico dott. BERNARDO BENNARI, i medici, le suore TIZIANA e VITTORICA, e tutte le sue colleghe.

I funerali si svolgeranno oggi 31 ottobre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Santorio Santorio direttamente alla Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Il giorno 29 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Menini

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ADRIANA, i figli GENESIO e BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Clinica di semeiotica chirurgica.

I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

Semplicemente se n'è andata l'anima buona di

Giovanna Pagan ved. Venier
di anni 98

La piangono accoratamente la figlia ALDA e il nipote SERGIO OBERSNU con la famiglia, la sorella NANDA, la nipote PINA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

†

E' mancato all'affetto della famiglia

Giulio Colavini
di anni 78

Lo piangono la moglie NEDDA, il figlio PINO e la sorella RINA con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Garibaldi 42, oggi martedì 31 ottobre, alle ore 15.

Turriaco, 31 ottobre 1978

†

Il 29 ottobre si è spenta

Elvira Bonifacio ved. Lupieri

Ne danno il triste annuncio la nipote NIVES con il marito LEONARDO e i figli SABRINA e ANDRE'.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1978

Il COLLEGIO DEI GEOMETRI di Trieste esprime profondo cordoglio per la scomparsa del benemerito Collega

GEOM.
Bruno Zoff

Trieste, 31 ottobre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Krany

in famiglia Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero.

Trieste, 31 ottobre 1978

Nel tristissimo XXI anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

Lo ricordano con immutato affetto la mamma ed il fratello.

Trieste, 31 ottobre 1978